

RESPINTO DALLA CORTE COSTITUZIONALE IL RICORSO DEL GUARDASIGILLI DESTITUITO

Mancuso, sfiducia legittima

Soddisfazione di Palazzo Chigi - Nel centrodestra invece c'è qualcuno che parla di «verdetto politico»

Voto a maggio: no del Polo, che si spacca

PIENA INTESA TRA I DUE CAPI DI GOVERNO

Unione monetaria: Dini e Major frenano



FIRENZE — È stata una buona giornata per Lamberto Dini. Sul fronte interno si è andata consolidando l'impressione che la situazione stia evolvendo verso una soluzione che salvaguardi la presidenza italiana dell'Unione europea. C'è stata poi la conclusione più che soddisfacente del caso Mancuso. Quanto al confronto con il governo britannico sul futuro dell'Unione Europea non poteva esserci esito più confortante per l'incontro con Major che si è detto d'accordo con Dini sui «rischi» della introduzione non mediata della moneta unica.

Dini non nasconde perciò la sua soddisfazione. E' «positivo» che le forze politiche cerchino una intesa sulla data delle elezioni: «Penso che una

buona continuità del semestre sarà assicurata. Un allargamento della maggioranza? «Tutto è possibile». Per la bussola soltanto quando gli parlano di «stangata» di fine d'anno. Si tratta, puntualizza con una nota di accreditare, di «aggiustamenti» già previsti tra l'altro nella finanziaria.

Sul futuro dell'Unione Dini ha trovato un alleato. Italia e Gran Bretagna chiedono all'unisono che si faccia chiarezza sui possibili rischi che l'avvio della terza fase dell'Unione economica e monetaria previsto per il 1999 potrebbe presentare per i paesi che non riusciranno ad allinearsi sulle posizioni di partenza previste dall'intesa di Maastricht.

A pagina 2

ROMA — Il ricorso di Filippo Mancuso alla Corte Costituzionale non è servito a restituire la poltrona di ministro della Giustizia. I giudici della Consulta hanno ritenuto che il Senato aveva la facoltà di proporre e approvare la mozione di sfiducia individuale. E che in quel caso spetta al ministro sfiduciato dimettersi, ma se non lo fa, spetta al Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio, di sostituirlo. E se non ce n'è un altro si può sempre sostituire con un interim, come è appunto accaduto.

Nessun terremoto istituzionale, dunque. Lo stesso ex ministro abbandona i toni forti mentre Dini si dice «molto soddisfatto». Nel centrodestra invece c'è già chi parla di «sentenza politica».

E in questo clima (ne parliamo in Politica) il centrosinistra attende una risposta alla proposta Prodi di votare a maggio, dopo la conferenza intergovernativa che si terrà a metà marzo a Firenze. E allora, voto a febbraio e non a maggio, chiedono sia Berlusconi che Fini che ritengono inaccettabile la proposta di D'Alema e Prodi. Ma Casini e Mastella non sono d'accordo e, per sottolineare il loro dissenso, non si sono presentati al vertice del Polo riunito in casa di Berlusconi per dare una risposta alla proposta di Prodi e dell'Ulivo di votare a maggio. Il Ccd sulle elezioni frena ed è favorevole al rinvio del voto al termine del semestre italiano di presidenza europea. Buttiglione, Cdu, tenta una mediazione che al momento pare molto ardua.

A pagina 4

NEL PRINCIPIO DEI PESI E CONTRAPPESI Fugato ogni dubbio

Commento di
Luca Tentoni

Da ieri la Consulta ha ripreso ad essere oggetto dei giudizi - più o meno benevoli - dei partiti, come succede sempre quando c'è di mezzo una decisione che sta a cuore ai leader politici. Al di là dei voti da pagella che molti amano distribuire con disinvoltura alle istituzioni, restano i fatti. E

in base a questi ultimi è lecito dire che da un punto di vista giuridico l'iniziativa di ricorrere all'Alta Corte dell'ex ministro Mancuso è stata opportuna e utile. La Corte costituzionale ha risposto all'istanza ribadendo quello che è uno dei più importanti principi costituzionali: il sistema di pesi e contrappesi tipico delle democrazie parlamentari.

(segue a pagina 2)

PER LA SONDA GALILEO

Suicidio su Giove



ROMA — È arrivato il momento della verità per la sonda Galileo: dopo sei anni e due mesi e un viaggio di 3,7 miliardi di chilometri per raggiungere Giove, tutto è pronto per la fase finale della «missione suicida». Oggi dalla sonda in orbita attorno al pianeta si staccherà una capsula destinata a fornire per la prima volta precisi dati sulla composizione dell'atmosfera del pianeta gigante.

Nella fase finale di avvicinamento a Giove, Galileo ha assunto una velocità di 212.980 Km/h che consentirà di attraversare gli Stati Uniti, da costa a costa, in 90 secondi.

La capsula dovrà entrare nell'atmosfera con una inclinazione di 8,6 gradi: una angolazione più dolce la farebbe rimbalzare sui gas di Giove come un sasso sull'acqua, finendo chissà dove; una più ripida la ridurrebbe in cenere a causa dell'attrito anche se il compartimento con gli strumenti è protetto da uno scudo anteriore in carbonio fenolico (dello spessore di 15,2 centimetri) e uno in nylon fenolico. Durante la discesa nell'atmosfera oltre la metà dello spessore dello scudo anteriore sarà consumato.

Sotto l'effetto di una forza di gravità 350 volte quella terrestre, la capsula di 338 Kg assumerà il peso di un DC-10. Alla quota di 57 chilometri, due minuti dopo l'ingresso nell'atmosfera, la velocità sarà frenata dalle forze aerodinamiche e ridotta a poco più di 200 Km/h. Un paracadute farà scendere il compartimento degli strumenti che, liberati dagli scudi, inizieranno subito a rilevare dati dell'atmosfera (composizione, densità, temperature, pressioni) e ad inviarli a Galileo che li trasmetterà a Terra dove arriveranno dopo 43 minuti. Dopo 33 minuti dall'ingresso nell'atmosfera, la capsula raggiungerà la base delle nuvole ed entrerà in una zona di idrogeno puro, caldo. Si prevede che la missione termini dopo 60 minuti con una possibile estensione a 75. A questo punto, con Galileo ormai fuori della portata di trasmissione, la capsula sarà sopraffatta dalla pressione e dal calore e si vaporizzerà.

L'atmosfera stessa sarà così densa da intrappolare le onde radio. Il resto della sonda, l'orbiter, resterà 200 giorni intorno al pianeta e ai suoi quattro satelliti principali (Io, Europa, Ganimede e Callisto).

I ricercatori sperano di svelare uno dei misteri del pianeta, che emette una quantità di calore doppia di quella ricevuta dal Sole. La sonda dovrà inviare dati in maniera tale da tracciare un bilancio termico del pianeta e dei flussi di energia che entrano ed escono. Infine, dovrà analizzare la composizione delle nuvole e la natura delle particelle che queste contengono.

Galileo è la sonda più costosa mai realizzata: 1.300 milioni di dollari e altri 300 milioni per il lancio e la gestione della missione. Al momento del lancio, il 18 ottobre 1989, la sonda aveva una massa complessiva di 2.715 Kg di cui poco più di 900 di propellente.

Massimo Bozzo

Francia stritolata dal braccio di ferro

Parigi — Continua, anzi si fa sempre più aspro in Francia, il braccio di ferro tra governo e sindacati sul progetto di riforma delle pensioni. Juppé non cede e oggi sono convocate altre manifestazioni di piazza. La popolazione è esasperata dalle difficoltà di muoversi, tra l'altro, in un clima rigidissimo. Disordini si verificano in modo sempre più preoccupante nelle città. Nella foto, clima rovente a Montpellier.

A pagina 6

IL TAV PRENDE CONSISTENZA

Trieste-Venezia ad alta velocità

IN CRONACA

Pubblicati
tutti i nomi
dei massoni
triestini

IN SPORT

Juve 0-0
a Bucarest
Oggi Milan
a Praga

TRIESTE — Potrebbe essere sottoscritto già entro i prossimi mesi tra governo, Regione Friuli-Venezia Giulia, Ferrovie dello Stato e Comune di Trieste il cosiddetto «accordo quadro» per una velocizzazione del traffico ferroviario sul tratto Venezia-Trieste. L'accordo quadro dovrà contenere tutto quanto concerne gli investimenti e le qualità progettuali (partendo, quindi, da una radiografia delle strutture esistenti e con una graduatoria degli interventi prevedibili), le progettualità attivabili, le autorizzazioni necessarie e la prevista formazione di un cartello finanziario che possa supportare la grande opera.

In Economia



Ore d'ansia nel gelo di Sarajevo

SARAJEVO — Ore d'ansia nella capitale bosniaca che, pur in un clima polare, cerca di ritornare alla normalità (foto): si attendono le risposte occidentali alla richiesta di garanzie dei serbi per attuare l'intesa di Dayton. Intanto, mentre continuano ad affluire in Bosnia i militari della Forza internazionale, nella sacca di Bihać è entrato in funzione un contingente di polizia tripartita, bosniaco-croato-turca.

A pagina 6

IL ROMANZO DELLA TAMARO

Dove va il cuore diventa un giallo

TRIESTE — «Va' dove ti porta il cuore», il romanzo da due milioni di copie della triestina Susanna Tamaro, è un plagio? La clamorosa, sconcertante ipotesi filtra in sordina dalla scoperta di una singolare coincidenza: nel '73 una piccola casa editrice italiana tradusse il libro di un francese, Jean Déchanet, intitolato esattamente «Va' dove ti porta il cuore» e in cui si ritrovano spunti, temi e parole-chiave utilizzati anche dalla Tamaro. Per ora sulla vicenda la scrittrice tace, mentre la sua casa editrice sdrammatizza. Chi gongola è invece l'editore del libro di Déchanet (deceduto nel '92) che, forte del tardivo interesse per quel volume, si appresta a ristamparlo e a rilanciarlo.

In Cultura



CONDANNATA ITALIANA COLPEVOLE D' AVER UCCISO IL MARITO CON UN RITO TRIBALE

Magia nera da ergastolo nel paradiso tropicale

PORT VILA — Un'italiana residente a Vanuatu è stata condannata ieri all'ergastolo per aver ucciso, aiutata da tre complici, suo marito «con meditazione» nel corso di un rito di magia nera. Lo ha annunciato il presidente del tribunale dell'isola. Il fatto ha avuto una eco senza precedenti nell'ex condominio franco-britannico delle Nuove Ebridi (Pacifico del Sud), dove magia e stregoneria sono ancora pratiche correnti.

La pena dell'ergastolo inflitta a Luciana Picchi, 29 anni, originaria di Terni, è stata dura ma il magistrato, Charles Vaudin d'Imercourt, si è comunque detto dispiaciuto - vista la brutalità dell'assassinio - che «la pena di morte non sia prevista a Vanuatu». L'italiana, secondo l'accusa, aveva concepito un piano definito «diabolico» per uccidere suo marito, Francesco Picchi, un imprenditore edile di 51 anni originario di Pe-

rugia: la sera del 29 novembre 1994, la coppia era in casa. La donna ha persuaso il marito a sottoporsi a «un rito magico». Lo ha legato a una sedia e gli ha bendato gli occhi. A quel punto ha fatto entrare due uomini che hanno infierito sulla vittima a colpi di «mal nali», pesanti bastoni utilizzati per uccidere i malati nelle cerimonie rituali. Anche la cameriera ha assistito alla scena, mentre il figlio della coppia, di 4 anni, era stato chiuso nella sua stanza.

Nel corso del processo, durato due mesi, la donna ha negato in blocco tutte le accuse. Ha spiegato che suo marito la tradiva, la malmenava e giocava i soldi comuni al casinò: così - ha spiegato - aveva deciso di ingaggiare due stregoni per cercare di «far rinsavire il marito», ma che tutte le loro pozioni e i loro incantesimi avevano fallito.

I complici di Luciana Mari Picchi, due uomini che avevano lavorato per il marito,

sono stati condannati a 20 anni di prigione, la domestica a 12. La donna potrà ricorrere in appello contro la sentenza.

Francesco Picchi - originario di Lisciano Niccone, dove ancora vive la sua ex moglie Carla - era conosciuto come un amante della vita «avventurosa». Era figlio di una famiglia molto benestante, che commerciava nel settore dei cereali. Molto conosciuto anche a Perugia, aveva sempre condotto una vita agiata, fatta di amicizie nel mondo dello spettacolo, anche negli Usa, e di automobili di grossa cilindrata.

Dopo la morte dei genitori le sue condizioni economiche peggiorarono, ma il suo tenore di vita non cambiò. Dopo la rottura con la prima moglie, dalla quale aveva avuto due figli, oggi adulti - si risposò con la Mari, una ragazza originaria di Amelia, molto più giovane di lui, stabilendosi a Port Vila.

p. v.

I PIÙ "VELOCI"
NON ASPETTANO
... e verranno tutti da me
SABATO 9
DOMENICA 10
E LUNEDÌ 11

CERCAMI DOMANI
SU QUESTO GIORNALE

zanon - TRIESTE VIA PARINI 6



3x2

Spinaci Findus in foglia
grammi 450

1 Pz. 2690
3 Pezzi

5380

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

IL POLO RESTA DIVISO SULLA DATA: BERLUSCONI E FINI INSISTONO PER FEBBRAIO

Il Centro dice «maggio»

Casini e Buttiglione auspicano la più ampia convergenza per il rinvio delle elezioni



Pier Ferdinando Casini

ROMA — «Voto a febbraio e non a maggio», chiedono sia Berlusconi che Fini che ritengono «inaccettabile» la proposta di D'Alema e Prodi. Ma Casini e Mastella non sono d'accordo e, per sottolineare il loro dissenso, non si sono presentati al vertice del Polo riunito in casa di Berlusconi per dare una risposta alla proposta di Prodi e dell'Ulivo di votare a maggio. Il Ccd sul voto a maggio, che è favorevole al rinvio del voto al termine del semestre italiano di presidenza europea. Oggi alla Camera il Ccd insieme al Cdu presenterà una mozione sul semestre Ue. E la rottura con il Polo? «Ci auguriamo - è l'auspicio di Pier Ferdinando Casini - che la nostra mozione si realizzi in un'ampia convergenza parlamentare, a partire dalle altre forze del Polo».

Le indicazioni per il semestre europeo, precisano sia il Ccd che il Cdu,

devono essere tenute separate dal problema della data delle elezioni. Sulla data del voto Berlusconi e Fini sono stati chiari: Dini deve mantenere la promessa fatta in Parlamento di dimettersi dopo l'approvazione della legge finanziaria. E subito dopo, insistono il leader di Forza Italia e quello di An, si dovrà andare a votare. Fini è più preciso e categorico: «Calendario alla mano credo sia possibile votare nell'ultima domenica di febbraio».

Gli impegni vanno mantenuti, ricordano a Dini i leader del Polo (tranne Casini e Mastella). Questo «tira e molla» sulla data delle elezioni, ha aggiunto Berlusconi, è una offesa grottesca all'intelligenza degli italiani che vogliono un governo legittimato dal voto popolare. Ed è quindi «assurdo», insiste il leader di Forza Italia, che il governo cerchi un «marchingegno» (cioè il

F. Italia e An non accettano la proposta di Prodi

pretesto del semestre europeo per non presentarsi dimissionario in Parlamento. Il Polo, ha concluso Berlusconi, non sarà in nessuna altra maggioranza di sostegno ad alcun governo. L'unica strada, quindi, è quella che porta alle elezioni.

Al termine del vertice in casa di Berlusconi, Gianfranco Fini ha spiegato che anche Buttiglione era d'accordo nel dire che il problema non può essere impostato con un «ci si vota a giugno o a febbraio», ma nel dire che o si fa un governo di larga intesa per fare le ri-

forme, oppure si va al più presto a votare. L'irrigidimento di Berlusconi e Fini sulla data delle elezioni ha fatto saltare un accordo con l'Ulivo (che sembrava prossimo) sulla mozione da votare oggi al termine della replica di Dini sul semestre europeo. Il Polo presenterà un suo documento separato. Non ha senso un accordo con l'Ulivo, ha spiegato Fini, anche perché D'Alema ha detto chiaramente che il compito del governo Dini è quello di dimettersi subito dopo la conferenza intergovernativa.

Rocco Buttiglione ha fatto da mediatore tra il Polo ed il Ccd. Al termine del vertice da Berlusconi si è recato nella sede del Ccd per riferire a Casini e Mastella la decisione di Berlusconi e Fini. Il Ccd è molto cauto e non condivide il netto del Polo alla proposta dell'Ulivo. Per Francesco D'Onofrio (l'unico del Ccd che ha partecipato al vertice del Polo) la

proposta di Prodi non è molto chiara. Non riusciamo a capire, ha affermato D'Onofrio, quale sia davvero la proposta dell'Ulivo. Si propone davvero che il governo si dimetta a fine marzo? Se fosse così «sarebbe un insulto a Dini e un atto contrario all'interesse nazionale. Visto che non so proprio a cosa servirebbe un semestre vissuto a pezzi e bocconi». Ma d'altra parte, per D'Onofrio, l'Ulivo potrebbe essere disposto a sostenere il governo per tutto il semestre. E allora, afferma, «sarebbe tutt'altra cosa». Perciò il Ccd vuole maggiori dettagli: «Attendiamo dall'Ulivo una posizione trasparente e politicamente comprensibile». Nel Ccd, comunque, non tutti condividono il «disenso» nei confronti del Polo. A criticare Casini e Mastella è l'on. Ombretta Fumagalli Carulli che ha «messa l'impressione che il Ccd si voglia staccare dal Polo».

Elvio Sarrocco

CON IL PENSIERO RIVOLTO ALLE ELEZIONI

Ulivo, un programma che si basa su 88 tesi

ROMA — Tutto l'Ulivo chiede ufficialmente al Polo di votare alla fine del semestre europeo. La mancanza di un accordo col centro-destra per lasciare Dini a palazzo Chigi durante la presidenza italiana dell'Unione europea, si torna al punto di partenza, e, se non ci saranno altre novità, al voto a febbraio. Ad annunciare per primo l'unanime posizione del centro sinistra è stato ieri il segretario del Pds Massimo D'Alema, lasciando la riunione dei leader dell'Ulivo per la presentazione delle tesi programmatiche di Romano Prodi.

«Qui c'è una proposta: che il governo possa gestire il semestre e quindi non rassegni le dimissioni sino all'inizio della conferenza intergovernativa, ovvero il momento in cui solennemente si aprirà il semestre di presidenza italiana. Se la risposta del Polo sarà no, sarà no, perché noi da soli non abbiamo i numeri. Se la risposta è sì, allora si voterà a fine maggio o a giugno, quando deciderà il Capo dello Stato» ha spiegato D'Alema.

Altrettanto chiaro Prodi quando, alla fine del vertice, ha illustrato in una conferenza stampa il progetto dell'Ulivo. Ha detto che tutti gli alleati hanno pienamente condiviso la sua proposta di elezioni a fine maggio. Il professore ha parlato di «convergenza nel fare di tutto perché la conferenza del 30 marzo, punto culminante del semestre europeo, si possa svolgere con tranquillità e serenità», ed ha sollecitato allo schieramento avversario una risposta.

Un programma per una Italia moderna e giusta: questo è il titolo delle 88 tesi illustrate ieri dal leader dell'Ulivo Romano Prodi ai componenti della coalizione. Le tesi vanno dalle riforme istituzionali al tema della giustizia, dall'economia di mercato alla salvaguardia dell'ambiente, da una presenza più qualificata dell'Italia in Europa a una riforma



Romano Prodi

ma della scuola per puntare alle risorse umane del paese.

Le tesi che presentiamo - ha detto Prodi in una conferenza stampa al termine del vertice del centrosinistra - non sono lo schema di un programma elettorale ma sono le fondamenta del nostro programma di governo «per uscire dalla crisi e per entrare in Europa». Il programma elettorale, ha spiegato Prodi, sarà frutto di una sintesi e delle modifiche che saranno presentate a queste 88 tesi che ora diventeranno materia di discussione nelle assemblee dell'Ulivo già programmate e che confluiranno in una convenzione programmatica prevista per gennaio.

«In un programma di governo - ha detto Prodi - non si vendono illusioni o sogni ma si propongono azioni possibili e tra loro compatibili perché la società italiana non è più disposta a credere alla demagogia della destra ai venditori ambulanti di prosperità». Prodi, rispondendo ad alcune domande, ha detto che il capitolo sulle riforme istituzionali che

prevede l'elezione diretta del Presidente della repubblica senza poteri esecutivi e come garante dell'unità nazionale e l'indicazione del premier nella scheda elettorale, ma non la sua elezione diretta, è stato il punto più difficile di soluzione anche se questo - ha aggiunto - non è un problema di governo in senso stretto. Abbiamo adottato una proposta che sarà base di discussione all'interno dell'Ulivo. Le differenze - ha proseguito Prodi - ci sono ma la proposta può essere emendata e se alla fine non si raggiungerà una posizione unitaria allora nelle convenzioni programmatiche si voterà su tesi contrapposte. «Comunque - ha precisato Prodi - le mie proposte sono aperte agli emendamenti perché io non sono cocciuto, non dirò mai un no assoluto ai presidenzialisti: sono fermo su due punti chiari: rafforzamento dell'esecutivo e presidenza della Repubblica che rappresenti il paese». A questo proposito Veltroni ha definito le proposte istituzionali dell'Ulivo «un punto di equilibrio all'interno della coalizione» ed ha aggiunto che il testo del programma «ha un valore politico indipendentemente da quando si andrà a votare» ed è aperto a eventuali modifiche.

Prodi dopo aver sottolineato che il programma dell'Ulivo «non è una semplice mediazione tra le radici che ne stanno alla base» ha messo in evidenza l'importanza dell'economia di mercato in una democrazia moderna. «Solo un libero mercato con regole chiare e trasparenti è in grado di permettere a tutti di partecipare alla vita della società» ha detto Prodi osservando, però, che «il mercato a cui punta il centrosinistra prevede uno Stato come arbitro, uno Stato che non interviene come giocatore se gli altri ma che determina e fa rispettare le regole della concorrenza in tutti i settori», «uno Stato "leggero" che diventa lo stato delle regole».

SECONDO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO I PARTITI SI MUOVONO NELLA «DIREZIONE GIUSTA»

Adesso Dini è convinto di restare

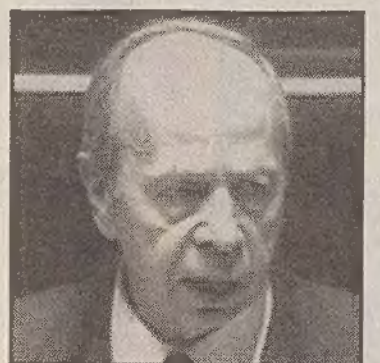
Convergenza con Major sui «rischi» dell'Unione monetaria - «Quella di dicembre non è una stangata»

FIRENZE — È stata una buona giornata per Lamberto Dini. Sul fronte interno si è andata consolidando l'impressione che la situazione stia evolvendo verso una soluzione che salvaguardi la presidenza italiana dell'Unione Europea. C'è stata poi la conclusione più che soddisfacente della «querelle» con Mancuso davanti alla Corte costituzionale. Quanto al confronto con il governo britannico sul futuro dell'Unione Europea non poteva esserci esito più confortante per l'incontro con Major che si è detto d'accordo con Dini sui «rischi» della introduzione non meditata della moneta unica, in calendario per il 1999.

Dini non nasconde la sua soddisfazione. E «po-

sitivo», confida ai giornalisti, che le forze politiche cerchino una intesa sulla data delle elezioni. «Sì, penso che una buona continuità del semestre sarà assicurata. Un allargamento della maggioranza? «Tutto è possibile». Perde la bussola soltanto quando gli parlano di «stangata» di fine d'anno. Si tratta, puntualizza con una nota di accezione, di «aggiustamenti» già previsti tra l'altro nella finanziaria.

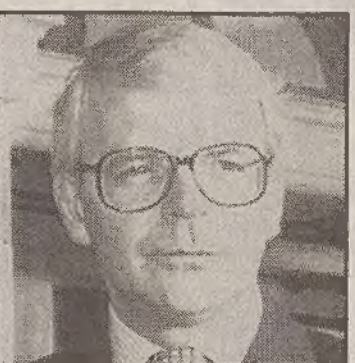
Il presidente del Consiglio ha preso nota delle dichiarazioni dei leader politici «delle ultime 24 ore» «Ci stiamo muovendo in una buona direzione», commenta, quella che potrà garantire l'auspicata «continuità di governo». I partiti stanno



Lamberto Dini

ricercando una intesa sulla politica europea. Si potrebbe persino giungere alla presentazione di un documento unitario. Parallelamente procede il negoziato sulla «data appropriata» delle elezioni da «proporre al Presidente della Repubblica».

Dini è, come sempre, prudente sul ruolo che potrebbe svolgere nelle



John Major

prossime settimane. È stato a capo di un governo che ha avuto essenzialmente una funzione politica oltre che tecnica. E il preannuncio di una candidatura? Il presidente del Consiglio frena: «Non ho ambizioni politiche». Ma poi conclude: «Vedremo quando si arriva alle elezioni».

Anche dalle vicende

francesi Dini trae motivi di soddisfazione. Ricorda gli attacchi che da molte parti gli vennero al tempo delle trattative con i sindacati sulla riforma delle pensioni. «Sono passati i tempi», osserva con malcelato compiacimento, in cui i governi potevano «imporre» unilateralmente decisioni sia pure assunte nell'interesse del Paese. Non c'è alternativa al dialogo».

Sul futuro dell'Unione Dini ha trovato un alleato. Italia e Gran Bretagna chiedono all'unisono che si faccia chiarezza sui possibili rischi che l'avvio della terza fase dell'Unione economica e monetaria previsto per il 1999 potrebbe presentare per i paesi che non riusciranno ad allinearsi sulle posizioni di

partenza previste dall'intesa di Maastricht. «Non si tratta di rallentare o accelerare il processo di realizzazione dell'Unione monetaria», ha spiegato John Major. Si tratta di muovere in avanti «nel modo giusto». Dobbiamo essere sicuri, ha insistito il premier britannico, che gli europei siano a conoscenza delle conseguenze che possono derivare dalla decisione di una minoranza di andare avanti. L'avvio dell'unione monetaria potrebbe comportare rischi per la stabilità economica e finanziaria dell'Unione. «Rischi politici» ma anche «rischi per i mercati dei cambi, per gli scambi commerciali e rischi elettorali» per i paesi che resterebbero fuori della porta.

Salvatore Arcella

DI PIETRO IN GIAPPONE ALIMENTA L'ENIGMA

«In politica non ci entro. Però... tutto è possibile»

ROMA — Il dilemma rimane: Antonio Di Pietro entrerà o no in politica? L'ex magistrato, anche nel lontano Giappone dove si trova per un convegno, alla domanda che gli viene posta ad ogni sua apparizione ha risposto in modo sibillino. Prima, con sicurezza, ha affermato di non aver alcuna intenzione di dedicarsi alla politica. Ma subito dopo non lo ha escluso: tutto è possibile. «Non sono un politico - ha detto ai giornalisti - non penso che entrerei in politica». Ma ha aggiunto che non è detta l'ultima parola. «Potete voi escludere - è l'insolita domanda che ha rivolto ai suoi interlocutori - la possibilità di vestirti da donna domani? Tutto è possibile». Chi vivrà vedrà. Di Pietro ha comunque confermato che non intende fondare un partito nuovo.

Il mistero Di Pietro rimane tale. E Silvio Berlusconi commenta che «come una volta dicevano di Andreotti, Di Pietro è un mistero avvolto in un enigma». Non si sa infatti «da che parte voglia stare e in nome di quali valori e principi». Spero, è l'auspicio

del leader di Forza Italia, che «non faccia l'errore di dissipare il suo patrimonio di popolarità, che però da solo non basta per combinare qualcosa in politica».

Antonio Di Pietro si trova in Giappone, ad Hiroshima, perché invitato dal quotidiano «Asahi» ad un convegno sul tema «Il futuro della speranza» cui parteciperanno politici, premi Nobel, scienziati ed esperti di ogni campo. L'ex magistrato ha parlato del ruolo della legge e della legalità nel 20esimo secolo ed ha auspicato un'azione concertata e decisa su scala internazionale per eliminare i «paradisi fiscali» e disciplinare «secondo le ragioni della giustizia» il segreto bancario che impera in paesi come la Svizzera.

Per Di Pietro una delle cause principali del dilagare della corruzione è il «deterioramento dei valori morali nella società moderna»: alle soglie del terzo millennio bisogna parlare di democrazia delle responsabilità sociali piuttosto che di democrazia del benessere.

NUOVA POLEMICA TRA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E ALLEANZA NAZIONALE

«Ma Fini è stato davvero sgarbato»

Scalfaro lo accusa di aver usato le sue parole sulla lealtà e sui «politici dalla doppia faccia»

ROMA — Una critica al segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini per aver in qualche modo travisato le sue parole di martedì contro i politici dalla «doppia faccia», una scomunica agli evasori fiscali colpevoli di quello che ha definito «il trionfo dell'egoismo» e della «megazione dell'uomo», un omaggio alla Guardia di Finanza sana capace di mettere nell'angolo i colleghi caduti nella rete della corruzione: è ruotato intorno a questi tre punti l'intervento di ieri del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro all'inaugurazione dell'anno accademico 95-96 della Scuola di Po-

lizia Tributaria della Finanza.

«Mi è parso poco garbato - ha detto innanzitutto Scalfaro - che qualcuno abbia inserito i propri pensieri, forse meno nobili o più aggressivi, nelle parole del capo dello Stato».

Una rapida ricostruzione degli avvenimenti del giorno precedente e subito il pensiero va a quella frase pronunciata in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola ufficiali dei Carabinieri quando il presidente si era rammaricato dell'attuale epoca «in cui è di moda l'insinuazione, il colpo alle spalle, la doppietta o la tripla faccia». Al che il leader di Alleanza

nazionale Fini aveva subito commentato: «Ce l'ha con l'uomo con i baffi...». Più che evidente il riferimento di Fini al segretario del Pds Massimo D'Alema.

Ma il capo dello Stato non ci sta. «Mi rincresce - ha detto ancora Scalfaro - ma questo, non mi può levare il diritto di ripetere, ancora oggi, che la lealtà può avere un costo anche non piccolo ma è un dovere; è un punto di convivenza umana assolutamente essenziale».

La replica di Fini non si è fatta attendere. Stuzzicato dai giornalisti, ha prima cercato di sdrammatizzare affermando di non credere che Scalfaro si riferisca

«a qualcuno in particolare» e «men che meno a me». Ma poi ha lanciato una freccia velenosa anche se velata da una certa autocritica. «Dovremmo prendere atto un po' tutti - ha affermato - che se non si è chiari si può dare addito alle interpretazioni».

Insomma, si è aperto così un nuovo contenzioso tra Quirinale e Alleanza Nazionale. Quest'ultima accusa da tempo Scalfaro di fare il gioco del centrosinistra e di cercare in tutti i modi di allontanare il più possibile il giorno delle elezioni politiche. Nei giorni scorsi sembrava essere subentrato un momento di tregua, o almeno così era stato in-

terpretato il momento culminato con la visita del segretario di Alleanza nazionale al Colle. Ma il «botta e risposta» degli ultimi due giorni l'ha già cancellata, se mai tregua c'era stata.

Nel suo discorso Scalfaro ha toccato anche un altro punto delicato. Ha infatti voluto esprimere parole di elogio per il modo in cui la Guardia di Finanza è riuscita a superare i tanti scandali che le sono piovuti addosso a seguito delle inchieste di Tangentopoli, a cominciare da quelli legati al generale Giuseppe Cerciello. «Voi avete avuto il coraggio - ha detto il presidente - di discriminare il giusto dall'ingiusto, il

bene dal male in casa vostra e, questo vi fa altissimo onore. Non c'è nulla di peggio che credere di difendere la comunità coprendo in qualche modo chi compie il male o chi non è corretto».

Dopo aver riconosciuto «la difficoltà» del rapporto che le Fiamme Gialle hanno da tempo immemorabile con i cittadini, il capo dello Stato ha concluso definendo «gravissima» la rottura sociale provocata da colui che non paga le tasse, pur ammettendo la legittimità di «discutere se lo stato in un certo momento ha avuto una mano che può essere eccessiva».

Valerio Pietrantoni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna garantita agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale all'Italia più spese postali. Annulli L. 3000 (max 5 anni).

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 504

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testo, posizione e data prestabilita L. 230.400)
Finanziaria L. 378.000 (test L. 453.000)

R.P.L. 252.000 (test L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (test 391.200)
Redazionale L. 222.000 (test L. 302.400) - Manchette 1° pag. (a copria) L. 925.000 (test L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (test L. 1.200.000) - Legale L. 367.000 (test L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 367.000 (test L. 440.000) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parola L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 6 dicembre 1995 è stata di 56.000 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Trasporti pubblici: prossima «fermata» venerdì 15

ROMA — La protesta dei tranvieri continua. Un'ennesima giornata in fila, nella capitale. Nel traffico impazzito. Grazie anche a pioggia e neve. Ma soprattutto per lo sciopero dei ferrovieri. Ieri in «tutto» c'è andata tutta l'Italia centrale: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Oggi sarà la volta delle regioni meridionali e delle isole, Sardegna e Sicilia. Ma la protesta non finisce qui: se non interverranno fatti nuovi tutta l'Italia, tutta in-

sieme, resterà a piedi la giornata di venerdì 15 dicembre.

La protesta degli autisti di autobus e metropolitane continua senza sosta contro i contenuti della legge finanziaria per il trasporto locale, per sollecitare garanzie per il rinnovo del contratto di lavoro e per rivendicare il riordino del sistema previdenziale della categoria.

Le città del centro, come era facile prevedere, hanno vissuto ieri ore d'inferno. La capitale, in particolare, sempre

alle prese con lunghe code e suonate di clacson, ha offerto l'immagine di un caos cittadino indescrivibile. Quasi un'ora di attesa per ottenere un taxi; passeggeri forzati per gli sfortunati che non hanno un'automobile e veloci inesistenti per chi, invece, la macchina ce l'ha. Ma c'è di più. La giornata di ieri ha dimostrato che senza autobus gli incidenti aumentano: sono stati quaranta infatti solo dall'alba alle 9.30.

Il governo ha tentato

inutilmente di mettere un freno all'agitazione degli autoferrotranvieri. Ma la trattativa con i sindacati si è rivelata subito un buco nell'acqua. E ora rischia di finire allo stesso modo il braccio di ferro con i camionisti. Anzi, per la verità, almeno per ora, non c'è stato nessun contatto. Come, invece, vorrebbero proprio loro.

Rischia così di sfumare la possibilità di scongiurare il blocco dell'autostrada italiana previsto dal 17 al 26 dicem-

bre: «I tempi per un confronto - ha spiegato Paolo Ugge, presidente dell'Unatras, l'organizzazione di categoria - cominciano ad essere strettissimi, così stretti che quasi non ci sono più».

Alla base dell'agitazione c'è innanzitutto la richiesta del rispetto dell'intera del marzo scorso per l'avvio della fase di risanamento e ristrutturazione del settore che nella situazione attuale non può affrontare il 1998 quando scatterà la libera circo-

lazione delle merci: «Bisogna prevedere dei fondi nella finanziaria, ma Dini continua a tacere. E' dal 24 agosto che chiediamo con cadenza settimanale un confronto con l'esecutivo. Ora basta».

Se nel giro di pochi giorni la situazione non cambierà scatterà il duro fermo che potrebbe comportare gravi conseguenze sul piano della distribuzione delle merci e dei prodotti. La commissione di garanzia sugli scioperi ha protestato, ma loro rispon-

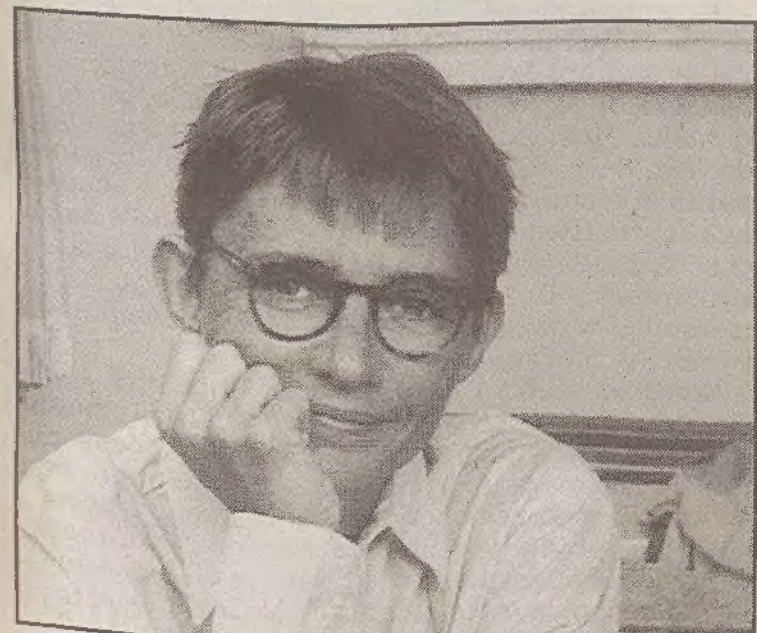
dono che saranno effettuati i trasporti indispensabili: il latte dalla campagna agli stabilimenti; la stampa; le scuole e gli asili; gli ospedali e gli ospizi; le attività produttive a ciclo continuo limitatamente agli altiforni.

La settimana prossima, dunque, sarà incandescente. E prenderà il via lunedì con lo sciopero dei dipendenti del pubblico impiego che potrebbero essere solo l'antipasto di un possibile sciopero generale per il rinnovo del contratto.

BEST SELLER: «CASO»

Prima della Tamaro un altro «Cuore»: stranamente simile

Si intitolava esattamente «Va' dove ti porta il cuore» il libro di un monaco francese, Jean Déchanet, tradotto oltre 20 anni fa da una piccola casa editrice italiana (che adesso si appresta a ristamparlo e a rilanciarlo). Parecchie le affinità e i temi in comune con il romanzo da due milioni di copie della scrittrice triestina (sotto), a cominciare dai riferimenti alla spiritualità zen...



MILANO — Altri guai per Susanna Tamaro e il suo best-seller da due milioni di copie. E' di pochi giorni fa la presentazione del libro di un monaco francese, Jean Déchanet, tradotto oltre 20 anni fa da una piccola casa editrice italiana (che adesso si appresta a ristamparlo e a rilanciarlo). Parecchie le affinità e i temi in comune con il romanzo da due milioni di copie della scrittrice triestina (sotto), a cominciare dai riferimenti alla spiritualità zen...

narrative, oltre alla struttura diaristica e all'aura sapienziale che emana. Allo «scoop» giornalistico, che porta alla luce quella che sembra essere stata, quanto meno, una fonte essenziale per la scrittrice triestina (intitolabile) né la sua casa editrice hanno finora replicato. Alla Baldini & Castoldi si rileva soltanto come «Va' dove ti porta il cuore» sia ciclicamente al centro di attacchi e polemiche, e si tende a sdrammatizzare quella che, al limite, si potrebbe configurare come una precisa accusa di plagio, facendo notare inoltre che — dicono all'ufficio stampa della casa editrice — «l'articolo del «Corriere» non è poi così circostanziato nel raffronto dei due testi». Chi dalla vicenda trarrà maggior vantaggio sembra comunque la piccola casa editrice umbra, che — superato il primo istante di sorpresa per la clamorosa identificazione — ha subito annunciato di aver intenzione di ristampare e di rilanciare il libro di Déchanet, esaurito da molti anni. «Va' dove ti porta il cuore» di Déchanet — spiega Annarita Pompi, dell'editrice di Assisi — è già in tipografia, e dalla prossima settimana sarà distribuito in libreria. Ventidue anni fa il libro fu stampato in 2500 copie, esaurite poi nel giro di qualche anno. Ma possibile che nessuno alla «Cittadella» si sia accorto dell'omonimia con il libro della Tamaro? «A dire il vero», racconta Nello Giost, che contribuì a suo tempo alla pubblicazione, «mi ero subito accorto che il titolo era lo stesso, ma non avevo dato importanza alla cosa: era un titolo tratto da una citazione, e quindi può ricorrenza; ho pensato a una semplice coincidenza, anche perché c'è già successo di pubblicare volumi di carattere teologico che poi si è scoperto avevano un titolo identico a libri di altre case editrici». La «Cittadella» di Assisi pubblica 25 novità all'anno, in gran parte testi di teologia o psicologia, e appartiene alla Pro Civitate Christiana, un'associazione fondata nel 1939 e composta da volontari e missionari laici che organizzano varie attività in campo culturale e assistenziale.

ARCHEOLOGIA L'«ultimo sentiero» di Gesù? Polemica a Gerusalemme

GERUSALEMME — Archeologi israeliani e il Dipartimento israeliano per le antichità hanno negato ieri che sia stato ritrovato a Gerusalemme Est l'«ultimo sentiero» percorso da Gesù, dopo l'ultima cena con gli Apostoli, prima di essere arrestato nel Getsemani dai legionari romani. Gli archeologi hanno reagito sulla stampa locale, che si basava su quanto annunciato dalla Società per lo sviluppo di Gerusalemme Est, che

sta compiendo lavori di restauro nell'area. Anzi, secondo il portavoce della Società, il sentiero, dopo lavori di restauro, era destinato a divenire una delle maggiori attrattive turistiche cristiane nella città. «Non c'è nessuna scoperta. E' una menzogna, è tutto inventato», ha affermato l'archeologo israeliano Meir Ben Dov, consigliere dei ministeri dell'edilizia e del turismo. «Non c'è nessuna prova». «Non c'è nessuna prova», ha aggiunto, «che si tratti del sentiero percorso da Gesù».

LIRICA / TRIESTE

Una Norma al di là della norma

Per il «Verdi» coraggiosa partenza «in salita» della stagione. E intanto il Teatro ritrova il tetto...

TRIESTE — Mentre la Scala vive oggi il suo giorno di Sant'Ambrogio più lungo, il «Verdi» di Trieste si prepara al rito del «gala» inaugurale, che sabato sera aprirà la stagione d'opera e di balletto 1995/96 alla Sala Tripcovich con «Norma» di Bellini. Anche in tempi di crisi, l'inaugurazione del «Verdi» conserva il fascino antico, non già dell'avvenimento mondano, oggi assai ridimensionato, bensì dell'identità culturale e storica che ogni anno puntualmente, nella buona e nella cattiva sorte, la città ritrova nel proprio teatro.

E se ancora il teatro non è quello storico del Selva o del Pertsch, e affronta un'altra stagione lirica nella provvisoria sede di piazza Libertà, la provvidenziale sede provvisoria della lirica arriva dal cantiere del glorioso tempio della lirica un segnale confortante che fa quasi primavera anziché inverno: oggi alle 13, in quella che sarà la sala-ché invernale, le maestranze del Ciet (Consorzio prove dell'orchestra, le maestranze del Teatro Verdi. E l'azione sotto il tetto la copertura del Teatro Verdi. Il benaugurante «dicof», caro alle tradizioni triestine, è in questo caso, una festa che rende quasi più ed è, in questo caso, una festa che rende quasi più vicino l'atteso ritorno nell'ottocentesco Comunale.

Un auspicio favorevole che rappresenta per il teatro un'inaugurazione di straordinaria coraggiosa. Mettere in scena «Norma» è infatti impresa ardua anche per il teatro più dotato di mezzi e di risorse produttive: diventa impresa audacissima per un ente costretto a razionare ogni anno di più il proprio viatico. Se poi il teatro è costretto a inventare non una ma due compagnie di canto, la sfida può sembrare disperata.

E tuttavia un'avventura le cui aspettative sono accentuate dal ricordo di una «Norma» di dieci anni fa, che molto fece discutere le cronache e la vita musicale triestina: la «Norma» interpretata da Katia Ricciarelli, protagonista non solo dello spettacolo, ma anche di vivaci e pittoresche reazioni del popolo del loggione. L'attesa per «Norma» è dunque prevalentemente attesa per la protagonista, cui seguono in ordine di importanza vocale e di impegno stilistico le parti di Adalgisa, Pollione, Orovoso.

Si aggiunga l'importanza della presenza corale, la difficoltà degli equilibri formali fra orchestra e palcoscenico, e si avrà un quadro esauriente delle insidie che si annidano fra il sacro vischio della sacerdotessa, prima ancora che questa intoni il trascendentale «legato» belliniano di «Casta Diva».

Di tutto questo si parlerà certo questo pomeriggio, alle 17, sul palcoscenico della Sala Tripcovich. Il direttore Yoram David, lo scenografo Massimo Bellando Randone, il regista Aldo Reggiani e i cantanti presenteranno al pubblico «questa» edizione di «Norma». Cercheranno di raccontare gli intendimenti rappresentativi e interpretativi di un'edizione immaginata in un unico contesto scenografico «classico» (altare e universo di passioni sacre e profane) ed espressamente ideato per le esigenze della Sala Tripcovich. E, come una sacroprofana rappresentazione, questa «Norma» sembra concentrata in un luogo ideale per l'irradiazione del canto belliniano, nella conchiglia sonora di un'abside monumentale.

Maria Dragoni, vocalità sontuosa e di tinta callasiana, è la protagonista del ruolo a lei più congeniale. Ma da seguire — nell'exploit della cantante napoletana — anche le recite in cui il teatro triestino fa debuttare una cantante cinese sconosciuta in Italia: Sun Xiu Wei. E ancora l'Adalgisa «par excellence» di Luciana D'Intino, in alternanza con Alessandra Palomba, gli imponenti Orovosi di Giorgio Giuseppini e del russo Eldar Aliev, e i tenori Daniel Munoz e Ignacio Encinas (Pollione).

Per questa edizione, il direttore Yoram David ha aperto tutti i tagli tradizionali dell'opera, riconducendo così l'esecuzione alla sua originale articolazione formale.

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il palcoscenico della Sala Tripcovich è come un fornace. Si sta provando la disposizione del coro nel secondo atto della «Norma». Il regista Aldo Reggiani corre in mezzo alla truppa colorata. Ha i capelli arruffati e la camicia che spunta fuori da un paio di jeans appassiti. Mostra gesti e passi. Con voce da grande attore (timbrata e potente) trasmette una carica di vitalistica energia: «Dai, forza, così va bene. Avete capito? E' bellissimo, riproviamo».

Sembra di vedere un bambino che gioca con la creta, alla ricerca della forma giusta. Il chiaro spazio emisferico della scenografia di Massimo Bellando Randone ricorda il cenotafio per Newton progettato dall'architetto Etienne-Louis Boullée. Ma dalle quinte spunta un sipario rosso brillante, pronto a chiudersi ad effetto separando i due pubblici (quello della platea e quello del coro) che assistono alla «strana» storia d'amore tra Pollione e la badessa Norma. Badessa? Sì, avete letto bene. Cerchiamo di sapere qualcosa di più da Reggiani.

Che cosa lo ha spinto a questa prima regia lirica?

«Assistendo a rappresentazioni operistiche, spesso notavo un disfacimento dell'arte scenica da parte dei cantanti per un malinteso senso della recitazione musicale. Nel melodramma italiano le pulsioni in cui il personaggio scopre se stesso, avendone alcune volte persino orrore, restavano immerse nella stupida melassa musicale. Dovevo chiudere gli occhi e

LIRICA / PROTAGONISTI

Teatro, movimento, passione

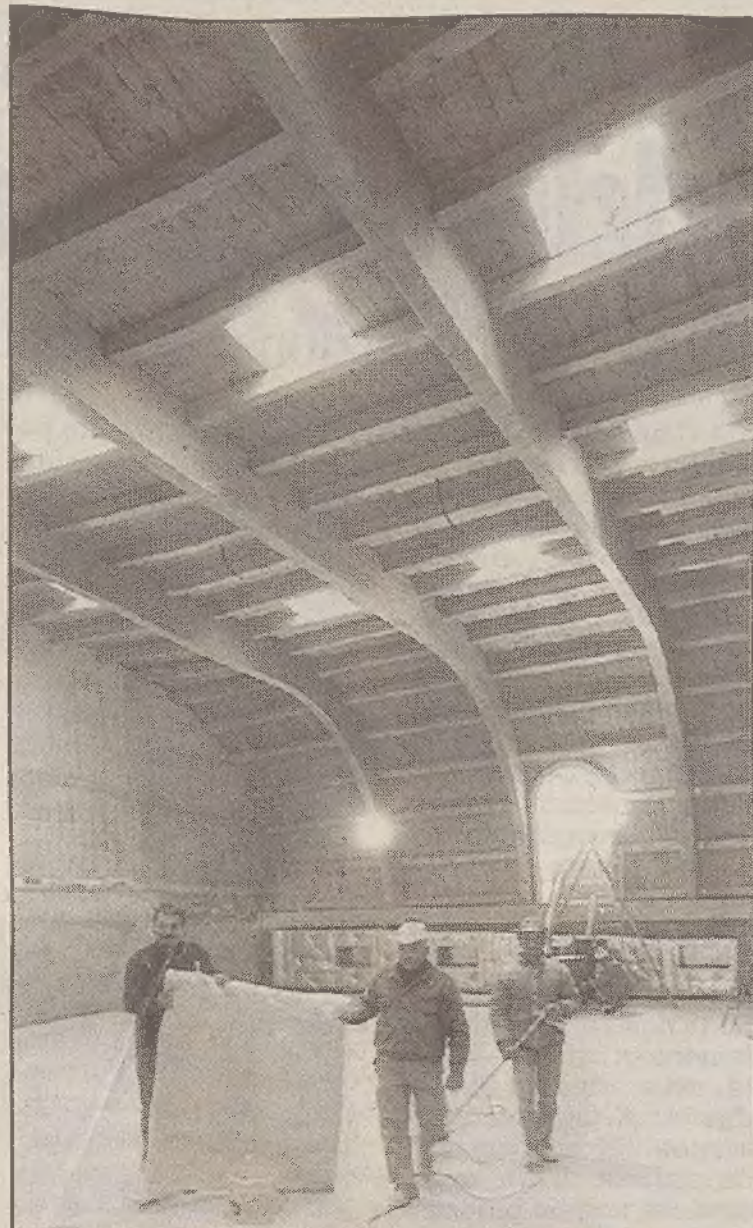
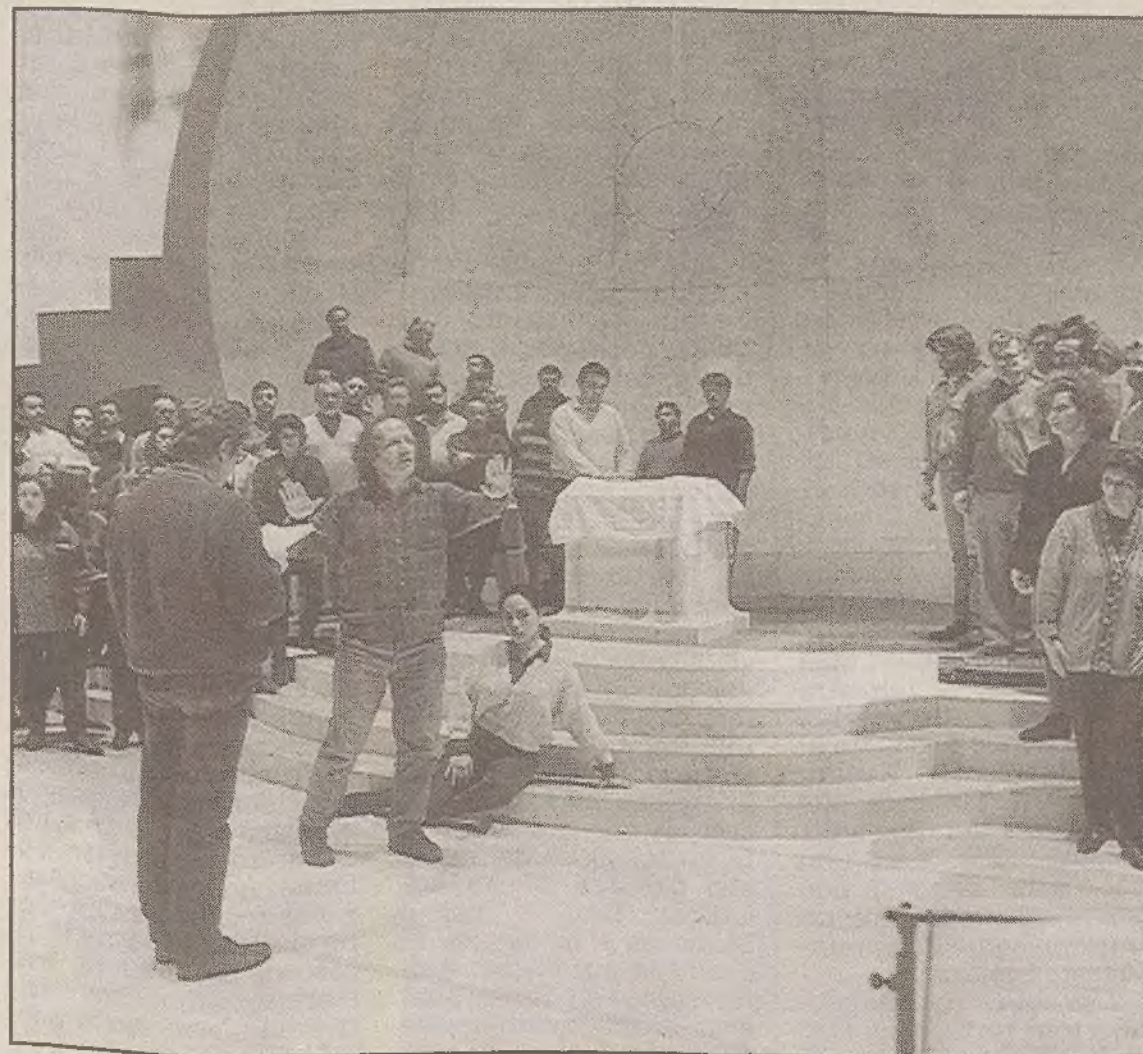
La «lettura» voluta dal regista Reggiani e condivisa da Maria Dragoni

ascoltare orchestra e cantanti. Se li aprivo era lo sfacelo... Ma, nel caso di «Norma», Bellini e Romani scrivevano per il teatro! Allora, mi sono proposto di riaccendere le forze da cui loro sono partiti. Io voglio fare «teatro»... che poi sia fatto di musica, recitazione o danza, da lì sempre si parte...».

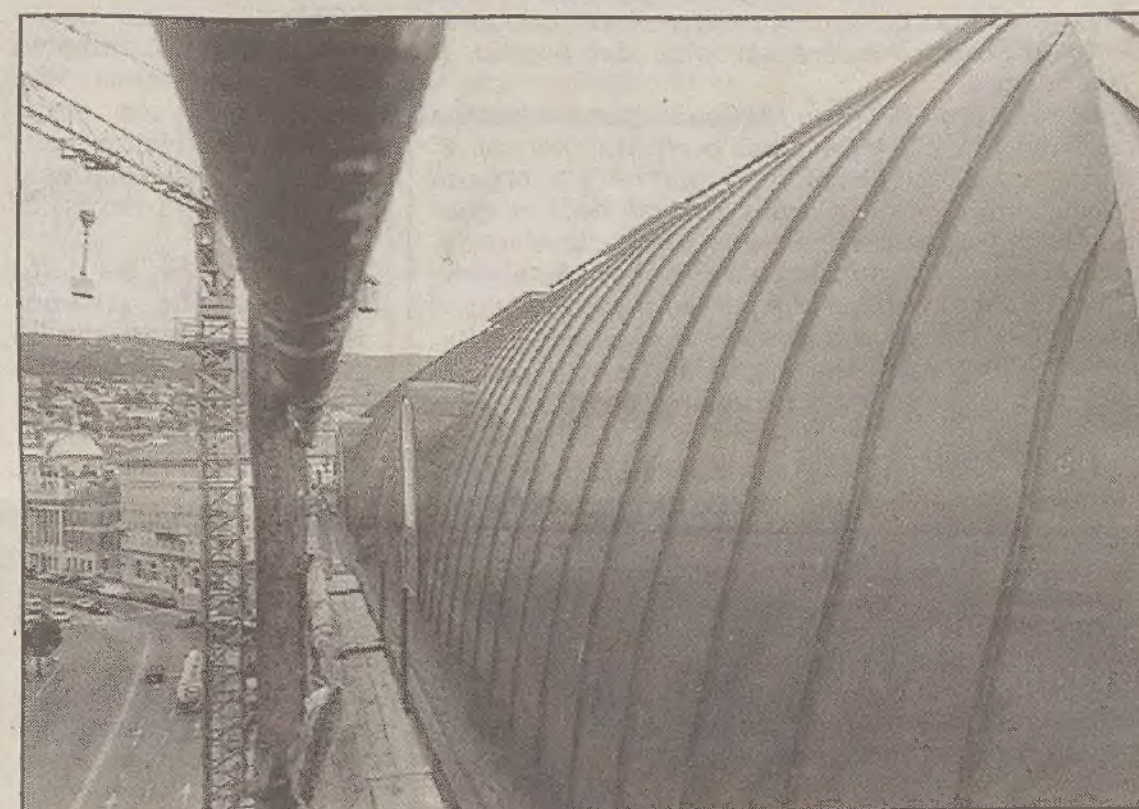
Quali sono le caratteristiche della sua rilettura?

«Quando ho accettato di fare «Norma» mi hanno detto che è un'opera impossibile, immobile, statica. Io, invece, l'ho trovata molto movimentata. Alcuni momenti sublimi derivano dal teatro napoletano e addirittura dalla grande scuola della sceneggiatura. Nella mia interpretazione tutto il realismo fatto teatrale nasce come se fosse un sogno di Pollione. Fin dall'inizio egli è su una dormeuse e viene catturato dall'incubo che ogni uomo si porta dietro: quello della donna-Medea, della donna forte che ti può distruggere. Pollione in questo incubo va a «verificarsi»...».

«Norma è una persona straordinaria che oggi sarebbe probabilmente in manicomio. Legge il futuro, conosce le forze cosmiche, evoca la luna in pieno giorno dando luogo a un miracolo (come a Fatima quando si vide il sole roteare)... E poi assistiamo al suo decadimento. Gli esseri dotati di poteri di pre-



Le foto: sopra, un momento delle prove di scena di «Norma», in Sala Tripcovich, con il regista Aldo Reggiani al centro del palcoscenico; a destra, un bozzetto di Massimo Bellando Randone per l'abito, di taglio «imperio», della protagonista. Nella foto a fianco e in quella qui sotto (di Marino Sterle), due immagini relative all'ultima edizione della copertura della storica sede del Teatro Verdi: oggi l'avvenimento sarà festeggiato dalle maestranze impegnate nel lungo e complesso recupero dell'edificio. Sempre nella giornata odierna, alle 17, il direttore, lo scenografo, il regista e i protagonisti di «Norma» (la cui «prima», in serata di gala, avrà luogo sabato) s'incontreranno con il pubblico in Sala Tripcovich per presentare la nuova produzione del capolavoro belliniano.



Maria Dragoni in una «Norma» andata in scena al San Carlo a Napoli. Anche a Trieste la cantante è attesa protagonista dell'opera belliniana.



ma possente. La Muzio? Molto sensibile. Con la Callas bisogna fare i conti e lei li faceva con la Ponselle... ma si può proprio dire che la Callas è «la Norma». La Sutherland, straordinaria belcantista, è molto astratta, fa una fioretta ma perde quel mordente, quegli accenti che Bellini ha scritto. La mia preferenza in assoluto, se parliamo di canto, va a Rosa Ponselle che aveva un colore bellissimo.

«La Callas ha riprodotto il tipo ottocentesco del «drammatico d'agitazione». Oggi io sono l'unica ad avere queste caratteristiche. Possedendo una voce spinta, potente, di colore scuro, ho pensato di costruire una vocalità che in Italia forse non è mai esistita, a parte il caso sporadico della Cerquetti (solo le cantanti straniere hanno trovato la vocalità giusta per la Norma). Ho approfondito molto la tecnica seguendo il trattato di Garcia (per questo seguo principi rigidi: non cantare, ad esempio, in posti in cui l'acustica è sbagliata, rovina solo la muscolatura). Durante gli anni più duri ho studiato 12 ore al giorno. Ormai la mia voce è totalmente plasmabile...».

Come affronta uno spartito?

«Ho un rapporto quasi meditativo con lo spartito. Guardo la musica come se nessuno l'avesse letta prima e

mi piace vedere cosa mi arriva da quella scrittura. Persino la Callas, precisa nella vocalizzazione, non rispetta alcune cose del testo. Per esempio, nella scena finale, la Callas tiene molto a lungo quel «Son io», ma Bellini non lo vuole così: deve essere una rivelazione che esce all'improvviso, seguita da una corona di pausa che crea il blocco di Orovoso, di Pollione e del coro... e poi arriva «Tui... Norma!». Nell'interpretare un ruolo io devo trovare un senso psicologico a quello che sta scritto, rispettando, al di là delle tradizioni, tutto quello che vuole l'autore».

Norma è la sua opera del cuore?

«E' una predestinazione. A Prociada, quando ero piccola, c'era un prete che metteva «Casta Diva» come motivo da chiesa... A diciotto anni feci il primo saggio a Frasione: un regista tedesco, dopo avermi sentita cantare con perentorietà la parte di Micaela (infatti io ho, in comune con la Callas, la capacità molto rara del fraseggio scultoreo) mi propose di fare una «Norma» cinematografica. Ma ero troppo giovane... Poi nel 1983 ho vinto il Premio Callas con «Casta Diva». Franco Ferrara, prima del concorso, mi disse che avevo una voce «greca», classica, passionale ma mai volgare (le proprio Reggiani sembra aver colto quest'ideale «metafisico»). Di «Norma» ho fatto nove produzioni: più di cinquanta recite con grandissimi interpreti».

Prossimi impegni?

«Don Carlos», «Il Corsaro», a Torino e a Londra, «Turandot». Chissà, forse a Trieste potrebbero programmare «Il Corsaro»...».

CONSULTA / RESPINTO IL RICORSO COL QUALE VOLEVA ANNULLARE GLI ATTI RELATIVI ALLA SUA RIMOZIONE

Mancuso non torna ministro

L'ex Guardasigilli invita Scalfaro a un colloquio a quattr'occhi e Dini a rivelare perché secretò le sue denunce

FUGATO OGNI DUBBIO

Dalla prima pagina

Fino al ricorso dell'ex Guardasigilli alcuni dubitavano che la Consulta potesse «mettere sotto processo» i regolamenti delle Camere.

Una parte della dottrina, infatti reputava che il Governo fosse «sfiduciabile», ma non che lo fossero i singoli ministri; che l'eventuale voto di censura «ad personam» avrebbe reso solo politicamente obbligatorie - e non anche giuridicamente - le dimissioni dell'«licenziato».

Ieri è stato fugato ogni dubbio sull'estensione dell'articolo 94 della Costituzione ai singoli ministri.

Secondo la Corte costituzionale, infatti, è nella logica del regime parlamentare che ciascuna Camera possa revocare la fiducia anche ad un singolo componente dell'Esecutivo senza che venga meno il rapporto fiduciario istituito fra il Parlamento e il Governo.

Naturalmente, se lo sfiduciato fosse il presidente del Consiglio, anche i suoi colleghi collaboratori non sarebbero più in carica.

L'ordinanza della Consulta contribuisce a delineare i confini, di quello che poc'anzi definivamo un sistema fatto di «spesi e contrappesi».

Da noi, semplificando, ognuno è tenuto a rispondere delle sue azioni a qualcun altro. Così, per esempio, il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento e da questo può essere posto in stato d'accusa.

Il Quirinale può sciogliere le Camere se sono in contrasto fra loro o non in grado di dar vita a maggioranza di Governo. L'Esecutivo gode della fiducia parlamentare, ma può essere «cacciato» dai deputati o dai senatori con una mozione di sfiducia.

Un ministro, anche se titolare di poteri particolari come quello della Giustizia, risponde politicamente del suo operato e può essere sostituito se rifiuta di dimettersi dopo un voto contrario.

Ma anche le Camere hanno i loro limiti: i regolamenti possono essere oggetto, oggi più di ieri, di controlli da parte della Corte Costituzionale; le leggi possono essere abrogate dal popolo. E via dicendo.

La soluzione del caso Mancuso, perciò, serve a chiarire non chi ha «vinto» o chi ha «perso». E' stata, piuttosto l'occasione perché un organo qualificato come la Corte costituzionale ci spieghi se è accettabile o meno l'impostazione secondo la quale i ministri non sono meno «licenziabili» dei governi, e che pertanto tutti i componenti del Consiglio dei ministri si debbono ritenere individualmente e collegialmente sempre più politicamente responsabili del proprio operato.

I giudici della Corte costituzionale non sono entrati comunque nel merito delle accuse che sono state rivolte all'ex ministro della Giustizia Mancuso dai senatori che l'hanno sfiduciato.

Non avrebbe potuto farlo, perché la Corte giudica la legittimità dell'atto, non le questioni politiche. La legittimità dell'atto rientra, infatti, nella sfera del diritto, le questioni politiche, invece in quella della discrezionalità politica che è propria dei rappresentanti del popolo.

Luca Tentoni

ROMA — Respinto. Il ricorso di Filippo Mancuso alla Corte Costituzionale non è servito a restituire la poltrona di ministro della Giustizia. E lui ora sfida il presidente del Consiglio; deve rendere noto ciò che l'ex Guardasigilli denunciò durante due consigli dei ministri. Qualcosa, dichiara Mancuso, che riguarda l'interesse del Paese. E che, a suo giudizio, dovrebbero essere rivelate prima del voto.

I giudici della Consulta hanno ritenuto che il Senato aveva la facoltà di proporre e approvare la mozione di sfiducia individuale. E che in quel caso spetta al ministro sfiduciato dimettersi, ma se non lo fa, spetta al Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio, di sostituirlo. E se non ce n'è un altro si può sempre sostituire con un interim, come ha appunto fatto Scalfaro.

L'ex ministro abbandonò i toni forti. «Rispetto la decisione allo stesso

modo di come avrei rispettato la decisione a me favorevole» commenta. E dichiara soltanto: «vorrei rivolgere una preghiera al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio».

«Mi piacerebbe avere - aggiunge l'ex ministro - un colloquio a quattr'occhi con il Presidente della Repubblica, quando non sarà più Capo dello Stato, e se io sarò ancora in vita». «Un colloquio faccia a faccia, come si fa tra persone per bene» ha detto, amaro, Mancuso. Al presidente del Consiglio una invocazione maliziosa: «E chiedo al presidente del Consiglio Dini, come feci al momento della mia uscita dal governo, che renda pubbliche ora le ragioni per le quali secretò le mie denunce fatte al Consiglio dei ministri del 4 e 17 luglio».

«Abbiamo Dini - insiste Mancuso - la dignità di renderle pubbliche, e di far sapere al Paese qual era l'argomento grave della mia denuncia e per-

ché. «Per quanto mi riguarda - conclude il ministro - non parlerò mai, ma loro, adesso che la vicenda di fronte la Corte Costituzionale si è conclusa, possono farlo».

Ad annunciare la sentenza è stato il presidente della Consulta Mauro Ferri, che ha chiarito alcuni passaggi della sentenza. Se fosse stato accolto il ricorso di Mancuso, ha chiarito, «ne sarebbe conseguito che un ministro una volta sfiduciato, o si dimetteva volontariamente o cadeva solo se cadeva l'intero governo».

Sul giallo dello stipendio da ministro a Mancuso, Ferri ha voluto mantenere il riserbo: «so come è andata ma non posso renderlo pubblico». Ma chiarisce che «se un ministro preposto a un dicastero si dimette volontariamente o necessariamente per una mozione di sfiducia perde il dicastero ma non si trasforma automaticamente in ministro senza portafoglio».



CONSULTA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROMETTE UN SUCCESSORE

Dini soddisfatto pensa al dopo

Il centrosinistra esulta - L'opposizione: «Decisione politica» - Fini ne prende atto

ROMA — «Sono molto soddisfatto». Lamberto Dini non poteva che commentare con entusiasmo la decisione della Corte Costituzionale di respingere i ricorsi di Mancuso.

La sentenza, ha detto a Firenze, ha «riconosciuto in pieno quello che è stato l'operato» del presidente del Consiglio, del governo e del Capo dello Stato. A quando il nuovo ministro? Dini prende tempo. Dice di non avere ancora un nome in mente. E non fa mistero che la sua scelta sarà «in funzione della verifica» che dovrà essere fatta. Ma, assicura, «non lasceremo l'Italia senza un ministro della Giusti-

zia che conosca bene quella materia».

Il presidente del Consiglio ha ricordato anche che «per rispetto della Corte e non sapendo quale poteva essere la sua decisione» aveva deciso di «aspettare» la sentenza «prima di procedere». Ed ora, ha aggiunto, «la Consulta ha sentenziato che l'operato del governo e del capo dello Stato erano legittimi».

Inoltre, la sentenza «chiarezza, una volta per tutte, quelle che sono le possibilità del Parlamento, Camera e Senato, nella sfiducia individuale». E da questa discende «la sostituibilità immediata di un ministro che non ha più la fiducia del Parlamento».

Il resto del mondo politico reagisce rispettando l'ovvia spaccatura fra maggioranza e opposizione. Se si eccettua la Lega. Il presidente del gruppo al Senato, Francesco Tabladini, ha detto ieri «forse oggi voterò in modo diverso».

«Oggi - ha spiegato Tabladini - l'atteggiamento dei partiti che sostengono insieme a noi questo governo, dopo il patto sul decreto immigrazione, che di fatto da essi è stato stracciato, mi fa pensare che l'obbligatorietà, che noi avevamo onorato sulla mozione Mancuso, faccia parte di atteggiamenti egoistici».

Il centrosinistra, autore della sfiducia a Man-

cuso, naturalmente si compiace. Cesare Salvi, capogruppo del Pds al Senato, dice che la sentenza «fa giustizia della campagna sollevata a suo tempo con grande spiegamento di mezzi sulla pretesa incostituzionalità della decisione del Senato».

Di tutt'altro avviso la parte avversa, che della difesa della poltrona di Guardasigilli di Mancuso ha fatto una bandiera politica. Tiziana Maiolo, di Forza Italia, presidente della Commissione Giustizia alla Camera parla di «Corte supina». Dice che questa sentenza «ha sancito il principio che maggioranze parlamentari, comunque realizzate, pos-

sono intervenire chirurgicamente sul governo e smembrarlo a loro piacimento». Tanto valeva, conclude, che «il Parlamento nomina i ministri».

Enrico La Loggia capogruppo di FI al Senato sospetta una «decisione politica e non giuridica».

Il leader di An, Gianfranco Fini, si limita a prenderne atto. Mentre il presidente del suo gruppo al Senato, Giulio Macerati esprime «il più fermo dissenso» nei confronti della Consulta. «Questo verdetto fa dei singoli ministri tanti potenziali ostaggi nelle mani dei capricci parlamentari».

c.b.

IN BREVE

Si allontana il rientro dei Savoia in Italia

Dissensi parlamentari

ROMA — Sembra allontanarsi il rientro in Italia dei maschi di Casa Savoia e dissensi tra i senatori in commissione Affari Costituzionali creano improvvisi ostacoli al disegno di legge costituzionale che abrogherà la tredicesima disposizione «transitoria e finale» contenuta nella Costituzione. La seduta per la prossima settimana della commissione ancora non è stata fissata anche per cercare di ristabilire il clima delle ultime settimane dove tutte le forze politiche, con eccezione di Rifondazione comunista, erano per l'approvazione del testo di legge concordato.

In commissione Affari Costituzionali il senatore di Forza Italia, Domenico Costabile, ha infatti già preannunciato, a titolo personale, che non parteciperà al voto della legge costituzionale, in considerazione del suo giudizio negativo sul ruolo avuto da Casa Savoia nella storia del Paese e «sulla personalità di alcuni suoi attuali componenti». Contestabile ha motivato questa sua affermazione dicendo che «Casa Savoia ha avuto un'influenza negativa sull'unità d'Italia, l'ha avuta dopo per aver permesso l'avvento del fascismo e successivamente ha tradito anche il fascismo».

Contro il rientro dei Savoia in Italia si è anche espresso in commissione il Verde Maurizio Pironi il quale si è detto convinto che la XIII disposizione fosse coerente, all'epoca in cui è stata approvata, con il disegno costituzionale e le ragioni poste a sua giustificazione non sono venute meno. Questo convincimento espresso da Maurizio Pironi è avvalorato anche da certe recenti dichiarazioni del principe ereditario.

Genova, il professore «sospeso» muore schiacciato da una pressa

GENOVA — Un professore di un liceo artistico genovese, Diego Torri, 44 anni, è morto schiacciato da una pressa mentre lavorava in una tipografia. Il docente era stato sospeso alcuni mesi fa dall'istituto «Barabino» perché accusato d'aver ceduto, gratuitamente, alcuni spinnelli a sue alunne. Dopo la sospensione, per guadagnarsi da vivere, il professor Torri lavorava come disegnatore nella tipografia dove è avvenuta la tragedia. Secondo una prima sommaria ricostruzione dell'incidente, Torri stava controllando una pressa che funzionava male. All'improvviso, il carrello è precipitato schiacciando il disegnatore che è rimasto imprigionato con il capo e parte del torace.

Scalfaro continuerà a pagare l'Irpef sull'indennità di Capo dello Stato

ROMA — La commissione Bilancio della Camera ha respinto l'emendamento al ddl collegato alla Finanziaria con il quale si intendeva abolire l'esenzione dall'Irpef prevista per l'indennità del Presidente della Repubblica. Lo afferma una nota del gruppo Fld, ricordando che la proposta era stata avanzata dal deputato federalista liberademocratico Lucio Malan. «I redditi di tutti i cittadini», ha commentato Malan e, dopo la scorsa Finanziaria, anche le indennità dei parlamentari, sono soggetti ad una serie di tasse. Mi sembra giusto che il Capo dello Stato non fosse diverso dagli altri. Bocciato anche l'emendamento «minimo» che avrebbe sottoposto all'Irpef almeno il 18 per cento dell'assegno presidenziale (attualmente ben sopra i 300 milioni annui).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ACCOGLIE IN PARTE LE LORO RICHIESTE

Lombardi apre alle proteste degli studenti

I giovani ringraziano, ma confermano le occupazioni - Il 12 tutti in piazza - «Bacchettate» ai presidi

ROMA — Una grande «alleanza», un grande «patto» con i giovani per una scuola migliore. E ancora: un tavolo permanente di consultazione al quale gli studenti possono portare le loro proteste, le loro proposte. Il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi «apre» al movimento del '95. Trova giusta le ragioni che hanno spinto i ragazzi ad occupare le scuole in cento città e a scendere in piazza. Nessuna tirata d'orecchie ai «ribelli» delle superiori, dunque. Piuttosto un invito al dialogo, appello a lavorare insieme. «Stanno gestendo la loro lotta con grande senso di responsabilità

- spiega il ministro-ingegnere - salvo pochissime eccezioni». Lancerà un appello perché smettano di occupare e tornino a studiare, ha chiesto qualcuno al ministro nella conferenza stampa convocata per annunciare la sua proposta di «alleanza». «Non posso dire quello che devono fare, devono decidere loro», ha risposto Lombardi. E quasi contemporaneamente arrivava la notizia che il 12 dicembre gli studenti torneranno a manifestare in piazza contro i tagli previsti dalla Finanziaria.

Poi la risposta dell'Unione degli studenti. «Il riconoscimento dei nostri diritti da parte del ministro è

importante», per il coordinatore Pierfrancesco Majorino. Ma «occupazione e autogestioni non finiranno». Gli studenti vogliono «vigilare» sulla votazione del contestatissimo art. 7 della Finanziaria, che prevede il diramamento di 15-20 miliardi di risparmi nella scuola privata. Accogliendo la richiesta degli studenti la vice presidente della commissione Cultura, Luciana Sbarbati, ha sollecitato il governo alla sua riscrittura.

Un ministro dalla parte degli studenti. «Se non gridi non ti sentono. Con la mobilitazione hanno voluto urlare l'esigenza di un cambiamento. Se ne avessero

solo parlato in classe nessuno li avrebbe ascoltati. Questo va capito - fa notare Lombardi - e ho cercato di spiegarlo anche ai presidi». Forse a meritare una tiratina d'orecchie sono proprio questi ultimi, i capi di istituto - per fortuna pochi - che di fronte al dilagare delle occupazioni e delle autogestioni hanno chiamato la polizia.

Le proteste sono giuste. Anche se in qualche caso sono fondate sull'equivoco. Proprio quello, ad esempio, legato all'art. 7 della Finanziaria '96. Non è vero - assicura Lombardi - che i 15-20 miliardi destinati alle elementari non statali siano il se-

gnale che si vuole affossare la scuola pubblica. Anzi.

Lombardi ha poi risposto, punto per punto, alle richieste dei giovani. L'«alleanza» è già piena su alcuni punti: la formazione dei docenti (alla quale saranno destinati 300-350 miliardi nel '96), l'aggiornamento dei programmi didattici e l'edilizia scolastica (verranno investiti 450 miliardi, di cui 200 al Sud). Si pure allo Statuto dei diritti degli studenti (previsto dal ddl sull'autonomia scolastica ora al Senato). No invece all'obbligo scolastico fino a 18 anni: è preferibile fermarsi ai 16 («innalzarlo di colpo di quattro anni

aumenterebbe la dispersione scolastica»). Quanto poi alla maggiore rappresentatività che gli alunni chiedono negli organi collegiali il ministro si è detto contrario a creare «grandi organismi dove tutti sono responsabili di tutto ma nessuno risponde di niente». Gli studenti potrebbero invece gestire - anche con un budget - le attività extrascolastiche pomeridiane (teatro, musica e cinema).

Nell'agenda del ministro Lombardi per i prossimi anni ci sono anche altri progetti. Come quello che porterà, nel giro di tre anni, all'introduzione dell'aula multimediale in ogni scuola.

INSANO GESTO D'UN DODICENNE NEL LECCESE

I genitori a colloquio coi prof e lui si toglie la vita per paura

LECCE — Mancava poco più di un'ora al colloquio trimestrale tra i suoi professori e quei genitori che si aspettavano tanto da lui, studente di seconda media. R.R., un ragazzino di 12 anni di Vernole, in provincia di Lecce, era convinto che gli insegnanti lo avrebbero dipinto come un somaro, incapace di tenere il passo degli altri. Temeva che quel giudizio, gli avrebbe fatto perdere l'affetto dei suoi cari e così si era trovato di mesi non ha allontanarsi da

qualche giorno fa ai suoi compagni di scuola non sapendo che la sua scheda di valutazione era normalissima. Il papà, un austero disoccupato, severo per quello che basta, aveva intuito le preoccupazioni del figlio. A tavola i silenzi e le reticenze di R.R. gli avevano fatto capire che a scuola c'era qualche cosa che non andava. Non immaginava certo che l'angoscia per quel colloquio avrebbe portato suo figlio al suicidio.

A tavola l'altro ieri né padre né figlio hanno più avuto il coraggio di affrontare l'argomento. Si sono dati appuntamento per il 18, ora in cui era fissato il colloquio. Alle 16,30 R.R. ha lasciato casa e si è diretto in campagna, a 400 metri dalla sua abitazione ha trova-

to un albero d'ulivo e si è impiccato.

I genitori, sono andati all'appuntamento con i professori senza il loro figlio. Hanno ascoltato i giudizi sulle singole materie, hanno preso la scheda di valutazione e sollevati, sono ritornati a casa. Intorno alle 19 l'allarme. Hanno cercato il loro figlio in tutto il paese e poi alle 21, stanchi sono andati a denunciare la scomparsa ai carabinieri. A mezzanotte, la tragica scoperta da parte dei militari.

Gli insegnanti precisano che il ragazzo non presentava «nessuna patologia comportamentale» e che non vi erano lacune intellettuali. Non brillava certo per intelligenza R.R., ma la promozione l'avrebbe certamente spuntata.

Sgarbi spara a zero contro i giudici e loro ne chiedono il rinvio a giudizio

ROMA — Rischiano di costare care le dichiarazioni rese da Vittorio Sgarbi sul procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e sul pm milanese Fabio De Pasquale. Il 27 aprile dello scorso anno Sgarbi annunciò alle agenzie di aver dato mandato ai suoi legali di presentare una denuncia contro Caselli per abuso d'ufficio e truffa aggravata. Le pesanti accuse lanciate dal deputato erano da collegare al fatto che, per Sgarbi, il processo ad Andreotti era da definirsi esclusivamente «politico».

Caselli, da parte sua, aveva denunciato Sgarbi per diffamazione e il pm Laviani, dopo le indagini, ha ritenuto fondati gli elementi forniti da Ca-

selli e ha chiesto il rinvio a giudizio del parlamentare.

Ma veniamo alla vicenda milanese: il gup di Brescia Andrea Battistacci ha disposto il rinvio a giudizio dell'on. Vittorio Sgarbi, accusato di diffamazione nei confronti del pm milanese Fabio De Pasquale. Il processo comincerà a Brescia il 28 gennaio prossimo.

Secondo l'accusa, Sgarbi avrebbe diffamato il magistrato milanese a proposito del suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, nel corso della trasmissione televisiva «Domenica in» dell'11 dicembre 1994 e in un'intervista al «Corriere della Sera».

Barbone respinto, Borghezio accusa la Caritas

ALESSANDRIA — L'imbarazzo della Curia, un'indagine conoscitiva della procura alessandrina in cui si ipotizza il reato di omissione di soccorso, l'indignazione del leghista Borghezio, cui tutto si può chiedere tranne che di far passare sotto silenzio un caso di razzismo al contrario. E in coda le precisazioni della Caritas, che da paladina dei diseredati ha rischiato di vedersi trasformare in «orchestra» senza pietà. Com'era prevedibile, la vicenda dell'anziano pensionato di Savona «rifiutato» dal centro

di accoglienza volontaria di Castellazzo Bormida in quanto italiano - e quindi «incompatibile» con la popolazione tutta extracomunitaria del dormitorio - ha scatenato reazioni a catena. Monsignor Charrier, vescovo di Alessandria, preferisce non entrare nel merito della spinosa questione. Il procuratore presso la procura del capoluogo piemontese Carlo Carlesi ha aperto invece un fascicolo in cui per ora nessuno risulta indagato, ma il reato è di quelli pesanti.

E l'onorevole Borghe-

zio ha deciso di affrontare la faccenda su due fronti, denunciando il gravissimo episodio di discriminazione alla magistratura e al Consiglio dei Ministri. «Un anziano emarginato in attesa di pensione in pieno inverno si è visto rifiutare l'ospitalità di una casa di accoglienza della Caritas - scrive Borghezio - ed è stato costretto a passare la notte al freddo su una panchina perché il regolamento del centro impedisce la convivenza fra italiani e extracomunitari». «Ebbene - osserva l'onorevole - la responsabilità di chi ha negato

l'accoglienza anche per una sola notte non possono non essere perseguita a termini di legge».

Protagonista del gran rifiuto, che ieri in molti invitano a ridimensionare, è Mario S. 55 anni, ex operaio di Savona costretto a improvvisarsi clochard in attesa della pensione. L'uomo, che vaga di città in città cercando di rimediare dove può notti all'asciutto e pasti caldi, nei giorni scorsi avrebbe bussato alla porta del dormitorio di Castellazzo Bormida gestito dalla Caritas e si sarebbe sentito rispondere picche. Niente da fare,

gli avrebbero detto i volontari: questi 12 posti letto possono ospitare disperati di tutte le nazionalità, ma italiani no. Dunque per lei non c'è posto. Tutto vero? Pare di sì, come ammette monsignor Gian Piero Gosio, direttore della Caritas di Alessandria: «l'obiettivo di coscienza in servizio ha fatto soltanto il proprio dovere, perché questo prescrive il regolamento».

Entrà nei dettagli il suo vice, Giampaolo Mortara: «Quel signore si era presentato già in mattinata al nostro centro di Alessandria, dove è stato

rifiutato come si deve. Ha mangiato, ha fatto la doccia, gli abbiamo dato vestiti e anche una somma di denaro. Poi non l'abbiamo più visto, salvo venire a sapere in seguito che era stato rifiutato a Castellazzo».

Li i volontari sanno di non poter far entrare i non extracomunitari. E non per una forma di razzismo al contrario, ma perché in passato si sono verificate risse che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri. Da allora, spiega Mortara, per accedere al dormitorio ci vuole addirittura una specie di pass della Caritas:

BAGARELLA FECE UCCIDERE GLI UOMINI CHE AVEVANO IDEATO IL PIANO DI RAPIMENTO

Bersaglio un figlio di Riina

Il fratello della moglie del «boss dei boss» e i due suoi complici sono accusati di triplice omicidio



Totò Riina

PALERMO — Nel gennaio scorso Antonietta Bagarella temette per la vita dei suoi figli. Ebbe paura, vari segnali la convinsero che volevano rapire suo figlio Gianni, il secondogenito, di 19 anni. Ma a restituire serenità alla moglie ed ai figli di Riina, provvide suo fratello Leoluca Bagarella: uccise prima l'uomo che aveva messo in allarme la famiglia, e un mese dopo, la sorella e il cognato della vittima, che per le strade di Corleone rivolgevano domande indiscrete.

Questa ricostruzione, che ha consentito alla Procura di Palermo di accusare dei tre delitti Leoluca Bagarella e due suoi fidatissimi uomini, Tony Calvaruso e Antonio Mangano, è stata formulata non solo sulla scorta delle rivelazioni dei pentiti, ma analizzando ciò che la stessa

Antonietta, sua figlia Maria Concetta, il fidanzato ed altri parenti, hanno detto imprudentemente nelle adiacenze dei microfoni per le intercettazioni ambientali della Dia e dei carabinieri.

Ma perché Giammona avrebbe voluto rapire Giovanni Riina? Una risposta a questa domanda, pur centrale nella vicenda ora ricostruita da investigatori e magistrati, non è stata data. Il presunto organizzatore del progetto di sequestro del figlio del boss sarebbe stato Giuseppe Giammona, 28 anni, proprietario di un negozio di abbigliamento a Corleone, lontano parente dei Riina. Un dato, questo, che aggiunge una pennellata di intrigo familiare a tutta la vicenda.

Giammona venne ucciso la sera del 28 gennaio del '95, sotto gli occhi di Gaetana Citrano, la sua fidanzata, a colpi di «38», da un solo killer, all'interno del suo negozio sotto lo sguardo della sua fidanzata, Gaetana Citrano. Quel delitto terrorizzò Corleone, perché liquidava la ventennale pace mafiosa che aveva accompagnato la discreta presenza in paese dei superlatitanti corleonesi. Un mese dopo, il 25 febbraio, i killer uccisero la sorella ed il cognato di Giuseppe, dentro la loro automobile, dove dormiva il figlio di due anni.

Intercettazioni telefoniche e «soffiate» dei pentiti

Tre giorni prima dell'uccisione di Giusto, all'una di notte, la moglie di Riina telefonò a sua madre Lucia Mondello, dicendole che stava lasciando casa e con i figli avrebbe dormito in un posto sicuro. Le origini di quella paura furono chiari per gli investigatori solo il giorno dopo quando Antonietta, recatasi a casa della madre e della sorella in via Scorsone, spiegò di avere visto 24 ore prima un «paesano» in automobile in compagnia di due «sconosciuti», forse «due sbirri o due pentiti». Intervenne un nipote, Emanuele Grizzafi a rassicurare la zia: «Non c'è da preoccuparsi - le disse - finché lo «zio» è fuori». Lo «zio», spiegano gli investigatori, era Leoluca, il fratello di Antonietta.

A svelare altri retroscena contribuì una terza intercettazione: Maria Concetta Riina, la figlia maggiore del boss, ed il suo fidanzato Antonino («Tony») Ciaravella, alle ore 13 del 25 gennaio parlarono a telefono: «Gianni è vivo per miracolo», disse Tony, spiegando anche di avere «aiutato» il futuro cognato. Tre giorni dopo fu ucciso Giuseppe Giammona. Alcuni mesi più tardi il pentito Tullio Cannella spiegò che Antonio Mangano gli aveva confidato di avere ucciso Giuseppe Giammona, spalleggiato da Bagarella e Antonino Calvaruso.

Un altro pentito, Pasquale Carra, accusato di avere trasportato a Firenze l'esplosivo per la strage di via dei Georgofili, ha invece riferito che le automobili utilizzate dai sicari erano le stesse che lui aveva «notato alcuni giorni prima in un garage utilizzato dalla cosca».

Rino Farneti

IL DRAMMA DI DUE RAGAZZE AFRICANE TRA TANTA VIOLENZA E STRANI RITI VODOO

Le rapiscono il bimbo per farla prostituire

Arrestate tre persone - La storia della giovane lucciola del Camerun «liberata» da un operaio del Canavese

TORINO — Riti voodoo d'importazione e violenza selvaggia buona a tutte le latitudini: il dramma della prostituzione africana sulle strade di Torino è tutto racchiuso in quel circolo perverso. Nel menù per palati forti figurano cuccioli di capelli e peli pubici, sangue mestruale in barattolo, polverina dai poteri misteriosi. Più massicce, minacce intercontinentali, pugni e schiaffoni. Variante dell'ultima ora: anche il sequestro di un neonato di pochi mesi. Due vicende con molti punti in comune, venute alla luce ieri, riaprono il filone da brivido che è un po' la spina nel fianco dell'Ufficio stranieri della questura.

Primo caso: la terrificante odissea di una giovane nigeriana arrivata in Italia con la promessa di un lavoro normale precipita quando un gruppo di connazionali le rapisce il figlio appena nato. Il riscatto è di quelli insostenibili: la donna deve vendersi se vuole vedere il piccolo e la libertà. Helen, 27 anni, era arrivata a Torino convinta di trovare un lavoro onesto e si era trovata sulla strada. Senza soldi, senza più passaporto e con una terrificante spada di Damocle sulla testa: l'incombere del soprannaturale.

Più forte della paura, però, è stata la nascita del piccolo Gift, messo al mondo il 3 ottobre nel Lazio, per precauzione. Un vero regalo del cielo che le ha fatto trovare il coraggio di dire basta, ma che ha dato ai suoi «padroni» una nuova chance. Persa la briglia del terrore, questi si sono rifatti sul bambino, sequestrato il 23 novembre scorso nella casa di amici dove la ragazza aveva cercato rifugio. Fino all'altro giorno il neonato è rimasto ostaggio della banda di rapitori in una brutta casa di ringhiera a Porta Palazzo. Poi la madre ha giocato l'ultima carta: si è rivolta alla squadra mobile della polizia e ha spedito in galera due uomini e una donna con l'accusa di sequestro di persona, estorsione, induzione e sfruttamento della prostituzione.

Secondo caso: mancando il miliardo e le lunghe gambe di Julia Roberts, ma la storia è un degnissimo remake dell'hollywoodiano «Pretty Woman». Bless, ventenne camerunese, mette piede in Italia sognando la fabbrica. Prima di partire anticipa di tasca sua i soldi del viaggio e accetta persino di farsi tagliare peli e capelli. E la prassi, le dicono. L'incubo comincia alla stazione di Porta Nuova, qualche mese fa: cocca, se vuoi essere libera devi darci 60 milioni. Fa quel che ti dicono, conferma la madre in lacrime al telefono, altrimenti ci rimettiamo tutti. E Bless obbedisce, sborsa di suo 500 mila lire al mese per un posto letto, parte ogni mattina per la provinciale Cafasse-Villanova con un pacchetto di preservativi in tasca e la sensazione di avere i demoni alle calcagna. Finché un giorno incontra Giovanni, 35 anni, divorziato, operaio del Canavese, che come in un film si innamora di lei e decide di salvarla.

Se la vuoi devi pagare, gli comunicano le «maitresse»: 20 milioni subito, il resto a rate. Giovanni, che è uomo concreto, teme la cassa integrazione ma non gli spiriti africani. Così convince l'amata Bless a seguirlo in questura e a denunciare le due «amiche» ghanesi della fidanzata per induzione e sfruttamento della prostituzione aggravata da minacce e percosse.

Un altro lieto fine, ma sempre troppo poco. Nelle abitazioni degli arrestati, fra tanti ammennicoli fatati, la polizia ha rintracciato infatti lunghi elenchi di ragazze asservite proprio come Helen e Bless. Non tutte, a quanto pare, trovano facilmente il coraggio e il principe azzurro.

Lisa Gandolfo

VERBANIA Coppia fugge con la cassa: 80 truffati (due miliardi)

VERBANIA — Sono oltre 80, ma potrebbero aumentare, i commercianti e i piccoli artigiani della valle Cannobina rivoltisi alla magistratura di Verbania per denunciare di essere stati truffati da Francesco e Franca Moro, i coniugi commercialisti di Luino (Varese) ai quali loro si erano rivolti per i versamenti dei contributi Imps e il pagamento delle tasse.

Secondo la Procura, i due coniugi, che hanno fatto perdere le loro tracce il 22 ottobre scorso, si sarebbero impossessati in questo modo di circa due miliardi di lire. La magistratura, al momento, li sospetta di truffa anche se non esclude altre ipotesi e prosegue le indagini in tutte le direzioni. I Moro erano titolari a Cannobio (Verbania) di un ufficio di consulenza tributario-fiscale e sarebbero scomparsi dopo che alcuni clienti, raggiunti da multe per inosservanze fiscali, si erano recati da loro a protestare. Alcune mattine dopo la scomparsa dei due coniugi, sotto una panchina del lungolago di Cannobio, gli investigatori trovarono un sacchetto di plastica contenente le carte d'identità dei Moro e le chiavi dell'ufficio.

Secondo gli inquirenti è probabile, però, che si tratti di un depistaggio della coppia, che sarebbe già rifugiata all'estero in attesa che i familiari, tra i quali due figli, li raggiungano.

ARDEATINE Il difensore: «Priebke teme una condanna dimostrativa»

ROMA — «Eric Priebke ha paura di un verdetto dimostrativo. Sa che la difesa chiederà il proscioglimento, ma teme che il processo contro di lui possa essere influenzato dall'opinione diffusa dal collegio di condanna nel cono del fascismo». Lo ha detto l'avvocato ardente ieri a Roma per coartare il collegio di difesa di Priebke, dopo aver incontrato in mattinata l'ex ufficiale delle SS nel carcere militare di Forte Boccea. «E in buone condizioni di salute, ma soffre psicologicamente - ha aggiunto l'avvocato - non riesce ad accettare che si possa mettere sotto accusa un uomo in divisa che ha rispettato gli ordini dei superiori».

Alla vigilia dell'udienza preliminare, Bianchi ha aggiunto: «Priebke mi ha chiesto di rilevare che dalla fine della guerra ad oggi il suo comportamento è stato irreprensibile: ha lavorato sodo prima a Buenos Aires, poi a Bariloche, dove ha deciso di trasferirsi con tutta la famiglia. In quella città nessuno conosceva il suo passato, era stimato da tutti». Bianchi ha poi raccontato la giornata-tipo dell'ex ufficiale nazista, che da quando è giunto in Italia dall'Argentina il 21 novembre scorso è rinchiuso a Forte Boccea. «Mi ha detto che lo trattano bene, con rispetto. Che la sua prigione è confortevole, composta da due stanze ed un bagno e che un equipetto medico lo tiene sotto continua osservazione per via dei problemi al cuore».

NOTA MINISTERIALE ALL'EMILIA-ROMAGNA

I nati e i morti sui quotidiani non si potranno pubblicare

RAVENNA — Non più rubriche su chi è nato e chi è morto su giornali e quotidiani? L'interrogativo è all'ordine del giorno dopo la nota del ministero di Grazia e Giustizia inviata alle Procure della repubblica e ai Comuni dell'Emilia-Romagna, dove viene espressa la convinzione che non è possibile, per gli uffici demografici, fornire ai giornali gli elenchi dei nati e dei morti. Il parere, richiesto dal responsabile dell'ufficio demografico del Comune di Faenza Ornella Francesconi, sta suscitando reazioni e polemiche anche perché queste rubriche, pubblicate da tutti i quotidiani italiani, sono fra le più seguite dai lettori.

«Ho chiesto alla Procura generale di Bologna di farmi conoscere il parere espresso quando trasmissero l'incartamento al ministero di Grazia e Giustizia», ha detto il procuratore capo della Repubblica di Ravenna, Vittorio Vicini. «Vorrei conoscere soprattutto le norme cui o la Procura generale o il ministero fanno riferimento per ritenere illegittima la trasmissione di quegli elenchi». Quando nella primavera scorsa, attraverso la Procura generale, il magistrato invitò al ministero la richiesta di parere avanzata dal funzionario faentino, allegò una propria nota: «Davvero atto che tali pubblicazioni sono ormai prassi costante - ha detto - non v'è comunque norma che le disciplini positivamente, ma neppure le vieti».

L'articolo 450 del Codice civile afferma infatti il principio che «i registri dello stato civile sono pubblici». Inoltre, fanno notare in Procura, «i giornali pubblicano semplicemente elenchi di nomi e cognomi e non copie di elenchi con il indicazione delle persone censite», come scrive il Ministero nel suo parere.

A quanto si è appreso il parere della Procura generale di Bologna è stato di segno opposto. In particolare sarebbe stato sostenuto che per i matrimoni è impossibile ipotizzare un divieto alla pubblicazione, visto che la legge prevede non solo le pubblicazioni delle nozze nei municipi, ma anche la pubblicità della cerimonia. Mentre le nascite e le morti prevedono una certificazione dell'ufficio di stato civile ma nessuna forma di pubblicità.

La coppia scomparsa a Cagliari: lei chiama la madre dalla Germania

CAGLIARI — Ha chiamato poco dopo mezzogiorno la mamma dicendo: «sto bene, sono in Germania», Daniela Serelli, di 25 anni, la donna di Maracalagonis scomparsa assieme al marito, Paolo Melis, di 32 anni, da alcune settimane, da quando cioè si erano imbarcati a Cagliari su un traghetto per raggiungere poi in treno Stoccarda dove lui lavora come muratore.

«Ha telefonato questa mattina (ieri, ndr) - ha spiegato la madre, Maria Rosaria Usai, che ieri aveva rivolto un appello attraverso la trasmissione «Chi l'ha visto?» - dicendomi subito: «Ma cosa stai facendo, perché hai fatto tutto questo chiasso?», infastidita dai nostri appelli a giornali e televisioni. Le ho, quindi, chiesto perché non avesse telefonato prima e mi ha risposto che assieme al marito pensavano di rientrare subito in Sardegna e hanno ritenuto opportuno non chiamare. Sarà, ma a me sembra - ha aggiunto la madre - che l'abbiano fatto per farmi un torto, per averla redarguita più volte perché il marito mi risulta sia tossicodipendente. Io credo che mia figlia non abbia raggiunto la Germania. Come poteva senza documenti? Lei mi ha detto così al telefono, ma penso sia ancora a Milano».

PROPOSTA

Se il figlio è in fin di vita l'ultima parola è dei genitori

ROMA — Una «norma atavica» vige ancora oggi nel nostro codice civile. È la 316 che, alle soglie del Duemila, continua a lasciare solo al padre di un minore in fin di vita, la facoltà di decidere sulla sorte del figlio. La segnala il parlamentare di Forza Italia Alberto Di Luca, primo firmatario di una proposta di legge di modifica, che «aggiunge» al potere decisionale del padre anche quello della madre.

La proposta, che verrà affidata alla speciale commissione parlamentare per l'infanzia, è stata illustrata ieri alla Camera nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato, oltre ai deputati Di Luca e Carlo Ursigo, il capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti e la progressista Giovanna Melandri.

Il comma 4 dell'articolo di legge in questione, secondo Di Luca, così come recita attualmente «potrebbe addirittura far parlare di incostituzionalità». Per Dotti, «è talmente assurdo e anacronistico che non dovrebbe nemmeno prevedere una discussione». Il passaggio «incrinato» dovrebbe pertanto essere al più presto sostituito dal seguente: «Se sussiste un incombente pericolo di grave pregiudizio per il figlio minore, il padre o la madre possono adottare i provvedimenti urgenti ed indifferibili».

†
"Tremolar di candele: piangenti, smorzate, luminose..."
Sei stata una splendida mamma, moglie e nonna.

Nella Scivales in Prenzushi improvvisamente ci ha lasciati.
La piangono il marito NINO, i figli DANIELA con PIERO, ANNALISA e MARIO; SANDER con GABRIELLA e MATTIA; il fratello MARIO con RICCARDO ed ENRICA; il cognato NIKO con TITTI; zia LUCIA con PASHKO, GINO, IMELDA, MARIO e le rispettive famiglie.
La cerimonia partirà dall'ingresso principale di S. Anna sabato 9 dicembre alle ore 11.

Elargizioni pro chiesa di S. Bartolomeo Barcola
Villaco-Trieste, 7 dicembre 1995

†
Gli amici fraterni ALEX e NORA con CRISTIANA, ALICE, BALDO e GIANNA, CHARLIE e LALI con RICCARDO ed ERIKA, ETTORRE e VERA, GIORGIO e LIA, GIORGIO e SONIA, GUIDO e ROSITA, MARINO e LIANA, MARIO e GIOIA, ORIETTA, SERGIO ed EDDA, VITTORIO e RINA piangono costernati.
Trieste, 7 dicembre 1995

Commosi partecipano con molto dolore RICCARDO, GINI, ALESSANDRO, FRANCESCO, OLIVIERO.
Trieste, 7 dicembre 1995

PINO e ADRIANA GIUBILO partecipano commossi.
Trieste, 7 dicembre 1995

Colpite per la perdita di Nella
amica dolcissima, NIGRA e MAURA partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 7 dicembre 1995

Ti ricorderemo sempre: CESARINA TON.
Trieste, 7 dicembre 1995

Si associano al lutto ELENA, DOMINGO SYLOS LABINI e figli.
Trieste, 7 dicembre 1995

Partecipano costernati ANDY e ROSSELLA.
Trieste, 7 dicembre 1995

Si associano al lutto WALI EFTIMIADI e famiglia, RINA AZZARITA e famiglia.
Trieste, 7 dicembre 1995

Ci ha lasciati Marina Liussi di 81 anni
Il fratello, i nipoti e i pronipoti ne danno il doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Coia con partenza dall'ospedale civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti, in qualsiasi forma, vorranno onorarne la cara memoria.
Gorizia-Coia di Tarcento, 7 dicembre 1995

IX ANNIVERSARIO Ferruccio Verdelli
Ti ricordo.
GINEVRA
Trieste, 7 dicembre 1995

†
Con infinito amore familiari e amici ti salutano
Maurizio Curto
Un abbraccio dalla tua mamma.
Le esequie avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 11 nel cimitero ex militare di via della Pace.
Trieste, 7 dicembre 1995

Ciao
Maurizio
Non ti dimenticheremo mai: i tuoi zii RITA ed EDUINO con le famiglie, unitamente a MIRELLA.
Trieste, 7 dicembre 1995

Partecipa al dolore, commossa, la famiglia MACCARRONE.
Trieste, 7 dicembre 1995

Partecipano al lutto gli amici ALBERTO, PASQUALE, CLAUDIO, SALVATORE, GIORGIO, MASSIMO, MAURIZIO, MASSIMO MILO.
Trieste, 7 dicembre 1995

Ciao
Maurizio
Resterai sempre con noi. - PASQUALE e ILARIA
Trieste, 7 dicembre 1995

Ciao
Maury
sarai sempre e comunque con noi: ROBERTA e DANIELA, SANDRO, famiglie MATTERA e VIGINI.
Trieste, 7 dicembre 1995

†
Il 2 dicembre si è spento a Milano il
PROFESSOR
Giacinto Valente

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello PIERO e famiglia con i parenti tutti.
Si ringrazia la FAMEIA CAPODISTRIANA di Milano per la partecipazione al rito funebre.
Trieste, 7 dicembre 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Barbaro
i cugini BRUNO, LUCIANA, GIAMPAOLO, MARINA e famiglie.
Trieste, 7 dicembre 1995

Si uniscono al dolore di MAURA per la perdita del padre
Giuseppe Barbaro
gli amici MONICA, ELENA, LUISA, GIULIANO, PIETRO, LIVIO.
Trieste, 7 dicembre 1995

L'Istituto di Clinica chirurgica partecipa al lutto della sua caposala MONICA per la perdita del padre
Lucio Bonetti
Trieste, 7 dicembre 1995

III ANNIVERSARIO
Natalia Cogliervina
L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.
Trieste, 7 dicembre 1995

Tanta riconoscenza ai titolari e al personale della Casa di riposo «Villa Rosandra» per l'eccezionale assistenza prestata alla nostra carissima mamma
Lidia
UCCIA SAMERO
Trieste, 7 dicembre 1995

Nel XXVII triste anniversario della sua scomparsa, i figli MARIA GRAZIA, CLAUDIO, con ANDREA, CHRISTIAN e CARLO FRANCESCO ricordano con perenne affetto l'INGEGNER
Gaetano Sambri
Trieste, 7 dicembre 1995

†
Il giorno 4 dicembre 1995, dopo lunghe sofferenze, si è spenta
Margherita Scrosoppi
La piangono le sorelle FEDORA e NORMA, le nipoti FABIA con GIULIANO e LUCIANA con NINO, la cognata LUCIA e i pronipoti.
Il doloroso annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinta.
Trieste, 7 dicembre 1995

†
La moglie MARTA, i fratelli DANTE e MARIA FELICE e i nipoti tutti annunciano, a quelli che lo conobbero e lo apprezzarono nella sua lunga pratica specialistica, l'improvviso decesso del
DOTTOR
Pasco Reich
I funerali seguiranno in data da determinarsi.
Trieste, 7 dicembre 1995

Il personale della Banca Commerciale Italiana di Trieste piange la prematura scomparsa dell'ex collega
Loris Leperer
Trieste, 7 dicembre 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Carmen Alfeo in Petronio
ringraziano sentitamente tutti coloro che in questa tristissima dipartita le hanno rimovato le attestazioni di stima e affetto.
Trieste, 7 dicembre 1995

Ciao
Carmen
Il tuo ricordo rimarrà sempre con noi: le amiche delle elementari.
Trieste, 7 dicembre 1995

Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara
Zoe Stocovaz
i familiari ringraziano.
Trieste, 7 dicembre 1995

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le straordinarie attestazioni di affetto ricevute, i familiari di
Gioacchino Bruscaini
ringraziano.
Muggia, 7 dicembre 1995

VIII ANNIVERSARIO
Tranquillo Russi
Ti ricordiamo con l'affetto di sempre.
Una Santa Messa verrà celebrata in via Rossetti domenica, 8 dicembre, alle ore 18.30.
La tua famiglia e gli amici
Trieste, 7 dicembre 1995

II ANNIVERSARIO
Liliana Romanin Chiurco
Sei sempre nei nostri cuori.
MARIO e FABIO
Trieste, 7 dicembre 1995

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30
sabato 8.30-12.30

FRANCIA / IL PRESIDENTE INCONTRA OGGI KOHL

Chirac chiede consensi

Il Cancelliere tedesco è preoccupato per la situazione parigina: teme che l'Europa rallenti

FRANCIA / LA BORSA I mercati finanziari sono ottimisti: hanno fiducia in Juppé

PARIGI — Il proseguirsi del «braccio di ferro» tra il governo francese e i sindacati sulla riforma della previdenza sociale, e la situazione di stallo registrata ieri sul terreno sociale alla vigilia di una serie di nuove manifestazioni antigovernative, non sembrano avere inciso sulla fiducia degli investitori e degli operatori, si rileva a Parigi in ambienti finanziari.

Anche ieri infatti, come l'altorieri, i mercati finanziari si sono rivelati piuttosto ottimisti anticipando una rapida soluzione della crisi che paralizza il paese da oltre due settimane.

Ai mercati piace soprattutto — come ha indicato martedì il premier Alain Juppé in televisione — il mantenimento del piano di riforma previdenziale nell'ambito del più ampio programma di riduzione dei deficit pubblici, per permettere alla Francia di partecipare alla moneta unica europea prevista dal primo gennaio 1999.

Le cifre, almeno, sembrano indicare che questa è, nelle grandi linee, l'interpretazione data dagli ambienti finanziari agli sviluppi della crisi francese, senza precedenti da una trentina di anni. Ieri la Borsa di Parigi ha aggiunto un aumento oltre l'1 per cento al già notevole rimbalzo di martedì (+2,25 per cento) dell'indice dei principali 40 valori, il Cac 40. Ed il franco si è ulteriormente rafforzato attestandosi a 3,446/68 per un marco rispetto al 3,4579/91 di ieri.

In particolare, si rileva a Parigi, gli operatori osservano che la disponibilità confermata l'altorieri dal governo a negoziare in tempi brevi sulla spinosa questione dei pensionamenti nel settore pubblico dovrebbe facilitare lo scioglimento del nodo sociale, anche se la soluzione non sarà immediata.

E, soprattutto, la ripresa potrebbe essere incentivata — si dice negli stessi ambienti — da un'eventuale decisione della Banca di Francia (che per il momento però si guarda bene dal muoversi) di procedere a fuochi spenti ad un'ulteriore limitazione dei tassi d'interesse.

Frattanto oggi, tutti in piazza di nuovo. I lavoratori del settore pubblico, ferrovieri in prima linea, manifesteranno ancora una volta «in maniera massiccia» in tutta la Francia, secondo l'appello lanciato ieri da Force Ouvrière (sindacato centralista), per chiedere il ritiro del piano di riforma previdenziale del governo. Con lo sfilerà la Cgt (sinistra), che a sua volta ha invitato i suoi iscritti a «fare del 7 dicembre un nuovo e potente momento di forza dell'azione unitaria e interprofessionale», e altri sindacati minori. L'appello alla «concertazione» lanciato dal primo ministro Alain Juppé non ha ottenuto alcun effetto. Anzi. I due principali sindacati hanno giudicato semplicemente «sviante» proporre una «concertazione» su come applicare il piano già respinto dai lavoratori, mentre loro chiedono che il piano sia puramente e semplicemente ritirato per «negoziare» una soluzione diversa.

PARIGI — Per la prima volta da quando è scattata l'ondata di scioperi in Francia, il Presidente francese Jacques Chirac incontrerà oggi in Germania un suo collega europeo, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Le tensioni sociali francesi — il paese è semi paralizzato dalla fine di novembre perché i sindacati non accettano i sacrifici giudicati indispensabili perché la Francia partecipi appieno all'Europa di domani — non sono ovviamente all'ordine del giorno della riunione, a Baden Baden, dedicata alla preparazione del Consiglio europeo di Madrid di metà dicembre. Saranno però più che probabilmente in fila grana durante tutto l'incontro.

Prende sempre più corpo infatti, la convinzione secondo la quale gli scioperi francesi — con l'obiettivo di ottenere il ritiro di un piano di ri-

forma della previdenza sociale, la «Secu» — sono di fatto un secondo referendum di ratifica, dopo quello, classico, del settembre '92 vinto di stretta misura dagli europeisti, del trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Nel mirino degli scioperanti e di parte della classe politica e sindacale c'è in particolare la moneta unica, la cui entrata in funzione è in calendario il primo gennaio 1999, e soprattutto i sacrifici indispensabili per parteciparvi, tra cui la riduzione dei deficit.

Secondo indicazioni di stampa provenienti da Bonn, il cancelliere Kohl è molto preoccupato dalla situazione in Francia, partner privilegiato della Germania attraverso il cosiddetto asse franco-tedesco, storicamente uno dei «motori» dell'integrazione europea. Se la Francia non avvierà il piano di riforma della

«Secu», infatti, difficilmente potrà partecipare alla moneta unica, ed un'euromoneta senza il franco non ha più molto senso. La malattia francese potrebbe inoltre essere contagiosa e colpire anche altri paesi, mettendo in serio pericolo la costruzione europea, forse anche alcune delle politiche comuni già avviate.

Il presidente Chirac spiegherà al cancelliere che il governo di Alain Juppé è pronto allo scontro — perché la Francia vuole far parte dell'Europa — ad oltranza coi sindacati, nonostante questi abbiano deciso di proseguire lo sciopero dei trasporti — treni e metropolitana parigina — per far piegare il governo.

«Di fare dietro front sulla riforma non si discute proprio — hanno spiegato fonti vicine a Chirac — anche se il prezzo da pagare è quello di una crisi grave e lunga

che comunque sarebbe scoppiata prima o poi. Ritirare il piano significherebbe sacrifici ancora più elevati». Con Juppé premier che vuole andare fino in fondo, Chirac ha quindi scelto l'Europa e la moneta unica. C'è preoccupazione per un eventuale «fallimento» di Juppé, che potrebbe «sbattere la porta».

Se questa ipotesi dovesse verificarsi, alcuni pensano che Chirac dovrà scegliere come successore di Juppé un europeista più tiepido. Un premier cioè che prenda in considerazione la volontà della piazza, la quale sembra preferire la «Secu» alla costruzione europea, forse non rendendosi conto dei vantaggi a medio termine. Si parla per esempio dell'attuale presidente dell'Assemblea nazionale Philippe Seguin, una nomina che non sarebbe priva di conseguenze per la costruzione europea.



Violenti scontri l'altra notte nel centro della cittadina di Montpellier.

MENTRE IL BUNDESTAG TEDESCO APPROVA L'INVIO DI QUATTROMILA SOLDATI

Bosnia, i primi americani arrivano a Tuzla

Continuano i saccheggi e gli incendi dei villaggi che dovranno essere restituiti sia dai serbi sia dai croati



Militari americani della forza di pace al loro arrivo ieri all'aeroporto della capitale croata.

BELGRADO — Il problema dei due milioni e mezzo di profughi della ex-Jugoslavia si è riaffacciato ieri drammaticamente sulla scena con la visita a Belgrado dell'alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr) Sadako Ogata. Intanto i primi militari americani che parteciperanno all'operazione Nato sono arrivati ieri nell'aeroporto di Tuzla (Bosnia nord-orientale).

I colloqui avuti da Ogata con il presidente serbo Slobodan Milosevic e con funzionari della Repubblica serba — che, ha detto l'alto funzionario, «hanno svolto un buon lavoro per i profughi» — non rassicurano più di tanto sull'effettiva possibilità del rimpatrio e del ritorno di coloro che hanno abbandonato le loro case. Si potrà fare, avrebbe detto Milosevic a Ogata, ma «non sarà facile» e si dovrà applicare un metodo pragmatico da attuare «passo dopo passo».

L'alto commissario calcola che in totale ci siano due milioni e 700mila profughi, ma un numero anche molto più grande ha ricevuto gli aiuti internazionali «quando coloro che erano nelle loro case non avevano mezzi per sostentarsi». L'inverno si è superato con il budget che l'Unhcr ha programmato per i prossimi tre mesi: 19 milioni di dollari per la Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), 70 milioni per Bosnia e Croazia. In particolare vanno assistiti 1.200.000 senzatetto in Bosnia e 400.000 in Croazia.

Il primo aereo atterrato ieri, dopo un anno e mezzo, sulla pista di Tuzla è un C130 dell'aeronautica Usa con a bordo ufficiali americani e materiale logistico. Già la settimana scorsa una prima pattuglia esplorativa di tecnici, al comando del colonnello Neal Patton, aveva fatto le rilevazioni necessarie e predisposto le riparazioni.

L'Onu cerca di fronteggiare l'allarme profughi

ni per consentire una ripresa dell'attività di volo sulla base. Nei prossimi giorni altri aerei dovrebbero giungere, con a bordo uomini e mezzi che opereranno nell'area della Bosnia nord orientale, nell'ambito dell'operazione Nato.

Anche a Sarajevo, dove aveva nevicato abbondantemente, il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha consentito l'atterraggio di otto aerei, che hanno trasportato materiali vari.

Nel frattempo continuano — hanno denunciato nuovamente a Sarajevo il portavoce Onu Chris Vernon e Alexander Ivankovic — i saccheggi e gli incendi delle case nelle aree della Bosnia settentrionale che i croati-bosniaci dovrebbero consegnare ai serbi-bosniaci. I due portavoce hanno però segnalato una novità: anche in tre villaggi a sud dell'enclave di Gornje Gornje analoghe vengono compiute da serbi-bosniaci che devono restituire quei territori alla Federazione croato-musulmana, per evitare di lasciare «al nemico» le loro proprietà.

«È un segnale preoccupante» ha commentato Ivankovic, contro il quale nessuna forza sul terreno è in grado di intervenire.

È questo un altro aspetto del problema profughi che sottosta ai dubbi sulle reali possibilità di ritorno. Se l'opera di convinzione degli operatori internazionali dovesse riuscire a far ritornare nelle proprie zone d'origine coloro che se ne sono allontana-

nati per paura della guerra o delle rappresaglie, dove potranno trovare asilo questi profughi, se le loro case sono state distrutte e saccheggiate? In alcuni casi sono stati perfino cambiati i nomi delle città, per ratificare in modo definitivo l'allontanamento dei precedenti abitanti. Due esempi per tutti: la bosniaca Foca è diventata Srebrenice mentre Dvor na Uni, caduta in mano croata, è diventata Stepinacgrad.

Sono queste le ragioni, forse, che hanno fatto dire lunedì ad Ogata, durante la visita a Sarajevo, che il ritorno dei profughi non dovrà avvenire necessariamente nei luoghi da cui erano scappati, ma «in quelli dove si sentiranno più sicuri e potranno avere un futuro».

Frattanto, a 50 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, le truppe tedesche tornano nei Balcani, teatro di atrocità naziste ancora bene impresse nella memoria della popolazione. Il Parlamento di Bonn ha votato a larghissima maggioranza l'invio delle truppe, 4.000 effettivi, nell'ambito della Forza multinazionale organizzata dalla Nato. Buona parte dell'opposizione, sia socialdemocratica che verde, ha avallato insieme con la coalizione dei cristiani democratici e dei liberali questa storica decisione. Su 656 deputati presenti, 543 hanno votato a favore e 107 contro. Tra i sì, praticamente tutti i parlamentari della Spd e buona parte degli ambientalisti, i Verdi, che nel loro congresso nazionale la settimana scorsa si erano manifestati contro la missione militare nella ex Jugoslavia.

Il primo contingente, 170 uomini, parte per Sarajevo oggi per collaborare all'opera di predisposizione della sede del comando integrato Nato. Le unità tedesche saranno equipaggiate con fucili d'assalto G-3 e mezzi blindati armati di cannoni da 20-mm.

DAL MONDO Un pullman tedesco precipita in un lago in Austria: 10 morti

SALISBURGO — Almeno dieci persone sono morte, ed altre 34 sono rimaste ferite, per il ribaltamento di un pullman a due piani carico di turisti tedeschi che è finito in un lago ghiacciato nei pressi di Salisburgo. Il pullman è slittato sulla strada ghiacciata sovrastante il lago Wolfgang. A diverse ore dall'incidente, tre persone mancano ancora all'appello.

L'incidente stradale è avvenuto tra Zinkenbach e St. Gilgen: per ragioni non ancora accertate, l'autobus a due piani è uscito di strada andando a finire nel Wolfgangsee. Da una prima ricostruzione dell'incidente sembra che il pullman si è scontrato con un'autovettura il cui conducente è morto sul colpo. I tedeschi tornavano a Landsbut, in Baviera, dopo una gita ad un mercato natalizio a Bad Ischl.

Tre banditi rapinano e uccidono uno studente italiano in Virginia

WASHINGTON — Alessandro de Filippis, uno studente italiano, è stato massacrato ieri sera a colpi di pistola in Virginia da tre malviventi che cercavano una vettura per rapinare dei negozi. Lo studente italiano, figlio del proprietario di una nota agenzia di viaggi di Washington, aveva parcheggiato la sua vettura Dodge Aries davanti ad un negozio, a Blackburg (Virginia), per consentire ad un compagno di fare alcune fotografie. Alcuni testimoni hanno raccontato che tre uomini si sono avvicinati alla vettura, armi alla mano, entrando nella Dodge e costringendo de Filippis a ripartire. I banditi hanno costretto Alessandro de Filippis a guidare verso un deposito ferroviario, poco lontano, dove lo studente è stato ucciso con diversi colpi di pistola. Poi sono stati catturati.

I marines vanno a Wall Street a scuola dagli agenti di Borsa

NEW YORK — Un gruppo di marines statunitensi ha cominciato un corso di reazione rapida. E non ci sarebbe niente di strano se il corso non si tenesse... a Wall Street. L'obiettivo è quello di far acquisire ai militari la rapidità di analisi e decisione tipica degli operatori di Borsa, ma anche di sviluppare la loro capacità di simulazione. I marines si sono presentati a Wall Street in divisa e hanno «affrontato» per due ore gli agenti. Al termine della prima giornata, i militari si sono detti sorpresi dal gran baccano necessario alle operazioni e affascinati dal fatto che sul mercato dei futures si scambiano materie prime che nella realtà ancora non esistono. Gli ufficiali, abituati ad essere sempre ascoltati e soprattutto a non dover urlare per attirare l'attenzione, hanno faticato di più per abituarsi al clima.

Stati Uniti, vittoria per i Sioux contro l'industria della birra

WASHINGTON — Vittoria per i Sioux contro l'industria della birra Usa: la tribù sta ottenendo in diversi stati d'America il divieto della vendita della birra che porta il nome del loro leggendario capo «Cavallo Pazzo». Capo della tribù degli Oglala Sioux nel secolo scorso, «Cavallo Pazzo» non posò mai per un ritratto: farlo era costume degli invasori bianchi, e quindi da evitare. Ancora più significativa fu la ferrea opposizione di Tasunko Witko (il vero nome, nella lingua dei Sioux, di «Cavallo Pazzo») al consumo d'alcool, disdegnato come altro costume dei bianchi che stava rovinando il suo popolo. I discendenti del capo indiano hanno già ottenuto la messa al bando della vendita del «Crazy Horse Malt Liquor», prodotto dalla Heilman Brewing Company del Wisconsin e dalla Hornell di Brooklyn (New York), nello stato di Washington. Nel Nebraska i grossisti sono stati invitati dalle autorità ad escluderlo dall'inventario ma non c'è alcuna legge che lo vieta. L'ultimo ad accogliere l'appello dei discendenti di Cavallo Pazzo è stato il Minnesota, che ha addirittura approvato una legge per vietare «la falsa rappresentazione, sui prodotti di birra, di capi pellerossa morti o vivi».

PESANTI ACCUSE DOPO I DUE TURNI DELLE POLITICHE

Le elezioni in Egitto offuscate da violenze e da clamorosi brogli

IL CAIRO — Sono state le elezioni più violente e sanguinose della storia egiziana, quelle che si sono concluse con un bilancio totale — tra primo e secondo turno — di almeno 30 morti, 400 feriti, e 2.700 arresti, e che secondo l'opposizione, laica e integralista, sono state «truccate dal partito al potere in combutta con le forze di sicurezza».

A parere non solo dell'opposizione, che al primo turno, per la prima volta, non ha ottenuto alcun seggio, ma anche di giornalisti e testimoni oculari, lo svolgimento del secondo turno è stato più scorretto del primo. Il Centro di assistenza giuridica dei diritti dell'uomo ha ricevuto solo oggi 550 denunce di brogli imputati al Pnd, che ha ottenuto 124 dei 138 seggi attribuiti al primo turno, mercoledì scorso. La polizia, che ha massicciamente presidiato le circoscrizioni più calde dove il Pnd era in lizza con i 62 candidati dell'opposizione (32 di area integralista), è intervenuta pesantemente contro elettori e giornalisti egiziani e stranieri, per impedire loro l'accesso ai seggi elettorali, parecchi dei quali sono stati chiusi poco dopo l'apertura, con le urne già piene. Tre giornalisti dell'organo del partito nasseriano d'opposizione, «al Arab», sono state picchiate brutalmente, e ricoverate in ospedale, e circa 700 scrutatori o simpatizzanti di candidati dell'opposizione, in particolare dei 27 «Fratelli musulmani» in ballottaggio, sono stati arrestati.

Undici candidati della coalizione filointegralista, tra cui il direttore dell'organo del partito liberale «al Ahram», Mustafa Bakri, e sette «Fratelli», si sono ritirati per protesta contro la «frode flagrante». «Hanno chiuso i nostri scrutatori nelle toilette per poter manipolare le schede, hanno imbrogliato in tutti i modi. Con la complicità delle forze di sicurezza il governo adotta metodi e mezzi dei gruppi integralisti armati», ha dichiarato Bakri, definendo le elezioni «un massacro della democrazia che porterà il paese ad uno stato di anarchia senza pari». Bakri si presentava contro il ministro dei Waqf (beni religiosi) Mohamed Ali Mahgoub, che «ha portato ai seggi, in pullman, un migliaio di funzionari muniti di false schede elettorali».

La maggior parte degli incidenti sono avvenuti in alto Egitto e nel delta. A Nagaa Hammadi, presso Gena (60 km a nord di Luxor), i tumulti hanno fatto sette morti. Due morti a Sharkeya, nel delta, di cui un bambino schiacciato da un'auto nella battaglia tra fazioni rivali. A Badrashin, nel governatorato di Giza alla periferia del Cairo, è morto un supporter del Pnd.

Fonti della sicurezza affermano che ad attaccare per primi sono stati i simpatizzanti del Pnd, il governo — ormai certo di conservare i due terzi del parlamento per poter designare Hosni Mubarak per un quarto mandato presidenziale, nel 1999 — afferma il contrario.

A TEL AVIV Incriminatione formale per l'assassino di Rabin

GERUSALEMME — Lo stato di Israele ha formalmente accusato Yigal Amir dell'omicidio premeditato del premier Yitzhak Rabin e del ferimento della sua guardia del corpo. Ha pure separatamente incriminato Hagai Amir, 27 anni, fratello dello sparatore e Dror Adani, 23 anni, per una serie di gravi reati. L'imputato Yigal Amir, 25 anni, è stato portato davanti a un giudice del tribunale di Tel Aviv che, dopo aver preso nota delle imputazioni a suo carico, ha ordinato, su richiesta dell'accusa e senza le obiezioni della difesa, il prolungamento dello stato di arresto fino alla conclusione del procedimento giudiziario. La prima seduta del processo, nella quale sarà data lettura dei capi di imputazione, è stata stabilita per il 19 dicembre. E' probabile che la difesa chiederà poi un'interruzione per potersi preparare.

CONTINUA L'AGONIA DEL PRIMO MINISTRO ELLENICO

Una tracheotomia per salvare Papandreu

ATENE — Altro tentativo per salvare la vita di Andreas Papandreu, da 17 giorni ricoverato in gravi condizioni: ieri, l'equipe medica dell'ospedale Onassis ha sottoposto l'anziano premier, 76 anni, ad un intervento di tracheotomia «per migliorarne la capacità funzionale e respiratoria», dopo i tentativi falliti di staccare il respiratore artificiale che lo assiste da una decina di giorni.

Papandreu è ricoverato da più di due settimane nel centro specialisti-

co di Atene, per una polmonite virale al polmone sinistro a cui si sono poi aggiunte poi complicazioni respiratorie e renali.

Papandreu non sarà più lo stesso dopo l'intervento di tracheotomia: questa la preoccupazione espressa ieri sera dai familiari del premier, tre figli maschi e Sofia la figlia maggiore, dopo la decisione dell'equipe dei 15 medici greci di staccare il respiratore artificiale e di procedere con la tracheotomia per tentare di far riprendere una

funzionalità normale all'apparato respiratorio dell'anziano premier. I medici sono stati spinti dal timore che respiratore e rene artificiali, applicati in questi ultimi giorni, possano scatenare da un momento all'altro focolai di infezioni, certamente letali in un organismo così debilitato.

Intanto Papandreu ha superato quasi completamente la polmonite virale che lo aveva colpito il 20 novembre.

Ma nel corso di esami radiologici si sono rivela-

te anche deficienze respiratorie del polmone destro causate da traumi precedenti.

Prima della tracheotomia la capacità respiratoria del premier greco erano piuttosto ridotte, con pesanti conseguenze sulla circolazione e l'ossigenazione del sangue e sull'apparato renale e il drenaggio. Anche l'utilizzazione recente di «gilet» una specie di fascia elastica per aiutare la muscolatura polmonare non aveva dato i risultati attesi.

La tracheotomia avrà effetti negativi sulle cor-

DOPO LA MANCATA FIRMA DELL'ASSOCIAZIONE ALL'UE

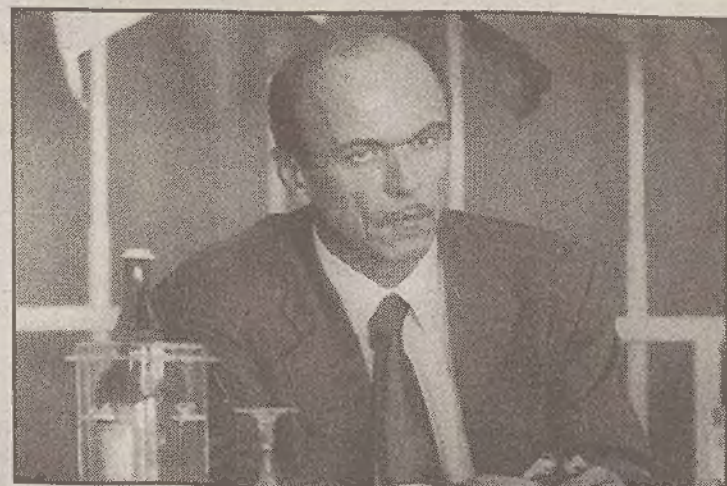
La Slovenia si arrabbia Frena anche il Vaticano

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — La Slovenia, sul piano diplomatico, sembra sull'orlo di una crisi di nervi. Il semaforo rosso impostole da Bruxelles sulla firma del trattato di associazione scompagina, e non di poco, le aspirazioni europee di Lubiana. Se, sotto certi aspetti, i botte e i risposti scambiati nelle ultime ore tra il premier sloveno Janez Drnovsek e il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli, assomigliano più a baruffe chiozzotte che a un serio confronto politico, essi rispecchiano una situazione di notevole nervosismo che sta caratterizzando, in questa fase, il contenzioso bilaterale.

Ma Lubiana non demorde e proprio Drnovsek è tornato alla carica, in un'intervista al quotidiano lubianese «Delo», rinfocolando le accuse nei confronti della politica ostruzionistica che, a sua detta, è stata messa a punto dall'Italia nei confronti della marcia di avvicinamento della Slovenia all'Ue, paludandola, però, di una valenza comunitaria che, per il premier sloveno, è assolutamente inesistente. «Tutti i 14 Paesi dell'Unione sono pronti a firmare il trattato - dice il primo ministro - tranne l'Italia che vuole una vittoria totale della sua posizione nei confronti della Slovenia, reclamando la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli. Roma cerca di annebbiare la situazione perché non vengano alla luce quelli che sono i suoi veri fini e ci blocca per questioni di politica interna».



Il primo ministro sloveno, Janez Drnovsek, torna alla carica e lancia accuse all'Italia.

Drnovsek sostiene risolutamente che Lubiana assolve a tutte le condizioni richieste per diventare un membro associato dell'Ue e possiede altresì molti dei parametri posti dai Quindici per l'adesione. Egli conferma che il governo ha iniziato la procedura per avviare la liberalizzazione della proprietà dei beni immobili in base a quelle che sono state le richieste della Commissione europea e della Spagna. Ma, a questo punto, rimanda a questo punto, si chiede se si è favorevoli o meno all'Europa e, in aggiunta, anche quello italiano.

Va giù pesante il premier, il quale non esclude neppure la possibilità

di un ricorso della Slovenia al Tribunale dell'Aia. Sul banco degli imputati salirebbe l'Italia, naturalmente, rea, secondo il premier, di non aver ottemperato ad accordi internazionali regolarmente validi e operanti (chiaro l'allusione al trattato di Osimo e agli accordi di Roma ndr.). Parole dure che rispondono in qualche modo agli attacchi portati verbalmente dal nostro ministro degli Esteri. Una situazione che si sta logorando in modo preoccupante e di cui sarà molto difficile riannodare i fili.

C'è inoltre da sottolineare che da Bruxelles fonti diplomatiche spiegano che la «questione Slovenia» è stata in qualche modo trattata lunedì scorso, seppure a livello informale, dai ministri degli Esteri dei Quindici durante la colazione di lavoro. A sollevare il problema è stato, nella sua veste di presidente di turno, il capo della diplomazia spagnola, Javier Solana, il quale avrebbe perorato una soluzione alla situazione di stallo in cui si trova il tratta-

to di associazione sloveno. A dargli man forte sarebbe stato il collega tedesco, Klaus Kinkel. Ma le parole dei due autorevoli ministri non sarebbero valse a strappare un impegno in questo senso da parte della signora Susanna Agnelli che è rimasta ferma sulle proprie posizioni.

Sempre secondo fonti diplomatiche ci sarebbe un ulteriore fatto che complicherebbe l'avvicinamento della Slovenia all'Ue. Pressioni sarebbero state esercitate anche dal Vaticano che con Lubiana ha in corso un pesante e delicato contenzioso relativo alla proprietà di sconfinate risorse boschive che, in base alla legge di denazionalizzazione, lo stato sloveno dovrebbe restituire alla Chiesa che ne era proprietaria prima dell'avvenimento del regime titino. Il Vaticano reclama la proprietà su 36 mila ettari, 23 mila dei quali, occupati dai più bei boschi della Slovenia.

Si tratta delle foreste che si estendono a Pokljuka (sopra il lago di Bled), a Mežakla, sulla Jelovica e su gran parte (circa un quarto) del Parco nazionale del Triglav (8 mila ettari).

L'affare italo-sloveno sembra, dunque, caricarsi di nuove e complicate valse diplomatiche e istituzionali. Anche sul versante prettamente politico il quadro non si preannuncia certo migliore. Lo spettro delle elezioni anticipate incombe non solo su Montecitorio, ma anche sul parlamento sloveno, con i democratici dell'ex ministro Lojze Peterle (partner dell'attuale coalizione di governo) più combattivi e polemici che mai.

GLI AUSTRIACI VERSO UN APPUNTAMENTO CON LA STORIA IL 17 DICEMBRE

Duello all'ultimo voto

Dominata dal video, la campagna elettorale diventa un gioco al massacro

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Più si avvicina la scadenza del 17 dicembre, quando gli austriaci ritorneranno alle urne ad appena un anno dalle ultime elezioni politiche, più caldo diventa il telecomando. Ormai le serate sono quasi tutte prenotate: i duelli televisivi fra i candidati di punta scadono di giorno in giorno a livello di match di pugilato, e l'intensità del pubblico aumenta in proporzione. Prima Schüssel-Haider, poi Haider-Petrovic, ieri sera l'ultimo confronto Vranitzky-Schüssel: gli incontri-scontri arbitrati da Rudolf Nagiller, un «vip» del piccolo schermo austriaco trasformatosi per l'occasione in un invitato di pietra sempre più silenzioso, attirano ormai più spettatori delle partite di calcio o dei mondiali di sci.

Eppure i «videogames» su cui si concentra l'interesse degli elettori non sembrano avere un'enorme influenza sulle loro opinioni politiche, anche perché nei «tête à tête» televisivi non si parla affatto dei temi su cui dopo le elezioni questi stessi uomini politici verranno chiamati a governare o a esercitare la propria opposizione (disoccupazione, debito pubblico, riforma della previdenza sociale, integrazione europea...), bensì di tutt'altro: si riesumano reciproci scheletri dagli armadi, si lanciano accuse più o meno personali, si punta a trasformare la tenzone in una pura esercitazione retorica in cui tutta l'attenzione è concentrata su chi vince e chi perde; probabil-

Ieri sera lo scontro Vranitzky-Schüssel
tra accuse e controaccuse: dimenticati i veri problemi
come la riforma della previdenza sociale,
la disoccupazione, l'integrazione europea

mente se fossero a disposizione delle armi o delle torte non si esiterebbe a fare fuoco o a tirarsele in faccia. Anche ieri sera il confronto fra Schüssel e Vranitzky è stato accesi-ssimo, apparentemente a spese di quest'ultimo.

Ma gli austriaci sono più smaliziati di quanto non si creda. A parte un fugace effetto-video del giorno dopo, quando il partito del duellante che «ha perso» può calare di qualche punto percentuale nei sondaggi d'opinione, alla lunga i rapporti di forza si ristabili-

scono su percentuali non «drogate».

Nell'ultimo sondaggio, pubblicato ieri, dopo diverse settimane di magra era in testa proprio il cancelliere Vranitzky. Il 33 per cento degli intervistati dall'istituto demoscopico OGM per conto del quotidiano viennese «Der Standard», si è pronunciato infatti in favore dell'attuale cancelliere socialdemocratico che guadagna così quattro punti rispetto a due settimane or sono. Il suo più diretto avversario, il vice-cancelliere e ministro degli Esteri Wolf-

gang Schüssel (popolare), ottiene un consenso potenziale di circa il 30 per cento dell'elettorato mentre al «terzo incomodo», il nazionalista Jörg Haider, viene accreditato il 25/26 per cento delle intenzioni di voto. Fanalini di coda, i Verdi si aggirano sul 6-7 e i liberali di Heide Schmidt sul 5 per cento.

In confronto ai risultati dell'ottobre '94 risulta evidente un ulteriore balzo in avanti del partito di Haider, che allora aveva ottenuto il 22,5%. Proprio negli ultimi nove anni, in cui socialisti

e popolari hanno governato insieme l'Austria per la seconda volta in questo dopoguerra, i nazional-liberali hanno compiuto il grande salto di qualità: dal 9,7% del novembre '86 (socialisti al 43,1% e popolari al 41,3%) al testa a testa di oggi con il partito di Schüssel. L'opposizione aggressiva, populista e xenofoba del «piccolo Jörg» ha portato la terza forza dell'universo politico austriaco talmente vicino al cancellierato che ormai tutta l'Europa guarda con preoccupazione alla prossima scadenza elettorale.

I possibili scenari post-voto sono fondamentalmente due: o i popolari la spuntano sui socialisti, e allora un'alleanza Schüssel-Haider è quasi scontata, anche se finora il leader dei popolari si è rifiutato di ammetterlo; oppure i socialisti restano il primo partito, e allora, obitorio colto, è più che probabile un rinnovo della «grande coalizione» rosso-nera, a meno di sorprese eclatanti sul fronte dei Verdi o dei liberali di Heide Schmidt. Nel primo caso si dà per scontata sulle prime l'elezione di Schüssel a cancelliere, ma l'ingresso di Haider al governo potrebbe portare in breve tempo a un ribaltamento dei ruoli, con immediato strascico di polemiche in Europa e di perdita d'immagine per la Repubblica alpina. Nel secondo le opzioni sono diverse, ma un ritorno di Vranitzky sulla poltrona che fu di Kreisky sembra piuttosto improbabile.

Il 17 dicembre gli austriaci hanno dunque un appuntamento con la storia. Speriamo che non ci vadano armati solo di un telecomando.

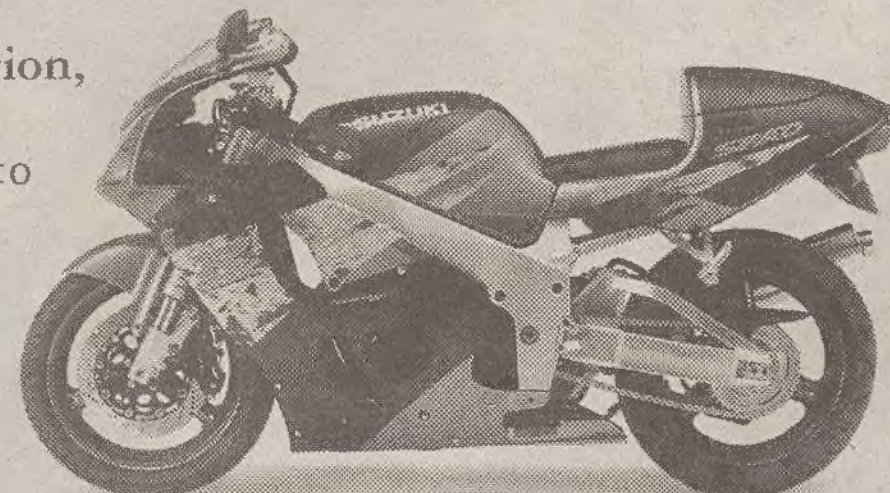


Il duello televisivo fra Haider e la portavoce dei Verdi Madeleine Petrovic.

LE AUTO SUZUKI HANNO CAMBIATO CASA

OGGI LE AUTO SUZUKI HANNO
LO STESSO DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
DI MOTO E MOTORI MARINI. SUZUKI ITALIA.

Cercate le auto Suzuki? Oggi le trovate allo stesso indirizzo di tutti gli altri prodotti: dai Concessionari ufficiali Suzuki Italia, filiale della Suzuki Motor Corporation, Giappone. Un cambiamento importante, che si traduce in



una presenza ancora più attenta e attiva della casa madre, da oggi in diretto contatto con le esigenze del mercato italiano come produttrice e distributrice esclusiva. Per far crescere sotto lo stesso tetto, al di là dei prodotti, un nuovo impegno al servizio, al dinamismo e alla soddisfazione del cliente.



Per conoscere e provare i prodotti Suzuki rivolgetevi ai Concessionari ufficiali: i loro indirizzi sono sulle Pagine Gialle.

SUZUKI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** cor-

so Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Armando da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 lavoro a domicilio - offerte; 5 rappresentanti - offerte; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere compositamente anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Lavoro pers. servizio richieste

COLF offresi capace referenze controllabili orario da stabilire tel. 830331. (A13183)
COLLABORATRICE domestica pulitrice pratica offresi anche per solo periodo festivo. Tel. 040/365781. (A13192)
DISTINTA signora pratica conduzione casa cucina stiro ottime referenze automunita offresi. Tel. 824332. (A13286)

Lavoro pers. servizio offerte

FAMIGLIA cerca esperto - cuoca referenziato. Scrivere inviando curriculum a Graziella Maretti, via Pratapordi 10, 00044 FRASCATI. (G.Mi 1804)

Impiego e lavoro richieste

CUOCO capace carne pesce offresi per qualsiasi opportunità di lavoro tel. 040/280739. (A13424)
DISEGNATORE navale con esperienza cerca studio tecnico. Telefonare 040/941589 ore ufficio. (A13271)

EX commerciante distinto dinamico esperto procacciatore affari occuperebbe adeguatamente part-time telefonare 040/633812. (A13385)
IMPIEGATA import-export madrelingua slovena perfetto croato inglese uso pc esamina proposte per miglioramenti propria posizione max serietà. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste. (A13260)

SEGRETERIA d'azienda/dattilografa 21enne breve esperienza studio legale e amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)
SIGNORA cerca lavoro in mattinata come impiegata commessa baby sitter. Tel. 040-765367. (A13341)

SEGRETERIA d'azienda/dattilografa 21enne breve esperienza studio legale e amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)
SIGNORA cerca lavoro in mattinata come impiegata commessa baby sitter. Tel. 040-765367. (A13341)

SEGRETERIA d'azienda/dattilografa 21enne breve esperienza studio legale e amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)
SIGNORA cerca lavoro in mattinata come impiegata commessa baby sitter. Tel. 040-765367. (A13341)

SIGNORA trentunenne cerca lavoro in mattinata come impiegata prestaservizi baby sitter assistenza anziani telefono 0481/790061. (C00)
SIGNORA trentunenne madre di due bambini offresi come baby sitter presso proprio domicilio a Monfalcone telefono 0481/790061. (C00)
SIGNORA triestina munita libretto sanitario pratica cucina automunita referenziata offresi buffet trattoria tel. 824332.

Impiego e lavoro offerte

A.A. COMMESSA estroversa trentina quaranta anni conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento inviare lettera scritta a mano a cassetta n.24/C Publied 34100 Trieste. (A13277)
A. CERCASI impiegata esperta lavori segreteria, disponibile e con spiccate doti organizzative, pratica stenodattilo e conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum al n. fax: 040/308412. (A099)

ACCONCIATURE Sirio cerca apprendista lavorante mezza lavorante. Via Diaz 22 tel. 301439. (A13144)
AZIENDA industriale seleziona candidati per un posto di elettricista elettronico con esperienza Plc. Inviare curriculum a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A13111)
AZIENDA manutenzione installazione impianti tecnologici cerca un elettricista e un termidraulico si richiede esperienza nel settore manoscrittura curriculum vitae a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A13260)

AZIENDA multinazionale offre opportunità part-time full time per liberi professionisti imprenditori-imprenditori, guadagno elevato contattare tel. 0336/589203. (G93131)
AZIENDA provincia Gorizia ricerca fioraia. Richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0481-908811. (B00)

BAUCONIERA apprendista baucaniera cercasi per bar centrale bella presenza pratica dinamica. Astenersi perditempo telefono 411083 - 422143. (A13186)
BAR cerca baucaniera capace fine settimana orario serale tel. 0431/96009. (B00)
CERCASI ambiziosa segretaria 22-27 anni requisiti essenziali: diploma superiore predisposizione al pubblico capacità manageriale esperienza computer manoscrittura curriculum vitae a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A13273)
CERCASI commessa qualificata biancheria intima automunita. Tel. 040/281838, 9.30-12. (A13079)

CERCASI commessa/o referenziata richiedi conoscenza lingue sloveno serbo/croato automuniti interessati presentarsi alla Confort Ferneti 18, tel. 211265. (A13433)
CERCASI disponente con esperienza trasporta camion completi Italia-Paesi dell'Est, sede di lavoro prov. Bolzano. Per informazioni: tel. 0471/829500. (G.PD)
CERCASI giovane buffettista esperto. Presentarsi buffet "Da Mario" via Torbianca 41 dopo le 17. (A13360)
CERCASI persona con esperienza per lavanderia, zona Ronchi. Telefonare 0337/796798. (C0825)

CERCASI personale per pulizia stabili. Telefonare 639540 orario ufficio. (A13205)
GENERCOMIT Sim società leader del mercato finanziario e assicurativo seleziona promotori e praticanti per Trieste e Gorizia. Telefonare per colloquio allo 040/638063.
GIOVANE conoscenza lingue negozio tecnico cerca. Manoscrittura a cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. (A12860)
IMPORANTE società telemarketing cerca signore-ine motivate dinamiche per lavoro di ricerca e consulenza telefonica (anche part-time) offresi L. 1.300.000 mensili + incentivi telefonare oggi ore 15.30-19.30. 0481/535239.

IMPORANTE società telemarketing cerca signore-ine motivate dinamiche per lavoro di ricerca e consulenza telefonica (anche part-time) offresi L. 1.300.000 mensili + incentivi telefonare oggi ore 15.30-19.30. 0481/535239.

IMPORANTE società immobiliare seleziona ambosessi 22-30 anni intraprendenti volenterosi buona dialettica per qualificante formativo lavoro ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A00)

MEDIA azienda triestina in continua espansione, produttrice di articoli tecnici in gomma, ricerca giovane venditore. Il candidato, laureato o diplomato in indirizzi tecnici o commerciali, con buona conoscenza della lingua inglese o tedesca, dovrà essere disponibile ad un periodo di training presso altre unità del gruppo, situata in Lombardia. Avrà in cambio un lavoro in ambiente giovane e motivato, trattamento adeguato, ottime possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (A12778)

OFFRIAMO a dieci persone la possibilità di iniziare un'attività in proprio no perditempo tel. 040/307745. (A13085)
PIZZERIA in Gorizia cerca apprendista e cameriere/a massimo ventottenne. Tel. 0481/32780. (B00)

RAS - Agenzia Trieste 15 - Selezione: 1 persona con esperienza lavoro di vendita, offresi fisso più provvigioni, piano carriera, corso di formazione 2 persone da inviare alla carriera di subagenti. Si richiede volontà di affermarsi, personalità dinamica, facilità ai rapporti interpersonali. Si offre: corso di formazione, piano carriera, fisso più provvigioni al più alti livelli del settore. Inviare curriculum a Ras Ag. 15 V.le XX Settembre 101. (A00)

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A13312)

NOI SOLI
00 56 91 73 84
Ascolta e Godi
00 56 91 24 70

Appartamenti e locali

TECNICO non residente cerca piccolo arredato in affitto transitorio tel. 040/362158. (A13295)

Appartamenti e locali

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

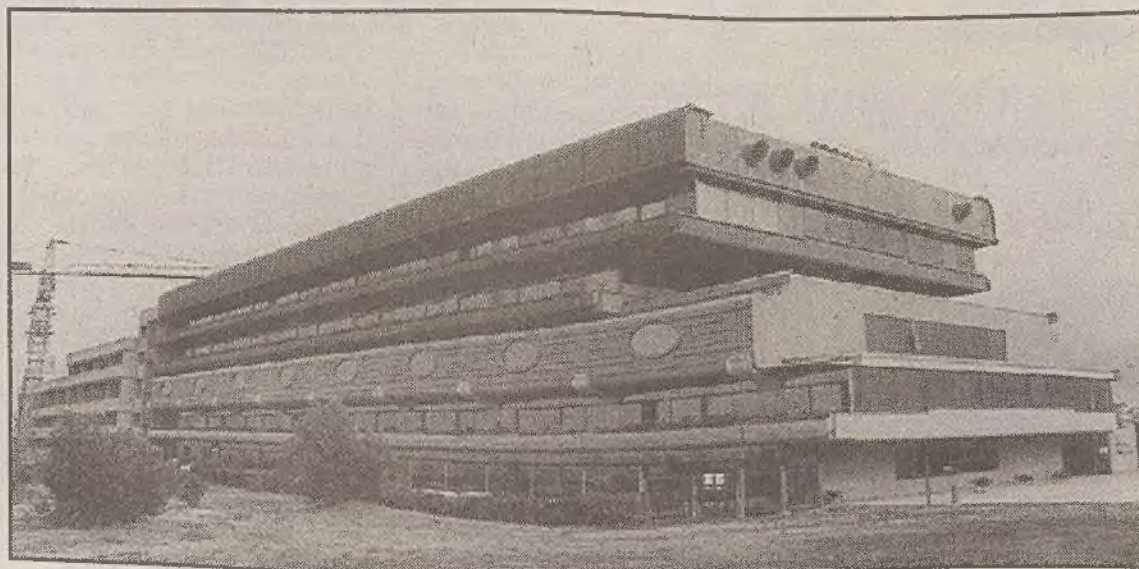
A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)
ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Sletiana, residenti, smiarradato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)
ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donata, Sletiana. 040-371361. (A13208)
AFFITIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. 040/351359. (A13331)
AFFITIAMO centrale soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Domio appartamento vuoto per residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A0

DENUNCIATA LA GRAVE SITUAZIONE IN CUI VERSA L'AREA DEL CAPODISTRIANO

La sanità verso il collasso

Sul banco degli imputati il ministero competente e la difficilissima situazione dell'ospedale di Isola

CAPODISTRIA — La sanità nel Capodistriano si è trovata nuovamente nel mirino della critica a una tavola rotonda promossa dall'organizzazione sindacale costiera, alla quale hanno partecipato esponenti delle amministrazioni comunali di Capodistria, Isola e Pirano e i dirigenti dell'unico ospedale generale della regione. Nel dibattito è emerso che finora le terapie promosse dall'esecutivo di Lubiana non hanno prodotto alcun risultato di una certa portata. Al contrario la situazione generale di questo comparto denuncia un costante peggioramento. I mezzi finanziari stanziati dal governo continuano infatti a dimostrarsi insufficienti. Il ministero della Sanità, è stato più volte ripetuto nella discussione, esige solo continui tagli all'organico e una politica di risparmio che fa a pugni con il buon senso.



L'ospedale di Isola, nell'occhio del ciclone delle polemiche.

Oltre alle modestissime retribuzioni il personale sanitario del Capodistriano denuncia poi condizioni di lavoro sempre più stressanti. Così è stato rilevato che molti sanitari per emolumenti semplicemente indecorosi, che non superano il milione e mezzo di lire mensili, trascorrono in

ospedale anche 70-80 ore alla settimana. Altri gravi disagi sono costituiti dalle sempre maggiori carenze delle strutture sanitarie. A tale proposito è stato citato l'esempio del reparto di maternità di Capodistria, ubicato in un vecchio convento costruito 200 anni fa nel nucleo storico.

Un impianto ormai da decenni al limite dell'agibilità. Le puerpere sono così costrette a partorire in condizioni logistiche davvero drammatiche. D'altra parte, hanno sottolineato gli addetti ai lavori, il nuovo ospedale generale di Isola viene realizzato a singhiozzo per

la penuria di mezzi finanziari. La costruzione iniziata una ventina di anni fa non è stata ancora portata a termine. Cinque anni fa poi, dopo lo sfascio della Federazione jugoslava con la costituzione dei due stati indipendenti di Slovenia e Croazia, per questioni di indole prettamente politica l'ospedale generale d'Isola ha perso ormai definitivamente oltre il 25% dei pazienti. Si tratta della popolazione del vicino Bulese.

Il nuovo confine sul Dragogna oltre a creare gravissimi disagi ai pazienti delle attigue aree dell'Istria croata è rimbalzato poi come un boomerang sullo stesso ospedale di Isola. Oggi il nosocomio risulta infatti troppo grande per le limitate esigenze dei tre comuni del Capodistriano. L'organico è stato già ridotto. Altri tagli al personale potrebbero essere ormai prossimi.

COSTO DELLA VITA

Inchiesta di mercato: si compera in Croazia il «paniere» più caro

Estremamente precaria

anche la situazione

dei salari che sono bassi

rispetto agli altri Stati visitati

ZAGABRIA — Il battagliero presidente della Federazione dei sindacati autonomi (Ssh), Dragutin Lesar, non desiste dal suo quasi personale confronto con il governo e le altre strutture di potere sul tema del carovita.

Deciso a suffragare con dati concreti le sue affermazioni sull'eccessivo costo della vita in Croazia, Lesar ha voluto effettuare di persona una ricognizione oltrefrontiera, puntando su alcuni supermercati in Italia, Slovenia e Ungheria e raffrontando minuziosamente i prezzi dei principali generi di consumo.

Dopo avere inutilmente invitato a prendere parte alla «tournee» anche alcuni tali papaveri delle strutture di potere (distintissimi per avere confutato le tesi del leader sindacale sull'esorbitante costo della vita), Lesar ha fatto tutto da solo, prendendo nota di prezzi e redditi medi mensili.

Il tutto, trasformato in kune, ossia in moneta nazionale croata, conferma pienamente le tesi del presidente dell'Ssh.

Almeno per quanto

riguarda i generi di prima necessità, il «paniere-tipo» è risultato più conveniente in Ungheria (specie per quanto riguarda farina, olio, latte, carne e insaccati).

Italia e Slovenia sono quasi sullo stesso «piano di convenienza», pur con qualche sensibile disparità fra i vari gruppi di prodotti (un kg di pasta costa poco meno di 6 kune in Italia, poco più di 8 in Slovenia e addirittura quasi 13 in Croazia).

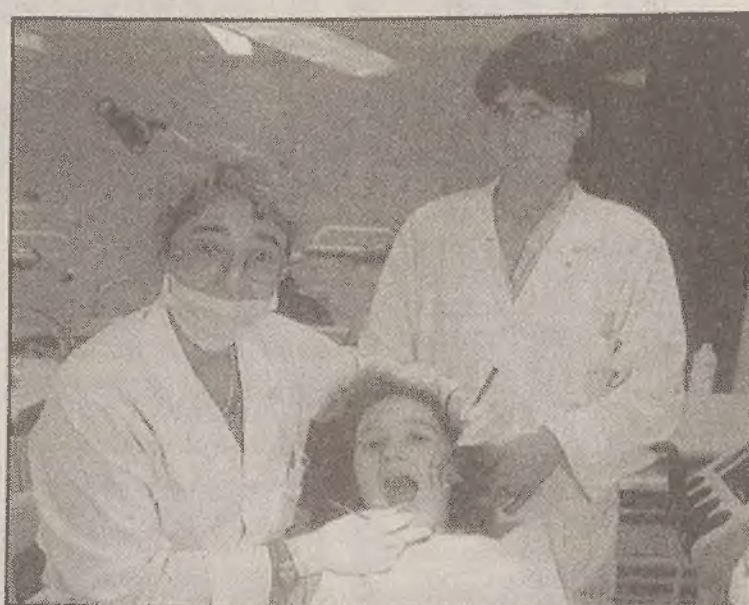
Quanto a redditi medi mensili, la Croazia è al terzo posto (dopo Italia e Slovenia), sovravanzando nettamente l'Ungheria, dove però, come si è detto, almeno il costo dei generi di largo consumo è anche di tre o quattro volte minore.

Presso atto della situazione, il leader di Ssh l'ha dapprima resa pubblica, invitando subito dopo il governo a una seria meditazione sulle cause all'origine della disparità. Cause che vedono in primo piano l'abnorme carico fiscale e tributario riversato dal governo su tutti i prodotti in commercio, anche su quelli più indispensabili.

red.

ATTESTATI ACCADEMICI

Diplomi di laurea croati Gli Stati della Comunità possono riconoscerli



Dall'Associazione nazionale dentisti italiani, sezione di Trieste, riceviamo:

Con riferimento all'articolo su Il Piccolo del 28 ottobre dal titolo «Lauree, la via tedesca», ci sembra opportuno fare alcune precisazioni. Esse si rendono necessarie per evitare che informazioni scorrette o comunque non complete, in un campo come quello del riconoscimento dei diplomi di laurea, creino ulteriori facili illusioni in chi è stato convinto erroneamente di aver le carte in regola per soddisfare tutte le normative, nazionali e internazionali, che regolano questa intricata materia.

Tutti i cittadini italiani o stranieri, in possesso di un diploma di laurea ottenuto in un Paese non appartenente all'Unione Europea (nel caso specifico dell'articolo si parlava di studenti italiani titolari di laurea in odontoiatria ottenuta in Croazia), possono legittimamente chiedere il riconoscimento del proprio titolo di studio presso qualsiasi Paese dell'Unione Europea. Il fatto che questo diploma venga eventualmente riconosciuto dalle autorità di uno Stato, non implica assolutamente, e qui sta l'oggetto del chiarimento, che il suddetto diploma venga automaticamente riconosciuto da tutti gli Stati dell'Unione Europea.

Riconoscere un diploma da parte di uno Stato non significa conferire alla persona che richiede il riconoscimento dello stesso titolo che si ottiene in questo stato, il che comporterebbe l'automatizzato riconoscimento del diploma da parte di tutti gli Stati dell'Unione, bensì conferire solamente un certificato di equivalenza tra il diploma extracomunitario e quello dello Stato presso cui è richiesto tale riconoscimento. Questo certificato di equivalenza è ovviamente valido solo nello Stato in cui viene rilasciato. Gli articoli 2 e 3 della direttiva Cee 686/78 enunciano chiaramente quali sono gli obblighi di riconoscimento da parte degli Stati membri e per quali titoli questi obblighi devono essere applicati, mentre l'art. 1, comma 4, della direttiva 687/78 dà la facoltà, non l'obbligatorietà, agli Stati membri di consentire nel proprio territorio e secondo le proprie disposizioni l'accesso alla professione di dentista e il relativo esercizio ai titolari di diplomi, certificati o altri titoli non conseguiti in uno Stato membro. In tal senso si è già peraltro espressa la Commissione Europea su specifica richiesta di chiarimento.

Pertanto, la richiesta degli italiani, ma anche di altri cittadini comunitari ed extracomunitari in possesso di diploma di laurea in odontoiatria croato del riconoscimento da parte delle autorità tedesche, che non frappongono ostacoli a questo proposito, è del tutto legittima e necessaria per tutti coloro che intendano esercitare la professione in Germania.

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL GENNAIO PROSSIMO

L'Hdz è ora alla ricerca di alleati

Da sola, infatti, non riuscirebbe a «conquistare» il palazzo regionale di Fiume



Il sindaco di Fiume, Linic.

FIUME — La Dieta democratica istriana che strizza l'occhio a popolari e contadini, la simbiosi tra liberali e socialdemocratici: nella regione quarnerino-montana, dopo lo scioglimento del consiglio regionale, si è improvvisamente piombati in campagna elettorale visto che le amministrative dovrebbero tenersi entro il 28 gennaio.

Consapevoli che opporsi da soli all'opposizione unita sarebbe un rischio troppo grosso, gli accademici fiumani e regionali stanno pensando di presentarsi alle amministrative assieme ad altre forze politiche. A renderlo noto ieri ai giornalisti è stato il presidente dell'Accadizeta fiumana Ivan Vanja Franciskovic. «Specie nei centri

più grandi — parole di Franciskovic — è giunto il momento per noi di fissare alleanze. L'Accadizeta ha risorse tali da poter conquistare il 30 per cento dei voti, percentuale però insufficiente per assumere il potere a Palazzo regionale a Fiume. Ne consegue la necessità, previe valutazioni e trattative, di trovare alleati che siano sulla stessa lunghezza d'onda dell'Accadizeta».

Franciskovic ha quindi dato a intendere il cambio di rotta dell'Hdz nella tattica di avvicinamento a Fiume e ai suoi cittadini. «Posso dire che in riva al Quarnero sussiste un clima democratico, tollerante, vi è anche maggior libertà di stampa. Nel contesto, da elogiare il quotidiano lo-

cale "Novi List", sempre a difesa dei diritti civili e contro gli abusi e le soppressioni. E dire che non più di una quarantina di giorni fa la candidatura dell'Accadizeta nel collegio uninominale fiumano e uomo fidato di Tudjman, Hrvoje Sarnic (era proprio Franciskovic il suo sostituto) si lanciò in una spericolata campagna contro il Novi List, accusandolo di essere un covo di jugonastalgici e anticroati. Venne persino stampato lo «Hrvatski Riječki List», otto facciate che inneggiavano spudoratamente a Tudjman, all'Hdz e allo stesso Sarnic. Il risultato fu che Sarnic venne clamorosamente battuto dal sindaco fiumano e socialdemocratico, Slavko Linic.

red.

IN BREVE

Lubiana-Udine: incontro tra i sindaci nel segno della pace

LUBIANA — Un primo incontro che consenta di gettare le basi per una possibile cooperazione tra Udine e Lubiana, con rapporti più stretti con la Slovenia: così si presenta la visita che il sindaco Barazza — accompagnato dagli assessori Andrea Montich, Giovanni Ortis e Italo Tavoschi — compirà oggi a Lubiana. Il sindaco e i suoi collaboratori si incontreranno alle 11 nel palazzo municipale della capitale slovena con il sindaco, Dimitrij Rupel, e il vicesindaco e responsabile per le Attività sociali, Anton Colaric. Si tratta di un primo incontro tra le delegazioni, che potrebbe preludere a una sorta di «patto» tra le due città.

Dramma italiano di Fiume: a Pola va in scena «Provaci ancora Sam»

POLA — Gli attori del Dramma italiano di Fiume tornano sul palcoscenico questa sera con «Provaci ancora Sam», spettacolo che si rifà all'omonimo film americano che aveva visto tra gli interpreti il grande Woody Allen. Alla presenza della direttrice della compagnia, Rosalia Massarotto, la prima di questa ennesima e attesa tournée andrà in scena al Teatro istriano (il glorioso ex Cicuttini) di Pola, in inizio alle 20. Regia di Roberto Della Casa. Il Woody Allen, nei panni teatrali del tipico intellettuale medio-borghese di New York, sarà Bruno Nacinovich. Sono previsti trasporti gratuiti in autobus, su iniziativa di Unione italiana e Università popolare di Trieste, per gli interessati di Dignano, Gallese e Rovigno.

Hreljin: è morta per assideramento la trentottenne trovata cadavere

FIUME — È morta per assideramento la donna rinvenuta senza vita, nelle prime ore del mattino di ieri l'altro a Hreljin (Fiume). A confermarlo sono stati i responsabili della Questura di Fiume che, in una conferenza stampa, hanno escluso possa essersi trattato di morte violenta. Il corpo esanime era stato scoperto da un abitante di Hreljin, mentre successivamente indagati hanno appurato trattarsi di una 38 enne, domiciliata a Mavrinji, nel Grobniciano. Sul corpo della donna sono state rinvenute lesioni di vecchia data e che comunque, stando agli inquirenti, non possono ritenersi all'origine del decesso. Cadrebbero così le ipotesi che erano circolate nei giorni scorsi di un possibile omicidio perpetrato da ignoti.

A SPALATO ABBANDONATA L'ASSEMBLEA MUNICIPALE

L'opposizione se ne va

L'Hdz non ha però la maggioranza - Rischio di commissariamento



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,50 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 300,39 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.008,16 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.201,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 913,77 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.141,48 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria

SPALATO — Facendo ricorso allo stesso sistema adottato dall'Hdz a Zagabria, i consiglieri dell'opposizione coalizzata a Spalato hanno abbandonato ieri l'altro la sessione dell'assemblea cittadina, aprendo una crisi che si prospetta di difficilissima soluzione. Il ritiro, come è stato spiegato dai consiglieri liberali, contadini e popolari, è stato motivato dal fatto che i colleghi accademici si sono opposti alla messa in moto dell'iter procedurale sulla rimozione del sindaco Nikola Grabic. A questo punto urge una piccola parentesi: alle amministrative del '93 a imporsi nel capoluogo dalmata fu l'opposizione, che riuscì così ad avere la maggioranza assoluta in se-

no a consiglio e giunta municipale.

Senonché l'estate scorsa ci fu la clamorosa fuga del sindaco Grabic (liberale) e di cinque consiglieri liberali tra le braccia dell'Accadizeta, trasferimento che stravolse gli equilibri assembleari e in sede di esecutivo. Un autentico colpo di mano che permise all'Hdz di impossessarsi del potere, a prescindere dai risultati della consultazione.

Ebbene, i consiglieri dell'opposizione hanno voluto avviare l'iter sulla sfiducia a Grabic (ne hanno diritto per legge) ben sapendo che la matematica dava loro torto e che non avrebbero ottenuto nulla di concreto. Gli accademici non hanno però voluto sentir

parlare di procedimento «anti-Grabic», bocciando la richiesta. A quel punto gli 11 consiglieri dell'opposizione hanno lasciato l'aula, dove sono rimasti 14 dei 26 consiglieri, quanti ne conta l'assemblea. Una maggioranza risicata, venuta addirittura meno quando a lasciare i lavori assembleari è stato il «neoeleto» accadizetiano Vedran Sesardic (ex regionalista di Azione Dalmata) per motivi solo a lui noti. Ne consegue che a Spalato né Accadizeta né opposizione hanno la maggioranza assoluta in seno al Consiglio. Da qui un blocco delle attività assembleari che potrebbe portare al commissariamento governativo.

red.

ISTRIA E TOSCANA

Barbana e Sarteano: un altro gemellaggio tra due piccoli centri

BARBANA D'ISTRIA — Nuovo gemellaggio in vista tra i comuni dell'Istria e della Toscana. Ora è la volta di Barbana d'Istria e Sarteano che vantano entrambe manifestazioni di antica tradizione cavalleresca. Mentre Barbana, antico feudo dei Loreddi veneziani e patria del canonico Pietro Stancovich, è nota per la ripristinata «Giostra dell'anello», Sarteano rinnova dal quindicesimo secolo la «Giostra del Saraceno». La proposta di gemellaggio è scaturita durante il recente soggiorno del sindaco di Barbana, Stanko Kancelar, e dei primi cittadini di Grisignana, Verteneglio e Portole a San Giovanni Tasso in provincia di Siena, a seguito del patto di gemellaggio sottoscritto a Pola e Firenze dai presidenti delle due Regioni interessate. Sarteano è un piccolo comune di soli quattromila abitanti quasi al confine con il Lazio. È noto come centro di villeggiatura termale. Le due municipalità intendono avviare una fattiva collaborazione in vari settori, economico e culturale in primo luogo, attraverso costanti scambi di visite e contatti. La firma del patto di gemellaggio è prevista per la primavera prossima nel corso della visita a Barbana di una delegazione del comune di Sarteano.

PORTOROSE

Tartini, la musica e il diavolo in un film

FIUME — «Tartini del diavolo» è il titolo del film per la Tv su Giuseppe Tartini, Maestro delle Nazioni, che sarà presentato in anteprima, con intervento degli attori, domani (ore 20.30) all'Auditorium di Portorose. La pellicola sulla storia complicata e misteriosa del grande musicista è stata girata a Pirano e a Padova, per la regia di Tugo Stiglic, con interpreti nei ruoli principali: Boris Ostanc, Zdravko Pleše e Roman Leskovic.

La proiezione, in collaborazione con Tv Slovena, rientra nel cartellone delle manifestazioni decembrine, che oltre a film, prevede numerosi spettacoli. Mercoledì 13 dicembre, il Drama italiano di Fiume, presenterà il lavoro «Provaci ancora Sam», mentre sabato e giovedì, 16 e 21 dicembre, saranno di scena il gruppo filodrammatico e il balletto della Società artistica culturale «Kud Karol Pahor» di Pirano con due spettacoli per i ragazzi (ore 18). Infine, due concerti: a Natale (ore 20.30) con l'orchestra da camera del Litorale, diretta da Borut Logar e il Coro di Portorose, diretto da Mirko Slosar e, il gala di fine anno con l'Orchestra sinfonica della Rtv Slovena, direttore Uroš Lajovic e solisti. In programma musiche di Offenbach, Strauss, Leoncavallo, Stölz, Förster, Möller e Saint Saëns. Il concerto si terrà il 29 dicembre con inizio alle 20.30.

M. Lu.

E' QUELLO, RIGOROSAMENTE D'EPOCA, CHE SI TROVA A BALINI DI PROPRIETA' DI ENRICO BASIACCO

La tradizione dell'olio d'oliva racchiusa in un frantoio

CAPODISTRIA — «Dove cresce l'ulivo, vive gente buona», usano dire gli anziani di Carcase (Krkavec) che conservano uno dei pochi frantoi ancora rimasti da queste parti. Se così fosse, nel contadino Capodistriano di gente buona ce ne sarebbe parecchia con tutti gli alberi piantati negli ultimi quattro anni. Ironia a parte, 850 ettari complessivi di uliveti solo nel Capodistriano testimoniano nei numeri il grande ritorno a una coltura secolare che già i romani avevano saputo

ben apprezzare in terra istriana. Se qualcosa è cambiato in questi quattro anni lo si deve anche alla Dosi (Društvo oljkarjev slovenske Istre), l'associazione locale degli olivicoltori, che in questo periodo ha messo a dimora piantine di ulivi su una cinquantina di nuovi ettari. Il tutto in collaborazione con le municipalità che hanno favorito la vendita delle piantine a un prezzo molto agevolato.

Quest'anno poi a inaugurare la raccolta sono stati gli stessi sindaci,

Juri, Gasparini e Ficur che, sacco a tracolla, hanno «ripulito» alcuni alberi a Strugnano. Il gruppo di entusiasti, guidato da Danilo Markovic, lavora su un progetto di cooperazione tra produttori finalizzato a piazzare sul mercato un olio d'oliva dal marchio Doc. Ultimamente nell'ambito delle tre categorie della zona operano agronomi che offrono consulenza. Un'iniziativa avviata proprio recentemente riguarda il completo ammodernamento dei quattro principali

frantoi dell'Istria slovena i quali, oltre che nella già citata Carcase, sono ubicati a Plavia (Plavje), Salara e Vangello. Si tratta di infrastrutture in grado di assicurare una lavorazione rapida e qualitativa delle olive e quindi la produzione di olio d'oliva extra vergine. Per Markovic è necessario approfondire i rapporti di collaborazione con gli olivicoltori del resto dell'Istria e della provincia di Trieste.

Annata particolarmente buona anche nella parte croata della penisola.

Lavorano a pieno ritmo i moderni oleifici di Verteneglio, Torre di Parenzo e Dignano. In quest'ultima località si continuerà a macinare per tutto il mese di dicembre. Dal 3 novembre a oggi sono state macinate duecento tonnellate di olive, da cui si sono ricavate trentanove tonnellate di olio. Fascino d'altri tempi, invece, nei centri minori come a Gallese o Portole, dove si lavora ancora come una volta.

A Balini, proprio vicino a Portole, il signor Enrico Basiacco ha restaura-

to un frantoio vecchio di almeno tre secoli e dal '92 è ritornato a produrre olio extravergine come facevano i suoi nonni. Senza motori elettrici, ma col fedelissimo «muss». Pertanto chiunque fosse interessato a seguire da vicino l'antico procedimento e assaggiare l'olio d'oliva direttamente dalle bianche piane che raggiunge Balini, dove i lavori andranno avanti per tutta la domenica. Si inizia alle otto, naturalmente dopo una robusta prima colazione.

Alberto Cernaz

PRESENTATA LA «FINANZIARIA» PER IL 1996-98 CHE SARA' APPROVATA PRIMA DI NATALE

Manovra da tremila miliardi

Priorità al trasferimento agli Enti locali, al settore socio assistenziale e alle piccole e medie imprese

TRIESTE — Ha cominciato ieri mattina il suo iter in commissione la manovra di bilancio 1996-98, che approderà in aula lunedì 18 dicembre per essere approvata prima di Natale (ma intanto, precauzionalmente, sono state impegnate per il dibattito consiliare anche le giornate dal 27 al 29 dicembre). Ed ecco, in coincidenza con l'illustrazione in commissione, le essenziali linee d'indirizzo — quali si ispirano agli obiettivi politico-programmatici della nuova giunta regionale — sono state sintetizzate alla stampa dagli assessori alle finanze e alla pianificazione.

Entrate — Intanto è da dire che le entrate previste per il triennio ammontano a quasi 14 mila miliardi, ma le risorse utilizzabili non superano in realtà i 3500 miliardi, avendo presenti i vari vincoli e impegni, come quelli per la spesa

sanitaria corrente (6 mila miliardi), per il trasporto pubblico locale (oltre 400 miliardi), per l'ammortamento di mutui e per spese obbligatorie assunte negli anni precedenti (2.400 miliardi) e per il funzionamento della stessa amministrazione regionale (1.500 miliardi).

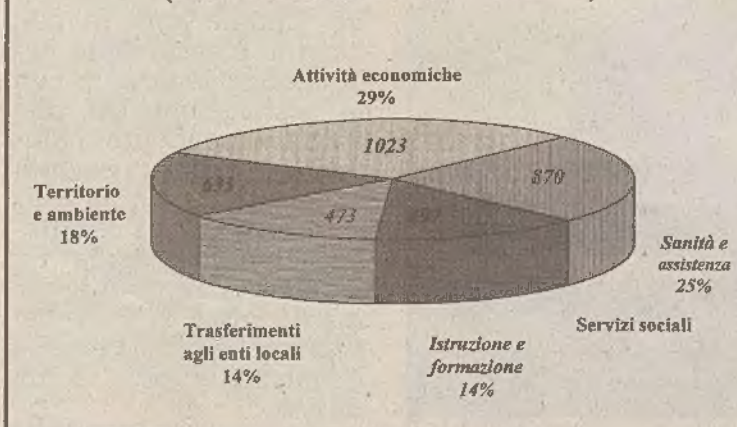
La manovra — Ecco al-

lora la ripartizione dei 3500 miliardi (manovrabili) nel triennio. Essa privilegia gli interventi per le attività economiche (1.023 miliardi, pari al 29 per cento del totale); seguono, nell'ordine, gli interventi per i servizi sociali, la sanità e l'assistenza (870 miliardi, 25 per cento), per il territorio e l'ambiente (635

miliardi, 18 per cento), per i trasferimenti agli enti locali (473 miliardi, 14 per cento) e per l'istruzione e la formazione professionale (497 miliardi, 14 per cento).

Le priorità — Quattro — ha rilevato l'assessore Oscar Lepre — sono le esigenze prioritarie individuate: 1) un maggior decentramento, con un aumento del 15 per cento dei trasferimenti agli enti locali (che la finanziaria nazionale invece riduce) e con uno stanziamento di 10 miliardi a favore di quei comuni che decidano di esercitare le proprie funzioni (per esempio nei settori della cultura, dei trasporti scolastici, della pianificazione territoriale) in forme associate; 2) concentrazione di sostegni (quasi 400 miliardi nel triennio) al settore sanitario-assistenziale in coincidenza col processo di de-ospedalizzazione; 3) incentivi al settore pro-

Ripartizione delle RISORSE UTILIZZABILI (3.500 miliardi nel triennio)



duativo — in particolare alle piccole e medie imprese industriali, artigiane e commerciali — soprattutto attraverso strumenti creditizi e finanziari esterni (Congafi, fondi di rotazione, Finest); 4) avvio di una nuova fase della politica ambientale con la costituzione di un'agenzia regionale per la quale è stanziato 1 miliardo e mezzo, e con la predispo-

sizione — ha annunciato l'assessore Mario Puiatti — di un piano energetico regionale. Novità — Per la prima volta vengono stanziati 10 miliardi per interventi di risanamento relativi all'ambiente; le poste per la montagna sono evidenziate in uno specifico capitolo, in luogo d'interventi sparsi qua e là; 21 miliardi vengono destinati al recupero di

aree ecologicamente degradate; e sono previsti interventi a sostegno delle lingue e culture minoritarie (sloveno, friulano). Infine, a completamento degli interventi socio-sanitari, uno stanziamento straordinario di 60 miliardi è destinato ai servizi territoriali extra-ospedalieri, che devono essere potenziati nel momento in cui si chiudono ospedali.

Quinto decimo — Il bilancio da per acquisito l'ottenimento di un decimo in più delle compartecipazioni sulle imposte che lo Stato raccoglie in regione; ma la relativa cifra, pari a 400 miliardi, è prudenzialmente inserita in fondo globale. Il provvedimento è infatti bloccato alla Camera in quanto, prevedendo anticipi scaglionati nel triennio, deve seguire all'approvazione della finanziaria, e sarà difficile che l'iter si concluda entro il 31 dicembre.

g.p.

Un ponte telematico con i mercati dei Paesi dell'Est

TRIESTE — Si chiama «Business Guide», ed è un sistema informatico il cui scopo è quello di facilitare la lettura dei mercati dell'Est e di fornire uno strumento innovativo, razionale e di facile utilizzo che consenta di reperire informazioni chiare, precise e costantemente aggiornate sull'assetto economico e legale di questi Paesi. Lo sostengono alla Informet che ha presentato nei giorni scorsi alla Camera di Commercio di Vicenza il sistema «Business Guide». Alla presentazione sono intervenuti Danilo Longhi, presidente della Cciaa di Vicenza e Unioncamere nazionale, Alessandro Costa, esperto di internazionalizzazione della piccola e media impresa e docente all'Università di Roma, e Antonio Piva, responsabile dei Sistemi informativi telematici di Informet.

Secondo quanto è stato spiegato, con questo sistema «ogni imprenditore potrà accedere a tutte le informazioni che gli sono necessarie per intraprendere azioni commerciali con i Paesi dell'Est, dal costo di un capannone industriale in Cina al salario medio in Romania».

Inizia oggi l'anno accademico dell'Università a Pordenone

PORDENONE — Si inaugura oggi l'anno accademico 1995/96 alla sede di Pordenone dell'Università degli studi di Trieste. La cerimonia si svolgerà all'Auditorium della Regione in via Roma 2, con inizio alle 11.30, alla presenza delle principali autorità. La produzione sarà tenuta dal magnifico rettore Giacomo Borruso. Seguiranno gli interventi dei professori Luciano Lago e Lucio Delcaro.

LA CONTESTATA «STAFFETTA» DEI MEDICI

Primari, Fasola «scarica»

«Il trasferimento compete ai direttori delle Aziende sanitarie»

Desideriamo, come medici della Prima Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, esprimere tutta la nostra disapprovazione per quanto sembra si stia realizzando a nostra insaputa. Dal 1988 questo reparto è diretto dal primario prof. Augusto Murgia, già primario chirurgo di Grado e Cormons, trasferito qui d'autorità dalla Regione dopo la chiusura di quegli ospedali. Dopo un inizio impegnativo, nel reparto si è instaurato con il passare degli anni un clima di armonia, collaborazione ed efficienza, tanto che la Prima Divisione Chirurgica è risultata prima tra i reparti chirurgici della nostra città quanto a parametri di valutazione aziendale con soddisfazione, crediamo, anche dei pazienti che hanno usufruito delle nostre cure. Veniamo ora ad apprendere quasi per caso dal «Messaggero» che a partire dal 15 dicembre avrà luogo una specie di triangolazione tra i primari dei reparti chirurgici di Monfalcone, Gorizia e Trieste e cioè che il dott. Giovanni Pamic

LA LETTERA «Sono giochi a favore dell'Azienda Goriziana»

(che dopo esser stato per molti anni primario di Monfalcone aveva ottenuto un trasferimento a Gorizia) ora non si trova più bene a Gorizia e desidera ritornare a Monfalcone, che il primario di Monfalcone dott. Bruno Gambardella dovrebbe passare a Trieste e che il primario prof. Augusto Murgia dovrebbe chiudere il triangolo a Gorizia. Non comprendiamo quindi perché di un aneddoto tra Monfalcone e Gorizia noi triestini dobbiamo subire le conseguenze, modificando equilibri e rapporti di lavoro ormai ampiamente consolidati e già indiscutibili risultati e ci chiediamo inoltre perché proprio il dott. Bruno Gambardella debba

sostituire il prof. Augusto Murgia alla direzione della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, il tutto nel più assoluto silenzio senza che né i dieci medici né il personale di reparto e di sala operatoria ne ricevano la minima comunicazione.

Non siamo certo in grado di valutare la capacità professionale del collega dott. Gambardella, ma sappiamo, per averlo letto sui giornali, che per aver creato un clima di notevole disagio con il personale di sala operatoria e di reparto egli è stato sospeso dal servizio e successivamente riammesso solo in funzione, probabilmente, del suo trasferimento. Ci chiediamo quindi se sia giusto che tutto ciò avvenga quasi clandestinamente, coinvolgendo in tal disagio inevitabilmente anche gli ammalati triestini, a causa di giochi provocati nell'esclusivo interesse delle strutture ospedaliere dell'Azienda Sanitaria Goriziana.

Dottori Stefano Ferfolia, Luigi Favotti, Carlo Milosевич, Fulvio Zamborini, Salvatore Copplino, Guido Cechet.

TRIESTE — La staffetta dei primari di chirurgia fra Trieste, Monfalcone e Gorizia è una prospettiva sempre più concreta. Al punto da suscitare l'aperta condanna (che pubblichiamo in questa pagina) di alcuni camicisti bianchi del reparto chirurgico triestino. Pochi giorni fa i sindacati medici Anao, Cimo e Cgil avevano contestato il trasferimento incrociato di Bruno Gambardella (da Monfalcone a Trieste), di Giovanni Pamic (da Gorizia a Monfalcone) e di Augusto Murgia (da Trieste a Gorizia). Programmato, secondo le organizzazioni sindacali, con una mera logica di staffetta tra i reparti.

E ora giunge appunto una presa di posizione da parte dei medici in forza alla sala operatoria presso la Prima Chirurgica all'ospedale Maggiore di Trieste. I medici condannano apertamente i «giochi» in atto che, dicono, andrebbero a esclusivo beneficio dell'azienda sanitaria goriziana. Non è però ancora chiaro quali effetti potrà avere la condanna.

Intervallato, l'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola mantiene infatti uno stretto riserbo sul merito della faccenda. «Il trasferimento dei primari — commenta — è comunque una decisione di competenza dei direttori delle Aziende sanitarie». «I funzionari della Regione — conclude — sono stati in ogni caso incaricati di valutare se la direzione regionale alla Sanità rivesta delle competenze in merito».

d.g.

APPROVATO UN DOCUMENTO UNITARIO

I pensionati alla Regione: «Vogliamo altre tutele»

UDINE — Si alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, ma solo se accompagnata dalla realizzazione di strutture territoriali alternative di ricovero. E' questa la principale richiesta avanzata nei confronti della Regione dai direttivi unitari dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, riuniti ieri a Udine. La preoccupazione dei sindacati è infatti chiara. Si teme che a fronte dell'assenza di interventi organici in materia di assistenza e sanità in favore della popolazione anziana non venga nemmeno data attuazione al «progetto obiettivo anziani». Inoltre si teme pure che non venga rivista la normativa regionale relativa alle case di ri-

poso e ai contributi per le famiglie che ospitano persone non autosufficienti. Per questo, per dare maggiore forza alla loro protesta i direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil dei pensionati hanno approvato un documento unitario che sarà presentato ai massimi vertici della Regione e ai rappresentanti dei vari enti territoriali.

Nel documento si chiede la definizione dei nuovi distretti, modificando dove necessario le attuali dimensioni e, comunque, consentendo l'esistenza di più ambiti socio-assistenziali nella stessa area. I pensionati chiedono inoltre l'attuazione dei singoli distretti di rete di servizi (dall'assistenza domiciliare integrata, all'unità valutativa geriatrica, fino al-

l'ospedalizzazione a domicilio), favorendo così l'integrazione tra il comparto sanitario e quello sociale. Infine, come ultimo punto, i rappresentanti sindacali dei pensionati chiedono la stesura di un piano triennale per la realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali, indicando i tempi di avvio, le risorse necessarie, il personale da impiegare e le modalità di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.

Cgil, Cisl e Uil hanno anche deciso di proseguire e sviluppare il confronto con le aziende sanitarie e le amministrazioni comunali, auspicando un riconoscimento del ruolo di vero e proprio soggetto contrattuale anche da parte della giunta regionale.

IL COMUNE DI UDINE HA DETTO «NO»

Salta la partita «benefica» tra i giornalisti e le attrici

«Friuli» è di 50 milioni, ma nessuno dell'associazione Team di Rieti si è presentato per firmare questi documenti. Di conseguenza, come hanno spiegato ieri gli amministratori comunali di Udine, niente stadio. Impossibile al momento sapere se questa partita si farà mai, magari più avanti e magari in

una struttura diversa e più economica. L'associazione Team di Rieti ieri non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, né spiegare alcuna delle questioni legate alla questione legata ai biglietti distribuiti in prevendita. Una gentile segretaria, anche se un po' lapidaria, ha unicamente spiegato che qualsiasi ulteriore notizia sarà diffusa via fax.

A chi ha comprato il biglietto restano però alcuni dubbi. E non soltanto legati al reale svolgimento dell'incontro. Ultimamente l'associazione Team di Rieti, che organizza questi incontri con la nazionale attrici e cantanti, è finita sulle pagine dei giornali locali e nazionali, chiamata in causa da varie asso-

ciazioni di volontariato che avrebbero dovuto beneficiare dell'incasso realizzato, ma che in realtà non hanno mai visto una lira. Nella nostra regione questo «incidente» si era ripetuto due volte: a Spilimbergo, con l'Ados, e a Trieste, con l'Agmen. E proprio a Trieste, recentemente, su questi fatti è stata presentata una segnalazione alla magistratura. L'associazione Team si è sempre difesa specificando che in entrambi i casi gli incassi erano stati minimi a causa del cattivo tempo. Ma a Trieste tutti ricordano che la serata in cui si svolse la partita delle attrici e cantanti (8 luglio 1995) era afosa e serena.

RACCOLTA UVE E PRODUZIONE: SCADENZA IL 15 DICEMBRE

Vini, dichiarazioni prorogate

UDINE — Il consorzio di Tutela dei Vini Collio con un comunicato informa i viticoltori che con «un provvedimento ancorché tardivo decreto» il Ministero delle Risor-

se agricole, alimentari e forestali ha prorogato i termini previsti per la consegna delle dichiarazioni di raccolta uve e produzione vino, già fissati per il 7 dicembre.

Pertanto, prosegue, il comitato, il nuovo termine per la corrente campagna vitivinicola, deve essere considerato non più il 7 ma il 15 dicembre.

Lo Ial Friuli Venezia Giulia ricerca 35 persone da avviare alle professioni di:
Tecnico della manutenzione ambientale (11 partecipanti) Responsabile della qualità (12 partecipanti) Tecnico della qualità ambientale in azienda (12 partecipanti)

Lo Ial Friuli Venezia Giulia, Agenzia Formativa, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza 3 corsi nel settore della Manutenzione ambientale (con tecniche di bio-ingegneria) e della Qualità in azienda.

Ai partecipanti viene riconosciuta un'indennità di Lit. 5.000 per ogni ora effettiva di frequenza ed il vitto. L'erogazione di detta indennità è subordinata alla partecipazione all'esame finale a cui possono accedere solo coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore di lezione del corso.

Inoltre per coloro i quali non possano raggiungere quotidianamente il Centro, l'Ente presterà la propria collaborazione nella ricerca di un alloggio. Ai corsi che si svolgeranno da dicembre 95 a marzo 96 possono accedere tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti e senza alcun limite di età, risultino privi di occupazione fissa da almeno un anno.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando al numero 0432 233455, oppure recandosi di persona al Centro Ial di Udine in via Napoli, 4 (Lun/Ven dalle ore 8.30-13.00 14.00-17.00). Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 dicembre



Punto di orientamento per la crescita professionale

Tecnico della manutenzione ambientale
ore 450 - sede Gemona
Requisiti: Diploma scuola media superiore
Aree di studio: Comunicazione, Informatica, Legislazione, Ecologia, Geologia, Botanica, Pedologia, Biotecnica, Ingegneria naturalistica, Vivaistica, Contabilità lavori, Cantieristica (cantiere didattico), Elementi di progettazione.

Responsabile della qualità
ore 400 - sede Udine
Requisiti: Diploma tecnico o laurea ad indirizzo scientifico
Aree di studio: Aspetti economici, organizzativi e gestionali, Sicurezza ambientale ed antinfortunistica, Informatica, Qualità, Stage

Tecnico della qualità ambientale in azienda
ore 400 - sede Udine
Requisiti: Diploma scuola media superiore
Aree di studio: Comunicazione, Informatica, Legislazione ambientale e di impresa, Analisi del sistema aziendale, Sistemi di qualità, Sicurezza negli ambienti di lavoro, Qualità ambientale e strumenti di Ecogestione.

EXTRACOMUNITARI, LA DENUNCIA DELLA CGIL

Lavoro nero dalla Slovenia

«Migliaia di pendolari d'oltreconfine non sono in regola»

TRIESTE — Extracomunitari, il pericolo viene dall'Est, non dal Sud. Ogni giorno dalle frontiere, dai paesi vicini, entrano migliaia di lavoratori extra comunitari. E dei 4 mila, che sono «regolarizzati» gli sloveni sono soltanto il 10 per cento. Quelli più in regola sono i serbi (il 60 per cento) che vivono in stretta connessione con la Comunità serba, perfettamente integrata in città. E in molti sono pure iscritti ai sindacati. Il trenta per cento è composto dai Croati. Il resto sono Sloveni.

Emerge con evidenza quest'area di lavoro nero e la Cgil chiede con fermezza di cambiare le regole: norme specifiche, soprattutto per i frontalieri. Chiede anche di cambiare il recente de-

creto governativo sugli immigrati, fortemente criticato, e di destinare l'8 per mille delle entrate di Regione e Comuni per gli interventi di accoglienza dei profughi.

Ma il dito è puntato soprattutto sul lavoro dei frontalieri. «Nasconde un'area di lavoro nero che il sindacato cerca da tempo di far emergere e che potrebbe essere combattuta con accordi bilaterali con la Slovenia — ha spiegato Roberto Treu, responsabile dei rapporti internazionali della Cgil, in una conferenza stampa assieme a Grazia Vendrame della segreteria regionale della Cgil — è slovena la maggior parte dei lavoratori frontalieri o stagionali (questi ultimi impegnati soprattutto in agricoltura) che lavorano in

modo irregolare facendo concorrenza sleale agli italiani».

Ma non ci sono più gli operai che vengono da oltreconfine muniti di borsa e «gamella». Ora a passare sono ditte artigiane attrezzatissime (piastrellisti, carpentieri, tecnici, artigiani specializzati) oppure esperti informatici o ancora peggio consulenti finanziari. Lavoratori altamente qualificati e senza nessun controllo. Per non parlare poi delle tradizionali figure professionali come le domestiche (che magari al mattino in Slovenia lavorano in un posto regolare e il pomeriggio si spostano qualche chilometro oltreconfine) o gli stagionali che vanno a vendemmia o altro.

«E' un problema serio

e va regolamentato — ha detto Treu — il decreto governativo non risolve e nemmeno tocca questi problemi». La Cgil si è attivata con un osservatorio regionale, e diverse unità di crisi, una sorta di task force a Nuova Gorizia, Capodistria e Pola. Ma c'è un altro pericolo in agguato: «La nostra regione dovrà affrontare un nuovo maxi esodo di profughi che provengono dalle zone dell'ex Jugoslavia — ha concluso Treu — che nonostante la pace non rientreranno nelle loro case». Servono centri di accoglienza e misure per affrontare questa nuova emergenza e norme che differenzino le varie categorie di extracomunitari: gli immigrati clandestini, quelli regolari, i fronteggiatori e i rifugiati.

ACCESA BATTAGLIA CON 5000 EMENDAMENTI SULLA FINANZIARIA

Il «Pacchetto» fa gola

Vascon e Niccolini (FI) impegnati alla Camera a difendere gli stanziamenti

Fa davvero gola questo «Pacchetto Trieste». Dopo il tardivo allarme delle scorse settimane della presidente della Provincia di Gorizia, Marcolini, subito fatto rientrare dal senatore di Forza Italia Romoli (il «Pacchetto» era salvo) ecco nuovi pericoli in agguato. A grida stavolta sono i due parlamentari nostrani di Forza Italia, Gualberto Niccolini e la Marucci Vascon.

Un gruppo di parlamentari palermitani starebbe tentando di dirottare gli stanziamenti previsti a favore della realizzazione del bacino di calce di Palermo. Dalla serata di lunedì e presumibilmente fino a sabato, informano in una nota i due parlamentari, è in corso di svolgimento

Otto miliardi
li voleva Palermo
Un pre-accordo
evita il peggio

Laboratorio di ingegneria genetica le provvidenze per le imprese. Lo stesso Niccolini lo ha confermato in serata al telefono da Roma ma ha anche annunciato che il lavoro di gruppo funziona - aggiunge il sindaco Illy - Niccolini e la Vascon come gli altri parlamentari erano stati allertati sulle imboscate, lo sapevano tutti. Spero che riescano a parare i colpi. Ognuno deve darsi da fare nel suo settore.

Ma li abbiamo convinti a guardare altrove. In cambio abbiamo garantito l'appoggio per il bacino di carenaggio. Un lavoro defaticante, io e la Vascon facciamo staffetta». Anche perché l'altro senatore interessato al Pacchetto, Romoli (FI) non è a Roma. «Il Senato è fermo - dice - mi auguro che la Vascon e Niccolini si diano da fare». E da Trieste sta funzionando in qualche modo la pressione di «gruppo». «Stiamo dimostrando che il lavoro di gruppo funziona - aggiunge il sindaco Illy - Niccolini e la Vascon come gli altri parlamentari erano stati allertati sulle imboscate, lo sapevano tutti. Spero che riescano a parare i colpi. Ognuno deve darsi da fare nel suo settore.

Con la tattica di gruppo poi si fa pressione e si evitano soppresagioni e si raggiungono più facilmente l'obiettivo. Io stesso quando intraprendo alcune iniziative con il Governo informo tutti i soggetti costantemente e vedo che in questo modo si riesce a seguire i problemi. Una posizione di vigilanza che sia Niccolini sia la Vascon hanno assunto con efficacia. La tattica strategica sembra essere quella della presenza nelle commissioni. «Ed è proprio per questioni tecnico-parlamentari che sono attualmente con il gruppo misto di Costa - conclude Niccolini - me l'hanno chiesto per garantire la copertura delle commissioni. Nonostante questo sono in perfetta sintonia con il gruppo di Forza Italia».

LI STA PUBBLICANDO IL SETTIMANALE «CUORE»

Dalla a alla zeta i nomi dei massoni triestini

Militari di carriera, avvocati, commercialisti, medici, sindacalisti, docenti universitari. Ma anche oscuri impiegati di banca, promotori finanziari, librai, vignettisti e persino un pastore protestante. Tra i framassoni triestini buona parte delle professioni e delle arti sono degnamente rappresentate. Negli elenchi che stanno venendo alla luce dopo lo «scisma» del Gran Maestro Giuliano Di Bernardo, non sono rappresentate solo due o tre categorie: operai, contadini e disoccupati. Stranamente non compare nemmeno un cittadino italiano di lingua slovena.

Accanto a personaggi in vista
anche persone poco conosciute
Gli elenchi resi ora noti
non risultano molto aggiornati



Agli elenchi di coloro che un tempo venivano indicati come «i figli della vedova», sta dedicando in questi giorni la sua attenzione un settimanale satirico di buona diffusione e fama. Il «Cuore», diretto da Claudio Sabelli Fiori, pubblicherà un supplemento ogni mercoledì. Porta il titolo: «Le pagine gialle della Massoneria - tutti i Massoni d'Italia». I fratelli delle obbedienze regolari o riconosciute potranno così leggere i loro nomi suddivisi non più per logge ma per regioni e città.

A dire il vero gli elenchi che stanno emergendo non sembrano molto aggiornati. In quello triestino appaiono ad esempio i nomi di persone passate da tempo a miglior vita, ormai vicine al «Grande Architetto dell'Universo». Tra questi il defunto leader della Uil Carlo Fabbri, il Gran Maestro onorario Lodovico Tomaseo, il compianto avvocato ed ex sostituto procuratore della Repubblica Domenico D'Onofrio, il commerciante Roberto Cioccarelli, il notaio Arturo Gargano, l'ex esponente della Lista Giorgio Bonat. Negli elenchi sembra-

no esserci anche viston «dimenticanze» per quanto riguarda quei personaggi pubblici che hanno sempre ammesso di far parte di qualche «Fratellanza». Tra essi ad esempio il vivaista Cesidio Busà. Le Logge coperte, i fratelli di maggior peso «iniziati» all'orecchio di qualche Gran Maestro, sembrano essersi invece mimetizzati anche in questa occasione. La loro forza, il loro potere di suggestione sta infatti proprio nella assoluta riservatezza. Ma iniziamo con ordine. La «Lista» è piuttosto lunga ma in essa come dicevamo compaiono anche degli assoluti sconosciuti, il cui nome, ovviamente, viene ommesso. Tra i «massoni» il cui cognome inizia con la lettera A spiccano Fulvio Anzellotti, nipote di Italo Svevo, imprendi-

SERVIRÀ PER LA RICEZIONE E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI ZAVORRA

Un terzo pontile alla Siot

Ma la struttura (il progetto è di 8 anni fa) è superata perchè le petroliere sono più moderne

Marina Monassi segretario dell'Autorità portuale
spiega che il suo ente non si tirerà indietro.
Se non si potranno utilizzare appieno le potenzialità del nuovo terminal, saranno trovati altri utilizzi

Servizio di **Giulio Garau**
Sono passati otto anni da quando era stato presentato il primo progetto, meno di un mese fa è giunto il parere favorevole del ministero dell'Ambiente. Che dà l'ok alla realizzazione dell'impianto di «ricezione e trattamento delle acque di zavorra di petroliere nel Porto di Trieste». Potrà essere costruito un terzo pontile adiacente a quelli della Siot. Ma i soldi della famosa legge 220, si trattava di 70 miliardi, non ci sono più, inutilizzati per troppi anni dopo lo stanziamento. E le petroliere non sono più come «quelle di una volta», sono moderne, le acque di zavorra non entrano più in contatto con il greggio, ci sono serbatoi separati.

sono più. «Su questo fronte è stata già trovata una via - aggiunge il segretario - infatti il presidente dell'Autorità portuale (Lacalamita ndr) ha scritto una lettera al ministro dell'Ambiente il quale ha risposto che sta cercando di rifinanziare il progetto. Non so però se sarà possibile coprire l'intero ammontare della spesa». Alla fine tutto passerà nelle mani del Comitato portuale e passerà almeno un anno prima della partenza concreta. «Il Comitato è al corrente della situazione - conclude la Monassi - è stato informato».

ma una decina di giorni fa: dovrà decidere se il progetto è ancora attuale. E bisognerà tener conto delle raccomandazioni europee sulle petroliere. Senza contare le resistenze di certi armatori a far fermare le navi in Porto: non vogliono spendere per le acque di sentina. Molto più comodo andare al largo, di fronte a Ravenna e cercare una zona di mare profondo per far pulizia.



Ora però sembra non capiti più. «Oggi le petroliere moderne hanno il sistema di zavorra separata dal greggio - spiega Mauro Azzarita, presidente degli industriali e direttore della Siot - e francamente il parere del ministero arriva un po' in ritardo. Il progetto risale a 8 anni fa, quando le petroliere avevano un'operatività diversa. Oggi hanno vasche di zavorra fatte solo per l'acqua che si riempiono e si vuotano quando serve senza problemi». E' tiepido Azzarita per la notizia. Ma nemmeno lui ha intenzione di rinunciare. «Un impianto del genere a Trieste potrebbe servire - aggiunge - visto che si tratta del più importante terminal petrolifero europeo. Potrebbero essere smaltiti i fondi dei serbatoi (ci sono le apposite vasche di separazione ndr) consente recuperi di greggio e si potranno fare le degassificazioni. Quest'ultima possibilità in realtà era funzionale alle attività dell'Arsenale triestino San Marco. Le navi infatti, prima di fare dei lavori, devono essere degassificate. Per ora si tratta di un progetto in stand-by».

CONSEGUENZA All'ex Esso mai più Gpl

Il ministero dell'Ambiente ha dato parere favorevole all'impianto di trattamento delle acque di zavorra di petroliere. Ma nella parte finale, in cui c'è l'esito, nelle indicazioni, mette una pietra sopra i destini dell'area ex Esso. «Non potrà essere ammessa - spiega la prima delle indicazioni - contrassegnata con la lettera A - sul pontile e sulla adiacente area ex Esso alcuna attività di stoccaggio e movimentazione di Gpl». Non fa nulla: SeaStock si è trasferito nella zona ex-Aquila, ex Monteshell. E quella ex Esso sarà destinata ad allargare il Porto».

LA MECCANIZZAZIONE DEI SERVIZI E IL RICORSO ALL'ELETTRONICA HANNO PORTATO IN QUESTURA VARI RISULTATI

Arrivano i passaporti con rilascio in tempo reale

LA SETTANTUNENNE NELLA PRENNUSHI Muore vicino Villaco

E' morta in un incidente stradale in Austria, vicino Villaco, la settantunenne triestina Nella Scivales in Prennushi (qui a fianco nella foto). La donna viaggiava assieme al marito, Anton Prennushi, 72 anni, quando la loro Lancia Prisma è stata violentemente tamponata da una Fiat Tipo guidata dal friulano Daniele Loffredo, di 31 anni.

Nell'urto, avvenuto allo svincolo autostradale per Salisburgo, la donna è morta sul colpo, mentre il marito e gli occupanti dell'altra vettura (assieme a Daniele Loffredo viaggiava Roberto De Notarpietro) hanno riportato lievi ferite e contusioni.



Consegnata la domanda, pronto il passaporto: tutto nell'arco della stessa giornata. La Questura proporrà questo «miracolo» a partire da lunedì prossimo. Addio attese estenuanti, vacanze saltate, affari all'estero sfumati. Il «crisi» non si sentirà quasi più in via del Teatro romano. Come molte operazioni di polizia giudiziaria, anche questa, di tipo amministrativo, ha un nome «in codice» ed è stata definita «Progetto tempo reale».

La meccanizzazione dei servizi ed il ricorso all'elettronica, secondo quanto annuncia un comunicato della stessa questura, permetteranno l'avverarsi del prodigio. Tutto logicamente è subordinato alla presentazione di una documentazione in regola. Il cittadino ha le consuete operazioni da sbrigare per ottenere il documento. Per la precisione, dovrà presentare compilato il modulo che è in distribuzione nella stessa questura e nei commissariati, allegare le marche da bollo per ogni dichiarazione sostitutiva dello stato di famiglia e di cittadinanza italiana, dell'eventuale atto di assenso per i coniugi con figli minorenni e per l'autenticazione di

due fototessere. Ancora, dovrà allegare una marca amministrativa di 60 mila lire per il rilascio del passaporto e la ricevuta del versamento sul c.c.p. numero 244343 di lire 8 mila e 800 o 11 mila per il costo del libretto. Eventuali ritardi saranno ancora possibili, ma in casi estremamente rari: in particolari momenti di eccessive richieste concomitanti, nel caso di coniugi separati con figli minorenni o, infine, in presenza di pregiudizi penali. I residenti nella provincia potranno ottenere il passaporto, in un tempo solo leggermente superiore, e cioè nel giro di 48 ore, se presenteranno invece la documentazione ai commissariati di Muggia, di Duino Aurisina o di Opicina. Ma i vantaggi dell'informatica, anche in questi settori non sono tutti qua. Il «Progetto tempo reale», rileva ancora la nota, prevede ulteriori velocizzazioni nella trattazione di altri servizi della questura che «con tutta la sua struttura, fino all'ultimo agente e all'ultimo impiegato, vuole essere sempre più vicina al cittadino per tutelarla ed aiutarla».

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FORD MONDEO 2000 SW	1994	FIAT CROMA IE 2000	1991
LANCIA DELTA 1800 full optional	1994	AUTOBIANCHI Y10	1991
FIAT PANDA CITIVAN	1992	GOLF 1600 MADISON	1990
FIAT UNO 75 SELECTA	1993	DUCATO 2500 DIESEL doppia cabina	1989
ALFA 164 TURBO full optional	1991	DUCATO PANORAMA 9 posti	1989
MERCEDES Pulmino 9 posti	1991		

VISITATECI E PRENOTATE UN CHECK UP GRATUITO DELLA VOSTRA AUTOVETTURA VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTOCAMPOMARZIO®

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

TRATTATI IN UN CONVEGNO GLI AIUTI DI TRIESTE AI SERVIZI PSICHIATRICI DI SARAJEVO

Follia, il nemico dei reduci

Due medici bosniaci hanno raccontato l'impatto con le conseguenze psicosociali della guerra

IL CASO

Politica e sondaggi: Forza Italia accusa: «Sono dati manovrati»

«Sul Piccolo è stato dato ampio spazio ai risultati di un sondaggio di opinione che, ovviamente, gli estensori dei pezzi avevano letto nella versione completa, essendo così in grado — presumo dopo un doveroso controllo tecnico — di esprimere un giudizio sulla sua "eventuale" validità.

È evidente che provenendo non da un istituto di ricerche di comprovata e pluridecennale esperienza e comprovata serietà — come ad esempio la Doxa — ma da un'azienda che risulta dalla Camera di Commercio aver iniziato l'attività soltanto nel 1995, il controllo sui criteri di esecuzione avrebbe dovuto essere molto severo, cosa che non sembra invece sia avvenuta.

Ciò che appare più grave è che nessuno si sia chiesto la ragione che ha indotto l'estensore del sondaggio — sembra commissionato e pagato da un imprenditore — a consegnare una copia (di proprietà del committente) a un giornale. Appareva molto chiaro che non si trattava di "amore della scienza" o di slancio di solidarietà per la comunità, ma di un interesse particolare a procurare benefici a qualcuno, facilmente identificabile in qualche nome o partito menzionati.

Alessandro Achilli
Delegato vicario
Forza Italia

Avuta notizia che la Lista per Trieste aveva commissionato un sondaggio allo studio Axia, abbiamo chiesto ai vertici di quel partito di averne una copia, che cortesemente ci è stata fornita. Il nostro articolo sintetizza fedelmente la relazione che accompagna i grafici del sondaggio.

I politici protestano ma non si informano

Voglio replicare al vespaio di polemiche suscitato dalla pubblicazione di una parte del nostro sondaggio sulla situazione politica a Trieste.

Hanno protestato i politici scontenti dei risultati, e possiamo comprendere la loro rabbia, ci hanno accusati i concorrenti e pure una privata cittadina (che rassicuro: il questionario del nostro sondaggio non prevedeva domande chiuse).

Singolare che nessuno di questi pur numerosi «esperti», e sottolineo nessuno, abbia prima voluto prendersi la briga di sincerarsi su come il lavoro fosse stato svolto: nessuna telefonata, neanche una lettera. Criticare le metodologie utilizzate in un sondaggio di opinione basandosi sui risultati raggiunti è un po' come giudicare il valore di un uomo dall'abito che indossa. C'è chi lo fa.

Noi e i nostri clienti, tra cui aziende leader mondiali di mercato, cerchiamo di essere un po' più seri. Adesso abbiamo capito ancora meglio perché tanti triestini sono così disgustati dalla politica: hanno ragione.

Paolo Arzoni
Presidente Axia



Servizio di

Silvio Maranzana

«Il suo compagno era stato dilaniato da una granata. Lui, per tre giorni, bloccato e isolato dentro quella trincea, aveva cercato di ricompattare i brandelli, di mettere assieme quel corpo. Da allora, ogni notte, fa lo stesso sogno: tenta di ricostruire il suo compagno». Izmet Cerić, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Sarajevo, ha gelato la platea ieri all'Hotel Savoia raccontando questo episodio. Ma ha poi aumentato il raccapriccio dei presenti, aggiungendovi una considerazione: «E' stato questo uno dei primi casi capitalizzati durante la guerra. Più tardi avremmo purtroppo scoperto che è stato anche, tutto sommato, uno dei più leggeri».

Izmet Cerić e Slobodan Loga, quest'ultimo membro della direzione dell'ospedale Kosevo della capitale bosniaca, hanno parlato del proprio ruolo, piuttosto inedito nell'ambito della psichiatria contemporanea: quello di studiosi e di vittime, al tempo stesso, delle conse-

guenze psicosociali della guerra, contemporaneamente soggetti e oggetti delle loro ricerche. Queste sindromi sono state infatti approfondite recentemente, dopo le guerre in Cambogia e in Vietnam, solo da scienziati americani i quali, però, non erano stati direttamente coinvolti nei conflitti.

In questi anni l'ospedale e l'università di Sarajevo hanno continuato a funzionare anche senza luce, senza acqua, senza riscaldamento, senza cibo, senza medicinali, con

i muri sbrecciati dalle granate. «Ripetutamente — ha raccontato ancora Cerić — abbiamo chiesto che l'Organizzazione mondiale della sanità ci mandasse in aiuto qualche psichiatra esperto. Dopo molti mesi ne è arrivato uno che è rimasto solo sei ore; sua moglie infatti gli ha detto: se resti qui, l'unico pazzo sei tu».

Alla fine però, nell'inverno tra il '92 e il '93, sono arrivati da Trieste gli psichiatri Mario Reali e Piero Del Giudice e da allora la nostra città con-

tinua ad aiutare il servizio psichiatrico di Sarajevo. In questo ambito è stato organizzato ieri il convegno: «La normalità della sopravvivenza: dopo quattro anni di asedio, genocidio, miseria e indifferenza, quale salute mentale per Sarajevo e la Bosnia». Vi hanno partecipato anche Franco Rotelli, Maurizio Fogar e Michele Zanetti responsabili, rispettivamente, del Centro studi per la salute mentale, del circolo Miani e dell'Associazione Basaglia, che hanno organizzato la manifestazione.

Paulo Rumiz, inviato del «Piccolo», ha raccontato il suo primo viaggio verso la Bosnia dopo la fine della guerra. «Dopo seicento chilometri — ha detto — il primo sorriso l'ho incontrato proprio a Sarajevo, un'isola, almeno apparente, di normalità dopo un itinerario in un territorio in preda alla follia». «Ma i problemi più grossi scoppieranno ora — ha ammonito Cerić — con il ritorno dei militari del fronte e il dilagare di un'epidemia di stress post-traumatico». Trieste è ora il caposaldo per un'altra ricostruzione: in Bosnia, quella della salute mentale.

Lacalamita stasera alla Sala Baroncini

Michele Lacalamita, presidente della Port Authority di Trieste, terrà oggi con inizio alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (in via Trento 8), una conferenza sul tema «Nuove logiche dell'industria marittima nel mondo e il futuro dei Porti mediterranei».

L'incontro con Lacalamita è stato organizzato dalla sezione triestina dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti.

PENALIZZANTE DECISIONE AUSTRIACA

Vienna chiude gli uffici della sede commerciale

Trieste porto dell'Austria? Forse in un illustre quanto lontano passato. La realtà di oggi è molto più amara: a primavera infatti scomparirà dalla città, per trasferirsi a Padova, centro evidentemente molto più prestigioso e adeguato secondo le autorità austriache, la delegazione commerciale di Vienna, attualmente alloggiata negli uffici di via Dante.

La notizia, che circola in città da qualche tempo, sembra sia stata recentemente ufficializzata dalla Camera di commercio della capitale austriaca (ente dal quale la delegazione dipende istituzionalmente e strutturalmente, mentre non ha alcuna competenza il ministero degli Esteri, dal quale prende invece ordini il consolato di via Filzi). Anche la data di partenza (in via Dante non rimarranno impiegate né telex) sembra sia stata fissata: il 1° aprile (indubbiamente uno scherzo di pessimo gusto).

Trieste perderà così un punto di riferimento molto importante: negli ultimi anni la delegazione aveva costituito un fulcro attorno al quale erano state costruite numerose iniziative economiche italo-austriache, con la partecipazione di imprese locali, del Friuli-Venezia Giulia e dell'intera Repubblica austriaca. La decisione presa a Vienna sembra inol-

Trasloco

a Padova:

inutili proteste

di Donaggio

tre non avere tenuto conto dei pareri contrari dei rappresentanti del Governo austriaco che operano a Trieste e nella regione.

La scelta appare ancor più grave se si considera che il recente affrancamento e l'attuale sviluppo dei paesi che appartenevano all'Est europeo, ormai tutti avviati al

raggiungimento di una sempre più spiccata versatilità imprenditoriale, potevano far presagire delle nuove e sempre più intense iniziative comuni fra Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e l'Austria.

Dalla prossima primavera invece gli operatori locali dovranno rivolgersi agli uffici di Padova, oppure arrangiarsi diversamente. Anche l'intervento di Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio triestina, e come tale responsabile dell'ente che costituisce il contraltare tecnico ideale per un dialogo sulla delegazione economica austriaca in città, sembra sia andato a vuoto e che le autorità austriache abbiano fatto orecchie da mercante alle richieste italiane.

Negli uffici di via Dante si respira già aria di smobilitazione: il responsabile Wratschko da lunedì sarà in ferie, per fare ritorno nel capoluogo regionale solo a gennaio e a quel punto l'ultimo trimestre potrebbe ridursi a una blanda attività di ordinaria amministrazione degli affari correnti, in attesa del trasloco definitivo.

Una pesante tegola dunque, sull'economia della città, che proprio da un aumento della collaborazione con l'Austria si attendeva uno sviluppo di determinati settori economici.

U.Sa.

L'INTERVENTO

Gli obiettivi sono chiari ma manca il confronto

A due anni dall'elezione del sindaco Illy è necessario valutare la quantità e la qualità del lavoro svolto dalla squadra degli assessori e verificare il funzionamento, la coesione, la capacità di governo di un team nato in modo nuovo, scelto cioè con criteri diversi dal passato e sostenuto da una compagine politica anch'essa nuova.

Condivido i programmi della maggioranza sui grandi temi delle scelte economiche necessarie a far ridecollare la città, mi riferisco in particolare alle questioni relative al settore del terziario commerciale e turistico. Ma se gli obiettivi sono o sembrano chiari, quello che manca è il confronto programmatico con chi, ogni giorno, lavora per la città.

Credo sia necessario correggere questo deficit e creare un «tavolo permanente» fra l'amministrazione e tutte le categorie economiche interessate dove procedere ad analisi periodiche che permettano di individuare le aree di intervento e di orientare gli imprenditori nelle scelte di sviluppo. Dare valore a tutte le rappresentanze è un obiettivo indispensabile se si vogliono fare scelte che scaturiscano da un consenso qualificato.

I nodi dell'azione di governo della città sono storici: la definizione del piano regolatore è l'obiettivo principale, ad esso si aggiunge la stesura di un nuovo piano commerciale (che la Regione tarda a varare nelle sue linee generali), le scelte di politica turistica e di riorganizzazione di tutto il territorio cittadino.

Gli orari, la lotta all'inquinamento, i parcheggi, l'uso di vie e piazze che allarghi l'area (ora molto ristretta) riservata ai pedoni, i mercati intineranti e fissi, l'arredo urbano, sono solo titoli di una vasta azione di governo che prosegue in modo troppo confuso, disorganizzato, che si prefigge grandi innovazioni ma che non ha prodotto finora molto.

Alcuni esempi: al Mercato coperto di via Carducci in fase di ristrutturazione bisogna ancora decidere quali strutture utilizzare per consentire agli operatori di lavorare in nuovi negozi (visto che le strutture precedenti hanno scelto soltanto una riverniciatura generale per quella struttura e non la trasformazione in un moderno centro commerciale) e, soprattutto, chi finanzia il nuovo arredo; il nuovo mercato del Silos che consentirà di lasciare libera la piazza Libertà non è ancora finito e consegnato agibile al Comune e nonostante si dovesse inaugurare già nel gennaio '95 è ancora lì senza arredi e soprattutto senza certezze per chi dovrebbe

arrivare al luna park non si vuole scegliere di togliere le auto dal Viale e nemmeno si ripavimenta l'area attorno al canale di Pontorosso; l'arredo delle strade già chiuse al traffico lascia sempre più a desiderare (verde, panchine, lampioni, pavimentazione adeguata restano nei sogni di tutti).

Trieste è città turistica eppure non si riesce a scegliere di riarsare a fini turistici e sportivi i



Questioni

urgenti

che attendono

risposta

entrarci; non sono ancora nemmeno in bozza i nuovi regolamenti per ridisegnare il commercio in piazza Pontorosso e prevedere anche le aree di sosta per i mezzi di trasporto della merce degli operatori e il loro costo e, ancora, via Roma è bloccata per il trasporto dei banchi di lavoro; manca un programma di sviluppo e definizione di nuove aree per i mercatini rionali costati utili per combattere l'aumento del costo della vita per le fasce più deboli dei cittadini e per rispondere alla domanda di lavoro in crescita di operatori su aree pubbliche; la Pescheria centrale, in attesa di fantasmagoriche e nuove ipotesi che la farebbero diventare un «grande contenitore culturale» rischia di chiudere per problemi strutturali (lastre, colombi e igienicità sono sempre un pericolo); i siti riservati ai traghetti per la Grecia e al Turchia non adatti ad essere stazioni d'imbarco e sbarco per centinaia di veicoli rischiano di rovinare l'immagine per il turista che arriva o parte da Trieste; piazza Perugini rischia di diventare «altro» rispetto a «prima» della ristrutturazione e non consentire più il ritorno delle attività commerciali lì collocate, ma anche delle panchine, delle fontane, ecc.

E, ancora, l'area da riservare al luna park non è stata ancora trovata; il parco urbano (il lungo pedonale dal mare al Boschetto) si ferma sulla via Rossetti poiché non si vuole scegliere di togliere le auto dal Viale e nemmeno si ripavimenta l'area attorno al canale di Pontorosso; l'arredo delle strade già chiuse al traffico lascia sempre più a desiderare (verde, panchine, lampioni, pavimentazione adeguata restano nei sogni di tutti).

Questo è il ruolo vero che attribuisco ad un governo della città che non deve sentirsi a termine ma che deve assumere la consapevolezza di una fase di transizione verso una nuova Trieste. E il tempo stringe. Già ne è stato speso tanto e male. Idee e proposte esistono: occorre confrontarsi, scegliere e fare.

Esther Pacor
(consigliere comunale del Pds)

OGGI Seminario della Cisl

Oggi alle 9 nella sede dell'Ust-Cisl in via San Spiridione 7, d'intesa con il Dipartimento internazionale confederale e con la Cisl regionale, si terrà un seminario sullo sviluppo economico e sociale nelle aree integrate di confine, con particolare riguardo alla cooperazione con la Slovenia. Interverranno il vice presidente della Regione, Cristiano Degano e il console sloveno Paulsig.

«GRAMSCI» Scala mobile

Nell'ambito della campagna di ripristino della scala mobile oggi dalle 7 alle 9 il Circolo Gramsci di Pontianova organizza in Largo Irneri, davanti al Palazzo della marineria, il volontariato e la raccolta di firme a sostegno della petizione popolare lanciata dalle Rsu per il ripristino della scala mobile. Dalle 9 alle 13 le firme saranno raccolte in via Orlandini, angolo via Lorenzetti.

PPI Dibattito sulla scuola

Questo pomeriggio alle ore 18, nella sala Reti di Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5, il Partito popolare organizza una tavola rotonda su un tema sempre d'attualità: «Scuola pubblica e scuola privata: dalla contrapposizione al dialogo». Interverranno i rappresentanti delle forze politiche. La partecipazione è aperta a tutti.



PRISMA s.a.s.
TRIESTE via Piccardi 16
☎ 040/360.449 e 360.966

Una LANCIA da prendere al volo!

δ 1800ie:	lire 29.150.000	lire 24.800.000
Bianca, spoiler e minigonne		
δ 1800ie:	lire 32.970.000	lire 28.000.000
Rosso metallescente, clima, 4 altoparlanti antenna e air bag		
δ 2000 16v HPE:	lire 38.560.000	lire 34.000.000
Rosso metallescente, clima, ABS, air bag, specchi elettrici		
Dedra 1600 ie LE:	lire 30.820.000	lire 26.800.000
Brown metallescente, air bag, 4 altoparlanti e antenna		

L'organizzazione LANCIA in centro Città al Vostro servizio per vendita vetture nuove, usate, ricambi e assistenza.

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI IN SEDE

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-grafo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI GIACCONI CAPPOTTI TANTE TAGLIE ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

PRIMA UDIENZA SUL RICORSO PER UNA CONTRAVVENZIONE ARRETRATA CONTESTATA

Multe, il pretore chiama il vigile

Il giudice vuole verificare le ragioni dell'illecito e acquisire dal Comune tutta la documentazione agli atti

OGGI

**Il vescovo
in cattedrale
ordina due
sacerdoti**



Oggi, vigilia della solennità dell'Immacolata, il vescovo presiederà alle ore 18.30 in cattedrale la suggestiva concelebrazione, durante la quale verranno ordinati due nuovi sacerdoti e due diaconi.

Il primo sacerdote è don Fabio Gollinucci, 31 anni. Proveniente dalla parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille), dopo il servizio militare ha lavorato come tecnico alla Sip. Durante la formazione teologica ha prestato servizio a Gesù Divino Operaio, a San Gerolamo e alla Beata Vergine del Soccorso. Da pochi giorni è il nuovo segretario particolare del Vescovo.

Il secondo sacerdote è don Massimo Suard, 29 anni. Cresciuto nella parrocchia di S. Giovanni Decollato, ha frequentato il Volta e ha fatto l'obiettore all'Uti. Durante la formazione ha prestato servizio a Roiano, a Barcola e ora a S. Giuseppe della Chiavari e Domio.

Ecco il profilo dei due nuovi diaconi. Roberto Pasetti è nato a Torino nel '68, ma è cresciuto a Trieste nella parrocchia di San Bartolomeo di Barcola. Ha frequentato la scuola per geometri. Dopo una breve esperienza di lavoro, ha deciso di intraprendere la strada del sacerdozio. Da alcuni mesi è al Villaggio del Fanciullo. Mauro Cionini è nato a Trieste nel 1971 e ha frequentato il liceo classico "Petrarca" e dopo il liceo è entrato in Seminario. Attualmente presta servizio nelle parrocchie di Nostra Signora della Provvidenza e Sion e di Santa Teresa.

Nella festa del Seminario, domani, il vescovo celebrerà alle ore 17 nella chiesa dell'Istituto e ammetterà all'accoglienza Paolo Rakich.

Il Comune è stato obbligato a produrre gli originali di tutti i documenti, il vigile che ha elevato la contravvenzione è stato invece convocato davanti al pretore per esporre le ragioni che lo hanno indotto a dare la multa. Sono queste le prime innovative decisioni assunte dal pretore Manila Salva al termine della prima udienza sul ricorso presentato da un cittadino nell'ambito della vertenza sulle supermulte arretrate. La seconda udienza si svolgerà a febbraio.

Come si ricorderà, grande sensazione aveva suscitato qualche settimana fa l'accoglimento da parte del pretore del primo ricorso davanti al giudice ordinario di un cittadino su questa fattispecie. E il primo effetto concreto era stata la sospensione degli effetti dell'invio al destinatario della cartella esattoria-

le sulla quale erano stati trasferiti i termini della contravvenzione (in questo specifico caso, il valore complessivo non ha raggiunto il milione di lire).

La prima udienza ha fatto registrare una seconda sconfitta, almeno sul piano della procedura e per l'assoluta novità del precedente giuridico, per l'amministrazione comunale. Solitamente, all'arrivo della cartella esattoriale tutti si spaventano e correvano, magari imprestando per l'entità dell'importo, ad assolvere all'obbligo del pagamento.

Il ricorso presentato davanti al pretore da parte di un cittadino (un pensionato piuttosto ferreo in materia giuridica che non ha voluto piegarsi alla burocrazia) sta invece scuotendo dalle fondamenta un sistema che sembrava immutabile.

Nel corso della prima udienza infatti il ricorrente ha obiettato sulla validità della firma apposta sulla cartolina della raccomandata con la quale a suo tempo gli era stata notificata la multa.

«Il mio cliente — ha spiegato l'avvocato Marcello Giordano, che assiste il ricorrente — sostiene che chi ha ritirato la raccomandata è una persona a lui sconosciuta (si tratterebbe di una fantomatica domestica, ndr) e pertanto afferma di non essere stato in grado di sapere che gli era stata elevata una contravvenzione».

Il pretore Manila Salva ha ritenuto apparentemente fondate le ragioni del ricorrente, al punto da ordinare alla polizia giudiziaria di effettuare le indagini per tentare di scoprire chi sia la firmataria della ricevuta della raccomandata. Co-

me si può facilmente notare si tratta di precedenti importantissimi per numerosi triestini destinatari delle cartelle esattoriali.

«Abbiamo sempre affermato che era necessario andare a fondo delle singole vicende — ha detto da parte sua Paolo Pesel, presidente del comitato per la trasparenza — e questa situazione non fa che confermare la bontà delle nostre ragioni».

«Va anche ribadito — aggiunge Pesel — che il Comune non può negare, come ha fatto l'assessore competente Fortunato Drossi, che esista in bilancio una voce relativa agli incassi delle multe». «Va invece sottolineato come non sempre (mentre invece così — aggiunge — dovrebbe essere), gli introiti determinati dalle contravvenzioni vengono utilizzati per migliorare il traffico».

Ugo Salvini

Triestino il feritore della poliziotta

E' stato un triestino di 17 anni, D.M., a colpire domenica, a margine della partita di calcio Treviso-Triestina, la poliziotta finita all'ospedale con la mandibola destra fratturata, un lieve trauma cranico e la distorsione del rachide cervicale. La sovrintendente Delfino, 31 anni, in servizio a Duino, era stata colpita a calci in faccia ed era stata poi ricoverata, prima a Treviso e poi a Udine. Per lei i medici avevano stilato una prognosi di 25 giorni.

Queste sono le conclusioni alle quali è giunta, dopo le indagini, la Digos di Treviso che ha denunciato a

piele libero D.M. per lesioni aggravate, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere.

Gli incidenti, dopo alcuni scontri sulle gradinate tra il primo e il secondo tempo, erano scoppiati fuori dallo stadio, all'uscita dei tifosi delle due squadre. Altre due persone erano rimaste ferite all'interno delle proprie casette a causa di alcuni sassi con cui i teppisti avevano sfondato i vetri di alcune finestre.

Gli ultras triestini hanno poi anche distrutto gli arredi di due carrozze ferroviarie gettando sedili ed estintori dai finestrini.

A CAUSA DELLE AUTOMOBILI POSTEGGiate IN DIVIETO DI SOSTA

Via Kandler, ingorghi continui

Una petizione aveva chiesto di istituire il senso unico, ma l'assessore Cervesi ha rifiutato



Chi nelle ore di punta, scendendo in auto da via Colonna, deve raggiungere via Giulia (e viceversa), è meglio non passi per via Kandler. Quasi sei, settecento metri di strada si trasformano spesso in un imbuto impercorribile: le auto posteggiate in divieto sul lato alberato, e ce ne sono molte a tutte le ore lungo l'intero tratto di strada, dimezzano di fatto le dimensioni della carreggiata, tanto che chi vuole transitare deve assicurarsi che non arrivi nessuno in senso contrario; se questo succede, o se qualcuno si immette in via Kandler da via Cunicoli, in un attimo ci si trova imbottigliati, senza possibilità di indietreggiare, se si hanno altre auto in coda, né di avanzare.

Se poi le auto in sosta vietata sono in ordine sparso, ovvero se tra una e l'altra c'è spazio per infilarsi e consentire così il passaggio di veicoli in senso contrario, allora si può assistere ad autentiche ginkane sul filo dei millimetri, con frenate, accelerazioni, nuove partenze e altrettanti arresti, conditi, spesso e volentieri, da lunghe suonate di clacson. Ne sanno qualcosa gli abitanti della stessa via Kandler e tutti coloro che per svariati motivi devono transitarvi anche più volte al giorno: i frequentatori intasmati della via fanno salire alle stelle i tassi di inquinamento sia atmosferico sia acustico, senza considerare il tempo perso per percorrere poche centinaia di metri.

Così, un anno fa, è stata avviata una raccolta di firme a sostegno di una petizione con la quale i 163 firmatari chiedevano al Comune l'istituzione di un senso unico con accesso da via Colonna, e scartavano l'ipotesi di eliminare le soste lungo il lato non alberato della via. L'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi, ha replicato che il doppio senso non si tocca per una serie di ragioni (di carattere tecnico); gli inconvenienti segnalati dagli abitanti sono dovuti alle auto in sosta vietata; le dimensioni sono tali da consentire il doppio senso di marcia; un eventuale senso unico non farebbe che incrementare la sosta in seconda fila; anziché mo-

dificare la viabilità, verrebbe avviata una più rigorosa azione dei vigili per limitare il fenomeno delle soste abusive, liberando così parte della carreggiata e consentendo miglior scorrevolezza all'asse.

Non se n'è data per intesa Annalisa Scarabelli, promotrice della petizione e residente in via Kandler: «non mi importa di conoscere i motivi "tecnici" che sottostanno al permanere del mio disagio quotidiano — scrive tra l'altro in una controreplica all'assessore Cervesi — mi interessa piuttosto eliminarlo con una decisione "micropolitica" senza rifugiarsi nel territorio neutrale della valutazione tecnica».

gi. lo.

DESTINATI AL PERSONALE PROVENIENTE DA TARVISIO

Alloggi di servizio per doganieri ma senza il riscaldamento

Dovevano ottenere un alloggio di servizio almeno dieci mesi fa. Finora solo cinque ce l'hanno fatta. Ma con un fastidioso inconveniente: vivono senza riscaldamento. Si tratta della vicenda che coinvolge trenta doganieri provenienti da Tarvisio, che l'amministrazione finanziaria ha dirottato sui valichi triestini all'indomani dell'entrata dell'Austria nell'Ue. Una situazione paradossale, una delle tante di «ordinaria lentezza burocratica». Nelle ultime ore ci sono tuttavia alcuni segnali positivi: la situazione dovrebbe sbloccarsi entro poche settimane, assicura il direttore del compartimento doganale di Trieste, Mario Autiero.

«Tempo una ventina di giorni — spiega — e la gestione degli appartamenti verrà affidata al Demanio, e così saranno attivati tutti i servizi, compreso il riscaldamento».

Ma andiamo agli inizi della vicenda. Tempo fa era stato raggiunto un accordo per lo spostamento del personale doganale da Tarvisio a Trieste. A ciascuno dei trenta dipendenti era stato assegnato un indennizzo di mobilità pari a quindici milioni, oltre a un alloggio di servizio, con canone agevolato a prezzi «sociali».

«Al momento non hanno ottenuto né l'uno né l'altro — denuncia da Roma Gaucio Campanozzi, rappresentante della Ci-

si Finanze — mentre molti doganieri privi di alloggio, esasperati, si sono rivolti al mercato, e hanno dovuto sottoscrivere normali contratti di affitto. Soltanto cinque, ultimamente, hanno potuto prendere possesso di alcuni appartamenti nel nuovo complesso Porta dei Leo. Ma c'è un inconveniente: non c'è il riscaldamento».

«A tutt'oggi non è stato attivato il riscaldamento — spiega Campanozzi — perché i dirigenti locali del Dipartimento del territorio e del Dipartimento delle dogane, rifiutano di assumere responsabilità in ordine alla gestione dello stabile di via dei Leo».

«Se entro una settimana non ci saranno novità — aggiunge il rappresen-

tante sindacale — formuleremo una denuncia alla Procura di Trieste per omissione in atti d'ufficio, oltre a un esposto alla Corte dei conti per danno erariale».

Il direttore del dipartimento doganale risponde gettando acqua sul fuoco. «Si tratta di procedure che necessitano di un determinato periodo di tempo, che dipendono da determinate regole di contabilità. Gli appartamenti prima sono stati acquistati dall'amministrazione finanziaria, poi abbiamo indetto la gara di assegnazione. Ora il Demanio, titolato alla gestione, attende l'accreditamento dei fondi per amministrare lo stabile». Insomma, dipende tutto da Roma.

a.r.

IN BREVE

Termosifoni accesi fino a un massimo di sedici ore al giorno

A partire da oggi e fino al 20 dicembre, in considerazione delle particolari condizioni atmosferiche, il Comune di Trieste ha autorizzato l'attivazione degli impianti di riscaldamento fino a sedici ore giornaliere.

Negozi, bar e ristoranti: deroghe alla chiusura

Il Comune di Trieste ha predisposto per il mese di dicembre alcune deroghe alla chiusura obbligatoria dei negozi e dei pubblici esercizi in genere. I negozi possono rimanere aperti nelle giornate festive e domenicali, ad eccezione di lunedì 25 e martedì 26. I pubblici esercizi (bar, ristoranti...) possono rimanere aperti anche nelle giornate di chiusura obbligatoria.

Domani saranno aperti anche i tabaccai

Domani le rivendite di generi di monopolio potranno rimanere aperte. Lo comunica la Federazione italiana tabaccai, in analogia a quanto disposto per le attività commerciali. Le rivendite dei giornali devono restare aperte almeno fino alle 13.

Conferenza al Savoia sullo sviluppo del porto

Oggi alle 18, nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, si terrà una conferenza su «Golfo di Trieste: no ai poli energetici, sì allo sviluppo portuale mercantile, turistico-ambientale, nautico». Interverranno Paolo Ghersina, Primo Rovis, Guido Gerin, Carlo della Torre e Tasso, Giacomo Costa e Carlo Franzosini. L'incontro è organizzato dal gruppo consiliare regionale dei Verdi.

Non si parcheggia più nell'area sotto il palasport

L'area sottostante il palasport di Chiarbola non è più disponibile come parcheggio, a causa dei lavori di realizzazione del nuovo campo di calcio. A partire da questa domenica gli spettatori delle partite della Ilycaffè potranno parcheggiare — oltre che nei nuovi parcheggi esistenti a servizio del palasport — nel vicino parcheggio Discount di via Italo Svevo.

Il difensore civico riceve in via del Teatro

L'ufficio del difensore civico ha sede in via del Teatro 5 (primo piano, stanza numero 2, tel. 6754499). Il difensore civico riceve i cittadini nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 12, previo appuntamento. Nelle altre giornate si può telefonare per informazioni al 6754600. Ne dà notizia il Comune di Trieste.

Ambulanti della Fiera di San Nicolò: parcheggi gratuiti al Polo Dreher

Il Comune di Trieste ricorda ai venditori ambulanti che partecipano alla Fiera di San Nicolò, in viale XX Settembre, che possono parcheggiare gratuitamente i propri autoveicoli sul lastrico di copertura del polo Dreher, con accesso da via Pindemonte. Altri spazi sono riservati anche in prossimità della rotonda del Boschetto.

SUB-SEA
APRE UN ANGOLO DI MARE IN PIU'

FULVIA E RUGGERO LOPERFIDO VI ASPETTANO
PER UNA BICCHIERATA GIOVEDI' 7 DICEMBRE ALLE ORE 17.

SUB-SEA riva Grumula 6 Trieste

immaginato e realizzato da EVOLUZIONE MARCHI Trieste

MIONI ottico

MIONI ottico
concessionario ufficiale Cartier

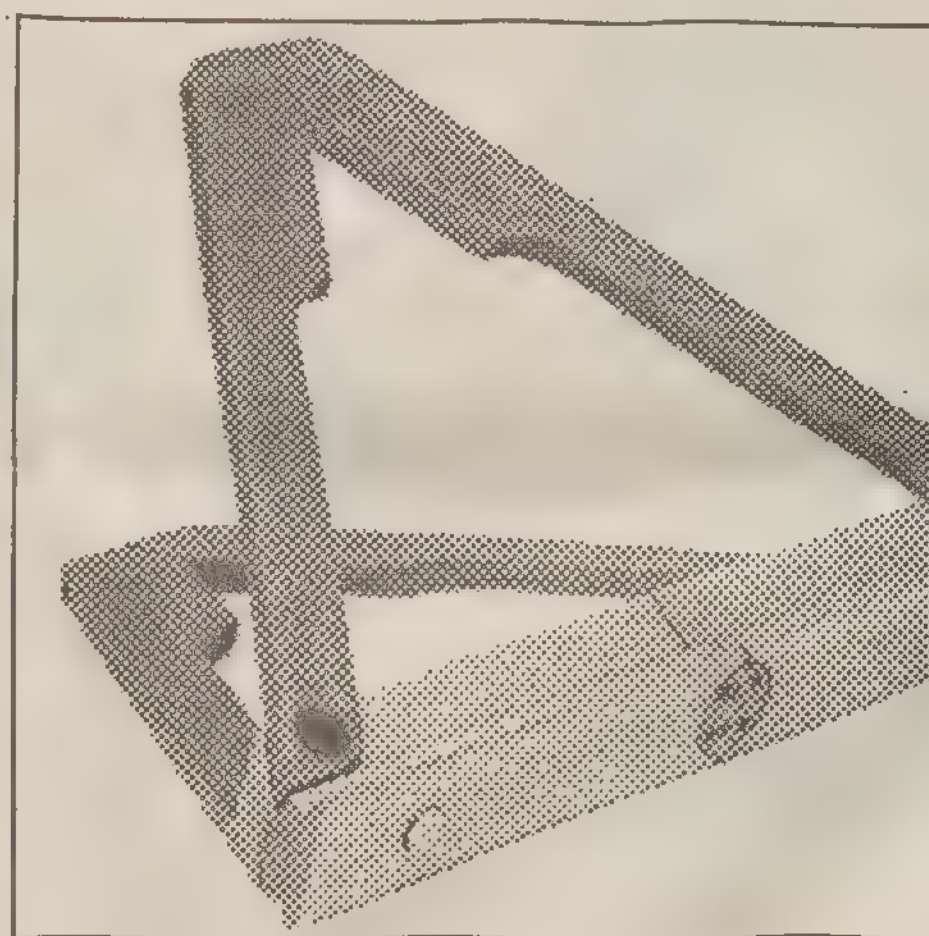
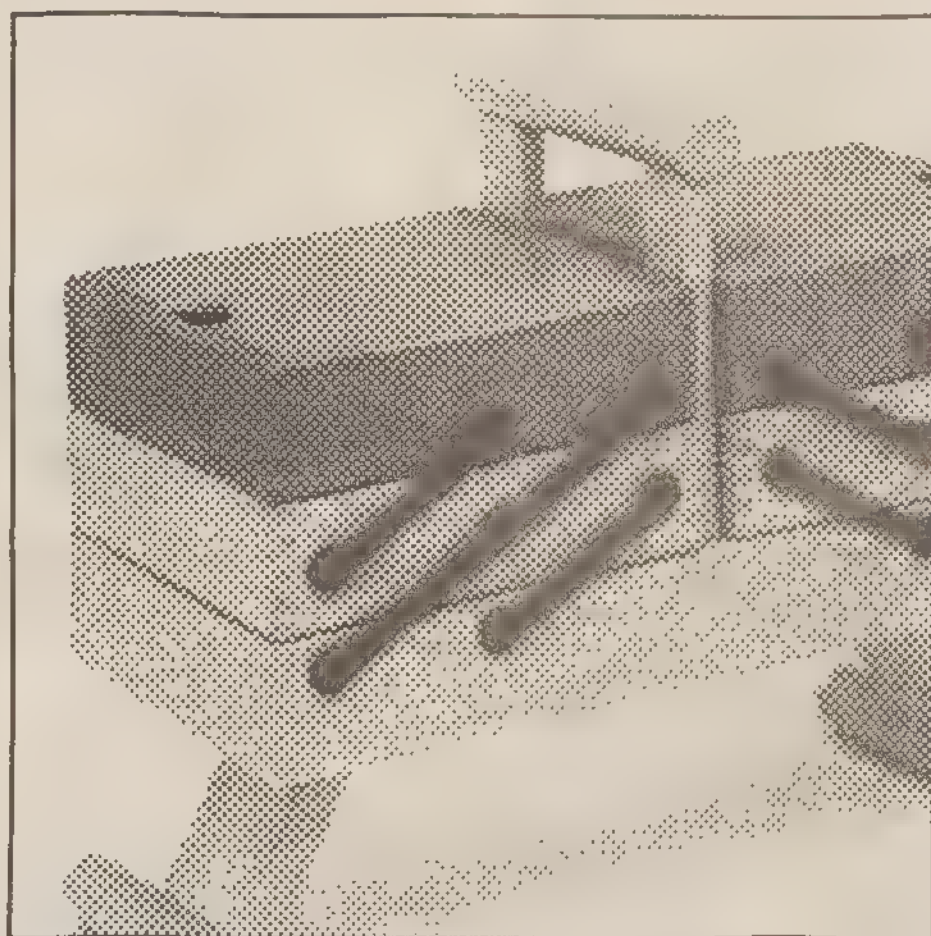
dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"

TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

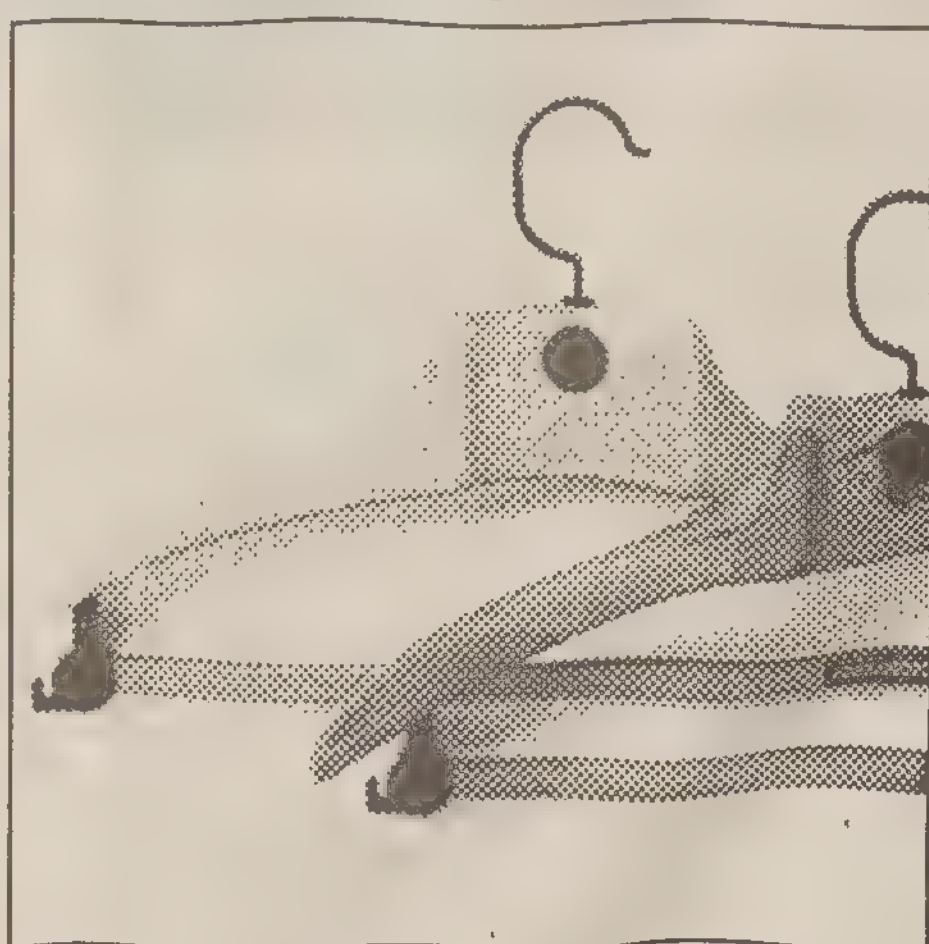
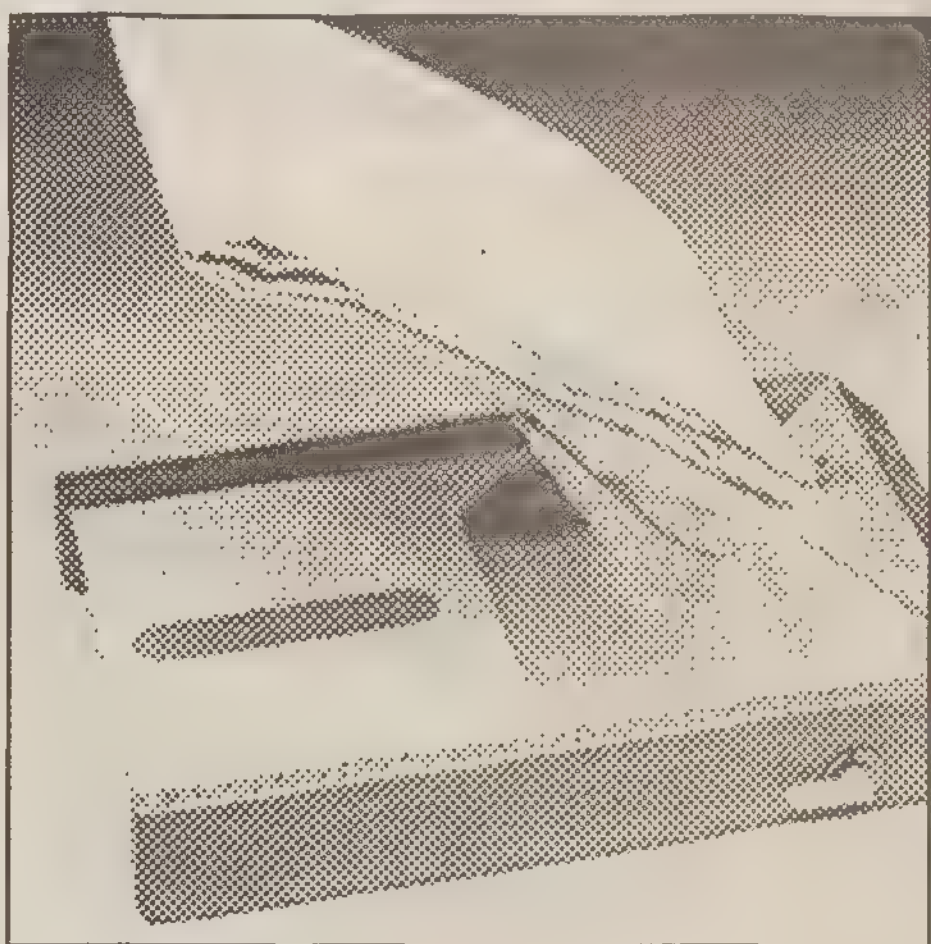
I REGALI SOTTO L'ALBERO

FOPPAPEDRETTI

Sotto l'albero Foppapedretti trovi le idee-regalo più utili e simpatiche:



Obby, il lavoro nel cassetto; Book, il comodo leggìo pieghevole



Ilripiega, camicie sempre a posto; Chiara e Giorgio, coppia perfetta

casa del materasso

solo in via
Capodistria 33/1
(linea bus 1)
tel. 38.20.99

aditalia

CENTRO VENDITA FOPPAPEDRETTI

LUNEDÌ
APERTO

RIVOLUZIONARIA IDEA LANCIATA IN UN INCONTRO ASSIEME AL POLO DELL'INFANZIA

All'asilo, genitori «tuttofare»

Se il progetto va in porto le piccole riparazioni e altri lavori di vario tipo verranno fatti da padri e madri

Il vetro di una finestra va in frantumi? Una porta non chiude perfettamente? Una sedia traballa e bisogna «pareggiare» le gambe? Lo scarico del lavandino è intasato? Non c'è problema: presto, se uno di questi piccoli inconvenienti si verificano in una scuola materna del comune, le maestre potranno chiamare, non già il falegname o l'idraulico del comune, ma uno dei genitori dei bambini che frequentano la stessa scuola.

Sì, avete capito bene, proprio uno dei papà che avrà preventivamente dato la sua disponibilità a svolgere determinate mansioni e limitati interventi di manutenzione minima. L'idea, rivoluzionaria nel suo genere perché spalanca inesplosati orizzonti di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione, visto che non si tratta di volontariato in senso tradizionale, è emersa nei giorni scorsi nel corso di un incontro tra i rappresentanti del Polo per l'infanzia (del quale faceva parte Piero Camber nella doppia veste di consigliere comunale della Lista per Trieste e di genitore), una sorta di associazione di genitori con bimbi alle scuole materne sorto all'indomani del caso della scuola di via Combi, e l'assessore alle attività educative, Roberto Damiani.

Proprio l'assessore e vicesindaco ha prospettato la possibilità di sopprimere all'endemica ristrettezza delle casse del comune con il ricorso a genitori disposti ad effettuare piccoli interventi legati all'uso quotidiano di strutture e arredi delle scuole. Oggi, se si verifica un inconveniente di questo tipo, i tempi di attesa per l'intervento degli operai del comune non sempre corrispondono alle necessità e all'urgenza, ma soprattutto il comune non dispone di manodopera specializza-

ta: lacuna che invece potrebbe essere colmata facendo intervenire i genitori che abbiano segnalato la loro disponibilità. Risolto anche il problema dell'assicurazione infortunistica a protezione di questa «task-force» pronto impiego per le materne comunali con le quali l'amministrazione stipulerebbe una convenzione «ad hoc». Damiani ha assicurato il proprio impegno a trovare uno sponsor che, a costo zero, offra la copertura assicurativa dei papà-operai.

Ma il ricorso agli utenti per le piccole riparazioni nelle scuole «paternali» non sarebbe che un esperimento, al quale potrebbero seguire altre novità: ancora in fase di definizione è un altro progetto creato sulla medesima falsariga, quello di supplire alle assenze delle ausiliarie chiamando le mamme che abbiano dato, anche in questo caso, la loro disponibilità. Attualmente, se una maestra sta male e non può venire al lavoro, avvisa le colleghe, che a loro volta chiedono al 16.0 settore l'invio di una supplente per quel giorno; ma se a mancare è una delle ausiliarie, non è prevista alcuna copertura: quella che rimane deve arrangiarsi da sola: ecco che allora basterebbe una telefonata alla mamma di turno e il problema è risolto.

«Fanta-amministrazione? Sembra di no, almeno a giudicare dall'impegno con cui Damiani ha esposto il progetto: il primo passo sarà la presentazione di un libro bianco entro dicembre con l'elencazione di tutte le carenze non gravi, ma urgenti, delle varie scuole (per esempio in quella di Pendice Scoglietto, la rete di recinzione è abbattuta e nel giardino si trova di tutto). Nel frattempo verrà perfezionata la convenzione e coperta l'assicurazione. Poi si vedrà».

Giovanni Longhi

I principali problemi dell'impiantistica sportiva a Trieste sono stati al centro di un ampio e approfondito incontro che si è svolto ieri mattina in municipio illy e l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia.

La riunione alla quale hanno preso parte anche il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore comunale allo sport Franco Degrossi, ha permesso di fare il punto e di evidenziare le principali e più immediate esigenze delle strutture sportive triestine, in particolare di quegli impianti di base necessari a garantire la crescita dei cosiddetti sport minori.

«L'incontro - si legge in una nota - che rientra in una prima fase di contatti voluti dall'as-

INCONTRO ILLY - DE GIOIA

Summit in municipio sullo sport minore

assessore De Gioia con i sindaci delle città capoluogo di Provincia - ha consentito inoltre di sviluppare un ampio giro d'orizzonte sull'intera situazione dell'impiantistica sportiva, mettendo in luce soprattutto una serie di possibili interventi che mirino a riqualificare e a riappareggiare tutti quegli impianti già esistenti che necessitano di essere riadeguati e resi più efficienti e funzionali».

De Gioia ha spiegato

che la Regione nei prossimi mesi organizzerà un grande incontro a livello provinciale sui problemi dello sport che coinvolgerà enti locali, Coni, federazioni e realtà sportive. E questo al fine di ridefinire in futuro l'intera problematica in una legge quadro che valuti gestione degli impianti, costi, visite mediche e quindi la medicina dello sport. A breve la Regione dovrà fra l'altro dare vita alla struttura del Comitato

nazionale dello sport per tutti su base locale.

Nell'incontro con il sindaco Illy di comune accordo tra i problemi più pressanti e prioritari sono stati individuati i necessari interventi che riguardano lo stadio Grezar, per il quale è prevista un'opportuna riconversione a favore dell'atletica e dello sport minore ed ancora il completamento della piscina di San Giovanni, nonché la ristrutturazione e l'adeguamento del-

le palestre scolastiche comunali.

Sempre nel corso dell'incontro sono stati presi in esame anche gli aspetti che riguardano la gestione degli impianti e degli interventi da realizzare a favore delle diverse associazioni sportive.

Anche per le problematiche dello sport quindi, gli assessori De Gioia e Degrossi hanno ribadito l'impegno a proseguire sulla strada di una costruttiva collaborazione, attraverso contatti periodici fra amministrazione regionale e quella municipale che consentano di arrivare quanto prima alla concreta soluzione dei problemi. Insomma nei progetti del Comune c'è il nuovo Palasport il cui piano finanziario è stato varato dal consiglio comunale, ma c'è anche un'ampia attenzione per lo sport di base.

FONDI NEGATI PER UN PROGRAMMA DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Non ci sono soldi per il Cct

Dopo una richiesta di trenta milioni la Regione ne ha offerti soltanto cinque

Ogni storia ha la sua brava eccezione. Parliamo ad esempio di finanziamenti pubblici. Nel Paese dove enti palesemente inutili «mangiano» per anni alle spalle della comunità (è di qualche giorno fa la notizia che è stata finalmente soppressa la Gioventù Italiana del Littorio), capita anche che a un'associazione senza fini di lucro, e che si regge sul contributo volontario dei suoi aderenti, vengano negati i fondi richiesti per svolgere un dettagliato programma di servizio pubblico.

Andiamo con ordine. Il Club Cinematografico Triestino, che dal 1952 è impegnato, «unica realtà nella regione, a diffondere la cinematografia non professionale quale espressione culturale, ar-

Si voleva allestire un corso video cinematografico

tistica e di documentazione storica», ha proposto recentemente al Servizio di Cineteca Regionale la stipula di una convenzione per l'allestimento di un corso video cinematografico.

Il progetto proposto dal Cct prevedeva «lo sviluppo di un programma di educazione al cinema e alla televisione, aperto a tutti coloro che intenda-

no sviluppare il cinema, sia nel documentario e sia nel soggetto, a livello non professionale, con l'intento di estendere il numero dei cinevideomani per contribuire così alla diffusione della cinematografia», si legge nel documento presentato dal presidente del Cct Alfredo Righini al Servizio di Cineteca Regionale.

Nel programma si proponeva una serie di incontri e lezioni con registi e critici cinematografici, tra cui Pupi Avati, una visita al laboratorio di Ermanno Olmi, l'aggiornamento e la catalogazione delle opere cinematografiche non professionali realizzate in regione, e la progettazione e la preparazione di un circuito di divulgazione sul territorio regionale, provvisto di mezzi e supporti audiovisivi.

Ma il contributo proposto non copre le spese

Dal Servizio di Cineteca è però arrivato un «no» a questo programma. Il motivo? Economico. «Trenta milioni (questo era il preventivo di spesa) sono troppi - hanno detto alla Regione - al massimo ve ne possiamo dare 5».

«Ma per avere un qualunque contributo derivante da una convenzione - dice Righini - un'as-

sociazione deve possedere un servizio di attività commerciale, vale a dire essere soggetta al pagamento di Irpef, Ilor e Iva. Il Club Cinematografico - continua Righini - dovrebbe perciò cambiare il suo statuto di associazione amatoriale, ma per soli 5 milioni di contributo non vale la pena. Con quello che dovremmo spendere, in tasca non ci rimarrebbe niente. Siamo così costretti a rinunciare all'auspicata convenzione», conclude Righini.

Una soluzione però ci sarebbe. «Basterebbe fare una deroga al regolamento - propongono al Cct - in modo da concederci il contributo senza costringerci a sprecarlo tutto per pagare il fisco».

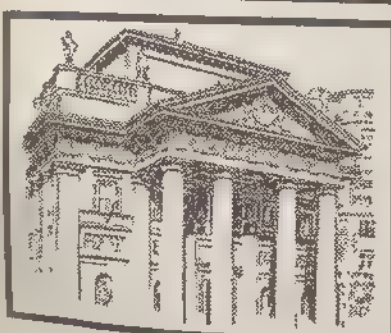
Paolo Marcolin

REDDITI DEGLI INGEGNERI

Moretti Fabio 1940, 105 milioni; Morgera Claudio 1943, 66; Morpurgo Raimondo 1929, 40; Mor-teani Ezio 1921, 108; Muesan Marco 1920, 48; Mulas Alessandro 1958, 65; Muscia Sirio 1954, 29; Nasseria Fabio 1956, 33; Nassuto Stefano 1947, 30; Nicolich Marino 1948, 44; Nobile Marino 1953, 33; Nobile Raffaele 1948, 36; Noè Emanuele 1929, 80; Noè Salvatore 1957, 30; Noulhan Glauco 1924, 61; Novak Silvano 1922, 101; Novelli Gastone 1935, dati rilev. non corretti; Pace Bruno 1923, 39; Paladini Gianni 1945, 170; Palin Ottavio 1934, 297; Palusa Marina 1954, 49; Parladori Franco 1957, 41; Parmeggiani Franco 1952, 34; Parovel Fabio 1925, 58; Paschini Lino 1946, 31; Passagno Bruno 1919, 54; Paternosto Fulvio 1933, 18; Pavese Giorgio 1939, 83; Pecenko Davor 1957, 35; Pecorari Claudio 1927, 44; Pecorari Giorgio 1934, 75; Pecorari Mario 1941, 73; Pegani Bruno 1946, 52; Pegoraro Gustavo 1950, 42; Perco Franco 1936, 27; Perco Franco 1936, 27; Perco Giorgio 1936, 16; Perisutti Egone 1947, 68; Perrella Luigi 1950, 55; Pertot Livio 1953, 62; Pestotti Fabio 1911, 33; Petelin Bogdan 1944, 72; Petruzzini Alessandro 1957, 30; Piazza Giampaolo 1945, 51; Pinamonti Libero 1923, 61; Pinat Sebastiano 1956, 35; Pippan Silvano 1954, 55; Piras Guido 1949, 31; Pitacco Paolo 1955, 51; Pizzetti Tullio 1921, 27; Pizzutti Nedo 1946, 38; Pocecco Celestino 1920, 21; Polacco Fausto 1919, 49; Pollio Marcello 1925, 56; Polon Diego 1940, 70; Presel Roberto 1947, 67; Priolo Giorgio 1948, 38; Pucci Massimiliano 1954, 24; Puga Guido 1926, 64; Racchi Gianfranco 1945, 39; Racchi Pierpaolo 1949, 36; Ragone Alfonso 1923, dati rilev. non corretti; Raldi Giorgio 1936, 54; Reggio Guglielmo 1927, 144; Reiner Enzo 1928, 80; Reiner Giovanni 1923, 91; Reredich Lorenzo 1911, 31; Ressori Sergio 1946, 47; Rigaccioli Paolo 1930, 32; Rinaldi Mauro 1952, 59; Rizzzi Francesco 1916, 36; Roberti Roberto 1959, 21; de Robertis Aldo 1947, 86; Rocco Angelo 1924, 106; Roggero Giuliano 1942, 195; Roman Romano 1926, 143; Romano Araldo 1922, 230; Romano Gaetano 1937, 220; Rosin Riccardo 1957, 42;

Rossi Antonio 1944, 116; Rossi Giuliano 1946, 109; Rovatti Roberto 1943, 4; Rovina Fausto 1948, 43; Russi Paolo 1927, 80; Russignani Alberto 1952, 64; Russo Antonio 1924, 67; Rutar Alessandro 1936, 118; Sabetto Giorgio 1923, 91; Sabetto Stelio 1921, 36; Jadowski Stanislaw 1946, 70; Sabetto Roberto 1944, 34; Salvador Bruno 1926, 63; Salvagno Marcello 1911, 17; Santinello Spartaco 1930, 84; Santon Sergio 1939, 53; Santoro Giampaolo 1943, 46; Sardi Bruno 1936, 143; Sasso Edoardo 1943, 36; Sasso Roberto 1954, 35; Sassonia Angelo 1949, 37; Sassonia Bruno 1942, 40; Saule Guido 1949, 42; Savi Mario 1918, 25; Sbrizza Giorgio 1947, 38; Scarpa Longino 1925, 114; Scattolon Luigi 1938, 17; Scherli Gianni 1958, 33; Scherli Livio 1944, 30; Scholz Franco 1945, 23; Scuderi Renato 1928, 193; Servello Antonio 1908, 111; Settimo Alessandro 1954, 56; Sforza Paolo 1937, 32; Sforzina Giorgio 1926, 466; Simoni Renzo 1954, 33; Skerli Gilberto 1958, 28; Slataper Aurelio 1942, 107; Smotlak Izotk 1960, 21; Smrekar Mario 1914, 64; Soldà Caterina 1958, 23; Sollazzi Francesco 1925, 44; Sori Vincenzino 1950, 27; Sovrano Mauro 1947, 35; Spalletti Marco 1958, 48; Spangaro Claudio 1952, 30; Spangaro Paolo 1955, 50; Spanghero Bruno 1956, 40; Speranza Dorian 1939, 156; Sponza Mario 1954, 34; Sponza Giorgio 1954, 30; Starec Inko 1940, 0; Stefani Piergiorgio 1934, dati rilevati non corretti; Sterle Livio 1925, 102; Stock Emilio 1938, 202; Strain Euro 1951, 39; Suardi Sonia 1954, 39; Suni Giorgio 1929, 95; Svara Claudio 1945, 59; Svara Giovanni 1954, 33; Sveronis Giorgio 1951, 37; Sylos Labini Domingo 1921, 192; Vales Guido 1959, 30; Venutti Alberto 1964, 174; Sasso Paolo 1956, 28; Sabetto Franco 1949, 40; Stavar Marko 1921, 18; Tacchco Pierantonio 1942, 111; Tamaro Ermanno 1951, 40; Tamburini Domenico 1943, 103; Tamburiello Giuseppe 1927, 84; Tartara Ervino 1951, 29; Tevini Giampietro 1948, 43; Thustos Giorgio 1944, 56; Todaro Pietro 1958, 32; Tombesi Giorgio 1926, 225; Tommasini Mauro 1952, 20; Tonon Fabio 1953, 35; Toso Sigrifido 1934, 37.

(2 segue)



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

ATTIVATO RECENTEMENTE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE UN PROGETTO PER «INTERFACCIARE» LA REALTÀ ECONOMICA LOCALE CON I VARI ORGANISMI COMUNITARI

Tutte le opportunità che offre l'UE

Al fine di informare gli imprenditori della nostra area sul crescente numero di opportunità che l'Unione Europea offre alle imprese (soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni), la Camera di Commercio di Trieste, attraverso la sua Azienda Speciale Aries, ha recentemente attivato un apposito programma denominato «Arianna», che si prefigge di informare in modo tempestivo e mirato le imprese sulle moltissime iniziative comunitarie, molte delle quali prevedono finanziamenti ed incentivi.

Il Programma Arianna rientra nell'ambito del Progetto Europa, con il quale la Camera di Commercio ha affidato ad un gruppo internazionale di consulenti l'incarico per attivare un tempestivo servizio informativo sull'attività normativa, sulle politiche di sviluppo, sui programmi e le opportunità di cofinanziamento dell'Unione Europea.

Il Programma «Arianna» nasce dal presupposto che difficilmente gli operatori economici - sia pubblici che privati - hanno la possibilità e la struttura organizzativa adatta per reperire le informazioni relative ai moltissimi progetti (oltre il migliaio, nei settori più diversi) che vengono attivati da Bruxel-

les ogni anno, né è in grado di accedere autonomamente ai cofinanziamenti messi a disposizione. Si tratta di un problema noto da tempo: l'Italia infatti, pur disponendo annualmente di fondi comunitari per 14 mila miliardi, ne «spende» in realtà solo 11 mila, a dimostrazione di una scarsa capacità progettuale e, soprattutto, di una notevole carenza di informazioni da parte delle imprese.

Come nel noto episodio mitologico, «Arianna» si prefigge di guidare l'imprenditore nei labirintici corridoi degli organismi comunitari, per permettergli di accedere ai cofinanziamenti che, nella maggior parte dei casi, possono arrivare anche al 50% dell'investimento complessivo.

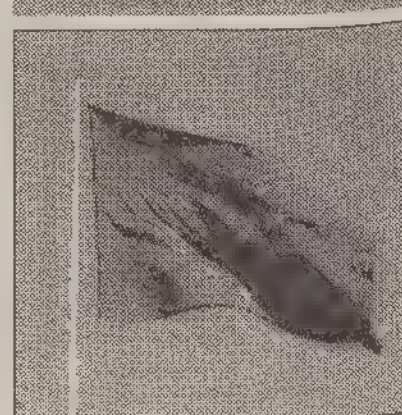
Il Programma Arianna provvede innanzitutto ad individuare e selezionare le informazioni sulle moltissime opportunità comunitarie; quindi individua - in base ad alcuni parametri

come la tipologia, la dimensione, il numero di dipendenti, ecc. - un gruppo di aziende locali che potrebbero essere potenzialmente interessate al singolo progetto e segnala loro tale opportunità. Verificato l'interesse da parte di qualche operatore, viene richiesta a Bruxelles una documentazione più approfondita sull'iniziativa e si dà supporto all'istruttoria per l'accesso ai finanziamenti.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le tipologie di intervento dell'Unione Europea a favore delle imprese.

Innanzitutto vi sono i cosiddetti «partenariati», ovvero dei workshop, versioni moderne di fiere specializzate. Si tratta di alcuni appuntamenti (solitamente di due giornate) organizzati in modo da creare un contatto tra imprenditori dell'UE e quelli del Paese ospitante (non necessariamente aderenti all'Unione) finalizzato alla cooperazione o all'inter-

Programma «Arianna», ovvero: se l'imprenditore non va a Bruxelles ...



scambio economico. E' attraverso il Programma Arianna della Camera di Commercio che alcune imprese triestine sono venute a conoscenza di «Med-Partenariati Israele 95» e «Europartenariati Portogallo 95»; similmente, il servizio attivato cercherà di promu-

vere la partecipazione delle imprese all'analoga manifestazione che si terrà a Genova nel 1996 e che sarà dedicata espressamente alle piccole e medie imprese delle aree di declino industriale (Obiettivo 2) del centro-nord Italia. Sarà un evento particolarmente interessante per la nostra provincia: a livello nazionale infatti saranno contattate circa 20 mila aziende e tra esse saranno selezionate le 500 imprese di aree di Obiettivo 2 che parteciperanno alla manifestazione.

Iniziativa simile ad un partenariato è «Interprise», programma per incoraggiare la cooperazione tra le industrie o i servizi in Europa, che mira a sostenere iniziative a carattere più locale o regionale. Prossimi appuntamenti nell'ambito di questa iniziativa saranno «Interprise Ambiente ed Energia» (Erfurt, Germania 5 e 6 febbraio 1996) e «Interprise EuroPharmatech» che si terrà a Venezia il 4 e

5 marzo del prossimo anno. Vi sono poi specifici programmi per i quali si può chiedere un cofinanziamento comunitario. Sono solitamente assai mirati e riguardano moltissimi settori; tra essi, particolarmente interessanti sono RITS (Programma di strategie e infrastrutture regionali per l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie) e RIS (Programma di strategie regionali d'innovazione). Si tratta di programmi rivolti ad enti ed organizzazioni locali che mirano all'attuazione di efficaci strategie per il trasferimento di tecnologie e per facilitare le ricadute imprenditoriali del settore ricerca e sviluppo.

Per informazioni sul Programma Arianna e, più in generale, sul Progetto Europa della Camera di Commercio di Trieste, è possibile telefonare dal lunedì al venerdì (ore 9.00-13.00) al n. 040/6701220, mentre a breve sarà attivato anche un collegamento Internet.



UN INCONTRO TECNICO SULLE MODALITÀ DI ACCESSO AI FONDI STRUTTURALI (OBIETTIVO 2)

Progetti mirati per le aree di declino industriale

La Camera di Commercio I. A. A. di Trieste, in collaborazione con l'Ente Regione, la Finanziaria Friuli e l'Area di Ricerca, ha organizzato un incontro di presentazione delle opportunità offerte dai Fondi comunitari nelle cosiddette aree di declino industriale (Obiettivo 2) per i settori industriale, artigianato e commercio/turismo. L'incontro avrà luogo lunedì 11 dicembre, con inizio alle ore 17.00, presso la Sala Maggiore dell'Ente camerale (primo piano). Aprirà i lavori della manifestazione il Presidente della Camera di Commercio Donaggio, al quale seguiranno gli interventi da parte di funzionari della Direzione Regionale Affari Comunitari, della Direzione dell'Industria, della Direzione per l'Artigianato, della Direzione del Turismo e Commercio, della finanziaria regionale Friuli e dell'Area di Ricerca di Trieste.

Si tratta di un incontro a carattere prettamente operativo, durante il quale i relatori daranno indicazioni sulle modalità tecniche di accesso ai finanziamenti comunitari che si renderanno disponibili a breve. L'iniziativa è rivolta alle sezioni di settore della Consulta Economica Provinciale (C.E.P.), ed a tutte le imprese ed Enti pubblici interessati. Per ulteriori informazioni telefonare alla Camera di Commercio - Azienda Speciale Aries, n. 040/362070.



L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE AI DUBBI E ALLE NUMEROSE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI

I tagli sulle reversibilità



Alla fine del 1995 maturerò 33 anni e mezzo di contributi. Qualora volessi risolvere il mio rapporto di lavoro dall'1.1.96, quali sono le condizioni per la prosecuzione volontaria? Dall'1.1.96 maturo anche 35 anni di iscrizione alla Cassa Geometrica.

Oliviero Pisanello (Pieris)

Pur avendo già maturato 57 anni d'età, cortese signor Oliviero, con 33 anni e mezzo di contribuzione non può beneficiare della pensione di anzianità. A tal fine, cessando dall'impiego ora, potrà chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria allo scopo di completare i 35 anni di contribuzione (pari a n. 1820 contributi settimanali).

Qualora raggiungesse tale limite entro il 30 giugno 1997, potrà andarsene in pensione dall'1.7.1997. I 35 anni di iscrizione e contribuzione alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei geometri le daranno diritto alla pensione di anzianità a carico della cassa stessa, ma la corresponsione è subordinata alla cancellazione dall'albo dei geometri ed è incompatibile con l'iscrizione a qualsiasi albo professionale o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività da lavoro dipendente (art. 3 legge 773/82). Veda anche le modifiche introdotte con successiva legge 236/90. Per informazioni di maggior dettaglio le consiglio di rivolgersi agli uffici della Cassa/Collegio Geometri, sito in Via Cassa di Risparmio, 6 - Trieste.



Mia moglie, già dipendente dell'ufficio del Registro, essendo cessata, riscuote la

pensione che gli viene erogata dall'Ufficio Provinciale del Tesoro. L'importo mensile è pari a L. (omissis). Chiedo se e in quale misura verrà calcolata la pensione di reversibilità in caso di morte di uno dei due coniugi. Io sono titolare di una pensione cat. V0, il cui importo mensile è di lire (omissis).

Umberto Schillani (Trieste)

Il coniuge superstite, prima della recente riforma e a prescindere dal reddito percepito, aveva sempre diritto a una pensione di reversibilità pari al 60% di quella spettante al defunto. Con l'avvento della legge 335/95 e a decorrere dal primo settembre scorso, il trattamento di reversibilità viene progressivamente decurtato in base al cumulo con i redditi del beneficiario. A tal fine debbono essere valutati i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati (la liquidazione) e relative anticipazioni. Sono altresì esclusi dal computo: il reddito della casa di abitazione, le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata nonché, ovviamente, lo prelievo dell'Irpef con Mssg. n. 27951 del 6.10.95, l'importo della pensione ai superstiti su cui dovrebbe essere operata la riduzione. I trattamenti di reversibilità già in godimento al 31 agosto 1995 (cioè prima dell'entrata in vigore della L. 335/95), che verranno progressivamente riasorbiti sui futuri miglioramenti, il ministero del Lavoro ha chiarito che i benefici delle cosiddette «pensioni di annata» con decorrenza all'1 ottobre 1995, verranno esclusi dal riassorbimento. Tutto ciò premesso, al pensionato superstite con reddito Irpef sino a L. 24.431.550, compete l'intero trattamento di reversibilità, cioè il 60%

della quota di pensione già spettante al defunto. Con redditi Irpef superiori a 3 volte il trattamento annuo minimo (che per il 1995 significa redditi compresi fra L. 24.431.551 e L. 32.575.400), si può cumulare il 45% della pensione del defunto (cioè il 75% del trattamento di reversibilità: 75% del 60% = 45%). Con redditi Irpef superiori a quattro volte il minimo (che per il 1995 significa redditi compresi fra L. 32.575.401 e L. 40.719.250), si può cumulare il 36% della pensione del coniuge defunto (cioè il 60% del 60% = 36%). Se, infine, il reddito Irpef risulta superiore a 5 volte il minimo (per il 1995 pari a L. 40.719.250), si può cumulare soltanto il 30% della pensione del defunto (cioè il 50% del 60% = 30%). Per le pensioni erogate con la vecchia normativa (quelle in godimento al 31.8.1995), il primo riassorbimento si avrà in occasione del prossimo adeguamento della scala mobile.



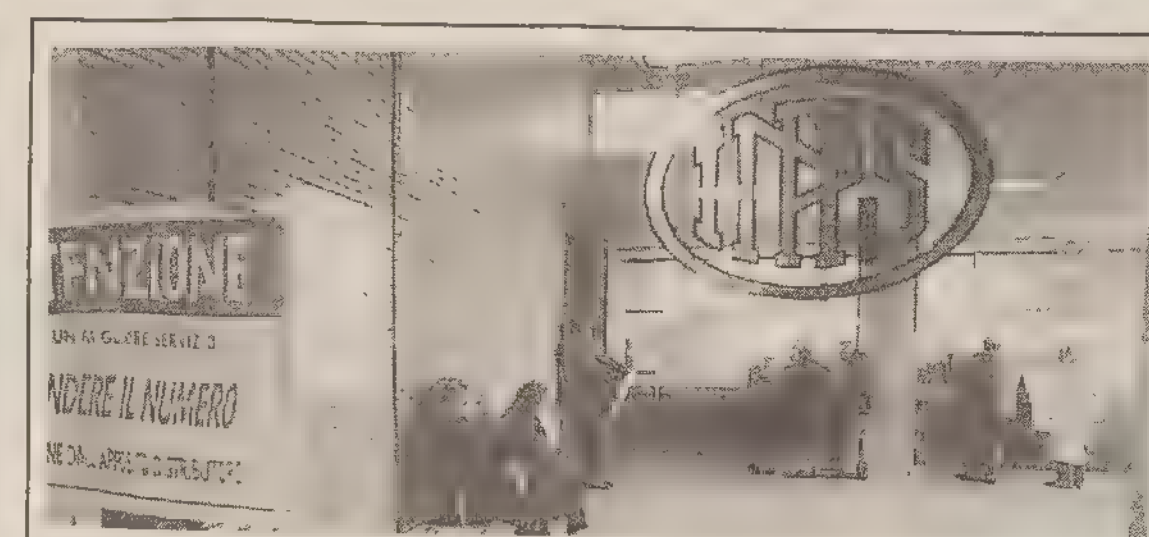
Iniziando a pagare contributi Inps dal 1969 può un lavoratore andare in pensione dopo 35 anni effettivi di contributi o, con la nuova legge, il conteggio degli anni è cambiato? Ho 41 anni d'età.

Roberto Granduzzi (Trieste)

Sì, la nuova legge di riforma prevede un progressivo innalzamento sia dell'età anagrafica che degli anni di contribuzione necessari per il pensionamento anticipato (pensione d'anzianità). Nel caso che lei prospetta, il lavoratore nato nel 1954 che al 31.12.1995 abbia maturato 26 anni di contributi, potrà andare in pensione nel 2009, a 55 anni, cioè dopo aver maturato 40 anni di contribuzione. Non è la notizia che lei, cortese signor Roberto, desiderava! Ma, non se la prenda: poter andare in pensione a 55 anni d'età è una cosa che, in futuro, ben pochi potranno fare. Auguri.



Ho 50 anni: alla fine del 1995 maturerò



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nel-

1807 contributi settimanali. Quando potrò andare in pensione? La ringrazio. Stanislaw Vecchietti (Muggia)

Cortese signor Stanislaw, in base alla situazione che mi segnala, se ne potrà andare in pensione (di anzianità) a partire dall'1.7.1997.



Vorrei sapere quanti anni di contributi mi mancano e in che anno andrò in pensione. Allego le fotocopie degli estratti rilasciati dall'Inps. Dal 1990 ad oggi sto versando i contributi in qualità di commerciante. Ho fatto anche 15 mesi di militare.

Claudio Cavazzoni (Monfalcone)

Cortese signor Claudio, i contributi riportati sull'estratto che mi ha trasmesso non sono tutti utili ai fini dell'anzianità contributiva. Infatti molti periodi sono sovrapposti: per gli stessi periodi risultano versati contributi sia per attività da impresa artigiana, quando nello stesso anno esistono più registrazioni, i periodi assicurativi sono validi e si possono sommare solo se riferiti a periodi non coincidenti. Inoltre sembra che lei non ab-

licenziato il 30.12.1994, sono stato messo in mobilità cortata dal 29.1.95 al 29.1.97, ai sensi della legge 223/91. Nel settembre '96 maturerò 35 anni di contributi che, a causa della mia età anagrafica, non mi consentono di andare in pensione. C'è la possibilità di prolungare la mobilità? Al termine della mobilità posso

Sono cessata il 31.12.1993. L'estratto contributivo che allego evidenzia tre tipi di contribuzione: contributi per attività quale dipendente, versamenti volontari e contribuzione per attività artigiana. Se le settimane utili al pensionamento sono (al 31.12.1993) come pare, n. 1438, chiedo: in base alla nuova normativa, quando potrò avere la pensione e in rapporto a quali parametri sarebbe utile proseguire con i volontari sino alle fatidiche 1820 settimane, considerando però che i miei ultimi redditi di attività artigiana erano alti?

Anna Maria Stabile (Villa Vicentina)

Poiché lei risulta già autorizzata ai versamenti volontari (dall'8.2.1972), potrà chiedere il cambio di gestione da lavoro dipendente ad autonomo, cioè in relazione all'ultima attività artigiana svolta. Per raggiungere i 35 anni di contribuzione, dovrebbe versare ancora per circa 7 anni e mezzo, se i dati che mi fornisce sono esatti. A quell'epoca lei avrà circa 58 anni d'età. Il discorso convenienza è senz'altro valido per coloro che sono vicini alla meta e maturano il diritto alla pensione quando il limite d'età previsto per la pensione di vecchiaia è lontano. Infatti è senz'altro conveniente continuare a pagare quando l'importo complessivo delle rate di pensione riscosse in via anticipata rispetto all'età della vecchiaia, consente di recuperare la spesa sostenuta. Nel suo caso, cortese signora Maria, l'anticipo del pensionamento è pari a circa due anni! Lei ha

l'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

continuare con versamenti volontari sino a completare i 36 anni di contribuzione? Tommaso Manzilli (Trieste)

L'indennità di mobilità ordinaria, che di regola non può superare l'anzianità che il lavoratore ha maturato presso l'azienda, è strettamente legata all'età del lavoratore e all'area in cui ha sede l'azienda di appartenenza. Per i lavoratori del Centro-Nord di età anagrafica compresa fra i 40 e i 49 anni d'età (al momento del licenziamento), il periodo massimo di erogazione dell'indennità di mobilità è di 2 anni. Certo, cortese signor Tommaso, qualora lei non trovasse utile occupazione prima che cessi il biennio, potrà presentare domanda per la prosecuzione volontaria. Se otterrà tale autorizzazione, e completerà i 36 anni di contribuzione entro il 31.12.1997, potrà andare in pensione dal gennaio 1998.



Sono cessata il 31.12.1993. L'estratto contributivo che allego evidenzia tre tipi di contribuzione: contributi per attività quale dipendente, versamenti volontari e contribuzione per attività artigiana. Se le settimane utili al pensionamento sono (al 31.12.1993) come pare, n. 1438, chiedo: in base alla nuova normativa, quando potrò avere la pensione e in rapporto a quali parametri sarebbe utile proseguire con i volontari sino alle fatidiche 1820 settimane, considerando però che i miei ultimi redditi di attività artigiana erano alti?

Anna Maria Stabile (Villa Vicentina)

Poiché lei risulta già autorizzata ai versamenti volontari (dall'8.2.1972), potrà chiedere il cambio di gestione da lavoro dipendente ad autonomo, cioè in relazione all'ultima attività artigiana svolta. Per raggiungere i 35 anni di contribuzione, dovrebbe versare ancora per circa 7 anni e mezzo, se i dati che mi fornisce sono esatti. A quell'epoca lei avrà circa 58 anni d'età. Il discorso convenienza è senz'altro valido per coloro che sono vicini alla meta e maturano il diritto alla pensione quando il limite d'età previsto per la pensione di vecchiaia è lontano. Infatti è senz'altro conveniente continuare a pagare quando l'importo complessivo delle rate di pensione riscosse in via anticipata rispetto all'età della vecchiaia, consente di recuperare la spesa sostenuta. Nel suo caso, cortese signora Maria, l'anticipo del pensionamento è pari a circa due anni! Lei ha

già maturato il diritto alla pensione di vecchiaia che le sarà corrisposta al compimento del 60.0 anno di età. Occorrerebbe, pertanto, conoscere la classe di contribuzione che le verrà assegnata e calcolare il costo che dovrà sopportare per questi 7 anni e mezzo mancanti. L'utilità viene rappresentata dai due anni anticipati di pensione e dall'eventuale maggiore importo spettante in forza dei 35 anni di contribuzione e dalla durata del godimento della pensione (speranza di vita). La dinamica della cosiddetta perequazione automatica (scala mobile), spesso comporta che, pur proseguendo con i versamenti volontari, anche in presenza di pagamenti di una certa consistenza, questi fruttano una pensione di modesta entità rispetto alle risorse profuse. In ogni caso si rechi alla Sede Inps a lei più vicina e verifichi l'entità della classe di contribuzione che le verrebbe assegnata. Calcolato il costo complessivo da sopportare, la risposta circa l'utilità sarà conseguente.



Ho lavorato dal 1966 al 1984 a tempo pieno, poi a part-time, situazione che manterrò sino al pensionamento. Desidero conoscere i conteggi per la mia anzianità contributiva ai fini pensionistici e vorrei inoltre sapere qual è la valorizzazione dell'assegno che mi spetterà e la data in cui avrò maturato l'anzianità necessaria per il pensionamento.

Andreina Dramani (Gorizia)

Ai fini del diritto alla pensione i periodi a part-time vengono calcolati in misura intera (come se il lavoro fosse stato svolto a orario intero), sempreché la retribuzione media settimanale non risulti inferiore ai minimi di retribuzione fissati ogni anno dalla legge. Per molto tempo non esisteva alcun minimo retributivo per l'accredito dei contributi utili alla pensione. Dal 1984, onde evitare la costituzione di posizioni assicurative di comodo, è stato fissato un livello minimo di retribuzione annua, indicizzata, al di sotto della quale non si ottiene la copertura intera. In caso di versamento inferiore il periodo di copertura contributiva viene proporzionalmente ridotto. Per il 1995 la retribuzione minima mensile è pari a 250.580 lire mensili, che corrispondono a una retribuzione minima annua di lire 13.030.160 (52 x 250.580). Ai fini del calcolo dell'importo della pensione, il periodo di tempo parziale viene «contratto» in proporzione all'orario effettivamente lavorato. Pertanto, considerata la sua età anagrafica, la prima data utile al pensionamento è successivamente al perfezionamento dei 36 anni di contribuzione, che avverrà entro il 1998. In caso contrario, entro il 2003, dovrà completare 37 anni di contribuzione. Per una risposta esatta, sempreché l'attuale normativa non subisca ulteriori cambiamenti, occorrerebbe conoscere esattamente la sua anzianità contributiva maturata alla data odierna e l'entità della retribuzione percepita. A tal fine, una volta in possesso dei dati precisi cui ho fatto cenno, può rivolgersi agli uffici Inps più vicini oppure a uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge che le offriranno ogni chiarimento utile.



Ho iniziato a lavorare nel 1950 presso le Coop. operaie di Trieste. Ho cessato quell'attività nel 1964. Dal 1965 ho iniziato un'attività autonoma quale titolare di impresa commerciale. Nel periodo 1972/1976 ho integrato i periodi non lavorati con versamenti volontari. Nel 1987, vantando 35 anni di contribuzione ho maturato la pensione di anzianità che allora era di lire 350.000 mensili, poi passata a lire (...) ed ora pari a lire (...) a seguito dei supplementi di pensione dovuti in quanto ho proseguito nell'attività sino al 1994 quando ho cessato. Vorrei sapere se l'importo della mia attuale pensione è giusto dopo ben 43 anni di contribuzione.

Umberto Calori (Monfalcone)

La sua pensione V0/Com, che decorre dal marzo 1987, è stata liquidata dalla sede Inps di Gorizia. Ho visionato la sua posizione contributiva sull'archivio nazionale automatizzato: l'entità dei contributi versati quale commerciante è stata d'importo contenuto per cui la misura della pensione sembra corrispondere. Tuttavia, poiché la posizione contributiva ante 1965 (Arpa) non risulta meccanizzata, non mi è stato possibile una valutazione complessiva. Per una puntuale verifica le consiglio di rivolgersi alla Sede Inps di Gorizia o al Centro Operativo di Monfalcone.



Titolare di impresa commerciale, ho fatto richiesta di congedo nel mese di novembre 1990 ed ho versato in due rate come da bollettini in mio possesso (L. 900.343 del 14.12.1990 e altre L. 900.343 del 21.12.1991). In base all'estratto contributivo in mio possesso, inviati dall'Inps, relativamente all'anno 1987, ho riscontrato che invece di 12 mensilità ne sono state 10 (Ho creduto solo 10). Ho chiesto il trasferimento della mia posizione contributiva dalla Sede Inps di Trieste a quella di Monfalcone.

Paolo Satti (Monfalcone)

Per un aggiornamento immediato della sua posizione, cortese signor Paolo, le consiglio di rivolgersi presso l'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative Inps di Trieste, in Via S. Anastasio, 5 - 1° piano, portando con sé le cartelle quietanzate o i bollettini di versamento. La sua posizione potrà essere così sistemata e l'estratto conto in suo possesso verrà aggiornato a mano e confermato. In quella sede opportuna-mente rappresenterà anche il suo interesse al trasferimento della sua posizione contributiva presso la Sede Inps di Gorizia.



Mio padre, Rusich Matteo, nato il 16.8.1902, nel 1987 ha presentato domanda di pensione all'Inps ed è deceduto il 30.7.1989 senza mai ottenere una risposta. Dopo la sua morte è stata rinnovata la domanda con la relativa documentazione; vi prego cortesie notizie in merito. Mio padre aveva prestato servizio militare nell'esercito italiano.

Antonio Rusich (Rovigno)

Ho effettuato puntuali ricerche presso la sede Inps di Trieste, ma la domanda di suo padre non risulta essere mai pervenuta. È probabile che tutto il carteggio sia stato presentato per il tramite della cassa di previdenza ex jugoslava, oggi croata. Verifichi, cortese signor Antonio, quando e dove tale domanda è stata presentata e se il carteggio era corredato dalla documentazione probatoria, foglio matricolare compreso.



Titolare di pensione cat. SOS, ho presentato domanda per ottenere i benefici di cui alla legge 140/85, che mio marito non aveva richiesto quando era in vita. Ho diritto a ottenerli io? In caso di risposta affermativa le chiedo di verificare lo stato della pratica e quando mi verranno concessi.

Vilka Mihovilovic ved. Rosanda (Pola)

Certo, gentile signora Vilka, lei ha diritto ai benefici combatentistici previsti dalla legge 140/85. La domanda è stata acquisita agli atti della sede Inps di Trieste e, a causa delle molte domande pervenute, si prevede che verrà definita entro la prossima estate.



Sono già in pensione dal 1988 e, avendo lavorato anche in Argentina e in Brasile, desidero sapere se ho diritto ai rispettivi ratei di pensione. Ho consegnato tutta la documentazione all'Inps di Trieste ma, quando vado a sollecitare la pratica mi si risponde sempre che «da va per le lunghe». Se ne può interessare?

Luciano Ivelli (Trieste)

Cortese signor Luciano, per l'attività svolta all'estero, qualora ne ricorrano i presupposti per il diritto, quegli atti corrispondono all'«aperta», cioè una quota di pensione corrispondente all'attività lavorativa «colta» prestata. L'Inps, che in tal caso funge da tramite burocratico, ha puntualmente e ripetutamente interpellato gli enti previdenziali dei due Paesi esteri, che sino ad oggi, non hanno risposto. Le ultime note trasmesse dall'Inps sono rispettivamente datate 21.9.1994 (Argentina) e 17.8.1993 (Brasile). Ad onor del vero, nel 1990, l'ente previdenziale brasiliano aveva risposto negativamente. In seguito, nel 1993, lei ha prodotto una nuova domanda per la quale si attende risposta. Ho chiesto che venisse trasmesso un ulteriore sollecito.



Mio marito ha una pensione di lire 1.750.000 nette al mese, io la minima integrata. Potrei ricevere dall'Australia una pensione di circa lire 180.000 mensili. Chiedo se questa cifra influirebbe e in quale misura sulla mia integrazione. Ringrazio.

Maria C. (Trieste)

Considerato l'importo della sua pensione «adeguata», liquidata in forma autonoma e con decorrenza ante 1994, se non risulta titolare anche di altri redditi personali, può tranquillamente percepire la pensione australiana senza che tale fatto la danneggi ai fini dell'integrazione al minimo. Qualora, invece, lei fosse titolare di altri redditi, occorrerebbe conoscere l'entità complessiva dei redditi stessi.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO



GIORNI DI STRAORDINARIA ALLEGRIA NEGLI SCONTOPIÙ.

VENERDI 8 DICEMBRE

-20%

SU PANETTONI E PANDORI
DI TUTTE LE MARCHE
E SU TUTTE LE CARNI

Venerdì 8 dicembre Scontopiù
ti offre uno sconto dirompente.

-20% su tutti i prodotti del reparto carni.

-20% su tutti i Panettoni, anche farciti.

-10% su tutti i Pandori.

Continua fino al 10 dicembre il grande 3x2
su oltre 200 prodotti.

DOMENICA 10 DICEMBRE.

A tutti i clienti
IN OMAGGIO
una bottiglia
di spumante.



ULTIMI GIORNI PER VINCERE LA POLO VW.

In collaborazione con:
EUROCAR

CASSACCO
C.C. ALPE ADRIA

CODROIPO
V.le Venezia

REMANZACCO
Via S. Martino

MONFALCONE
Via Colombo

Scontopiù

MUGGIA / AMPIO IL PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI NATALIZIE

Un abete dall'Austria

Stasera sotto le fronde, col borgomastro di Obervellach, un'esibizione musicale

MUGGIA

Bagno della polizia: 300 milioni il restauro

Il parlamentare triestino di An, Roberto Menia, incontrando ieri alcuni rappresentanti delle forze di polizia, ha annunciato che sarà erogato un finanziamento statale di 300 milioni di lire per il ripristino dello stabilimento balneare di Muggia della polizia di Stato. «È un piccolo risultato - ha detto Menia - i cui frutti andranno anche a beneficio del recupero e dell'abbellimento della riviera triestina e di quella muggesana in particolare».

Il Natale fa il suo ingresso a Muggia dritto dritto dalle foreste austriache. Sì, perché anche quest'anno, in omaggio a una tradizione avviata dalla compagnia folcloristica Ongia, il Comune di Obervellach farà dono alla cittadina costiera di un abete di circa 12 metri, che proprio oggi verrà sistemato in piazza Marconi. Nel pomeriggio, poi, saranno i bambini della scuola materna di Fondèria e dell'asilo nido ad addobbarlo con decori di loro produzione, finanziati dagli operatori commerciali del Mercatino. Ma solo verso le 16.30, all'imbrunire, l'albero natalizio potrà sfoggiare tutto il suo magico splendore illuminandosi a festa: e mentre i sindaci dei due Comuni porgeranno i saluti alla cittadinanza, sotto le fronde dell'abete si esibiranno, per la gioia del pubblico, il coro di Obervellach e la Bandorchestra dell'Ongia.

Ma questo è solo l'inizio delle manifestazioni che si susseguiranno durante l'intero mese di dicembre, organizzate dall'ente municipale in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo e con le realtà culturali cittadine.

Domani sarà infatti il turno dell'associazione Bulli e Pupe, che proporrà al teatro Verdi, alle 10.30, gli ormai tradizionali «auguri in musica», alternando sotto la bacchetta del maestro Roberto Tropea arrangiamenti di brani americani e tedeschi alle canzoni dell'Avvento.

Domani sarà invece una giornata tutta dedicata allo shopping. Dalle 9 alle 18, infatti, gli acquirenti muggesani, triestini e d'oltrero, potranno sbizzarrirsi tra le accattivanti offerte del mercato, che dopo un lungo periodo di «esilio» nell'ex cantiere Alto Adriatico, ritornerà nei pressi della stazione delle corriere, nelle vie Deluca e Matteotti. Anzi, visto il sensibile aumento degli ambulanti in tale occasione (si parla di circa 40 posti vendita in più del solito,

per un totale di un ottantina di bancarelle) il mercato si espanderà anche in piazza Repubblica e dintorni. L'area dell'ex Alto Adriatico sarà invece messa a disposizione gratuitamente come parcheggio (la capienza è di oltre 500 macchine).

Negozi e pubblici esercizi, da parte loro, potranno derogare alla chiusura festiva e del lunedì fino al 6 gennaio.

Ma torniamo ai programmi natalizi. Il pomeriggio di giovedì 14 dicembre sarà allietato dal concerto in piazza della Filarmonica di Santa Barbara, diretto dal maestro Liliano Coretti, mentre sabato 16 dicembre, verso le 17, a offrire un intrattenimento musicale sarà di nuovo la banda di Bulli e Pupe. Domenica 17 ricompare nel centro di Muggia il mercatino natalizio, dalle 9 alle 18, mentre la Bandorchestra dell'Ongia darà prova di tutta la sua verva al Verdi e sotto l'albero in piazza Marconi, rispettivamente alle 10.30 e alle 12.30.

A trasportare il pubblico in un suggestivo Medioevo natalizio sarà poi lunedì 18 dicembre alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, l'insieme vocale e strumentale «Dream sam» di Gorizia e il gruppo vocale dell'Accademia Rudel. Mercoledì 20 dicembre si fa il bis in duomo, sempre alle 20.30, dove il coro Alabarda di piccoli cantori e il Coro giovanile della città di Trieste, proporranno «Musica tra pace e guerra». Nella stessa giornata, alle 16, i ragazzi della scuola media Sauro si esibiranno inoltre in un saggio di Natale con la «regia» dei professori Coretti e Nicoletti. A chiudere il bellezza il 1995 saranno infine alcuni concerti: il 27 in duomo (per organo), il 29 al Verdi, con la filarmonica di Santa Barbara e sabato 30 dicembre con l'orchestra a fiati Città di Muggia.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / FESTA PER IL 109.º GENETLIACO

Rilancio della baia di Sistiana La Pietas Julia: «Ci contiamo»



Nell'angolo a destra della baia di Sistiana la sede della Pietas Julia che festeggia il 109.º genetliaco.

Carrellata a sorpresa l'altra sera all'Excelsior Savioia su un argomento che sta a cuore ai residenti della nostra provincia ed è connotato da tormentati aspetti ecologici, urbanistici, nautico-logistici, turistici e in definitiva economici e di immagine del nostro comprensorio rivierasco: la baia di Sistiana (sul tema abbiamo pubblicato ieri un'intervista con Carlo Dodi).

Centosettantasei persone, fra autorità, ospiti della Pietas Julia di Sistiana, che ha festeggiato il 109.º anniversario della sua fondazione (avvenuta nella Pola allora austro-ungarica, come soldatino remiero poi velico) hanno avuto l'innaspertato privilegio di udi-

re direttamente dalla voce del nuovo proprietario del comprensorio sistianese, Carlo Dodi, i prodrumi della futura destinazione della sua riviera e della baia. Riuniti nel ristorante dell'albergo Excelsior Savioia, i conviviali per festeggiare anche l'attività agonistica 1995, hanno udito il presidente del sodalizio, Giuseppe Erriquez, esporre sinteticamente le conquiste sportive e sociali e puntare saldamente su quello che egli ha definito il problema per eccellenza, la baia di Sistiana, con invito alla proprietà attuale e al sindaco del Comune di Duino Aurisina di parlarne compiutamente. Invito accolto entusiasticamente.

Il mantovano Carlo Dodi, per la prima volta dal suo recente acquisto a mezzo asta del bellissimo quanto dibattuto bene, ha parlato a braccio e in scioltezza. «Esiste un nuovo piano concreto - ha esordito - che si sostituirà al precedente dell'architetto Piano, ritenuto pesante e privo di gradualità, nonché non corrispondente alle esigenze reali del luogo e del suo circondario che arriva a Trieste. Un progetto costruttivo, ma che intendo come la restaurazione di un quadro. C'è un programma di massima, basato su valori tecnici, artistici, sportivi ed economico-turistici, ma che poggia su idee concrete, semplici, razionali. Proposte che tengono conto an-

che delle esigenze del porto, delle tre società nautiche, la Pietas Julia, la Cupa e la Diporto Nautico, centri attivi di particolare valore con capacità di aggregazione positiva».

Ha quindi preso la parola il sindaco di Duino Aurisina, prof. Giorgio Depangher. «Questo incontro è occasione propizia e produttiva per quanto concerne la sorte futura di Sistiana. Le parole del cavaliere Dodi sono in perfetta sintonia con gli intendimenti dell'amministrazione che predesto. È partito il piano del porto. Sarà agevole costruire insieme con la Regione e le società nautiche, ogni aspetto imprenditoriale».

Italo Soncizi

SAN DORLIGO / ASSEMBLEA CON GLI ELETTORI A PREBENICO

Il depuratore entro 18 mesi a Crociata

Fognature, manutenzione delle strade, servizio di nettezza urbana: questi gli argomenti che hanno tenuto banco l'altra sera a Prebenico, durante l'assemblea pubblica indetta nella casa comunale dalla giunta di San Dorligo della Valle. Presenti il sindaco, Boris Pangerc, gli assessori Damjan Raseni e Milan Lovriha, i consiglieri di maggioranza Dario Kraljic e Fulvia Premolin e il capogruppo del Polo, Renato Schettini, nonché il presidente del circolo culturale Rapotec, Boris Bandi, l'incon-

tro con la cittadinanza si è sviluppato in un clima sereno e costruttivo, a detta degli amministratori.

Sul tappeto, nella fattispecie, il problema di un riassetto del depuratore della rete fognaria. Cosa a cui dovrebbe provvedere, nel giro di un anno e mezzo il nuovo depuratore (già finanziato) che verrà costruito nei pressi di Crociata di Prebenico per raccogliere le acque reflue dei borghi di Caresana e di Prebenico. E se quest'ultimo non potrà, almeno per adesso, usufruire del metano, considerati gli alti co-

sti dell'intervento per un paese così piccolo e isolato, in compenso si dividerà con Caresana 2 miliardi di contributi destinati ai lavori pubblici (ampliamento del cimitero in testa).

Gli abitanti hanno poi auspicato un potenziamento dei cassonetti di raccolta dei rifiuti, segnalando la brutta abitudine di molti «visitatori» di abbandonare le immondizie nel verde.

La prossima assemblea pubblica si terrà al teatro Preseren di Bagno di Rosandra, martedì alle 20.

b.m.

SAN DORLIGO Senza acqua a Crociate

Attenzione, oggi dalle 8 alle 12, nella frazione di Crociate di San Dorligo della Valle a non trovarsi saponati sotto la doccia: in questo intervallo è sospesa l'erogazione dell'acqua per lavori alla rete idrica. Lo comunica, in una nota, l'amministrazione del Comune carsico.

DUINO-AURISINA Borgo San Mauro, la Bosnia in foto

Una mostra fotografica itinerante sul conflitto in Bosnia, promossa da Acli Enaip e Associazione Balducci, verrà inaugurata questa sera alle 20 a Duino Aurisina, nella scuola media De Marchesetti di Borgo San Mauro. All'incontro interverranno lo scrittore bosniaco Bozidar Stanisic, la professoressa Alice Parmeggiani, traduttrice e studiosa dell'opera di Stanisic e Melita Richter, sociologa dell'università di Zagabria. La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE

VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701

CONTINUA
PER TOTALE DISPERSIONE

VENDITA

DI NUOVI CONFERIMENTI E DI BENI
PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N. 3/95
CS - STUDIO DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

COMPREDENTE

MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO
ATTREZZATURE UFFICIO.
PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI,
MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO,
DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.

ORARIO DI VENDITA

TUTTI I GIORNI: 9-12.30 e 15.30-19.30
FESTIVI APERTO

2° MANDATO DEI COMMITTENTI
LA VENDITA SI PROTRARRA'
FINO AD ESAURIMENTO
DI TUTTA LA MERCE GIACENTE

PROVINCIA E REGIONE VERSO UN PIANO PER LO SVILUPPO DEL COMPARTO AGRICOLO

Coltivazioni sul ciglione carsico

Si punta al potenziamento di alcune colture (vite, olivo, orticole e fiori) che sono già una bella realtà

Le superfici agricole della provincia triestina sono caratterizzate, oltre che da un estremo frazionamento dei fondi, da tutta una serie di specificità colturali e territoriali. Una situazione rurale piuttosto anomala e avulsa del contesto agricolo regionale caratterizzato dalle notevoli superfici estensive. Per questa ragione vi è bisogno di un piano di intervento particolareggiato per sostenere un primario la cui funzione va ben oltre l'aspetto reddituale e ai relativi supporti numerici. La Provincia di Trieste sta definendo un accordo con la Regione per la messa a punto di un Piano di intervento per lo sviluppo del comparto agricolo triestino.

«Attualmente stiamo definendo tutta una serie di linee di intervento in cui pubblico e privato siano in grado di operare usufruendo di opportuni strumenti e normative che consentano una crescita reale del settore. Per questo piano - sottolinea William Starc, direttore del settore sviluppo, economia e tutela ambientale dell'ente provinciale - ci avvarremo del supporto dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura che, a sua volta, farà riferimen-

to a tutta una serie di enti (dall'Ersa, all'Ufficio di piano regionale, all'ispettorato regionale alla pianificazione territoriale, alla Direzione regionale delle foreste). Per l'estensione del piano ci avvarremo della consulenza del Dipartimento di economia e merceologia delle risorse naturali e della produzione di Trieste. Successivamente il piano verrà sottoposto al competente assessore regionale per gli opportuni finanziamenti. Tenendo conto che il comparto agricolo triestino, per tutta una serie di problemi contingenti alla propria situazione logistica, non ha mai potuto usufruire di tutta una serie di contributi e agevolazioni godute in ambito regionale, stiamo cercando di operare per contribuire alla stabilizzazione dell'indiviso e per incrementare nel prossimo futuro la possibilità di creazione di nuova redditività».

La Provincia sta definendo una serie di linee guida operative concordemente con l'associazione di categoria e con la Comunità montana del Carso, che sta già sviluppando il discorso sul futuro parco del Carso. Il nuovo piano terrà conto, innanzi-

tutto, delle necessità di operare una serie in investimenti infrastrutturali, onde consentire il recupero di intere zone agricole (il ciglione carsico, per esempio), ove esistono serie difficoltà di lavorare in maniera appropriata. Consentire la coltivazione in certe zone vuol dire pure recuperare un territorio lacerato all'incertezza. Nel piano particolareggiato vi sarà un occhio di riguardo a tutta una serie di temi specifici e al potenziamento di quelle colture (quali la vite, l'olivo, le orticole, i fiori) che sono già una bella realtà.

Lo sviluppo agrituristico e l'istituzione della disciplina doc per altri prodotti locali di qualità (a cominciare dall'extra vergine di oliva per il quale ci si sta già attivando) sono ulteriori obiettivi del piano. Di fondamentale importanza l'individuazione di nuove risorse in quell'ambito europeo che ha interessato sviluppi che tengano in debito conto il rispetto per le tematiche ambientali. Nuove normative generali e specifiche dovranno venire attivate per consentire agli operatori di lavorare in clima di certezza e di funzionalità.

Maurizio Lozei

RIONI / SODDISFATTA LA PRESIDENTE MORO

Opicina, arriva una palestra

Ancora investimenti per Opicina. Dopo la recente «conquista» del futuro centro civico, in questi giorni sarà indetta la nuova gara di appalto per la palestra della scuola elementare di piazzale Monte Re. La maggior parte dei fondi verrà messa a disposizione del comitato degli usi civici, mentre la restante parte della spesa verrà affrontata dal Comune. Dopo la delibera di fine ottobre parte in questi giorni la gara di appalto per la realizzazione dell'edificio per attività collettive, nel comprensorio delle scuole elementari italiane e slovena di Opicina. Si tratta di un'opera fortemente voluta da tutte le associazioni dei residenti, una palestra a disposizione di alunni nelle ore diurne, e per gli abitanti di Opicina nelle fasce di orario serale.

Il progetto prevede

un parquet di oltre 200 metri quadrati, naturalmente spogliatoi e servizi, e in più un locale per l'attività di gruppo. «Siamo sicuramente contenti per il risultato ottenuto - spiega Silvana Moro, presidente di circoscrizione - ma ancora di più per il nostro lavoro di coordinamento tra i vari organismi e associazioni. Un metodo di lavoro che abbiamo già seguito e che potrà essere adottato anche in futuro». Come spesso accade per questo tipo di interventi è stato infatti necessario mettere assieme delle forze di più associazioni per ottenere qualcosa di concreto. In questo caso un ruolo essenziale è stato tenuto dal comitato per gli usi civici, che ha messo a disposizione la somma di circa 500 milioni necessaria a coprire gran parte delle spese di realizzazione. Gli altri 280

milioni verranno attinti direttamente dalle casse comunali.

La scelta di finanziare questo progetto è stata motivata con la scarsità di strutture pubbliche a servizio diretto della popolazione, nella frazione di Opicina. Allo stesso tempo si è rilevato come da molti anni, le direzioni didattiche delle scuole A. Degrassi e F. Bevì sollecitassero la necessità di una struttura nell'ambito scolastico per poter svolgere le attività collettive di educazione fisica. Si è così deciso di destinare il ricavato della vendita di alcuni terreni soggetti agli usi civici a un'opera per altro già nel programma del Comune, che ha accettato le modifiche proposte dal Comitato approvando nel contempo una convenzione per l'utilizzo della palestra al di fuori dell'orario scolastico.

Riccardo Coretti

NOVITA' DI DICEMBRE APERTO

Emoda

Pittarello

CALZATURE

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA • VERONA • TRENTO • UDINE • TRIESTE • MESTRE • BASSANO • CASTELFRANCO V. • CITTADELLA • IMOLA • MIRA • SPRESIANO • MONTAGNANA • JESOLO • UGNANO

LA «GRANA»

«Act, percorsi notturni
L'addetto informazioni
è disinformato»

Care Segnalazioni,

martedì 5 dicembre avrei dovuto rincasare la sera tardi. Non essendo a conoscenza dei percorsi delle linee notturne dell'Act ho telefonato al numero verde per avere le informazioni che mi servivano. Trovata finalmente la linea libera, formulo la seguente domanda all'operatore: «La linea "A", passa per via Gattari?». L'operatore ci pensa su e poi mi risponde: «Sì, ci passa, perché la linea "A" fa lo stesso tragitto della linea 11». Se fossi stata una sprovveduta avrei ringraziato e quella sera avrei atteso a lungo (faceva anche freddo), ma invano, la linea «A» in via Gattari. Ma siccome di autobus un po' me ne intendo ho risposto all'operatore che da una cinquantina d'anni la 11 non passa per via Gattari e dopo avergli illustrato il percorso mi sono anche sentita ringraziare. Dall'operatore. Che servizio!

Ester Bisiacchi



La Torre del Lloyd Austriaco nel secolo scorso

Nel suo desolato spazio s'erge la tozza torre della palazzina dell'arsenale del Lloyd Austriaco. Progettata dall'architetto danese Christian Hansen e realizzata negli anni 1853/1861, l'arsenale entrò in funzione nel 1858 e la prima nave, l'«Egitto», venne varata il 2 maggio del 1863. Il nome Lloyd deriva da Edward Lloyd, fondatore a Londra di società assicurative e di navigazione che fecero da esempio per altri Paesi.

Ferruccio Zoldan

IACP / LEGGE REGIONALE DA MODIFICARE

«Nuovi canoni, più equità»

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo il mese scorso, riguardanti le prossime modifiche previste per la legge regionale 75/82, visto l'insediamento della nuova giunta regionale mi rivolgo all'attuale assessore all'Edilizia onde attirare la sua attenzione per quel che concerne l'attuazione per il prossimo biennio dei nuovi canoni d'affitto dello IACP.

In tale normativa, vengono stabiliti i parametri con le relative percentuali di incidenza necessarie per la determinazione dei canoni sociali per gli inquilini IACP. L'applicazione di detti «canoni sociali» è prevista per la categoria di affittuari meno abbienti, quelle persone cioè che hanno un reddito annuo virtuale compreso tra i 6.000.000 e i 22.500.000. Per coloro, invece, che hanno un reddito virtuale annuo contenuto tra i 22.500.000-33.000.000 viene applicato l'equo canone.

Tengo a precisare che per reddito virtuale annuo si intende il reddito di lavoro lordo detratto di 3.000.000 per ogni familiare a carico, meno

l'abbattimento del 40%. Ciò quindi, in teoria, dovrebbe comportare una certa proporzione tra il reddito percepito e il canone applicato. Ma in pratica questo non avviene, anzi, la legge regionale 75/82 risulta enormemente iniqua per le famiglie monoreddito agevolando altresì quelle con 2 o più redditi.

Ecco un esempio pratico (pur troppo quel che riguarda la mia famiglia) su come in base a tale legge una famiglia con un solo reddito viene penalizzata. Mio marito, con a carico la moglie e un bambino, è l'unico a lavorare, e il nostro reddito virtuale annuo è di lire 19.000.000 (pari a 36.000.000 lordi annui). L'equo canone del nostro appartamento è di lire 498.000, ma rientrando nella fascia dei meno abbienti, abbiamo «il privilegio» di pagare il canone sociale di L. 460.000 mensili.

Una famiglia con un reddito virtuale annuo di 33.000.000 (pari a lire 60.000.000 lordi annui) pagherà l'equo canone di L. 498.000.

Gabriella Parenzan Popa

A proposito della Risiera

Letto il servizio pubblicato dal Piccolo sul congelamento, dopo 45 anni di tregua, dell'insigne magistrato che nel '76 diresse il processo della Risiera, m'è venuto spontaneo domandare a chi si debba credere. Infatti, mentre allora venne sancito che «la Risiera come campo di sterminio non è mai esistita», come del resto riconfermato in seguito innumerevoli volte, soltanto oggi l'ex direttore della «Norimberga italiana» afferma che «il processo della Risiera fu in realtà un processo per genocidio... venivano cremate dalle 8 alle 12 salme alla volta... un campo di sterminio e non di transito».

I casi sono due: o il processo della Risiera è stato null'altro che una macabra farsa, e il magistrato avrebbe dovuto denunciare prima, oppure certi campioni di giustizia non l'hanno raccontata giusta, né prima né dopo. Ci sono altre autorevoli versioni in commercio?

Enzo Sollazzi

IMMIGRAZIONE / PROBLEMA CHE NON SI RISOLVE CON LA FORZA E L'EGOISMO

«Non chiudiamo i confini alle altre culture»

Vorrei replicare alle argomentazioni espresse dal sig. Micchi nell'articolo pubblicato mercoledì 22 novembre in merito all'argomento «immigrazione».

Innanzitutto il problema dell'immigrazione è stato presentato in modo arbitrario e scorretto: io non credo assolutamente all'opinione del sig. Micchi quando afferma con una sicurezza da esperto di statistica che «quasi tutti gli extracomunitari italiani sono clandestini o comunque divenuti clandestini dopo il loro regolare ingresso in Italia (...) violando la legge»; questa è e rimane solamente un'opinione se non viene supportata da una fonte autorevole. Non vedo poi come un qualsivoglia immigrato possa intaccare il nostro patrimonio comune che consiste in territorio, infrastrutture, tesori d'arte e cultura che sarebbero esclusivamente proprietà dell'Italia in quanto «accumulati in centinaia di anni dai nostri avi e da noi stessi»; mi sorprende il fatto che il Micchi abbia avuto l'occasione di accumulare tesori d'arte e cultura per il Paese, ma mi sorprende ancor di più l'aridità con cui si afferma la proprietà di tali tesori, quasi che il godimento derivante dalla loro contemplazione fosse un diritto esclusivamente nazionale.

Nelle tesi di Micchi vi sono principalmente due punti che a mio parere non corrispondono alla realtà: il primo verte sull'idea di dover in ogni modo arginare l'afflusso di immigranti e di cacciare dall'Italia tutti quelli che non sono in

regola. Sappiamo tutti che il fenomeno immigrazione di massa è sintomo di un problema sia per il Paese da cui provengono gli immigrati, sia per il Paese ospitante, che può non avere la capacità di assorbire nei tessuti sociali (per vari motivi) una tale quantità di persone. Ma il problema è presentato dal

verso sbagliato: occorre agire alla fonte prima del problema, andare alla radice. È inutile tentare di arginare con la forza l'afflusso di molti e molti immigranti, oppure di espellere dal nostro Paese tutti coloro che non sono in regola (spendendo così inutilmente tempo e denaro), mentre non si fa nulla per evitare semplicemen-

te che questi emigrino dal loro Paese.

Coloro che si trovano costretti ad emigrare dal loro Paese, lo fanno evidentemente perché in quel Paese c'è qualcosa che non va (e per di più la colpa di questo «qualcosa» è proprio nostra, della civiltà occidentale): la risoluzione del problema sta nel far sì che quanti emigrano non lo debbano più fare, eliminando i problemi che li costringono ad emigrare.

Il secondo punto verte sulla fobica paura di Micchi che la nostra civiltà, i nostri usi, i nostri costumi, la nostra lingua, la nostra identità culturale saranno in breve tempo distrutte a causa dell'ingente immigrazione. Egli non si rende conto che questa «distruzione» (che poi si chiama «evoluzione») avverrà comunque, e che il motivo di ciò non sono assolutamente gli immigrati. Io pure sono convinto che usi e costumi siano un tesoro culturale, ma la loro estinzione è la conseguenza necessaria di un processo storico inarrestabile, che rende la nostra civiltà un sistema dinamico in continua evoluzione. Sarebbe oggi impensabile chiudersi al mondo (non solo al Terzo mondo) ignorando la propria cultura, parola che perde il suo significato se non è «viva».

Leggendo le parole di Micchi mi sono spaventato, perché uno spirito onnipotente di egoismo frammisto ad avidità, odio, e intolleranza aleggiava in tutto l'articolo. Spero che questi sentimenti in una persona civile ed intelligente cambino presto.

A. Bonifacio



La giovanissima Maria

Questa foto ritrae la nostra mamma Maria, che oggi compie 85 anni, in giovanissima età. Mille auguri da parte dei figli, dei generi, delle nuore, dei nipoti. Un bacione speciale a Maria dai pronipoti Lorenzo e Matteo.

ANIMALI / VANITA' UMANA E RISPETTO DELLA NATURA: UN INVITO ALLA RIFLESSIONE

«Pelliccia, simbolo di insensibilità verso il Creato»

Le televisioni private locali ci stanno propinando, repliche su repliche, delle sfilate di moda '95-'96 di pelliccerie varie, con la dicitura che parte del ricavato verrà devoluto alla ricerca sul cancro. Ricerca che, tra l'altro, si protrae da trent'anni con evidenti efficaci risultati agli occhi di tutti. Sofferenza che provoca sofferenza.

Il mistero della vita è ben al di là della capacità umana di valutazione, anche se all'uomo intelligente e sensibile non può sfuggire il senso della volontà di vivere che è insito in ogni creatura. Ogni essere vivente merita di essere preservato e ha in sé un diritto inalienabile a una vita priva di sofferenze. L'uomo conosce direttamente i significati della sofferenza e della morte: li vede realizzati in se stesso e nelle persone che gli sono care. Spesso però infligge ai suoi simili e ad altri viventi, che come l'uomo soffrono e possono venir lesi nella psiche e nel corpo, sofferenze e morte per motivi economici, di prestigio sociale, di vanità, e via dicendo.

Catturare oppure allevare animali per poi ucciderli e ricavarne pellicce può essere considerato uno fra gli esempi eticamente più aberranti dell'arroganza e dell'insensibilità umana verso le altre creature. Nella cruenta forma di cattura con le trappole e ancor più negli allevamenti, il potente influsso degli interessi economici sul grado di sensibilità umana appare in tutta la sua imponenza: la vita di un animale d'allevamento è costantemente

risorse per i popoli del Terzo Mondo. Ogni animale consuma, nei pochi mesi di vita che passa soffrendo nelle gabbie prima di essere scuoiato, decine e decine di chili di alimenti: ma allevare animali porta ricchezza materiale, mentre aiutare chi ha fame porta solo ricchezza morale il cui valore monetario è sostanzialmente nullo.

Perciò ci sembra aberrante ricorrere a queste forme di beneficenza che, pur non volendo favorire dei giochi di parole, diventano «pelose».

Norina Cijan
(Organizzazione internazionale per la protezione degli animali
Delegazione di Trieste e Gorizia)

URBANISTICA / SCENARI DA DIFENDERE

«Tergesteo a mare: un errore»

Una cosa che veramente mi riempie di stupore è come mai, in questo momento in cui mi sembra che forza e volontà riunite stiano cercando di dare a questa città un piano regolatore che non turbi e offenda in alcun modo la sua natura, qualcuno fa invece questa strana proposta: sulle rive che fronteggiano la Sacchetta, al posto degli ormai inutilizzati e cadenti magazzini dei vini e dell'orribile piscina (insopportabile ingombro che ha fatto ombra all'affettuoso rapporto fra la città e il caro sindaco Bartoli) venga costruito un grande centro commerciale.

Avremmo bisogno di un centro commerciale? Ma se anche ne avessimo bisogno, mi sembra degradante e offensivo che la costruzione di una nuova piscina olimpionica venga pagata con la rinuncia, da parte dei triestini, all'affettuoso contatto con la sua bella Sacchetta.

Sappiamo che Trieste è povera di monumenti storici, di architetture im-

portanti, ma ha un patrimonio impareggiabile nelle sue rive, con le belle case neoclassiche affacciate sul golfo, la passeggiata dal Molo Audace giù fino a piazza Unità e, in avanti, fino alla peschiera, percorso che dà quel senso di libertà e di espansione che nessuna strada cittadina può offrire.

Quando si arriva alla Sacchetta, quel porto di barche grandi e piccole, quello scricchiolio di ormecci, quel parlottare fra gente di mare; c'è chi parte, le vele aperte al vento, e chi ammaina e torna al suo ormeccio.

Quale altra città può offrire uno spettacolo simile?

Mi sembra mostruoso costruire ostacoli a questo nostro contatto con il mare e impedire alle case la vista dei nostri due mari e dell'orizzonte lontano. Toglierci tutto questo è un'offesa che Trieste non si merita e di conseguenza la nostra generazione verrà giudicata dai posteri come ignorante e cieca.

Piero Fragiaco

come validi sostituti di quelle naturali: si tratta di capi a prova di tarne, sia economici che firmati, e caldi. Per questo i pellicciai cercano di screditarle, affermando, tra l'altro, che il sintetico è prodotto con il petrolio, risorsa non rinnovabile e inquinante.

Si tace però che per la concia delle pelli vengono usate materie altrettanto inquinanti e che tale inquinamento petrolchimico potrebbe essere evitato se fossero rispettate le norme antinquinamento. Dalle ricerche svolte da G. H. Smith, ingegnere della Ford, risulta che l'energia impiegata per la produzione delle pellicce sintetiche è due, tre volte inferiore a quella impiegata per una pelliccia da trappola e da 15 a 30 volte inferiore a quella fatta con animali da allevamento. Io sono molto contenta di indossare una ecologica ed esorto i vari stilisti regionali a una conversione in questo senso.

Maria Chelleri

Assessori e presidenti

Al telegiornale del 22 novembre, di sera, trasmettevano un servizio sull'incendio dei presidenti delle regioni e repubbliche di Alpe-Adria, tenutosi a Maribor, che ho seguito con interesse. Nell'occasione è stato intervistato il presidente della Lombardia Formigoni, e io mi aspettavo di vedere e sentire anche il nostro neopresidente Cecotti.

Invece, con mia sorpresa e delusione, è intervenuta con piglio presidenziale l'assessore Guerra, che ha discettato sul ruolo politico di Alpe-Adria. Ho avuto allora l'impressione che la nostra presidenza sia bicipite, come una famosa aquila austro-ungarica, e mi sono chiesto perplesso: è compatibile con il nostro statuto?

Gian Giacomo Zucchi

PARLAMENTARI / L'OPINIONE DI UN CITTADINO DISILLUSO

«Lauti guadagni e poco impegno»

Sarà probabilmente questo il motivo per cui tanti politici fanno mille promesse: per venire eletti da una base fiduciosa ed ottimista, pur sapendo di non poterle mantenere le promesse stesse ma certi di riuscire ad adeguarsi con facilità ad una tale «vita di stenti».

Colgo l'occasione per invitare l'onorevole Dini ad iniziare la sua prossima manovra finanziaria non dall'aumento del bollo della patente, bensì da un taglio netto alle spese di questi parlamentari. Guardando all'impegno profuso da questi personaggi, troppe volte anche il salario di un operaio in cassa integrazione risulterebbe essere eccessivo.

Costoro si ritrovano tutti d'accordo quando devono auto aumentarsi lo stipendio: in quel caso non solo il voto è unanime ma la seduta

non viene rinviata come accade per l'approvazione delle leggi che riguardano gli interessi di noi elettori, che non torneremo utili fino alle prossime elezioni. Solo in quel momento, appunto, si ricorderanno di noi, offrendoci in cambio di un voto inutili promesse e vuote illusioni, con le quali potremo sicuramente «sfamare le nostre famiglie».

Angelo Causer

Attenzione alla grafia

Con questa lettera vorrei fare solo una breve osservazione. Devo dire, innanzitutto, che sono molto felice che sia giunto finalmente il momento della pace in Bosnia, fatto cui «Il Piccolo» ha dato il giusto rilievo. Ho anche apprezzato il contenuto di un articolo del 23 novembre, nel quale si sottolineava la diffi-

coltà del ritorno alla normalità dopo il dramma della pulizia etnica, e si immaginava come potrebbero sentirsi due ipotetici musulmani facendosi ritorno alle loro case nei territori conquistati dai serbi.

Ora, però, non pretendendo certo che si usino caratteri croati negli articoli in italiano, ma almeno un po' più di attenzione ai nomi andrebbe data. Nell'articolo in questione si parlava del ritorno a casa dell'ipotetico signor Izmet Pasic. Volevo solo dire che il nome corretto è Ismet, tipico nome musulmano; Izmet, infatti, significa... escremento.

Oltre al piccolo consiglio di fare più attenzione, spero che quest'osservazione abbia divertito qualcuno e che nessuno mi accusi, come si usa dire qui a Trieste, di voler fare la punta all'...izmet.

Mauro Vivian

Una qualsiasi o una pelliccia che ti assomiglia, che valorizza la tua personalità, che sia quella che hai sempre sognato e che sia unica. Tua. Bella fuori, perfetta dentro. Fiandra ne fa di tutti i colori: tutte morbide, seducenti, calde, pratiche, preziose, eleganti o sportive. Ne ha pronte tante, preparate con cura artigianale ma, se preferisci, potrai scegliere le pelli che vuoi in una straordinaria varietà di tipi e di prezzi.



MA TU CHE PELLICCIA COMPRI?

Fiandra: perchè voglio una pelliccia tutta mia. Fatta a Trieste.

FIANDRA PELLICCERIE

Trieste - Via San Nicolò, 14 - 2° piano - tel. 366767

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE SCI e SNOW
L. 25.000
V.L.E. MIRAMARE 31/C

STRORDINARIE NOVITA'
FOSSIL
AMERICA'S GREAT WATCH
da L. 110.000
OROLOGERIA
Viale XX Settembre 14 - tel. 840371400

IL PICCOLO

GIUNTO ALLA TERZA EDIZIONE, IL RICONOSCIMENTO VA A FRANCO MISTRETTA IN PREPARAZIONE ALTRE INIZIATIVE SUL TEMA NATALIZIO

Ecco il «Barcola» '95

Il premiato, udinese ma laureato a Trieste, è console generale d'Italia a New York

L'annuncio è stato dato durante la cerimonia di premiazione dei triestini che hanno partecipato alla Maratona della Grande Mela

Fine anno, tempo di premi e premiazioni. L'altro ieri la consegna del San Giusto d'oro dei cronisti giuliani, e tre giorni fa alla Giannina Triestina la festosa premiazione dei partecipanti a «Trieste corre a New York». E proprio in quella occasione c'è stato anche l'annuncio dell'attribuzione di un altro premio, il «Premio Barcola '95», un riconoscimento giovane (è alla sua terza edizione) che vuole premiare chi, in una maniera o nell'altra, si adopera per la promozione di Trieste e della triestinità. In questa ottica lo scorso anno il «Premio Barcola» fu attribuito ai giornalisti scrittori - commedianti Carpianti e Faraguna, una coppia che da decenni coglie e sottolinea con rara sensibilità ed arguzia vizi e virtù di Trieste e triestini.

Quest'anno invece il «Barcola» apre il suo raggio d'azione, va all'estero, atterra a New York, finisce su una prestigiosa scrivania: quella di Franco Mistretta, console generale d'Italia nella Grande Mela. Come mai? E' successo che promotori e giurati del premio, partecipando a «Trieste corre a New York», hanno avuto modo di apprezzare l'eccezionale impegno del ministro plenipotenziario nel supportare l'iniziativa, valorizzarla, sottolineare l'immagine e il ruolo di Trieste nel mondo. Un impegno che in effetti ha rari riscontri, in chi ha avuto occasione di trovarsi in circostanze analoghe all'estero.

Mistretta, sempre presente, protagonista, pur discreto in tutte le iniziative, è stato anche il tramite del riallacciato contatto tra la famiglia di

Fiorello La Guardia e Trieste. «Peccato - ha detto da New York il console appena saputo dell'attribuzione del premio e scherzandosi sui meriti a lui riconosciuti - peccato che nell'occasione non sia stato presente a New York anche il Comune di Trieste: sarebbe venuto lo stesso sindaco Rudolph Giuliani a consegnare il busto di La Guardia e certamente il ritorno per Trieste in termini d'immagine sarebbe stato di ben più ampia portata».

Come mai tanta attenzione per Trieste dal console Mistretta, che in alcune occasioni ufficiali si è addirittura concesso il vezzo di sfoderare un dialetto triestino? Succede di struttura? Succede di Franco Mistretta, 52 anni, udinese di nascita, è molto legato al capoluogo giuliano dai tempi della frequentazione universitaria. E' infatti a Trieste che Mistretta si è laureato in legge, punto di partenza di una invidiabile carriera diplomatica che, pur in giovane età, l'ha portato all'alto incarico nella metropoli Usa passando dalle prestigiose sedi di Londra, Buenos Aires, Washington e Barcellona, percorso intervallato tra l'altro da importanti incarichi ricoperti alla Farnesina.

Ecco dunque che la giuria del Premio Barcola non ha potuto resistere al fascino di premiare il valore di questo straordinario «ambasciatore di Trieste» di origine friulana, un prezioso testimone per chi suggerisce che il campanilismo può essere occasione di arricchimento piuttosto che di sterile competizione.



Un gruppo con Franco Mistretta davanti alla vetrina dedicata dall'Alitalia a Trieste, sulla Quinta Strada a New York, in occasione della Maratona

INCONTRO CON ALFIO KRANCIC, VIGNETTISTA DEL SECOLO D'ITALIA

E la satira guarda a destra

Il risveglio dopo anni di «deserto», raccontato da uno dei suoi protagonisti

Qual è oggi la situazione della satira a destra, dopo un decennio di «deserto» dominato dalla satira di sinistra? Barba, baffi, l'aspetto bonaccione, Alfio Krancic, vignettista del quotidiano Il Secolo d'Italia e de Il giornale, è giunto l'altra sera a Trieste per parlare di questo tema nel corso di una conferenza tenutasi nell'aula dell'università e intitolata appunto «Fumetti e satira politica», organizzata dal Circolo universitario ricreativo culturale in collaborazione con i gruppi di ateneo del Fuau.

Destra e sinistra contrapposte in due modi diversi di fare satira, anche se, ha affermato lo stesso Krancic, «La satira è qualcosa che va al di là di queste etichette». O almeno dovrebbe andare poiché, ha spiegato il disegnatore, «l'obiettivo è la mia cultura e la mia attività mi hanno portato a mettermi da un preciso lato della barricata, che per molto tempo è stato anche scomodo, poiché di satira a destra non se ne faceva proprio».

Ci sono stati, è vero dei tentativi, racconta Krancic, ad esempio i periodici Linea o La voce della fogna: ma in breve tempo sono spariti per mancanza di fondi e, forse di lettori. Del resto - ha spiegato ancora Krancic - se ultimamente pare esserci stato un risveglio di interesse nei confronti della satira, anche l'ultimo giornale La peste è sulla via della chiusura. «A mio parere - ha

detto - il problema sta proprio nel fatto che le vignette satiriche a destra sono troppo accurate, politicamente corrette, si pensa forse un po' troppo, mentre a sinistra tutto è più immediato, certe volte si va giù pesante. Ma questo ha una sua efficacia, e soprattutto colpisce il lettore. (Nella Peste invece si finiva molto spesso per limitare gli attacchi ai personaggi interni al Polo), cosa che anche ai lettori presenti all'incontro, non piaceva proprio.

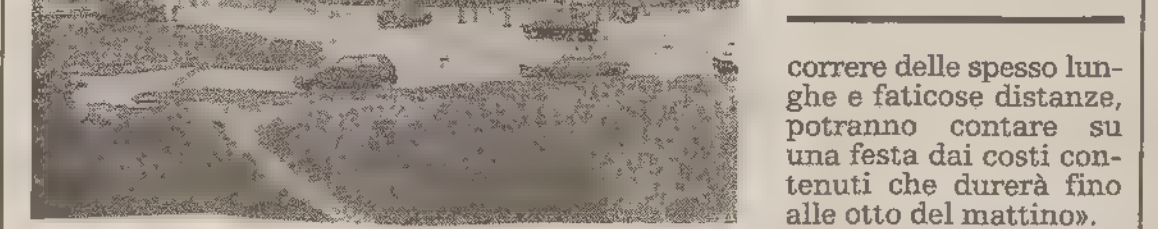
Ma volendo parlare più di mestiere che di politica Krancic ha raccontato una sua giornata tipo, spiegando che «non c'è niente da scherzare: se alle sette di sera non mi è ancora venuta un'idea, allora può prendermi il panico», il vignettista ha parlato dei suoi «modelli»: Quino per il tratto, e Forattini per l'idea «rivoluzionaria» di far parlare direttamente i personaggi politici. «Non dimentichiamo - ha sottolineato il vignettista - che prima di lui erano gli uomini della strada a parlare di politica nelle vignette».

Poi qualche idea sul futuro: «con la situazione politica odierna è difficile fare una satira vera, sono invece i disegni metropolitani che dovrebbero essere presi di mira - ha concluso Krancic - lì si potrebbe fare una satira davvero amara». E nel frattempo Krancic continuerà a disegnare il «suoi» Scalfaro come l'altra sera a Trieste.

MEGAFESTA ORGANIZZATA DAL COMUNE

Fine anno: Chiarbola diventa discoteca

Nel Palasport si ballerà fino alle otto del mattino



Si intitola «Vae victis», cioè guai ai vinti. E' una megafesta dell'ultimo dell'anno. Chi la organizza? Il Comune, in collaborazione con la Show Workshop e la Pick Mare. L'iniziativa è stata presentata nel salotto azzurro dal vicesindaco Damiani, che ha voluto sottolineare l'impegno grazie al quale la pubblica amministrazione ha messo a disposizione il Palasport per realizzare una festa aperta ai

giovani, in uno spazio sicuro e comodo dove poter trascorrere qualche ora in allegria. «Troppe volte, ha puntualizzato Damiani, aprendo le pagine dei giornali leggiamo notizie tristi di incidenti che si verificano sulla lunga strada del ritorno a casa. Mettere a disposizione il Palasport per la festa di fine anno vuole perciò essere un segnale di attenzione verso tanti giovani che, senza per-

correre delle spesso lunghe e faticose distanze, potranno contare su una festa dai costi contenuti che durerà fino alle otto del mattino». Infine, presentando le caratteristiche tecniche della festa, Giuliano Borsari della Show Workshop di Bologna ha ricordato come per la prima volta si realizzi in città un appuntamento di questo genere.

Il Palazzetto verrà trasformato in una moderna discoteca con due palchi, un maxi-schermo, bar e una bellissima pista per ballare. Il prezzo del biglietto sarà di 50mila lire, comprensivo di consumazione.

Nuovo cinema francese Una rassegna al Miela

Il 12 e 13 dicembre la Cappella Underground proporrà al Teatro Miela un breve ciclo intitolato «Jeune Cinéma Français» e dedicato ad alcuni dei più interessanti esponenti della nuova ondata di cineasti francesi. In anteprima per l'Italia verrà presentato il film vincitore del massimo premio all'ultimo Festival di Locarno, «Rai», diretto da Thomas Gilou. In programma anche la versione haine (L'odio) di Mathieu Kassovitz, vincitore del premio per la miglior regia al Festival di Cannes originale nella sala video del Miela, quattro et les filles de leur age, imperniati sulle prime esperienze amorose vissute in diversi momenti storici recenti e diretti da Olivier Assayas, Emilie Deleuze, Cedric Kahn e Olivier Dahan.

La porta della grande neve.

LA VALZOLDANA È L'ACCESSO PIÙ COMODO E VICINO AL DOLOMITI SUPERSKI, CON 464 IMPIANTI E 1180 KM DI PISTE. GRAZIE ALLA NUOVA AUTOSTRADA A27, DA VITTORIO VENETO A LONGARONE, L'INIZIO VALLE È A SOLI 8 KM DA FINE AUTOSTRADA. PER SAPERNE DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0437/789.295.

GIA' IN SERVIZIO A TRIESTE Michele Langella alla Capitaneria di Mazara del Vallo



Per anni è stato il braccio destro dell'ammiraglio comandante

Importante incarico per il capitano di fregata Michele Langella, 48 anni, ufficiale superiore addetto all'ammiraglio comandante della Capitaneria di porto. Dall'11 dicembre comanderà la Capitaneria di Mazara del Vallo, una tra le più difficili e delicate, fino al '75 ha prestato servizio a Monfalcone. Ha poi comandato la Capitaneria di Lipari, per poi giungere a Trieste come braccio destro dell'ammiraglio. A Mazara dovrà occuparsi dei problemi della pesca di frodo e dell'immigrazione clandestina.

SABATO E DOMENICA Leggi e medicina: convegno dedicato a tutti i subacquei

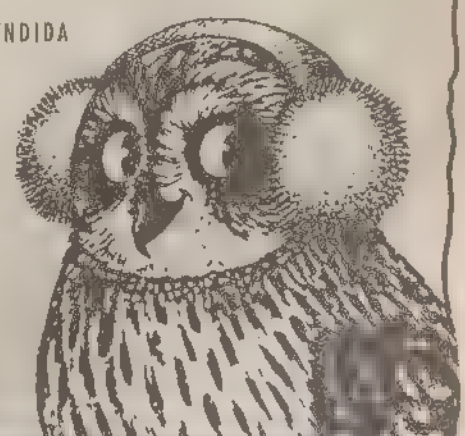
Gli aspetti legislativi e medico-legali in ambito subacqueo verranno trattati sabato e domenica in un convegno che si terrà al Centro internazionale di fisica teorica, nelle sale dell'hotel Adriaco di Grignano. E' un appuntamento di alto livello, il primo su questo tema a Trieste, che viene proposto dal circolo Ghisleri in collaborazione con la Direzione nazionale dell'Endas, la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, la Medisub Zingonia e la Cr.T. Il convegno è valido come seminario di aggiornamento per gli istruttori e aiuto istruttori delle scuole di immersione Fipsas. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

CARICHE Farmacisti Il nuovo direttivo dell'Ordine

Si sono svolte alla fine del mese di novembre le elezioni valide per il rinnovo delle cariche all'interno del consiglio direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Trieste. Il nuovo direttivo, secondo i risultati del voto, risulta ora così composto: Vittorio Zamboni, presidente, Francesco Longo, vicepresidente, Alessandro Fumari, segretario, ed Eliana Frontali tesoriere.

Meglio un giorno da Civetta.

LA VALZOLDANA È PERFETTA ANCHE PER CHI VUOLE ANDARE A TORNARE IN GIORNATA, GRAZIE ALLA NUOVA AUTOSTRADA A27. INFATTI, A SOLI 8 KM DA FINE AUTOSTRADA, C'È L'INIZIO VALLE. E IL COMPENDIO DELLA CIVETTA: IMPIANTI MODERNISSIMI, SPLENDIDA NEVE E TANTISSIME PISTE DAL FASCINO IRRESISTIBILE. PER SAPERNE DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0437/789.295.



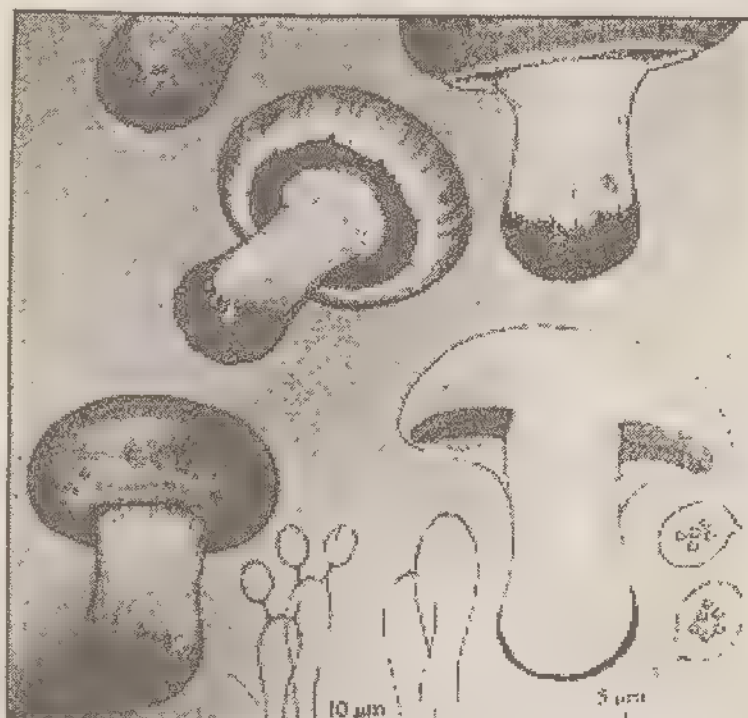
ValZoldana DOLOMITI SUPERSKI

FUNGHI

Specie coltivate?
Ecco i piatti gustosi

Nel nostro territorio, con l'arrivo del freddo, la produzione fungina si riduce notevolmente o addirittura sparisce del tutto. Ma coloro che hanno avuto la possibilità di conservare nel congelatore dei funghi, scottati alla semplice, potranno preparare ugualmente gustose pietanze. Ricordiamo comunque che si può sempre contare sulla produzione del fungo coltivato, reperibile in qualsiasi momento dell'anno: Agaricus bisporus, il prataiolo dalla carne appetitosa e profumata, e il Pleurotus ostreatus, fungo di qualità, molto ricercato.

Sono queste due specie che si adattano alle preparazioni più svariate. Ad esempio, la melanzana ripiene ai funghi: tritare e rosolare per 15 minuti in tre cucchiai di olio 400 gr di funghi e una cipolla. Fare raffreddare, aggiungere un uovo intero, un trito di prezzemolo e del pane grattugiato. Scottare per qual-



Un'immagine dell'Agaricus bisporus, il primo nella lista dei funghi coltivati.

che minuto le melanzane intere in acqua bollente, tagliarle per la lunghezza e togliere loro una parte della polpa: riempirle con il preparato di funghi, disporle poi in una

piastrella da forno, spolverare con grana grattugiato, salare, pepare e condire con un filo di olio. Passare in forno ben caldo per 20 minuti. Passiamo ora ai cappel-

li di funghi e cipolline al tegame. Staccare i cappelli dei funghi, lavarli, asciugarli e strofinare la cuticola (pelle) con un mezzo limone. Sbucciare le cipolline e disporle in un tegame assieme ai funghi, posti con le lamelle rivolte verso l'alto. Cospargerli con un trito di aglio e pinoli, olio, sale e pepe. Rosolare a fuoco basso badando a rigirare le cipolline fino a cottura ultimata. Servire ben caldo.

Ed ora i deliziosi vol au vent ai funghi. Affettare 10 champignons, rosolarli nel burro per 10 minuti, insaporendo con sale e pepe. In una scodella lavorare 50 gr di taglieggi con l'aggiunta di pepe nero macinato al momento, sale, un pizzico di paprica e il sugo di cottura dei funghi. Riempire 4-5 vol au vent (comperati pronti) con la crema di formaggio, guarnire con i funghi e intiepidirli in forno.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Natale, tempo di tornei

Le tradizionali gare regionali di questo periodo aperte dal Circolo di Pordenone

Anche quest'anno la serie dei tradizionali tornei natalizi in regione è stata aperta dal Circolo Bridge di Pordenone. Sede della manifestazione, il Golf Club di Castello di Aviano; al di là di ogni previsione la partecipazione, con 88 coppie da tutto il Triveneto. Notevole il monte premi, inconsueta l'atmosfera distesa che ha facilitato il compito dell'arbitro Bonelli.

Mariuccia Rinaldi, presidente del Circolo, ha avuto un pensiero gentile per tutti i partecipanti, con un omaggio personalizzato. Il torneo è stato vinto alla coppia Moritsch-Genova (Tv-Bi) seguita dai fiammisti Stojanovic-Krautskas, terzi Morgante-Roiatti. Dei triestini sono finiti nel mar-

43	9752
A32	KQ10987
AK982	
A72	K94
Q1086	
Q7654	
Q103	
AKJ	
J654	
103	
J865	

catore Pantarrotas-Gallinotti, il giovane Mallardi in coppia con il pordenonese Bruno e i coniugi Colonna, prima coppia mista.

La smazzata di questa settimana propone un difficile 3 senza dichiarazione da Sud con Est intervenuto a cuori sull'apertura di un quadri di Nord. Ovest attacca con piccola picche, il dichiarante ringrazia e incassa la prima presa con il J.

Muove subito il 10 di quadri per il J di Ovest e il K di Nord mentre Est scarta piccola cuore.

Come proseguite, immaginando di giocare a carte coperte? Al tavolo Sud muove piccola cuore dal morto alla ricerca della nona presa. Est vince con la Q e rinvia a picche per il K del dichiarante. Questi prosegue con A di cuori dal morto e piccola cuore per il K di Est che si guarda bene dal ritornare a picche. Mosse piccola fiori, piccola di Sud e 10 di Ovest lasciato. Ancora fiori per l'A del morto e pronto sblocco di K dell'attento Est.

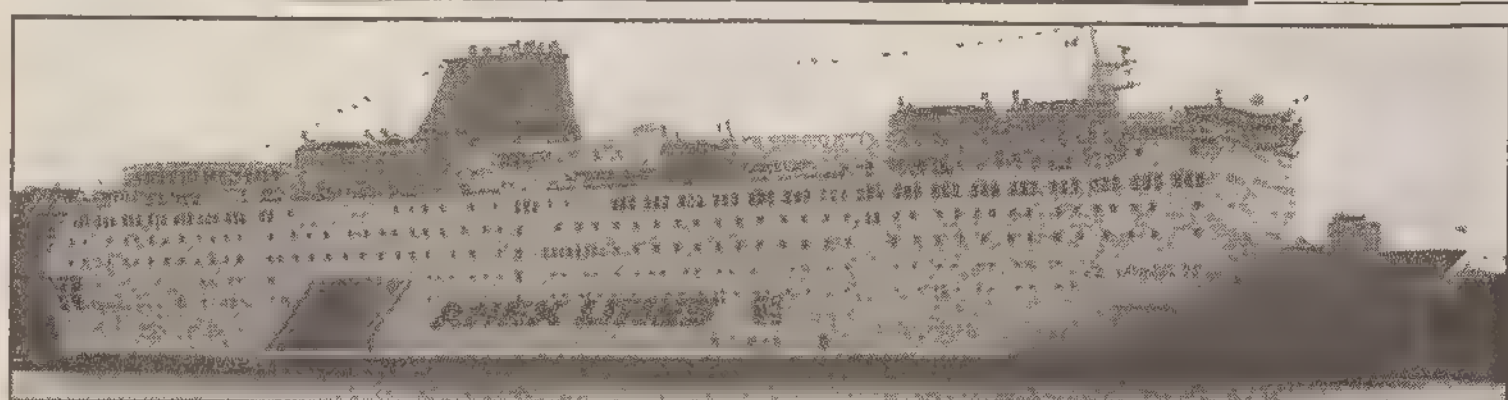
Il dichiarante continua nel colore per la Q di Ovest che intavolando il 7 di quadri condanna il contratto. Sud non ha

giocato bene e non ha fatto tesoro di tutte le informazioni ricevute al tavolo. Alla seconda carta giocata si può già avere un'idea della distribuzione dell'intera smazzata. Ovest è sicuramente vuoto a cuori, ha mostrato 6 carte di quadri e ha sfidato a picche. È probabile sia partito con una 4,0,6,3, per cui la nona presa va ricercata a fiori.

Al terzo giro quindi piccola fiori dal morto, 10 di Ovest che rinvia a picche per il K del dichiarante. Ora A di fiori e fiori con conseguente affrancamento della quarta carta in mano a Sud. Per il meglio vincerà Ovest che rinvierà a quadri per il 9 e l'A del morto. Ora piccola cuore e le nove prese sono assicurate. Proseguite voi!

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	18.00	UK AKKERMAN	Porto Nogaro	rada
6/12	19.00	Rc LONG MEN	Pontianar	S.L.B.
6/12	20.00	Ma SEA MUSIC III	Ras Lanuf	Siot 4
7/12	6.00	At KOPERSAND	Setubal	33/7
7/12	6.00	Is VERED	Venezia	Molo VII
7/12	8.00	Bs MANHATTAN	Es Sider	rada
7/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/12	16.00	Le NIZAR	Capodistria	rada
7/12	18.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Pireo	Molo VII
7/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
7/12	23.30	Ma ZAGREB EXPRESS	Port Said	Molo VII
7/12	23.30	Ue VINNITSA	Richards bay	MOLO V
7/12	23.30	Tu ARZU AYANOGLU	Ravenna	Sib

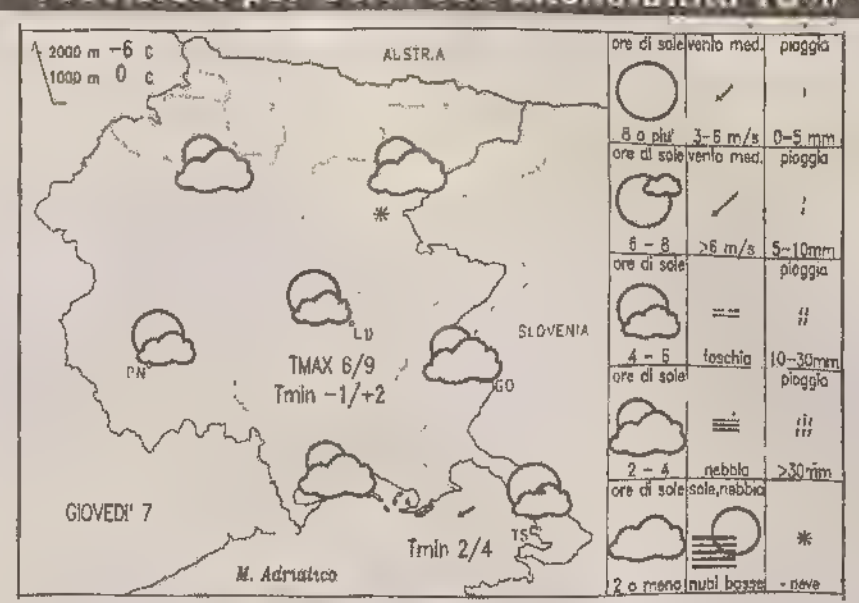
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/12	13.00	Fr STYVAL	ordini	Frigomar
6/12	16.00	It BULKGENOVA	Venezia	52
6/12	18.00	Ho ZAHAR II	Mersina	04
6/12	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
6/12	22.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Alexandria	47
6/12	22.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
6/12	22.00	Le Mizar	---	03
7/12	8.00	It OTTAVIANO	ordini	Silone
7/12	14.00	Is VERED	Ashdod	VII
7/12	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/12	21.00	Ue VINNITSA	Montalcone	13
7/12	21.00	At KOPERSAND	ordini	33

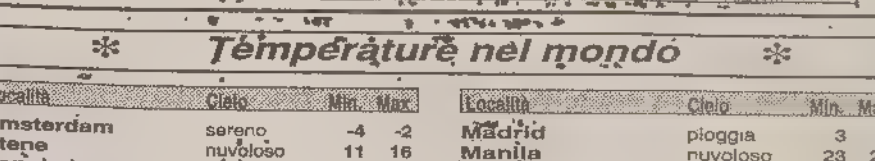
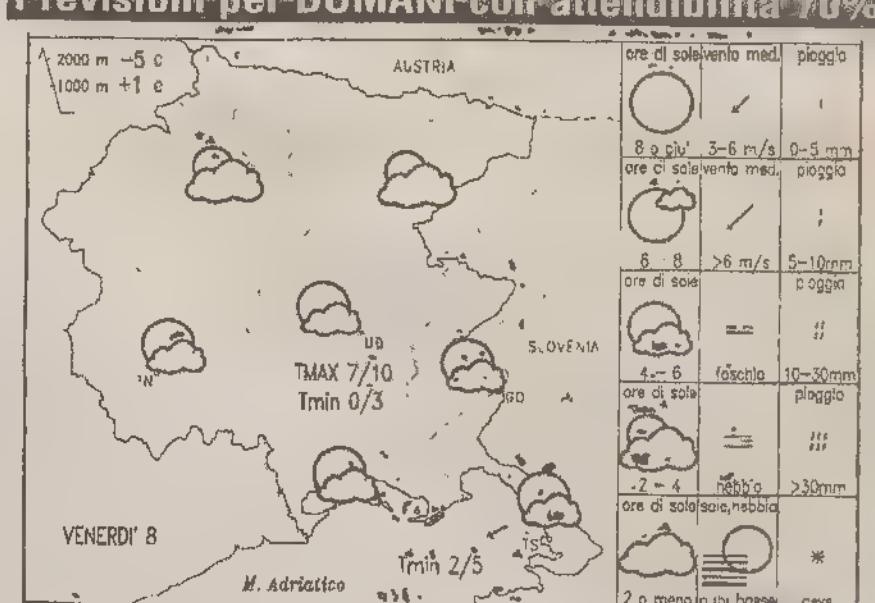
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/12	12.00	IBRAHIM	rada	12/17
6/12	16.00	GEORGIOS P.	rada	52
6/12	17.00	SOCAR 101	43	52
7/12	8.00	AKKERMAN	rada	32/3

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Temperatura prevista
Sui monti prevalenza di cielo nuvoloso, con possibilità di deboli nevicate, specie sul Tauriniano. Sul resto della regione cielo da variabile a nuvoloso. Vento di Bofa in attenuazione durante la giornata.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	-4	-2	Madrid	pioggia	3	9
Athene	nuvoloso	11	16	Manila	nuvoloso	23	29
Bangkok	sereno	21	30	La Mecca	variabile	20	32
Barcellona	sereno	24	30	Montevideo	sereno	19	31
Berlino	pioggia	3	8	Montréal	n.p.	-5	0
Bernuda	nuvoloso	-3	0	Mosca	sereno	-19	-10
Bruxelles	nuvoloso	-8	-3	New York	variabile	6	9
Buenos Aires	sereno	18	22	Niagara	nuvoloso	9	19
Caracas	sereno	17	22	Osaka	nuvoloso	-9	-1
Chicago	sereno	17	22	Pechino	nuvoloso	-3	1
Copenaghen	sereno	-5	0	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	30
Francfort	sereno	-2	0	San Francisco	variabile	14	18
Gerusalemme	nuvoloso	19	22	Sao Paulo	variabile	22	31
Helsinki	sereno	7	13	Santiago	sereno	14	25
Hong Kong	sereno	14	18	Singapore	sereno	19	28
Honolulu	sereno	26	31	Singapore	sereno	19	28
Istanbul	sereno	19	22	Stoccolma	neve	-11	-4
Il Cairo	sereno	19	22	Tokyo	sereno	-4	4
Johannesburg	nuvoloso	13	25	Yokohama	sereno	-1	3
Kiev	nuvoloso	-9	-5	Yokohama	sereno	-1	3
Londra	nuvoloso	-1	1	Yokohama	sereno	-1	3
Los Angeles	sereno	14	28	Yokohama	sereno	-1	3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE S. AMBROGIO

Il sole sorge alle	7.31	La luna sorge alle	16.45
e tramonta alle	16.21	e cala alle	7.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
Trieste	3,4	5,6	Monfalcone	-0,1	6,9
Gorizia	1,6	7,5	Udine	1	8,7
Bolzano	-6	3	Venezia	-1	8
Milano	1	4	Torino	-3	6
Cuneo	-3	3	Genova	4	8
Bologna	-1	4	Firenze	5	9
Perugia	1	5	Pescara	-1	10
L'Aquila	-4	5	Roma	1	11
Campobasso	-1	5	Bari	3	11
Napoli	4	12	Potenza	0	9
Reggio C.	9	17	Palermo	10	18
Catania	5	17	Cagliari	9	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del basso versante adriatico e sulle zone ioniche, nuvolosità irregolare con residue precipitazioni ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sul resto del paese condizioni di variabilità con tendenza a nuovo peggioramento sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna ove dalla serata non si escludono piogge sparse.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Sud-Est, con residui rinforzi da Nord-Ovest su Sicilia e Sardegna.

Mari: mossi o molto mossi ma con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni localmente temporalesche, più probabili sulla Liguria; sul resto del Paese condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a brevi piogge, specie sulle due isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati da Sud-Est.

GERLITZEN
UN PO' DI PIU'

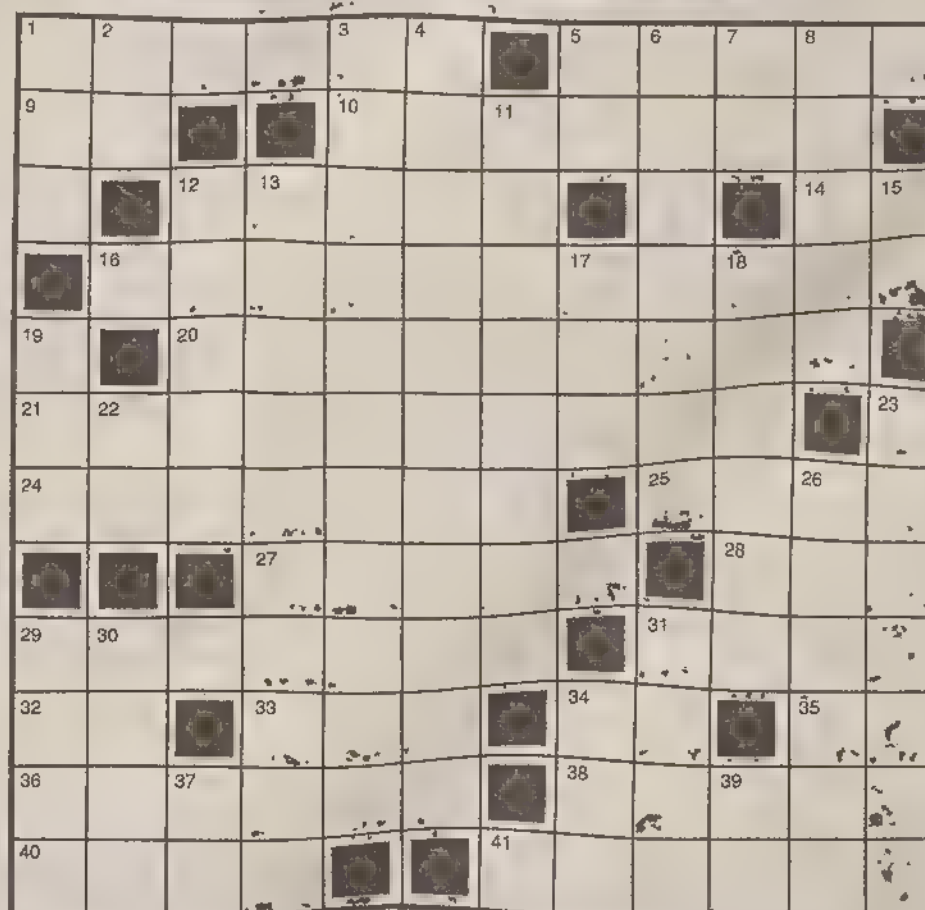
COMPRA UN BIGLIETTO PORTA VELOCEMENTE GIORNALIERO AD UN ALLA META. LASSU' PREZZO SPECIALE IN SENZA ASPETTARE CON UNA FILIALE DELLA LA "KANZELBAHN" E BANCA DI PROSEGUI CON 12 SKI-LIFT. LAGGIU' SULLE FIS-PISTE O SULLE PISTE FAMILIARI. NUOVO PER DEGLI SCI GERLITZEN, "FUN-PARK" CON L'AUTOSTRADA TI HALF-PIPE.

* BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI UDINE E BRESSA, BCC DELLA BASSA FRIULANA, BCC GERLITZEN DEL FRULLI, BCC DI AZZANO D'ADDA E SORIANO, BCC DI STRANZANO, BCC DELLA CARINA, CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINO PARIA E CAPRIVA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'attrice Toccafondi - 5 L'autore dell'*Iliade* - 9 Finale della *Turandot* - 10 Coercizione - 12 Birichino - 14 Fine del discorso - 16 Pignolo - 20 Cernere, optare - 21 Tracciare i contorni con le forbici - 24 Un comico Ezio - 25 Vendita all'incanto - 27 Pianta rampicante - 28 Segue il bis - 29 Ungheresi - 31 La sconta il condannato - 32 Sigla di Imperia - 33 L'arte di Orazio - 34 Vocali in greco - 35 Poco onorevole - 36 Sfilate di persone - 38 Lo pratica l'atleta - 40 Lago lombardo - 41 Musica... con le casse.

VERTICALI: 1 Silitino - 2 Un terzo d'Italia - 3 Attirare l'attenzione dell'amata - 4 Agghindarsi - 5 Crollo in centro - 6 Cava sotterranea - 7 Iniziali della Giorgi - 8 Le camicie dei garibaldini - 11 Claudio cantautore - 12 Viaggiano affrancate - 13 Arenato fra gli scogli - 15 Farina raffinata - 17 L'attrice Tanzi - 18 Nome del comico Lionello - 19 Unità di misura del lavoro - 22 Verbo brevissimo - 23 La città dei due mari - 26 Cantante lirico - 29 Gattini - 30 Un profeta minore - 31 Prete ortodosso - 34 Oriente - 37 Si dimette abdicando - 39 Quasi un'ora.



INDOVINELLO
Una bibanda di difficile cottura può esser frastu ad esser callosa, come assai delicata o un po' nervosa, ma stare bene attenti voi dovete quando sul fuoco metterla volete.
Campolino

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
La cura di Montecatini Gird e rigira è sempre la più attiva a togliere i disturbi che dan crucio e delle acque che colà si versano la più votata è quella del Tettuccio.
Apuleio

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il cuore
Lucchetto:
Canapa, paglia = canaglia

Cruiverba
C E M A I N A T A
S E M I O N E R E
C A S I L I O N E R E
S E L L A T O T O
A L L E S T I R E D I
A L E S T I R E D I
P A T A M O R G A N I O
N O D O A N C A
A T R O D O G A N A T
I E R I E R C A S T
E N E T I R E S I A

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Arlete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	19/5	21/6	22/11	20/1	20/2
21/5	21/6	22/7	23/8	24/9	25/10
21/6	22/7	23/8	24/9	25/10	26/11
21/7	23/8	24/9	25/10	26/11	27/12
21/8	24/9	25/10	26/11	27/12	28/1
21/9	25/10	26/11	27/12	28/1	29/2
21/10	26/11	27/12	28/1	29/2	30/3
21/11	27/12	28/1	29/2	30/3	31/4
21/12	28/1	29/2	30/3	31/4	1/5

Cominciate ad ottenere delle belle soddisfazioni nel campo del lavoro. Quanto alla vita privata molte cose devono essere modificate rapidamente.

Un eccessivo riserbo potrebbe nuocerle molto. Avete molte qualità e dovete fare di tutto per emergere. Attenzione alle spese improvvise.

Soltanto un comportamento deciso ma rilassato vi consentirà di arrivare in fretta alla meta. Successi mondani e sentimentali in vista.

Annotate le idee che vi sono venute: meritano di essere valutate con sufficiente calma. Una telefonata potrebbe essere decisiva per il vostro cuore.

Non fidatevi troppo di certe apparenze: potreste trovarvi impreparati di fronte a gente agguerrita. Una storia speciale sta per iniziare per voi.

La vostra giusta ambizione vi consentirà di raggiungere una meta allettante. In amore incognite crescenti vi daranno un po' di fastidio.

Una gaffe può essere evitata prendendo l'abitudine di riflettere prima di esprimere un'opinione. In amore cercate di manifestare i vostri sentimenti.

Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

ALL'INIZIO ERA IL SOLITO REGALO ORA È INTERNET.



*Regalati
l'abbonamento a
Internet con il
kit di navigazione
IBE.NET!*

IBE.NET

<http://www.ibe.net>

E-mail: info@ibe.net

Per informazioni sul
punto vendita IBE.NET
della tua città telefona al

NUMERO VERDE
167-281069

INTERNATIONAL INTERNET SERVICE PROVIDER

Continuaz. dall'8.a pagina

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato non residenti salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza vista golfo. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Valmaura appartamento arredato in casetta con giardino non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Galilei appartamento vuoto patti in deroga tre stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Ginnastica appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Locchi appartamento arredato adatto quattro studentesse due stanze cucina abitabile bagno balconcino. Tel. 040/639425. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-268003 affitta alloggi vuoti: due stanze, cucina via Molino a Vento e Fabio Severo; tre stanze, cucina via Fabio Severo; salone, due stanze, cucina, viale Romolo Gessi signorile. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta arredati: due stanze, cucina in via Tibulio, Monte Cengio e Donadoni; salone, due stanze, cucina, posto auto in via Bonomea e Beriani panoramici. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta locale d'affari adiacenze Largo Santoro, metr. quadrati 58. (A13222)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lazzaretto stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, servizio Completamente restaurato arredato. 040/767092.

LORENZA 040/7606552 Patti geroga Marina vista salone 3 1.400.000 Commerciale salone 4 stanze cucina servizi no matrimoniale cucina wc doccia 650.000. (A13178)

MULTICASA 040/362383 affitta zona D'Alviano tre stanze cucina bagno poggolo ammobiliato 650.000 contratto a termine. (A13295)

STUDENTI 040/7606552 ottima posizione 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 4 letti 900.000. (A13178)

VESTA 040/636234 affitta via Capitolina via Franca due stanze stanzetta cucina bagno pianoterra. (A13243)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD 00)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186 (G.FD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G.M)

ABITARE a Trieste. Ottimo affare: cessione licenza profumeria-preziosi. Centralissima. Elegante negozio. 040-371361. (A13208)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312. (GPD20)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 040/630992. (A13222)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 040/630992. (A13222)

MONFALCONE KRONOS disponiamo di attività ottimo reddito in Monfalcone, circondario e Grado, come: centralissima pizzeria in Monfalcone, bar-paninoteca ottimo reddito in Grado, sicuro investimento, videoteca in Ronchi dei Legionari. 0481/411430.

SAN Manno ricerca tutte categorie giusto finanziamento qualsiasi importo operazione risposta immediata. 0549/909565. (MI00)

SIT affarissimo cartolerie sionali uniche in zona ottimo avviamento vasta licenza. 040/636222. (A13241)

VENDESI attività autolavaggio zona semi centrale tel. 271976. (A13299)

Case-ville-terreni acquisti

CANALGRANDE 040/662277: cerchiamo urgentemente appartamento centrale signorile minimo 120 mq

con terrazzo o giardino 2 o 3 stanze letto, piano basso, pagamento contanti. (A13293)
VILLINO a Trieste, Opicina, Padriciano, anche da restaurare, con terreno, cerchiamo per ns. cliente referenziato, contattare Gabetti Op. imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

ABITARE a Trieste. Carso, villa indipendente. Primo ingresso. 150 mq abitativi, tavernone, triplo garage. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Nuovo Ponzanino, negozio 80 mq, doppio ingresso, vetrina 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Stazione, epoca, ristrutturato, tranquillo, 80 mq, termoautonomo, soleggiato. 040-371361. (A13208)

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, n. postiglio. 58.000.000 040/578944. (A13202)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Severo arredato, perfetto, tranquillo, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A13202)

ABITARE a Trieste. Carso, villa indipendente. Primo ingresso. 150 mq abitativi, tavernone, triplo garage. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Nuovo Ponzanino, negozio 80 mq, doppio ingresso, vetrina 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Stazione, epoca, ristrutturato, tranquillo, 80 mq, termoautonomo, soleggiato. 040-371361. (A13208)

A. QUATTROMURA Severo arredato, perfetto, tranquillo, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A13202)

ABITARE a Trieste. Carso, villa indipendente. Primo ingresso. 150 mq abitativi, tavernone, triplo garage. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Nuovo Ponzanino, negozio 80 mq, doppio ingresso, vetrina 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Stazione, epoca, ristrutturato, tranquillo, 80 mq, termoautonomo, soleggiato. 040-371361. (A13208)

A. QUATTROMURA Severo arredato, perfetto, tranquillo, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A13202)

ABITARE a Trieste. Carso, villa indipendente. Primo ingresso. 150 mq abitativi, tavernone, triplo garage. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Nuovo Ponzanino, negozio 80 mq, doppio ingresso, vetrina 040-371361. (A13208)

BATTISTI perfette condizioni, ascensore, salone, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, balcone, soffitta. Adatto ufficio-abitazione. 420 milioni. DOMUS 040/366811. (A00)

CAMINETTO affitta Perugino appartamento arredato non residenti salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento nuovo piano terra completamente indipendente ingresso e rogito notarile immediato tel. 0432/672390 e 0428/63352.

GABETTI OP. IMM prima periferia, stabile recente, appartamento composto da soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, cantina. LIRE 160.000.000, possibilità box lire 30.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM Rossetti angolo Viale, luminoso appartamento al 4.o piano, ascensore, composto da soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, stanzetta, bagno, wc due poggoli. Lire 260.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM appartamento recente su due livelli, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Lire 380.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GEPPA vende Fiera, perfetto, salone, due stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina. LIRE 140.000.000, vendita diretta. Constructa Srl, gruppo Valdige. Tel. 0481/31693. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Fabio Severo, ultimo alloggio primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da L. 93.000.000 + mutuo regionale concesso, vendita diretta. Valdige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A13222)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Pascoli, perfette condizioni, soggiorno, due camere, stanzino, cucina, bagno, poggolo, buone condizioni. 130.000.000. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 zona Fiera libero, recente, soggiorno-salotto, camera, cucina, bagno, terrazzo, poggolo, buone condizioni. 130.000.000. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450, viale XX Settembre, salone, tre camere, stanzino, cucina, bagno, 170.000.000. (A13244)

GORIZIA appartamento semicentrale 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 ampie terrazze, cantina, garage, privato vende. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

GORIZIA centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore vista panoramica 2-3 camere soggiorno cucina 2 servizi ampia terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elie B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA centro zona Duomo negozi, uffici, garages, cantine e prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da L. 175.000.000 o villette con giardino privato, vendita diretta. Valdige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 65.000.000. Elie B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elie B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantine garages e uffici di varie metrature da L. 140.000.000, vendita diretta. Constructa Srl, gruppo Valdige. Tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA-SAGRADO ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da L. 93.000.000 + mutuo regionale concesso, vendita diretta. Valdige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Settefontane - Vergeno panoramico, soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggoli, soffitta. Occasione: 160.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Della Stazione - Muggia, casa bifamiliare con due alloggi: uno con quattro stanze, cucina, bagno, soffitta, l'altro con tre stanze, cucina, doppi servizi. Grande giardino. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Parni magazzino di 40 metri quadrati fronte strada. 35.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Pendice Scoglietto tranquillo: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, n. postiglio, poggolo. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 primingresso soleggiato, v. sta mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, possibilità posto auto. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Settefontane - Vergeno panoramico, soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggoli, soffitta. Occasione: 160.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 zona San Marco casa bifamiliare composta da due alloggi indipendenti e giardino con accesso auto. 330.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Besenghi in palazzina signorile: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, posto auto. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Bottecchini perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini, soffitta. Occasione. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro, stabile recente, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, posto auto. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro, stabile recente, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, posto auto. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggolo. 040/767092. (A13288)

*I biglietti d'auguri
con Babbo Natale
aiutano tutti i bambini
che hanno il babbo
in guerra.*

I biglietti dell'Unicef si possono acquistare in tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso il Comitato Unicef c/o Università, p.le Europa I, Trieste - tel. 040/351485. CINQUANT'ANNI DALLA PARTE DEI BAMBINI

unicef 50
1946 1994

Continua in ultima pagina



CHAMPIONS LEAGUE / PAREGGIO CON LO STEAUA SU UN CAMPO COMPLETAMENTE GHIACCIATO

Juve, solo palle di neve

ALLA CAMERA L'EMENDAMENTO SPERONI

Sì in commissione: stranieri à gogo

ROMA — Sembra sempre più vicina l'eventualità che le squadre di calcio italiane possano schierare in campo giocatori stranieri comunitari senza limiti.

Ieri pomeriggio la commissione per le Politiche comunitarie della Camera ha infatti approvato in sede referendaria e senza modifiche il testo varato dal Senato nei giorni scorsi, confermando quindi il famoso emendamento Speroni che abolirà, se confermato dall'Aula, il «tetto» attualmente

in vigore per le società di serie A.

Oggi il provvedimento sarà all'esame dell'Aula e, secondo il ministro del Bilancio Masera, le probabilità che il testo venga approvato sono concrete. «Ci sono tutte le premesse», ha detto Masera. «Comprese le norme sui calciatori?». Gli hanno chiesto i cronisti in Transatlantico.

«L'urgenza dell'approvazione della Legge comunitaria - ha risposto - ha prevalso

sull'esigenza di cambiare la legge». Oggi, comunque, la decisione definitiva sarà presa in aula.

Tuttavia Pescante non si dispera. «Confermo di essere fiducioso che in aula prevalga la tesi di non dar vita ad un articolo così dannoso per la vita dello sport italiano». La fiducia del presidente del Coni si fonda su un colloquio che il presidente del Coni rivela di aver avuto con Walter Veltroni: «Mi ha rassicurato».

0-0

STEAUA BUCAREST: Stelea, Panait, Pirvu (46' Rosu), Dobos, Gilca, Prodan, Csik, Militaru (83' Ilie), Vladoiu, Nagy, Filipescu (63' Raducanu).

JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Pessotto, Torricelli, Porrini, Carrara, Deschamps, Conte, Marrochi, Jugovic, Ravanelli (46' Del Piero).

ARBITRO: Grabher (Austria).

NOTE: serata freddissima. Terreno completamente gelato. Espulso Vladoiu, ammoniti Dobos e Marrochi.

BUCAREST — D'accordo che la Juve non rischiava niente (è già qualificata), ma sul campo ghiacciato e innevato dello Steaua ieri sera si sarebbe al massimo potuto giocare una partita di hockey. Su quel terreno infido e scivoloso i giocatori potevano farsi molto male. Un arbitro serio non avrebbe neanche dato il fischio d'inizio. Un'organizzazione seria



Il bianconero Ravanelli

avrebbe fatto restare a casa la formazione bianconera che invece ha dovuto avventurarsi a suo rischio e pericolo in mezzo alla bufera dei cieli dell'Europa dell'Est. Due società serie, infine, avrebbero alzato la voce.

Diciamo la verità, faceva compassione vedere quei ventidue giocatori tutti intorpiditi con guanti e berretti a fare gli equi-

libristi per non cadere sul pack. Lo scenario era perfetto solo per un film di Fantozzi sulla Champions League o per il Gardena Doria. Eppure s'è giocato, naturalmente con la connivenza delle società. Come mai? La risposta è semplice: in ogni partita di questa manifestazione sono in ballo i dollari distribuiti dall'Uefa. Una torta che vale la pena di

tagliare anche sul ghiaccio grazie al business dei diritti televisivi e dei ricchi sponsor. Tutto ciò è vergognoso. In mezzo al campo per completare l'opera mancava solo un bel pupazzo di neve e un albero di Natale. In queste condizioni ambientali, la gara di per sé poteva offrire ben poco: nel primo tempo registriamo una proiezione offensiva di Pessotto che ha costretto Stelea a rifugiarsi in angolo e solo due mezze occasioni per i romeni. Nella ripresa l'arbitro ha graziato la Juve non concedendo un rigore nettissimo su fallo di Rampulla in uscita su Dobos che è stato ammonito. In sfavore di vento, i bianconeri hanno sofferto parecchio. Proprio mentre stava premendo, lo Steaua ha perso Vladoiu al 16', espulso per un intervento falloso su Rampulla. Dopo 4 mesi è tornato in campo, anzi su una pista di ghiaccio, Attilio Lombardo che al 21' ha preso il posto di Marrochi. Impossibile giudicare la sua prestazione.

ROMA Totti ha riscattato sei mesi di grigiore

ROMA — Come per incanto, Mazzzone ritrova la Roma promessa. Il finale di martedì, con gol assai di Moeller e pronta rete-promozione di Carboni in zona Cesarini, riscatta mesi di grigiore ed estenuante attesa. Al momento giusto quindi la Roma azzecca l'interpretazione giusta di una gara difficile, per nulla scontata. A parte il carattere e la determinazione, la Roma ritrova soprattutto il gioco d'attacco e l'organizzazione a centrocampo.

Mazzzone sa ora su quale squadra deve puntare, ne aveva il sospetto, ma si trattava di sconfiggere la campagna acquisti. Ora l'ha fatto e quindi Di Biagio si accomoda in disparte e a dirigere il gioco viene incaricato Thern. Dopo le alterne vicende legate al problema del quarto straniero l'anno scorso, è il lungo infortunio di quest'anno, lo svedese ha dimostrato di poter essere il playmaker della squadra.

Ma i progressi maggiori sono venuti dall'attacco. Assente Fonseca per problemi muscolari, Mazzzone ha puntato su Balbo e Totti che hanno risposto con una gara magistrale. L'attaccante argentino ha mostrato di avere recuperato la pienezza dei suoi mezzi, mentre il diciannovenne romano ha disputato forse la migliore partita della sua giovane carriera. Totti si avvia ad essere una realtà del calcio italiano e molto deve a Mazzzone.

TORINO Scoglio «sveglia» subito l'ambiente

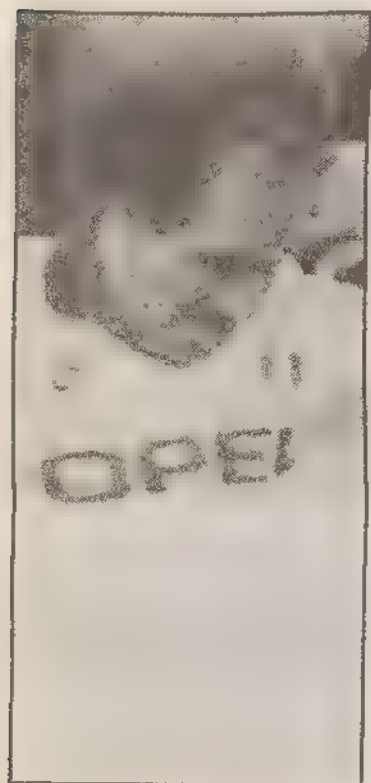
TORINO — Abolizione del silenzio stampa, «altrimenti facciamo ridere l'Italia»: questo è il primo atto del neo allenatore del Torino Franco Scoglio, presentato stamane a Orbassano (Torino). Maestro nella tattica e nella comunicazione, il «professore» non ha smentito il suo personaggio: ha usato toni forti e convulsi per raccontare le emozioni della nuova avventura. Prima, le parole di stima e affetto per Sonetti («sarà contento che al suo posto ci sia io, un suo amico, piuttosto di un altro che comunque sarebbe arrivato»), poi quelle di riscossa per il Torino: «La classifica ci obbliga a prestare estrema attenzione, ma il Toro deve ispirare rabbia, non tenerezza».

Uno dei suoi miti, il Torino: «E' una squadra che ha una grande storia e tradizione, conosciuta in tutto il mondo, un vero onore per me esserci arrivato. Solo il Genoa mi ha dato le stesse sensazioni e come quelli genoani, anche i tifosi granata sono in credito con la squadra: spero solo di esserne degni». Sul piano tecnico e tattico, è ancora presto per capire quale sarà il nuovo Torino di Scoglio. Un paio di indicazioni, il nuovo tecnico le ha date, in sintonia con la sua filosofia generale: la squadra sarà molto «corta» e non dovrà giocare in funzione dell'avversario, «ma molto dipenderà anche da caratteristiche e spirito dei giocatori».

COPPA UEFA / STASERA IL RITORNO CON LO SPARTA PRAGA (ITALIAUNO, 20.30)

Milan, il fondo ghiacciato è la maggiore insidia

Molti gli assenti, Capello presenterà una formazione rimaneggiata - Anche Savicevic è rimasto a casa



Franco Baresi

PRAGA — Gelo a Praga, disgelo attorno alla panchina del Milan. Il calore dei buoni sentimenti sta forse per ricostruire un futuro, quello tra Fabio Capello e la sua società. Alla vigilia di Sparta Praga - Milan di Coppa Uefa, il tecnico rosso-nero ha confermato che c'è stato un incontro fra lui e il presidente Berlusconi nella villa di Arcore. Tanto basta a far passare in secondo piano un tema, quello della gara con lo Sparta, che dopo il 2-0 dell'andata ha ben poche emozioni da proporre. Dunque, l'incontro con «il Dottore». Una promessa di rinnovo del contratto? Capello non lascerà più il Milan?

Nessuna conferma, ma tutto è possibile, visto

quanto era diverso ieri a Milano, prima della partenza per Praga, l'umore del tecnico rispetto a due settimane fa: allora Capello rilasceva dure dichiarazioni, poi in un'intervista radiofonica disse che col Milan tutto stava finendo. Ieri, sereno e disteso, Capello ha lasciato molti spiragli aperti.

L'incontro non era per il contratto - ha detto - Da due mesi non vedevo il presidente, perché molto impegnato in politica. Voleva sapere qualcosa di più sulla squadra, sulla situazione. Si è parlato di tutto, anche di progetti. E del contratto? «E' stato un colloquio a 360 gradi... Qualche grado l'abbiamo dedicato anche a quello».

Capello ha abilmente disseminato le sue risposte di indicazioni contraddittorie. In chiave pessimista: «per il presidente ho enorme stima e gratitudine. Lui mi ha tolto dalla scrivania e mi ha rimesso sul campo, contro il parere di molti. Gliene sarò sempre grato, comunque vada a finire». In chiave ottimista: «Col Dottore non ci sono mai stati problemi. E quando si parla col dottore, tutti i problemi si risolvono».

Allora, il primo acquisto rossonero del nuovo anno potrebbe essere Fabio Capello? «Questa è una domanda da fare al «Dottore», ha tagliato corto il tecnico, col sorriso sulle labbra. Un sorriso col quale più tardi, in aereo, anche il vicepresidente

Galliani, protagonista del braccio di ferro contrattuale con Capello, ha evitato di commentare gli sviluppi della situazione.

Quanto alla gara odierna, si parte da un 2-0 (due gol di Weah), e l'unica vera paura è quella di scivolare. Praga ha accolto il Milan con quattro gradi sottozero. Neve e il terreno dello stadio Letna è duro come il marmo. «Il pericolo è soprattutto lì - ha detto Capello - nel gran freddo e nel gelo del terreno. Basta sbagliare i tacchetti. In più, loro, tecnicamente dotati come sono, cercheranno di trarne vantaggio».

Rimango convinto che siano una squadra temibile, in particolare nel gioco aereo e sui calci di punizione».

La comitiva è di 17 giocatori: sono rimasti a casa gli infortunati Simone, Baggio, Albertini e Galli, oltre a Savicevic (era pronto ma ha detto che preferiva non rischiare sul terreno gelato) e a Lentini, non del tutto a posto. Donadoni, che è all'80 per cento, andrà in panchina. In attacco Weah farà coppia con Di Canio, mentre a centrocampo il diciannovenne Ambrosini esordirà da titolare in coppia centrale con Desailly. Sulle fasce giocheranno Eranio e Boban. Per Pannucci, la trasferta ha un sapore un po' di casa: sua mamma Ana è ceca, e ad attenderlo c'è il vecchio nonno Ivan, al quale Christian è molto legato.



George Weah

TRIESTINA / IL PREPARATORE ATLETICO

«Abbiamo raggiunto un punto di equilibrio»

SERIE C2 Ammende per Treviso

FIRENZE — In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per cinque gare Lo Polito (Matera). Per due giornate sono stati squalificati Michelletti (Lecco), Policardi e Freschi (Marsala), Arrigoni (Imola), Di Muri (Novara), Monetta (Pro Vercelli), Paggio (Forlì). Per una giornata: Bertoni (Lumezzane), Valentini (Rimini), Baldari (Ternana), Fommei (Cremona), Bovio (Trani), Beltrame (Valdagno), Mandotti (Baracca Lugo), Grillo (Catania), Caputo (Taranto), Loreti (Viterbese), Frattini e Sella (Lumezzane), Monelli (Palazzolo), Sgheri (Fano), Pili (Sassari Torres), Cipolli (Mobiliari Ponsacco), Allori (Pontedera), Dalla Buona (Trani), Battisti (Renevento), Carmelino (Matera). Gli allenatori Carlo Fiorimbi (Matera) e Giulio Clerici (Solbiatese) sono stati squalificati rispettivamente fino al 13 e 20 dicembre.

Ammende a società: Treviso (2.000.000 di lire), Matera (1.800.000), Fano (1.000.000), Vis Pesaro (800.000), Triestina e Catanzaro (500.000), Catania (300.000), Olbia e Castrovillari (200.000).

In serie C/2 al primo posto Baracca Lugo, Cittadella, Lecco, Pontedera e Treviso con 29 punti di penalizzazione.

TRIESTE — Il grande freddo non blocca l'Alabarda. Anche se il borbottante arrabbiato orecchie, Giorgio Roselli continua imperturbato a sollecitare i suoi in vista del match con la Fermana. Al massimo, per diminuire i rischi intemperie, tutti gli allenamenti settimanali sono stati spostati al mattino, quando il vento tira con meno generosità. E nemmeno gli infortuni riescono a bianchire i sogni di gloria.

La distorsione alla caviglia subita da Fabio Battiston, ha infatti permesso al suo collega Colombotti di prenderne il posto nel quadrangolare strano rappresentativo «under 20» di serie C. Martedì ad Avezzano, Colombotti ha giocato da titolare nella squadra del girone B della C2, guadagnandosi l'accesso in finale (in programma oggi, contro l'under 20 di Ronsegna) dopo aver piegato ai rigori i pari categoria del girone C.

A parte lo straripamento di Natale e la squalifica di Birtig, quindi, per l'Unione il periodo pre-natale appare foriero di gioia. La squadra è in forma. Gli ultimi 20 minuti di Treviso l'hanno dimostrato. I marpioni della Marca avevano la lingua a penzolon, gli alabardati fiato a sufficienza per rendersi pericolosi e portare a casa il risultato. Una questione di preparazione atletica.

«La squadra ha raggiunto una condizione di equilibrio - conferma Billy Marcuzzi, preparatore atletico alabardato - e sta dimostrando di stare bene fisicamente. Dopo le prime due o tre parti-

te, la Triestina non è più calata nel finale. Già a Lugo e contro la Ternana, proprio in extremis aveva trovato la forza per andare in gol. A Treviso, quando gli altri stavano calando noi siamo venuti fuori. La programmazione fatta a inizio campionato sta dando i suoi frutti. Adesso si tratterà solo di mantenere questa condizione, approfittando della sosta per aumentare leggermente i carichi, andando a boccare quei particolari tipi di lavoro che, durante il campionato, non si sono riusciti a espletare per motivi di tempo».

Se l'Alabarda è a posto, Marsich sprizza addirittura salute. Il Condor può vantare il record di sempre presente in tutte le partite della Nuova Triestina. 47 incontri filati di campionato senza mai un acciaccio o una squalifica. Marsich, nelle dichiarazioni della vigilia, sempre pronto ad affrontare la 48 senza timore reverenziale alcuno. «Dopo la prestazione di Treviso - assicura l'attaccante triestino - la partita con la Fermana non può e non deve intorbidirci. Però sarà meglio stare attenti, perché l'incontro di domenica sarà forse il più importante di questo periodo «terribile». Dopo una sconfitta e un pareggio sarebbe fondamentale poter tornare alla vittoria, in modo da allontanare le altre candidate ai play-off e renderci tutti più tranquilli. Con tre punti di più tasca, Pontedera, San Donà e Livorno farebbero poi meno paura.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Maxi squalifica in Seconda categoria Sei mesi a Srebernich (Primorec)

TRIESTE — Questi provvedimenti presi dal giudice sportivo dilettanti in relazione alle partite di domenica scorsa.

Eccellenza

Squalifica per due gare: Mazzario Dario (Savignone). Squalifica per una giornata: Deffenu Alex (Cormonese Calcio Srl), Mardero Mauro (Gemonese), Cinello Sandro (Pozzuolo del Friuli), Iuri Claudio (Pro Fagnana), Micelli Andrea (Pro Fagnana), Bullian Lorenzo (Ronchi Calcio), Baracetti Marco (San Daniele), Michelutti Mauro (San Daniele), Gerli Massimo (Cormonese Calcio Srl), Depanher Marco (Gradese), Illeni Alessio (Pozzuolo del Friuli), Bearzi Leonardo (Pro Fagnana), Targato Andrea (Sangorina).

Promozione

Squalifica per due gare: Nosella Gianpaolo (Cassa Rurale Staranzano), Dreoni Ivano (Rivignano), Selensic Michele (Valnatisone). Squalifica per una gara: Tanzi Aljosca (Fanna-Cavasso), Rizzo Cristian (Maniago), Fabbro Edoardo (Zoppola), Trevisol Franco (Azzanese), Tomasi Michele (Caneva), Livon Luca (Cussignacco), Mussoletto Giovanni (Fanna-Cavasso), Montina Luca (Juventina S. Andrea), Tebai Massimo (Juventina S. Andrea), Trevisan

Moreno (Juventina S. Andrea), Botta Gerardo (Maniago), Zentilin Stefano (Maranese Maruzella), Stacul Gabriele (Mossa), Pribaz Matteo (Ponziana), Trevisan Andrea (San Luigi), Gorup Massimo (Sovodnje), Ferrari Carlo (Talmi), Pividori Denis (Tricesimo), Tomasino Patrik (Tricesimo), Caspario Massimiliano (Zoppola), Marchi Federico (Zoppola), Santarossa Michele (Zoppola).

Prima categoria

Squalifica per cinque

GIOVANILI / GIUDICE SPORTIVO Un dirigente del Palmanova in castigo fino al 5 febbraio

TRIESTE — Queste le decisioni del giudice sportivo per quanto riguarda il settore giovanile.

ALLIEVI REGIONALI
Inibizione sino al 5 febbraio 1996 al dirigente Sant Aldo (Ita Palmanova) per reiterato comportamento ingiurioso durante la gara e, a fine gara, per mancata assistenza all'arbitro.

Provvedimenti a carico dei calciatori: squalifica per due giornate a Mansutti Manuel (Manzanese) per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro; Bano Raffaele (Tolmezzo) per atto violento e di reazione verso calciatore avversario.

Squalifica per una giornata a: Trevisan Fabio (Codroipo), Privetta Luca (Savignone), Gerolin Matteo (Pro Gorizia), Frada Davide (Pro Gorizia).

Squalifica per una giornata a: Molaro Matteo (Codroipo), Dal Canto Andrea (Monfalcone), Pascolo Gilberto (Pro Gorizia) per recidività in ammonizioni.

GIOVANISSIMI REGIONALI

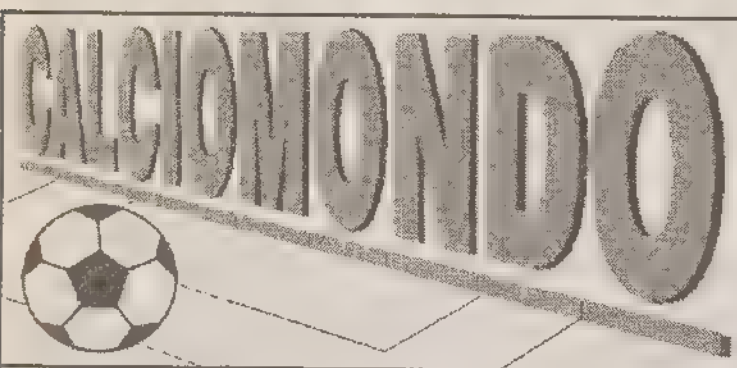
Squalifica per una giornata a: Radolli Alessandro (Itala S. Marco) per recidività in ammonizioni.

Calciatori che hanno totalizzato la terza ammonizione: Scomparini Massimo (Union 91), Copetti Paolo (Donatello Olimpia), Nesich David (Gemonese).

(Comunale Tavagnacco); Negrisin David (Muggia); Del Puppo Fabrizio (Polcenigo); Cristanchig Massimo (Villanova); Valentino Alessandro (Virtus Rovereto); Vecchiet Sergio (Capriva); Guardino Alberto (Cividalese); Cusin Giuseppe (Comunale Fiume Veneto); Prosperi Francesco (Comunale Tavagnacco); Germano Alessandro (Costalunga); Biasi Alessio (Frat); Marini Ennio (Frat); Cossetini Adelchi (Reanesse); Di Fant Massimo (Serenissima Pradamano); Crovato Paolo (Spilimbergo); Ermacora Moreno (Villanova); Orlando Gabriele (Villanova); Nogherot Lorenzo (Virtus Rovereto); Sorini Luca (Zaule Raubiese).

Seconda categoria

Squalifica fino al 6/6/1996 a Srebernich Stefano (Primorec) perché, al momento dell'espulsione di un compagno, si avvicinava all'arbitro tentando di colpirlo con un pugno all'altezza del volto, sfiorandolo di qualche centimetro e al momento dell'espulsione, tentava di scagliarsi nuovamente sul direttore di gara, ma veniva trattenuto e trascinato fuori dal campo dai compagni di squadra. Squalifica per due giornate: Gagliardi Stefano (C. Savorgnanese Povoletto); Pittana Jerome (Latina Ricreativa); Bulich Roberto (Primorec); Macor Andrea (Roianese); Sambaldi Fabio (Sistiana).



Arbitri di serie «A» e di «B» a Dagnello Chievo-Ancona

ROMA — Questi gli arbitri e i guardalinee designati a dirigere gli incontri di calcio di serie A e B in programma domenica prossima, 10 dicembre, con inizio alle 14.30.

Serie A (13/a giornata) Cagliari-Atalanta; Cesari di Genova (Raciti-Falca), Cremonese-Bari: Ceccarini di Livorno (Corsi-Pomente), Fiorentina-Udinese: Bonfrisco di Monza (Manfredini-Contente), Milan-Napoli (20.30): Pellegrino di Barcellona (Fiore-Mercurio), Padova-Inter: Braschi di Prato (Zucchini-Fiorio), Parma-Lazio: Trentalange di Torino (Saia-Mangerini), Roma-Vicenza: Raccabuto di Gallarate (Garofalo-Conti), Sampdoria-Juventus: Boggi di Salerno (De Santis-Piscicchia), Torino-Piacenza: Collina di Viareggio (Padovan-Bilo).

Serie B (15/a giornata) Avellino-Genoa: Cardona di Milano (Sapia-Russo), Bologna-Cesena (sab.20.30): Tombolini di Ancona (Marano-Tavano), Brescia-Reggina: Farina di Novi Ligure (Medot-Lazzarin), Chievo V-Ancona: Dagnello di Trieste (Ricciardelli-Ramaglia), F. Andrea-Lucchese: Rossi di Ciampino (Stevanato-Banella), Foggia-Pistoiese: Gronda di Genova (Griffo-Massaro), Pescara-Verona: Messina di Bergamo (Zuccolini-Ciambotti), Reggina-Palermo: Quartuccio di Torre Annunziata (Raiola-Bizzotto), Salernitana-Perugia: Serena di Bassano (Anselmo-Reginaldi), Venezia-Cosenza: Lana di Torino (Daneluzzi-Sbrilli).

Momento sfortunato per la Samp che ha perso anche Salsano

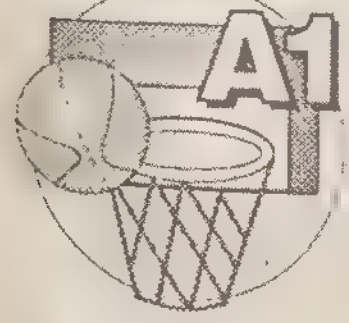
GENOVA — La Sampdoria, che già aveva sette giocatori indisponibili per la partita con la Juventus, ora perde anche Fausto Salsano. La trasferta di Bari è stata fatale al centrocampista, che in uno scontro con lo svedese Ingesson ha riportato la frattura della branca ascendente della mandibola destra.

Brasile: il nazionale Edmundo accusato di omicidio colposo

RIO DE JANEIRO — La polizia di Rio de Janeiro ha annunciato che il giocatore del Flamengo e della nazionale brasiliana Edmundo sarà accusato di omicidio colposo e lesioni colpose per l'incidente d'auto di cui è stato protagonista nella notte di sabato scorso, e nel quale sono morte tre persone. Il fuoristrada guidato dal giocatore si era scontrato frontalmente con un'altra auto. Nell'incidente erano morte una ragazza che sedeva accanto al giocatore, e che faceva parte di un gruppo di giovani ai quali Edmundo aveva dato un passaggio, il conducente dell'altro veicolo e la moglie di quest'ultimo. Edmundo si era salvato grazie all'air bag, riportando solo lievi ferite.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOPO I 43 PUNTI SEGNATI NELL'AMICHEVOLE CON FIUME



Williams verso la firma

BASKET / IL MERCATO Ma dove vanno Davis e Gattoni? Oggi Fumagalli diventa goriziano

TRIESTE — È tempo di mercato, anche se non si vede. La probabile firma di Williams chiuderà la stagione della porta a una voce che negli ultimi giorni era tornata a circolare con insistenza: Mark Davis a Trieste. Andiamo con ordine. A Gorizia si sta allenando Corradino Fumagalli, messo fuori squadra dalla Teoromatur Milano. Non è un provino, oggi diverrà un ingaggio. Per il play si tratta di una rimpatriata vista l'abbondanza di ex canturini sull'Isone.

Alla casualità della presenza, però, non ci crede nessuno. Gorizia è la prima scelta di Corradino, l'alternativa in A2 è Modena, una soluzione che pareva preferita dalla Teoromatur (che potrebbe usare Fumagalli come pedina di scambio per arrivare a Zanussi Fortes). Ma il lungo modenese sta giocando malissimo e non sembra certo l'uomo in grado di spostare i valori in A1.

In cambio di Fumagalli Milano-2 non otterrà Mark Davis. I lombardi sarebbero su Sean Green dell'Jco Plastic oppure andranno su un piccolo (Pritchard o Garland). Davis, secondo le assicurazioni della dirigenza isontina, non si muoverà da Gorizia. La sua conferenza va benissimo alla piazza ma basterà un pallone solo per acccontentare Fumagalli, Fazzi e Davis? Qualche voce dal sommerso continua a bisbigliare l'ipotesi di un approdo di Fox, ora che è nato il tanto atteso erede che è sfumato l'ingaggio a gettone alla Buckler.

Rispetto alla stagione scorsa il mercato A1-A2 dovrebbe essere più effervescente. È curioso, però, come i giocatori più chiacchierati, con il passare delle ore, vedano rarefarsi gli ammiratori. È il caso, ad esempio, di un altro possibile triestino smentito. Massimo Gattoni. Pareva destinato a Pesaro ma Scavolini non ha voglia di investire ancora. Il «Micio» piaceva anche alla solita Teoromatur ma Milano-2 sembra aver cambiato idea. È credibile che la Stefanel scelga di fare un piacere alla società che per tutta l'estate ha menato il torrone alla pretesa di indiziare la leadership meneghina di Bepi? L'Illycaffè dichiara che il giocatore le è stato offerto ma l'affare è stato lasciato cadere. L'Jcoplastic, per la quale gioca Gattoni, ha annunciato di tenere congelate le posizioni di tutti i giocatori fino al 10 dicembre ma la classifica grida vendetta e in Campania qualcosa cambieranno.

r.d.

TRIESTE — A furia di provini, il palasport di Chiarbola rischia di trasformarsi in uno studio di Cinecittà. Ciak, si tira: allontanata la comparsa Harmon (non ci stupiremmo che, seguendo il brutto esempio di Foster, diventasse improvvisamente protagonista negli Stati Uniti) ecco apparire sul set un nuovo aspirante attore.

Sarà Michael Williams lo straniero numero 37 della Pallacanestro Trieste? Alla fine dell'amichevole Angelo Baiguera tirava un sospiro: «Difende come un osso, è reattivo, gioca per i compagni, aiuta al rimbalzo e tira benissimo», commentava il general manager, quasi a confermare che entro la giornata odierna potrebbe essere messo nero su bianco.

Cosa ha scatenato l'entusiasmo di Baiguera? Andiamo a vedere la bocca della verità, ovvero lo scout, e allora scopriamo 43 punti, conseguenza di un 12/20 nel tiro da due punti, 3/4 nelle bombe più 10/12 nelle conclusioni dalla lunetta, una quindicina di palloni conquistati fra recuperi e rimbalzi.

Nella faccenda mettiamoci l'ingaggio, cioè il rapporto qualità-prez-



Michael Williams in schiacciata. (Foto Lasorte)

zo, cosa che suggerirà alla Illycaffè di tesserare l'atleta statunitense in modo da presentarlo domenica contro la Benetton. Michael il danese nelle file trevigiane troverà un altro Williams, il più noto e celebrato Henry.

Williams, quello triestino naturalmente, ieri è sembrato in condizio-

ni fisiche buone e nei primi minuti ha dato diversi grattacapi a Naglic (che è stato compagno di squadra di Guerra nella Reyer Venezia), un tipo esperto che è stato limitato nel confronto diretto.

Nella marea delle valutazioni che si fanno presto e non sempre bene, teniamo presente

che la squadra di Fiume non ha dato la sensazione di impegnarsi alla morte, tuttavia la gara è servita quale esame attendibile. Williams è andato a canestro con una certa scioltezza, è stato spesso fermato con le maniere rudi senza peraltro lasciarsi andare a segni di insofferenza, poiché conosce l'aria che tira nelle competizioni europee.

Appare evidente che l'uscita anticipata dall'università ha frenato Williams nel suo completamento cestistico. Infatti non dispone di una tecnica sopraffina, bada pertanto all'essenziale. «Meglio così che essere lezionisti e improduttivi», assicura Baiguera.

Su una qualità sembrano concordare un po' tutti: Williams è un eccellente tiratore e qui la discussione si potrebbe fare lunga, considera che l'americano dimostra di essere più guardato che ala, però è da mesi che la Illycaffè è costretta a fare di necessità virtù.

«Non siamo in grado di prendere giocatori che ci garantiscano miracoli, Williams anche in prospettiva potrebbe essere una promessa vincente», aggiunge Baiguera. Una conclusione che vale una conferma.

Severino Baf

ILLYCAFFE' / LA PARTITA Una sfida eterna (90 minuti) Guerra c'è, fermo «Zambo»

TRIESTE — Si rivede Pol Bodetto e in tempi di vacche magre quali sono questi il ritorno di Claudio Leone è già qualcosa. Per «Polbo» qualche sana sgomitata con Genjac, un gigante che continua a fare progressi, un tris di apprezzabili conclusioni, a comprova di una condizione che sta ritornando.

A Chiarbola ritrovato un altro desaparecido, Guerra. Massimo realizza la bellezza di 32 punti, concede persino qualche scampolo di spettacolo in un'amichevole finita 137-97 in favore della Illycaffè sulla compagnia di Fiume che era priva dell'americano Lewis.

Non tragga in inganno il maxi-punteggio: si è giocato infatti neanche si dovessero consumare tutti i cronometri disponibili. Un'ora e passa di rodaggio in cui la concentrazione è stata mantenuta per i primi trenta minuti,

durante la quale è partito molto bene Calbini (tre assist in poche battute), poi le due squadre hanno continuato quasi per onore di firma.

Parecchi i curiosi che hanno provato a dare un'occhiata al provino di Williams e che hanno visto anche qualche buon minuto del giovanissimo play Giacomo.

Questo il tabellino dell'incontro, che non ha visto la partecipazione di Zamberlan, tenuto potenzialmente a riposo a causa di dolori alla schiena.

Illycaffè Trieste: Calbini 3, Gironi 7, Tonut 8, Guerra 32, Pol Bodetto 7, Piazza, Crudup 31, Giacomo 2, Zambon 4, Spigaglia, Williams 43.

Fiume: Cekada 10, Kandrez 14, Obradovic 6, Macura 6, Mujagic 10, Rados 18, Dadić, Genjac 22, Naglic 11.

Arbitri: Kirchmayr e Host.

s.b.

KORAC Tonfo bolognese Milano corsara

ARIS 83
TEAMSYSTEM 60

Aris: Liadelidis 22, Sioutis 13, Nisunof 11, Angelidis 7, Jovanovic 1, Ellis 21, Gouda 8. Ne: Pournaris e Crisantonopoulos.

TeamSystem: Djordjevic 9, Myers 17, Pilutti 5, Frosini 4, Gay 15, Ruggeri, Blasi 7, Damiao 3. Ne: Grossi, Barbieri, Arbitri: Schawrtz (Ger) e Jelen (Austria).

ATENE — Il crollo della TeamSystem a Salonicco è il risultato più clamoroso nel mercoledì di Coppa Korac delle italiane. Più comprensibile invece la sconfitta della Caviglia Varese (reduca dal tonfo di Forlì), battuta a Atene dal Panionios 68-61.

Ottima invece la prestazione della Stefanel che a Istanbul si è largamente imposta nei confronti del Fenerbahce 67-81. La squadra di Tanjevic ha riscattato nella sconfitta subita in campionato ad opera della Benetton Treviso.

Oggi in Euroclub la Buckler Bologna riceve il Maccabi Tel Aviv e la Benetton ospita il Csk Mosca.

SERIE B1 / LATTE CARSO STASERA A CHIARBOLA Scontro diretto con Bergamo

TRIESTE — Turno infrasettimanale per il Latte Carso Udine. La formazione di McMillen torna nuovamente in campo stasera, alle 21 al Palasport di Chiarbola, per la prima giornata di ritorno della B1. Si tratta di un confronto diretto per centrare un posto tra le prime sei. La Celana Bergamo vanta 12 punti in classifica come il Latte Carso.

I friulani hanno necessità di invertire la serie negativa e soprattutto di mostrare maggior vivacità in attacco. Nelle ultime due partite interne gli udinesi non sono riusciti a segnare 60 punti. L'attacco di McMillen è il quartultimo del girone ma si lascia alle spalle due compagni (Sangiorgese e Cento) decisamente poco competitive.

La Celana presenta la vecchia conoscenza goriziana Angiolini, il lungo Giuliani (ex Reggio Calabria) e l'interminabile figlio d'arte Giulio Rossi. L'elemento più pericoloso potrebbe essere però Giovanni Zonca, ala, trent'anni, 196 cm, con trascorsi in quella Porto San Giorgio che è stata una tappa anche nella carriera di parecchie attuali pedine del Latte Carso, McMillen compreso.

Il programma odierno: Cremona-Brescia, Treviso-Cento, Udine-Bergamo, Valleverde Imola-Vigevano, Faenza-Parma, Vicenza-Sangiorgese. Classifica: Imola 20, Vigevano 18, Vicenza, Parma 16, Treviso, Brescia 14, Bergamo, Latte Carso 12, Torino, Faenza 10, Cremona 8, Sangiorgese 6, Cento 0.

SCI / SCATTA OGGI IL LUNGO WEEKEND Val d'Isère, sì al SuperG rosa Italia O.K. nelle prove di libera

VAL D'ISÈRE — La giuria ha deciso: adesso niente più ripescamenti. Il circo bianco ha piantato le tende ai piedi dell'Isèran e adesso ha a disposizione quattro gare da consumare. La neve artificiale ce l'ha fatta. Per due notti di fila, favoriti dalla temperatura scesa intorno ai 10 sotto zero, hanno sparato senza pietà.

Adesso la pista, meglio sarebbe dire la mezza pista della Daille è pronta per accogliere quattro corse: oggi superG femminile, domani perG femminile, sabato e domenica una libera in due manches e un superG per i maschi. Le ragazze scattano su un tracciato valutabile intorno ai duecento metri. Bisogna dire che le azzurre prendono parte alle gare con una buona dose di ottimismo: Isolde Kostner e Bibiana Perez hanno ottenuto qualche buon risultato, la prima terza nel superG di Vail e la seconda quarta nella discesa di Lake Louise.

Nella giornata di ieri, sulla pista di 2.200 metri, perché di più non si può, gli uomini hanno provato una manches della discesa di sabato. Per qualcuno è un divertimento, ma i veri liberi non vedono di buon occhio questa imposizione. In un solo secondo ci sono 25 corridori, guidati dall'austriaco Ortlieb seguito dal norvegese Skaardal e dall'austriaco Roland Assinger. Ma a due soli centimetri da Assinger si trova Werner Perathoner, che corre con un cerotto sulla scia di slancio in America. Ghedina è finito ottavo e Runggaldier nono, con Vitalini 12°.

sport in breve

Moto: presentata la Granada-Dakar con Orlioli in sella alla Yamaha

BOLOGNA — Sono 40 i piloti che prenderanno parte alla Granada-Dakar, la corsa di 7.500 km con 6.280 di prove speciali e 1.290 di trasferimenti, che scatterà il 14 gennaio. Aperta a moto e camion la gara, Edy Orlioli (Yamaha), Davide Trollo (Cagiva) e Alessandro «Ciro» De Petri gli uomini capaci di aggiudicarsi la gara. Soprattutto Orlioli, alla sua 11ª partecipazione, ha già vinto tre volte e lo scorso anno finì terzo.

Sci: fine internazionali Fis nel fine settimana a Piancavallo

PIANCALVALLO — Quattro slalom internazionali Fis si svolgeranno da domani all'11 dicembre a Piancavallo; domani e sabato sono in programma le gare maschili, domenica e lunedì quelle femminili. Sono iscritte squadre di 17 paesi; per l'Italia dovrebbero essere in gara Fabio De Cugnisi, Kurt Ladstaetter, Angelo Weiss e Matteo Nana.

Pugilato: doping, il Tar respinge la richiesta di sospensiva di Rosi

PERUGIA — Il Tar del Lazio non ha accolto la richiesta, avanzata da Gianfranco Rosi, di «sospensiva» del provvedimento del giudice sportivo della Fedepugilato, che il 13 luglio scorso lo sospese per due anni dall'attività agonistica per doping.

Ippica: Tris 17-18-10 ad Aversa quota popolarissima

AVERSA — Tanti segnali annullati, ma poi, una volta partiti i 18 protagonisti, la Tris di Aversa ha avuto un esito dei più regolari. Ha vinto l'americano Nashville Lobell che ha attaccato a fondo lo svedese Space Walker nel secondo giro per vincerne la resistenza nella dirittura conclusiva. Terzo posto per Pimper Club davanti a Neutrolac. Totalizzatore: 44; 19,16; 40; (39). Montepremi Tris 17-18-10. Popolarissima la quota, 2.088.900 per 47.113 vincitori.

MOLTO.

Macintosh Performa 630.

A POCO.

Solo 1.790.000 lire*.

PER POCO.

Solo fino al 31 dicembre.

Con Macintosh Performa™ 630, il modello di ingresso della famiglia di personal computer multimediali Performa, il mondo della multimedialità entra nella tua casa e nella tua vita ad un prezzo molto conveniente. Audio stereo, possibilità di riproduzione di filmati, jack per cuffie ed interfaccia ad infrarossi per il telecomando sono componenti standard su tutti i modelli. Se preferisci lavorare guardando la televisione, potrai aggiungere il sintonizzatore TV, con cui creare anche dei filmati e diventare, chissà, un ottimo regista.

Aggiungendo il modulo fax e segreteria telefonica entri in contatto con il mondo, navigatore nell'oceano di Internet**.



Da tutti i Rivenditori Apple che aderiscono all'iniziativa, puoi trovare anche i CD-Rom Disney "Il libro animato interattivo - Il Re Leone" e "La bottega dei Giochi - Aladdin".

E con un lettore CD puoi approfittare di una vasta biblioteca di CD-Rom interattivi ad altissima definizione ed ascoltare i tuoi CD musicali preferiti.

I modelli superiori della famiglia Performa forniscono come standard molte delle opzioni sopra descritte e altre, come per esempio il supporto per CD MPEG, e offrono prestazioni superiori, essendo dotati dell'ultima generazione di

processori RISC PowerPC™.

Bene, ora è a te che spetta la scelta. Se hai bisogno di ulteriori informazioni o consigli, chiama il Numero Verde 167-82.70.69 per sapere i nomi dei Rivenditori Apple che aderiscono all'iniziativa.



Rivenditori Apple

* IVA esclusa. Configurazione offerta a 1.790.000 lire Macintosh Performa 630 4/500 con tastiera AppleDesign + Monitor MS 14". A 2.190.000 lire IVA esclusa Macintosh Performa 630 8/500 CD con tastiera AppleDesign + Monitor MS 14". ClarisWorks preinstallato su tutti i modelli. ** Con tutti i Macintosh Performa acquistati fino al 31/12/95 viene offerto il software di accesso ad Internet di Video On Line con utilizzo gratuito del servizio fino al 31/3/96. Hot Line gratuita per i primi tre mesi. L'offerta è valida fino ad esaurimento prodotti e non è cumulabile con altre promozioni in corso. Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer. Macintosh Performa è un marchio di Apple Computer. Tutti i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori.

Borsa					Dollaro				
8890					1593.72				
+1,52%					-0.46				

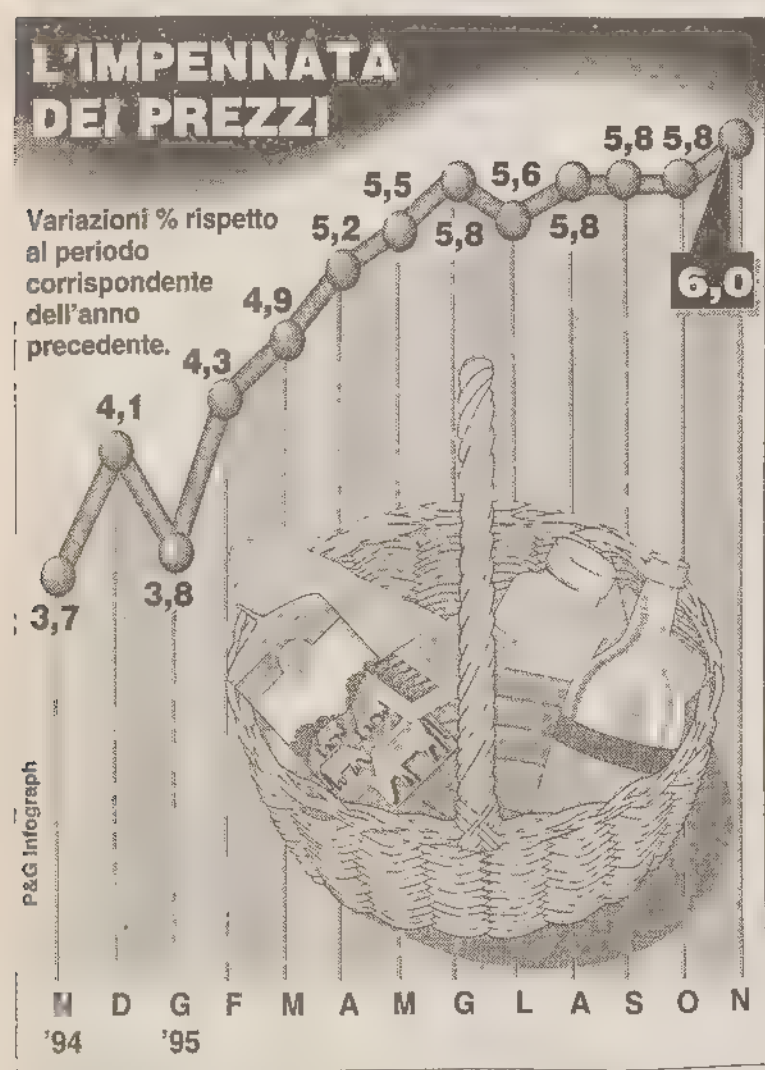
Marco				
1106.75				
-0.88				

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua												
Titol	Odiern	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odiern	Var %	Min	Max	Contr	
Abella	550	0.00	550	550	0	Gabetti	1150	-1.46	1150	1150	12	
Acqua Marcia	7000	0.00	7000	7000	0	Gaiana	3600	0.00	3600	3600	0	
Acqua Pot To	6715	-0.40	6650	6750	154	Garbo	1210	0.00	1210	1210	0	
Adas	3574	0.87	3560	3600	23	Gemma	630.8	1.73	616	638	1986	
Aedes me	580	7.41	570	590	12	Gem na na	579.1	-1.65	571	586	26	
Alia 3	348.5	-0.80	340	360	52	General	36295	0.69	35800	36500	27441	
Alitalia R	494	-3.89	494	494	5	General War	32019	0.49	31750	32150	344	
Alitalia R	13525	0.97	13320	13670	6066	Gewiss	19935	-0.24	19800	20000	748	
Alitalia R W	19305	0.31	19230	19350	1968	Gilini	284.2	0.28	270	297	6	
Alitalia R W	255.9	1.45	221	290	93	Gilini-Mar. me	1572	0.00	1572	1580	0	
Ambroveneto	3958	0.82	3920	3980	309	Gim	1803	0.78	1790	1817	234	
Ambroveneto R W	3858	-0.32	3845	3890	783	Gim-Mar. me	1286	2.47	1280	1295	23	
Ansaldo Trasp	1921	2.78	1900	1940	275	Gim Rinc	1291	0.00	1291	1300	0	
Asitalia	7329	-2.16	7210	7400	29	Grassetto	684.6	1.05	680	698	76	
Aut. Imu	1567	-0.13	1536	1570	35	Grassetto	13640	1.31	13400	13800	2844	
Aut. Imu	4995	0.00	4995	4995	0	Il R	4457	2.05	4355	4505	2005	
Auto To Mi	7902	-1.23	7800	8200	83	Il R	2382	1.71	2335	2420	217	
Avanti	1606	0.69	1570	1630	353	Il R W 96	1166	4.01	1120	1200	271	
Avanti	9995	-0.05	9985	9995	150	Il R W 99	1147	3.05	1140	1150	7	
Banca Roma	1469	1.94	1431	1496	1370	Il R W 99	700	0.00	700	700	0	
Banca Roma wv	10	-0.76	105	105	1	Imi	10237	0.36	10200	10350	768	
Banc. Ch. av	2805	0.00	2855	2880	36	Imi	9442	0.20	9410	9460	8215	
Bassetti	6950	-0.40	6950	6950	6	Imi Metanopoli	1017	-0.78	1015	1020	41	
Bassetti	75.9	-2.91	75	80	23	Impregio	1327	2.08	1305	1345	159	
Bayer	414600	1.12	412000	417000	52	Impregio W 01	459.3	2.11	458	465	10	
Bca Agr. Mn	11424	-0.14	11400	11550	754	Impregio W 97	467.8	-0.40	466	475	49	
Bca Agricola M.	9917	1.72	9110	9200	18	Impregio W 99	905	-1.84	905	905	5	
Bca Brantex	9917	0.62	9900	9950	30	Impregio Rinc	1949	1.19	1920	1962	5344	
Bca Cange	10779	0.79	10750	10800	81	Imi	10237	0.36	10200	10350	768	
Bca Cdeam	1665	0.60	1650	1675	175	Interbanca	26000	-5.80	26000	26000	13	
Bca Mercant. e	9500	0.00	9500	9500	0	Interbanca Pr	2250	0.00	2250	2250	11	
Bca P. Bg. Cr. Var	21338	0.26	21200	21500	1579	Interimob	6900	0.00	6900	6900	0	
Bca P. Bg. Cr. Var	3613	0.39	354	370	116	Ipi	555	0.00	555	555	0	
Bca P. Bg. Cr. Var	8692	-0.50	8650	8700	600	Isevi	555	0.00	555	555	0	
Bca P. Bg. Cr. Var	6150	-0.06	6025	6230	910	Isevi	8637	0.81	8490	8700	2069	
Bca Toscana	2710	0.15	2705	2725	88	Italcem R W	662.8	0.35	620	700	106	
Bca Toscana	2462	0.65	2450	2475	37	Italcem W 96	243.3	0.21	240	250	4	
Bca Toscana	6147	0.00	6140	6147	0	Italcem Rinc	9636	3.44	9550	9680	424	
Bca Toscana	718.8	-1.44	703	730	237	Italcem Rinc	26786	-0.79	26500	27000	47	
Bca Toscana	493.3	-0.24	485	500	215	Italcem Rinc	4208	2.09	4120	4255	6009	
Bca Toscana	739	-0.27	735	745	262	Italm R War	168.2	5.12	160	170	7	
Bca Sardegna m	11100	0.45	11100	11100	11	Italm Rinc	11172	0.36	11050	11400	180	
Barettone	18843	2.31	18330	19150	10401	Italm Rinc W	922	0.00	920	922	0	
Bari Stabili	3888	0.86	3875	3900	31	Italmobiliare	20158	-0.08	20100	20250	151	
Beto Lanet	58.8	1.59	55.5	56	17	Jolly Hotel	6100	0.00	6100	6100	0	
Bna	924.8	0.40	910	940	139	Jolly Hotel	5741	-2.88	5680	5980	188	
Bna R	560.4	0.30	560	562	15	La Doria	5406	0.91	5330	5460	681	
Bna Rnc 1/1/94	588.6	1.13	585	595	78	La Font. W 95	2.5	-10.71	2.2	3.1	1	
Bna Rnc	589.6	1.31	585	595	199	La Font. Rinc	3212	4.83	3150	3290	98	
Bna Rnc	10841	-0.04	10790	10890	201	La Font. Rinc	6543	1.54	6380	6655	2480	
Bono	9000	0.00	9000	9000	0	La Previdente	9400	0.28	9400	9400	113	
Bono	30800	0.00	30800	30800	0	Limificio	454.8	0.40	450	460	11	
Bono	6500	0.00	6500	6500	0	Lloyd Adr	468.4	-0.55	460	470	33	
Brambo	18550	1.71	18490	18680	250	Lloyd Adr rnc	19300	0.00	19300	19300	0	
Broschi	281	0.00	281	281	0	Maffe	2180	0.00	14000	14000	0	
Broschi War	134	0.00	134	134	0	Maffe	1400	-0.91	2150	2200	55	
Bugari	13192	2.57	13000	13480	1346	Magnia	4800	0.00	4800	4800	0	
Burgo	7990	1.20	7900	8010	1870	Marangoni	5250	1.94	5250	5250	13	
Burgo Pr	8060	0.12	8050	8060	8	Marozzo R	9211	0.83	9150	9250	221	
Burgo rnc	9833	0.50	9850	9900	393	Marozzo R	10300	0.00	10300	10300	0	
CAB	1650	0.00	1650	1650	0	Marozzo rnc	4120	0.73	4090	4150	16	
Caifaro	5800	0.70	5800	5800	12	Marobanca	10299	2.54	10025	10490	7353	
Caifaro R	5600	0.00	5600	5600	0	Maroni	3768	-0.05	3700	3850	132	
Calcestruzzi	1294	-0.46	1250	1325	65	Maroni rnc	1600	-0.12	1600	1600	0	
Calcestruzzi	995	0.00	995	995	0	Marone	167	0.00	1767	1767	0	
Calcestruzzi	2100	-0.00	2100	2100	0	Marone R War	1687	0.00	687	687	0	
Calcestruzzi	2250	0.00	2250	2250	0	Marone rnc	1334	0.00	1334	1334	0	
Calcestruzzi	2530	0.00	2530	2530	0	Milano Ass.	5051	-1.00	5000	5195	197	
Calcestruzzi	2460	0.00	2460	2460	0	Milano Ass rnc	2339	0.21	2310	2400	54	
Calcestruzzi	110	25.88	110	110	0	Mittel	1220	-0.81	1200	1240	12	
Calcestruzzi	4500	0.00	4500	4500	0	Mittel	90.5	-7.37	90	93	5	
Calcestruzzi	2790	0.00	2790	2790	0	Mondadori	12495	-0.06	12400	12540	1043	
Calcestruzzi	3500	0.06	3500	3500	0	Mondadori rnc	6505	0.00	6505	6505	0	
Calcestruzzi	3200	-4.39	3200	3200	9	Montedison	987.6	2.50	958	1008	27589	
Calcestruzzi	1192	0.25	1186	1200	60	Montedison R	1100	-2.40	1100	1100	6	
Calcestruzzi	109	0.00	109	109	0	Montedison W	123.9	2.06	120	128	704	
Calcestruzzi	723.7	1.76	705	725	728	Montedison rnc	864.1	0.91	850	872	540	
Calcestruzzi	691	0.00	691	691	0	Montefiore	1014	1.41	1000	1030	142	
Calcestruzzi	940	-0.05	935	941	127.6	Montefiore rnc	744.6	-0.19	740	750	26	
Calcestruzzi	448.8	-2.45	440	461	480	Nai	259.2	-0.88	250	260	10	
Calcestruzzi	731.7	-0.60	720	747	33	Necchi	891	0.00	891	891	0	
Calcestruzzi	3150	0.00	3150	3150	0	Necchi Rnc	1572	-1.00	1570	1572	0	
Calcestruzzi	449.7	0.51	439	460	306	Nico. av	5790	-0.03	5790	5790	46	
Calcestruzzi	369.1	0.30	365	375	24	O. cesa	1750	0.00	1750	1750	0	
Calcestruzzi	1632	0.61	1625	1640	65	O. vetti	1080	-0.64	1081	1090	63353	
Calcestruzzi	3127	0.39	3080	3150	19347	Olvetto Pr	1280	-1.44	1205	1255	6	
Calcestruzzi	2979	1.71	2900	3040	95	Olvetto rnc	760.3	-0.78	750	770	53	
Calcestruzzi	370000	0.14	370000	370000	46	Olvetto rnc	1150	0.00	1150	1160	0	
Calcestruzzi	3679	0.34	3650	3710	359	Pal. me	574.7	0.00	570	574.7	0	
Calcestruzzi	1743	-2.30	1740	1745	65	Parmalat	1199	-0.66	1180	1212	2938	
Calcestruzzi	265	0.53	260	270	49	Parmalat W	695.9	-0.78	690	700	56	
Calcestruzzi	18073	0.68	18050	18145	624	Parmalat rnc	360	0.00	360	360	0	
Calcestruzzi	1965	0.10	1970	2020	624	Pianinaria	13542	-1.69	13500	13700	176	
Calcestruzzi	4290	0.00	4290	4290	0	Pianinaria R	15000	0.00	15000	15000	0	
Calcestruzzi	10715	-0.20	10690	10750	1420	P. relli & C	1851	0.71	1815	1875	764	
Calcestruzzi	13198	-0.05	13160	13225	73	P. righi & C rnc	1183	0.76	1160	1200	42	
Calcestruzzi	1684	0.84	1660	1700	1056	Pire li Spa rnc	1944	1.25	1913	1954	4063	
Calcestruzzi	370.4	0.60	363	380	1056	Pollara	1470	1.10	1451	1480	125	
Calcestruzzi	4302	0.34	4140	4440	15	Premahin	3780	0.00	3780	3780	0	
Calcestruzzi	1200	0.00	1200	1200	0	Premahin	618.4	2.05	601	628	238	
Calcestruzzi	283.2	0.53	280	288	0	Premuda	1400	0.00	1400	1400	0	
Calcestruzzi	7140	2.70	7120	7200	85	Premuda R	1400	0.00	1400	1400	0	
Calcestruzzi	4185	0.00	4180	4200	130	Raggio Sole	400	0.00	400	400	0	
Calcestruzzi	4750	-2.06	4700	4850	14	Raggio Sole rnc	137	-0.72	137	137	3	
Calcestruzzi	1800	0.00	1800	1800	0	Ras R War	16959					

L'ISTAT CONFERMA I DATI DI NOVEMBRE

L'inflazione resta sul 6%

Alla base del rilancio registrato a novembre restano i rincari praticati dalle case automobilistiche



ROMA — L'Istat conferma le proiezioni venute dalle città campione che avevano indicato al 6% l'inflazione a novembre. Un dato che smentisce le voci circolate martedì su un possibile picco più alto, lasciando però intatte le preoccupazioni sull'andamento dei prezzi. Le proiezioni del governo erano infatti molto più ottimistiche e puntavano su un 4,5% a fine anno. Il ministro del Bilancio Rainer Masera continua comunque a sdrammatizzare («dato elevato, ma non preoccupante»), confortato in questo dall'andamento dei mercati finanziari che ieri hanno praticamente ignorato l'inflazione. Sulla spinta del dollaro la lira è tornata a vedere quota 1100 contro il marco (1103 il punto più alto), e anche i futures hanno avuto una giornata decisamente positiva. Sprazzi di gloria anche in Borsa con l'indice Mibtel che a fine giornata segnava un +1,52%

Il ministro del Bilancio Masera

sdrammatizza: «Non è un dato preoccupante». I mercati ignorano le fiammate e la lira si rafforza

Piena conferma sulle cause alla base della fiammata di novembre. Anche l'Istat punta il dito contro i rincari del mercato dell'auto. Incrementi congiunturali più sensibili si sono infatti registrati nei «trasporti e comunicazioni» (+1,5%) e sono dovuti all'aumento del prezzo di vendita da parte dei concessionari delle automobili di marca sia italiana sia straniera (+2%).

Sono aumentate anche le spese per l'esercizio dei mezzi di trasporto (+1,9%), mentre incrementi cospicui sono da segnalare anche nel capitolo «articoli di uso domestico e servizi per la casa» (+1,1%), e sono dovuti all'aumento per lo più dei prezzi degli elettrodomestici e mobili che sono rilevati con cadenza trimestrale.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, continua l'analisi dell'Istat, gli indici per capitolo di spesa mostrano variazioni molto differenziate: in aumento superiore alla media risultano i capitoli «trasporti e comunicazioni» (+10,5%) e «abitazioni» (+6,9%). Invece sono in diminuzione le spese

per i servizi sanitari e la salute (-2,3%).

A novembre la palma di capitale dei rincari passa però da Roma a Venezia dove l'inflazione ha raggiunto il 7,2%, seguita da Milano e Campobasso, ambedue con un +6,6%. Roma scende nella graduatoria e registra un incremento del 6,5%. La città con l'aumento dei prezzi più basso è Potenza con +4,3%, seguita da Palermo con un +4,4%.

Il dato di novembre anche se assai elevato non è comunque il più alto dell'anno in quanto il picco maggiore si è registrato a febbraio e marzo con un +9,8%. Tra gennaio e novembre comunque l'aumento medio è stato del 5,4%.

L'ottimismo del Governo lascia però freddi i sindacati, che chiedono una vera e propria «terapia urto», contro i rischi dell'inflazione basata sul rispetto degli accordi sul costo del lavoro e su una rigida politica tariffaria.

TELECOMUNICAZIONI

Concorrenza sul Gsm La Omnitel è operativa

Da oggi gli utenti potranno scegliere

liberamente se affidarsi a un gestore

privato o alla Telecom Italia.

Raggiunta una copertura del 40%

MILANO — La concorrenza nella telefonia mobile Gsm diventa una realtà e da oggi gli utenti potranno scegliere liberamente uno dei due gestori: Telecom Italia Mobile o Omnitel.

Omnitel Pronto Italia ha infatti raggiunto con la propria rete radiomobile Gsm, la copertura del 40% del territorio nazionale, pari al 70% della popolazione, e di tutti i capoluoghi di regione.

La società controllata dal gruppo Olivetti ne ha informato, con una lettera, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Agostino Gambino e, come previsto dall'articolo 5 della convenzione Gsm, Omnitel può quindi dare avvio al proprio servizio commerciale che partirà in tutta Italia domani 7 dicembre.

«Si tratta di un momento fondamentale per l'industria italiana delle telecomunicazioni. Da oggi anche i consumatori italiani - ha commentato l'amministratore delegato di Omnitel, Francesco Caio - potranno godere dei benefici della concorrenza: più qualità, più convenienza, più innovazione. Diventano loro i veri protagonisti di questa industria».

L'offerta destinata ai nuovi clienti propone, fino alla fine dell'anno, spiegando alla Omnitel - «le stesse vantaggiose condizioni» proposte ai circa 10.000 utenti attuali che già da qualche mese stanno sperimentando il servizio: attivazione gratuita, nessun anticipo se il pagamento avviene con carta di credito, canone mensile, dettaglio delle chiamate e ascolto della segreteria telefonica gratuiti fino al 29 febbraio, assistenza Kasko gratuita fino al 30 settembre del prossimo anno.

I piani tariffari dispo-

nibili sono tre: Night and Day, per chi usa il telefonino durante tutto l'arco della giornata, Free Time, per chi telefona soprattutto di sera e durante i weekend e Business Time per chi utilizza il cellulare soprattutto durante il giorno. «E' un grande risultato per l'azienda e per il Paese: in pochi mesi - spiega Francesco Caio - abbiamo realizzato una rete radiomobile all'avanguardia nel mondo, per tecnologia e qualità. Abbiamo sviluppato un servizio di assistenza ai clienti che sta incontrando grande favore presso i nostri consumatori; abbiamo costruito una nuova impresa attraendo risorse giovani e competenti, affidando loro ruoli chiave nella realizzazione dei nostri piani».

Per questo - va avanti l'amministratore delegato di Omnitel - devo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento di questo traguardo, le migliaia di «utenti amici» che ci hanno aiutato ad ottenere uno standard qualitativo così elevato, tutte le persone di Omnitel, i nostri fornitori, gli istituti finanziari italiani ed esteri, i nostri azionisti».

«In Italia sta esordendo un secondo operatore che non ha nulla a che vedere con quelli che finora sono entrati sul mercato, sia in Europa che negli Stati Uniti».

Siamo in presenza di una concorrenza all'americana, uscita dalle solite cucine italiane. L'amministratore delegato di Telecom Italia Mobile, Vito Gamberale, saluta intanto a suo modo l'ingresso ufficiale sul mercato della telefonia mobile Gsm del secondo gestore che da domani inizierà a commercializzare il suo servizio su tutto il territorio nazionale.

TLC

Authority, la legge all'esame del Consiglio

ROMA — E' composto di sei articoli il disegno di legge che istituisce l'Authority per le telecomunicazioni, che il ministro delle Poste, Agostino Gambino, presenterà al prossimo Consiglio dei ministri.

L'Authority delle tlc, prevista dalla legge 481 del 14 novembre '95, svolge compiti di regolazione delle tariffe e di controllo dei livelli di qualità nel settore delle telecomunicazioni e stabilisce - si legge nel testo - le forme di disciplina della concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni. Il settore delle tlc comprende le reti e i servizi di telecomunicazioni, «ad esclusione dei servizi di radiodiffusione sonora e televisiva».

Spetterà comunque al Parlamento la scelta di allargare l'ambito delle competenze dell'autorità anche alla radiodiffusione, spiega Gambino. All'autorità - si legge nell'articolo 3 - sono trasferite tutte le funzioni esercitate dal ministero delle Poste in materia di «controllo sull'accesso, sull'interconnessione, sulla qualità dei servizi e sulle tariffe di telecomunicazioni».

L'articolo 4 è dedicato alle funzioni speciali che dovrà svolgere questo nuovo organismo, propedeutico alla privatizzazione della Stet.

TORMENTATA RIUNIONE NOTTURNA

Previdenza, non tornano i conti dell'Inps

Il Consiglio di amministrazione ha ritoccato al ribasso tutte le cifre «risparmiando» 2000 miliardi

ROMA — L'Inps fa marcia indietro. Dopo l'allarme sui conti in profondo rosso ieri il consiglio di amministrazione ha ritoccato al ribasso tutte le cifre, «risparmiando» duemila miliardi. Il deficit passa infatti da 25.500 miliardi a 23.118 miliardi. E il fabbisogno dell'Istituto nazionale di previdenza ammonta a 79.677 miliardi che si ridurranno a 77.600 miliardi con l'approvazione della legge finanziaria. «Entrambe queste cifre - si legge in un comunicato - tengono conto degli oneri connessi all'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale valutati in 3.950 miliardi».

Cosa è successo? Nullo di ufficiale. Ma certo

è che il gran chiasso sul bilancio Inps non deve essere stato apprezzato. Il documento «corretto» passerà ora nelle mani dei comitati amministrativi dei vari fondi e delle gestioni speciali. Dopo di che il Cda si riunirà nuovamente il 12 dicembre per l'approvazione definitiva.

E già si mormora che anche la prossima non sarà una riunione tranquilla. Non si escludono sorprese che potrebbero tradursi in nuovi interventi sulle cifre, ma anche in possibili ritocchi alle aliquote di finanziamento per alcune categorie. L'Inps potrebbe spingere il governo a ritoccare i contributi dei commercianti e degli artigiani e, forse, anche quelli degli agricoltori. Del resto,

Dopo l'allarme sul profondo rosso

il deficit è stato corretto da 25 mila

500 miliardi a 23 mila 118 miliardi

e il fabbisogno sfiora gli 80 mila

sto, la riforma delle pensioni prevedeva una delega all'esecutivo per una razionalizzazione dei contributi. Che dovranno essere uguali per tutte le categorie. Il massimo, ossia il 33%, viene già versato dai lavoratori dell'industria.

Il risultato della tormentata riunione del consiglio di amministrazione dell'Istituto di pre-

videnza è che i vertici di

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente a Lamberto Dini.

I dubbi, le perplessità sull'efficacia della riforma delle pensioni vanno spazzati via: «la riforma deve essere difesa con assoluta determinazione» - scrivono Sergio D'Antoni, Sergio Cofferati e Pietro Larizza - la campagna allarmistica di que-

sti giorni sui dati del bilancio Inps indica la necessità di un impegno del governo e delle pubbliche amministrazioni a fornire al paese il quadro esatto dei conti della previdenza».

Un'esigenza condivisa da tutti. I pensionati dalla Uil, in particolare, esigono chiarezza: «la situazione è certamente seria, ma non siamo allo sfascio».

La riforma, insistono, «dà risultati nel tempo a condizione che la lotta all'evasione contributiva venga intensificata e che gli oneri delle pensioni siano spazzati via».

La verità è, sottolinea Giuliano Cazzola, presidente del collegio dei sindacati dell'Inpdap, che «la

situazione del bilancio Inps non migliora nell'anno primo della riforma. E non potrebbe farlo perché nonostante la buona volontà dei dirigenti i guai dell'Istituto sono strutturali e ad essi il legislatore ha posto rimedio in modo insufficiente».

«Non la cosiddetta ultima parola, ma la parola sul bilancio Inps spetta solo al consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ). Il consiglio di amministrazione deve gestire l'Inps, ma secondo la legge è il Civ che dà le indicazioni sull'attività dell'ente: lo sostiene intanto Corrado Mannucci, componente del Civ, in rappresentanza della Cisl, commentando l'esame del bilancio Inps da parte del cda.

ANTICIPAZIONI DI BILANCIO

Volano a 2300 miliardi gli utili Stet Indebitamento in contrazione

A.S. DORLIGO Popolare e artigiani

TRIESTE — Un incontro per approfondire le tematiche relative al concordato di massa, al credito agevolato e obiettivo 2: si tratta di un'iniziativa organizzata dalla Popolare di Trieste e dal Consorzio artigiani Dolina di San Dorligo della Valle, in programma oggi alle 19 presso la sala minore del Teatro Preseren, a Bagnoli. Relatori saranno Paolo Valenti, Bruno Redolfi ed Enzo Soldati.

MILANO — Volano gli utili della Stet: secondo le anticipazioni sul bilancio 1995 illustrate ieri dall'amministratore delegato Ernesto Pascale al consiglio d'amministrazione presieduto da Baggio Agnes, l'utile netto consolidato del gruppo supererà i 2.300 miliardi di lire, 400 miliardi in più del 1994; il fatturato consolidato salirà di quasi il 10% a 37 mila miliardi mentre l'indebitamento finanziario netto subisce «un calo significativo». Il consiglio ha anche approvato la cessione del 49% della Ite alla New Interlitho Italia per 75 miliardi di lire in più tranches entro il 1997. Il controllo sarà ceduto successivamente sulla base di una valuta-

zione complessiva di oltre 160 miliardi.

La contrazione dell'indebitamento, attuata soprattutto grazie all'elevato livello di autofinanziamento, è stato precisato, è tanto più positiva se si tiene conto dell'incremento delle risorse dedicate agli investimenti per 12 mila miliardi, in aumento rispetto ai 10.459 del '94. L'impegno del gruppo, rappresentato per oltre il 70% dalle relazioni industriali, registra nell'anno in corso un incremento legato allo sviluppo del processo di internazionalizzazione.

Nell'ambito dei singoli settori, i segnali maggiormente positivi vengono dai servizi di telecomunicazione e dall'area informatica. Per quanto ri-

guarda i primi, è stata completata la ristrutturazione organizzativa avviata con la costituzione, nel 1994, di Telecom Italia e proseguita ad inizio 1995 con la creazione di Nuova Telespazio e, nel luglio scorso, di Telecom Italia Mobile. In termini quantitativi, a fine anno si prevede una consistenza di circa 25 milioni di utenti collegati alla rete fissa, di cui cinque nel segmento affari, mentre gli abbonati al radiomobile dovrebbero superare i 3,7 milioni, contro oltre 300 mila utenti del servizio Gsm.

Il gruppo, è stato sottolineato, sta poi dedicando impegno e risorse al multimediale, nel quale operano, tra le altre, Telecom Italia, Stream e Saritel.

ROMA — Novembre ancora in rosso per i fondi comuni. Il saldo tra riscatti e sottoscrizioni è stato pari a -252 miliardi, contro -659 di ottobre e -803 di settembre.

Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 4.291 miliardi (4.890 a ottobre), i riscatti sono scesi a 4.543 miliardi (5.549). I saldi per categoria vedono in rosso sia gli azionari (-300 miliardi) che i bilanciati (-308), mentre gli obbligazionari hanno chiuso in attivo (+356 miliardi).

Sul risultato complessivo, come sottolinea Assogestioni, hanno influito anche i fenomeni stagionali collegati agli adempimenti fiscali cui sono sottoposti famiglie

ed imprese. Pertanto, secondo l'associazione di categoria, i dati possono essere ritenuti soddisfacenti.

Il patrimonio dei 447 fondi comuni di diritto italiano ammontava a fine novembre a 123.597 miliardi di lire (123.544 a ottobre). I fondi azionari hanno registrato nuove sottoscrizioni per 1.029 miliardi (1.087 a ottobre) e riscatti per 1.329 miliardi (1.768). Quelli orientati sul mercato domestico hanno segnato un saldo negativo di 57 miliardi. Più pesante il conto pagato dagli azionari internazionali con -163 miliardi di lire, mentre gli specialisti hanno lasciato sul terreno 80 miliardi.

I bilanciati hanno

chiuso novembre con nuove sottoscrizioni per 66 miliardi (82 a ottobre) e riscatti per 374 (484). Gli italiani hanno registrato un saldo negativo di 232 miliardi, quelli internazionali di 76. I fondi obbligazionari hanno chiuso il mese con un saldo positivo, come detto, di 356 miliardi di lire, dovuto a sottoscrizioni per 3.196 miliardi e riscatti per 2.840 miliardi (rispettivamente 3.721 e 3.297 a ottobre). La sottocategoria dei misti ha accusato un saldo negativo di 84 miliardi di lire, quella dei puri un rosso di 305 miliardi. È stato il risultato degli specialisti a salvare la media con 745 miliardi di raccolta netta.

MERCATO

Carraro entra in Borsa con un'offerta pubblica

PADOVA — La Carraro spa ha presentato le modalità dell'offerta pubblica di sottoscrizione e di vendita che partirà l'11 dicembre prossimo. L'operazione riguarda azioni ordinarie a mille lire e l'ammontare dell'offerta è pari a 15 milioni di azioni. L'offerta pubblica riguarda il 40 per cento dell'offerta complessiva di 37,5 milioni di azioni. L'offerta pubblica è stata presentata da Carraro e da un gruppo di investitori istituzionali. «La quotazio-

ne in Borsa - ha dichiarato il presidente della società che produce macchine agricole Mario Carraro - è una scelta molto importante, un passaggio reso possibile dalla crescita e dello sviluppo continuo del nostro gruppo. Questa operazione consentirà all'azienda di rafforzare la propria struttura patrimoniale e di consolidare i propri piani di sviluppo e di investimento in nuovi mercati».

MODIGLIANI SULLA MONETA UNICA

«Manovre che non servono»

ANCONA — «Non serve una manovra da 55 mila miliardi di lire per ridurre l'inflazione al 3 per cento e poter così rispettare il trattato di Maastricht e vedere l'Italia nel sistema della moneta comune. E' possibile soddisfare tutte le condizioni senza nessuna manovra fiscale. Basta che si applichi il mio piano: i sindacati devono accettare una politica salariale rigida e gli imprenditori devono smettere di spingere in alto i prezzi».

Così Franco Modigliani, premio Nobel nel 1985 in scienze economi-

che, «bacchetta» il governo, i sindacati e gli imprenditori di una Italia da lui amata e definita terra di capacità imprenditoriali notevoli, dimostrate di fronte al mercato comune europeo. I rimproveri del famoso economista italo-americano sono stati fatti davanti a una platea gremita di imprenditori, economisti e studenti nell'aula magna della facoltà di ingegneria dell'università di Ancona, nella conferenza «Rientro nello Sme: un cambiamento necessario», organizzata dal gruppo giovani indu-

striali dell'Assindustria del capoluogo delle Marche.

«Per superare i guai che affliggono l'Italia - ha detto - bisogna che le parti sociali si impongano sacrifici, e in particolare occorre tagliare i prezzi per portare il Paese alla pari con le altre nazioni dell'Ue, uscendo da sotto la cappa dei cambi imposta dalla Germania». «Si deve - ha affermato Franco Modigliani - cercare di ridurre drasticamente l'inflazione, agendo di pari passo sui tassi di interesse».

COLLABORAZIONE TRA ASSIND, TELECOM, TOLOMEO

Pronta a Pordenone un'autostrada informatica

PORDENONE — La tecnologia applicata alla comunicazione multimediale viaggia rapidissima e, oggi come oggi, essere presenti nelle autostrade informatiche diventa una questione di fondamentale importanza se si vuole acquisire la necessaria competitività rispetto alle aziende concorrenti del proprio settore.

Ecco perché l'Associazione degli industriali della provincia di Pordenone, con la collaborazione di Telecom Italia e Tolomeo Csr Italia, ha deciso di vestire i panni

di «navigatrice» nel mare dell'informazione elettronica.

Gli spunti legati alle esigenze sono molteplici: comunicazione tra azienda e azienda e costi contenuti in qualunque luogo esse si trovino, possibilità di accesso diretto dal proprio posto di lavoro e senza limiti di orario, a una fonte sempre più ampia di informazioni e necessità di farsi conoscere universalmente. L'iniziativa è stata sostanzialmente sdoppiata: da una parte con la creazione di una rete privata virtuale (at-

traverso Telecom) e, dall'altra, con il collegamento in Internet, rete telematica che collega attualmente 40 milioni di utenti distribuiti in 154 paesi. La creazione della rete privata è finalizzata alla costituzione di un gruppo chiuso di utenti aziendali che, con prestazioni avanzate, consente di facilitare e razionalizzare a costi ridotti rispetto alle normali tariffe di mercato.

«Tra i motivi che ci hanno indotti a intraprendere la strada della comunicazione multimediale - ha spiegato Mau-

rozio Mazzariol, direttore dell'Assindustria - c'è anche la forte vocazione all'export dei nostri associati. Siamo convinti che le potenzialità di Internet siano notevoli anche per chi intrattiene business anche solo nell'ambito del territorio nazionale. Lunedì prossimo presenteremo il progetto alle imprese e, a giudicare dalle iscrizioni il successo sarà notevole».

Tra gli ambiziosi progetti già cantierizzati, c'è quello di imbastire una vera e propria fiera del mobile virtuale per-

manente. «Quello che la rete privata Executive può offrire - ha detto il direttore generale di Telecom per il Friuli, Zandomeni - è sostanzialmente una marcia in più alle aziende. Si tratta di uno strumento gestionale di grande importanza che si regge su tre elementi: contenimento dei costi, rapidità di consultazione e competitività».

Gli associati potranno in sostanza entrare nella banca dati di Assindustria e consultare qualunque genere di informazione, come ad esempio i servizi offerti, la

rassegna stampa e gli organismi collegati. La creazione della rete rientra in una convenzione globale firmata tra Confindustria e Telecom Italia e localmente è stata estesa anche all'Api.

Ad accompagnare invece gli associati nel difficile mondo di Internet ci penserà la Tolomeo che ha perfezionato una serie di servizi che permetteranno di poter navigare attraverso 40 milioni di utenti collegati anche senza possedere grande nozionistica in materia informatica.

Massimo Boni

TRASPORTI / STUDIO

Scali italiani inaffidabili
E gli operatori bavaresi
vanno nel Nord Europa

MILANO — I porti italiani sono utilizzati regolarmente solo dal 10% degli operatori della ricca Baviera. La scarsa credibilità del sistema Italia è indicata come la prima ragione della scelta delle imprese tedesche. Secondo i risultati di una recente indagine condotta da Uniontrasporti tra grandi imprese, società di import-export e case di spedizione della regione bavarese, gli operatori di quest'area cercano qualità e affidabilità, che solo in minima parte ritengono di poter trovare nei porti italiani. «Il problema strategico - rileva una nota di Uniontrasporti - è di innalzare il nostro livello di credibilità, agendo su due leve: aumentare lo standard qualitativo offerto, assicurare regolarità e intensità di presenza sul mercato tedesco».

Ma dove si dirigono i tre milioni di tonnellate di merci che rappresentano i volumi di import/export originati sul mercato bavarese e che viaggiano via mare? Interlocutori privilegiati sono i porti che si affacciano sul mare del Nord. L'89% degli operatori utilizza regolarmente o saltuariamente Amburgo; il 77% si rivolge al porto di Brema; Rotterdam e Anversa sono utilizzati dal 30-40% delle aziende. Tra i porti italiani, il più gettonato è Trieste (citato da 36 imprese), Genova (29) e La Spezia (19). I dati complessivi relativi all'import/export bavarese in volume evidenziano una netta prevalenza dei flussi all'importazione, pari al 75-77% dei movimenti complessivi. La quota dei paesi extraeuropei, cioè quella che po-

tenzialmente può essere instradata via porti italiani varia dal 32 al 35%. Preponderante il peso delle importazioni di materie prime alla rinfusa, in particolare petrolio greggio e prodotti petroliferi.

Secondo lo studio, le imprese tedesche sono «sostanzialmente e prudenti», con un approccio conservatore che privilegia la ricerca di rapporti stabili nel tempo. Anche nel mercato bavarese si conferma la strategicità del ruolo delle case di spedizione come organizzatori del trasporto. Peralto, emerge sempre più la propensione delle imprese a occuparsi direttamente della logistica.

L'analisi del mercato bavarese rappresenta il terzo tassello del «Progetto porti» di Uniontrasporti e si affianca a quelli, già conclusi, relativi alla Svizzera e all'area padana. Successivamente sarà analizzato il posizionamento dei porti del Nord Italia sul mercato austriaco, mentre è programmato un allargamento della ricerca a tutti gli scali del Centro e del Sud d'Italia.

«Una volta completati questi studi, disporremo di un patrimonio di conoscenze molto vasto sulla portualità italiana che intendiamo mettere, da subito, a disposizione delle imprese e di tutti gli operatori e che vorremmo non andasse disperso - ha affermato il vicepresidente vicario di Uniontrasporti, Alberto Dasso - Per questo riconfermiamo la volontà della nostra associazione e del sistema camerale di puntare alla realizzazione di un Osservatorio permanente del mercato europeo per i porti italiani».

TRASPORTI / INCONTRO IERI A TRIESTE CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TAV, INCALZA

Una svolta ad alta velocità

Progetti e finanziamenti: Fs, Regione, Comune elaboreranno un accordo-quadro, da definire entro 3-4 mesi

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - Anche la Venezia-Trieste verrà «velocizzata». Alla rete di collegamenti ferroviari nazionali lo sviluppo dell'asse nord-sud non è più bastato: adesso bisogna passare al rafforzamento delle relazioni est-ovest, nella prospettiva - possibilmente non troppo remota - di più efficienti e rapide comunicazioni con l'Europa centro-orientale. Arrivare a Trieste, insomma, per proseguire verso Lubiana e Budapest.

Fs e Tav, che fino a ieri non sembravano così pronte e propense a recitare la portata strategica del prolungamento ferroviario «veloce» in direzione Est, hanno compreso che, sia in un'ottica nazionale che comunitaria, limitare a Venezia il raggio d'azio-

ne, rinviando a data da destinarsi la prosecuzione verso Trieste, avrebbe determinato una grave asfissia nello sviluppo del sistema trasportistico.

Ieri mattina Ercole Incalza, amministratore delegato della Tav, ha recato ai pubblici amministratori regionali e triestini una lieta novella: ha proposto un accordo-quadro, analogo a quello recentemente sottoscritto con la Regione Veneto, da definire nel giro di 3-4 mesi. Investimenti, qualità dei servizi, progetti, autorizzazioni, finanziamenti: come procedere concretamente alla «velocizzazione» della linea ferroviaria tra Venezia e Trieste. Un accordo-quadro nel quale verrebbe situato lo studio di fattibilità relativo al prolungamento dell'alta velocità fino a Trieste (e di cui è in di-



scussione a Montecitorio, nell'ambito della Finanziaria '96, uno stanziamento di 10 miliardi: lo ricordano in una nota i deputati triestini di Forza Italia, Niccolini e Vascon).

A discutere con Incalza c'erano - tra gli altri - gli assessori regionali Degano e Mattassi, il sindaco Illy, il presiden-

te dell'Autorità portuale Lacalamita, che si erano incontrati in precedenza presso la residenza municipale e che hanno accolto con favore l'iniziativa dei vertici Tav. Degano e Mattassi, in particolare, hanno parlato di «momento di svolta» nell'atteggiamento e nella politica delle strutture fer-

roviarie, un cambio di marcia di notevole interesse che andrà coordinato con i progetti legati al «Corridoio Adriatico», progetti che le Regioni rivierasche sono intenzionate a presentare al Parlamento Europeo entro il marzo '96. Il potenziamento della relazione via-rotaia fra la Padania e Trieste -

hanno inoltre commentato i rappresentanti del governo regionale - non può che evidenziare la funzione internazionale del porto giuliano. Il testo dell'accordo-quadro verrà elaborato da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Fs, della Tav, della Regione, del Comune di Trieste; saranno questi stessi soggetti, insieme al governo, a sottoscriverlo.

Incalza ha riepilogato ragioni e sostanza dell'impegno assunto dalla Tav: a) volontà di dare senso e forza a un asse viario ritenuto di «assoluta importanza», come del resto già sottolineato nell'accordo-quadro firmato con l'amministrazione regionale veneta; b) Trieste assume, in tale contesto, un ruolo determinante; c) Slovenia e Ungheria divengono interlocutori essenziali, la Regione si preoccupa di coinvol-

gerle. L'accordo-quadro - ha osservato ancora l'amministratore delegato della Tav - prevede quattro aree tematiche: la valutazione di breve periodo riferita a investimenti e a qualità dei servizi, l'individuazione dei progetti da realizzare entro un arco triennale, i rapporti con «oggetti terzi» - con i quali confrontarsi in merito alle procedure autorizzative e alla verifica dell'impatto ambientale - il «cartello» finanziario.

L'accordo-quadro spiegherà in dettaglio cosa s'intenda per «velocizzazione» della tratta Venezia-Trieste, quale tipo di interventi dovrà essere approntato, quali ostacoli e quali costi andranno affrontati, in che modo si pensa di porre in connessione la Venezia-Trieste con la Udine-Tarvisio. Argomenti che ieri sono stati - naturalmente - solo abbozzati.

TRASPORTI / PRESTO UN SERVIZIO DA/PER L'ADRIATICO

Gioia Tauro intensifica i feeder

GIOIA TAURO — La serie dei collegamenti feeder messi a disposizione delle navi oceaniche per la raccolta e la distribuzione del traffico container nel Mediterraneo, in partenza dal porto di Gioia Tauro, si amplia giorno dopo giorno. E' infatti iniziato, con la nave Saar Rotterdam, il servizio Gioia Tauro-Egeo, con toccate nei porti del Pireo, Salonicco, Istanbul ed un possibile scalo a Gemlik. La frequenza è

inizialmente stata fissata ogni dieci giorni, con una prospettiva a brevissimo termine di diventare settimanale. Da Gioia Tauro sono già stati attivati dalla Contship Italia un servizio settimanale da e per Barcellona, Marsiglia, La Spezia, Salerno ed un servizio settimanale da e per Malta. Saranno altri tre servizi: da e per il Levante, da e per l'Adriatico e da e per i porti egiziani. L'ampliamento dei collegamenti

feeder cammina di pari passo al completamento della dotazione iniziale delle otto gru di banchina, mentre l'operatività del piazzale è assicurata sin dall'inizio da 24 straddle carriers, tre reach stackers ed un vasto parco di motrici, trailers e carrelli. La Contship ha reso noto che dal complesso di questi servizi, i volumi di traffico in questi primi due mesi di attività del porto di Gioia sono «molto considerevoli ed in crescita». In

particolare, la seconda metà di settembre ha visto la toccata di sette navi con quasi 1500 teu movimentati, mentre i mesi di ottobre e novembre hanno visto, rispettivamente, 16 toccate con 3562 teu e 22 toccate con 5026 teu. La Medcenter Container Terminal ha in corso, infine, «avanzati» contatti che potranno portare nei prossimi mesi all'utilizzo del porto di Gioia Tauro da parte di altre primarie compagnie di navigazione.

Prepensionamenti nel porto: necessario pressing sul governo

TRIESTE — La commissione per l'Economia marittima di Confindustria - informa una nota dell'Assind triestina - ha valutato positivamente la proposta formulata nei giorni scorsi dal ministero dei Trasporti per corrispondere alla necessità di pervenire nei tempi più brevi a un assetto organizzativo del lavoro nei porti italiani con la completa attuazione della legge di riforma 84/94. Di estrema rilevanza per la situazione di Trieste, il governo si impegna a una soluzione definitiva del problema delle presenze di personale in esubero appartenente alle Autorità portuali e alle Compagnie attraverso un'ultima fase di pensionamenti anticipati e di

esodi incentivati. L'Assind di Trieste rileva che per l'intero territorio nazionale il provvedimento sugli esuberanti dovrebbe riguardare tra 600 e 800 lavoratori delle Compagnie e 500 dipendenti degli Enti. In questo quadro si pone allora l'esigenza di rappresentare con fermezza la peculiarità della situazione triestina e la necessità che in questa occasione - l'ultima possibile - la precondizione per il rilancio del porto di Trieste non sia sacrificata, come in un recente passato, a una logica clientelare e miope. L'Associazione degli industriali auspica il massimo impegno al fine di ottenere dal governo il rispetto di un impegno assunto nel protocollo del luglio 1994.

ALLA STANDATA NATALE I PREZZI SONO PIU' BUONI.

STANDA SUPERMERCATO

PASTA "DE CECCO" G 500	1.260 L. 2.520 AL KG	EMMENTAL BAVARESE "LE CASCINE DEL SOLE" G 300	12.380 AL KG	ACQUA MINERALE "LEVISSIMA" LITRI 1,5	690 L. 460 AL LITRO
PASSATA VERACE "CIRIO" - G 700	1.300 L. 1.860 AL KG	20 SOTTILETTE "KRAFT" - G 400	3.490 L. 8.725 AL KG	CAFFE "SPLENDID" CLASSICO G 250X2	6.990 L. 13.980 AL KG
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA "CARAPELLI" LITRI 1	6.990	MOZZARELLA "SANTA LUCIA" G 125	1.490 L. 11.920 AL KG	SUCCHI DI FRUTTA "DEL MONTE" GUSTI, PERA, PESCA, FRUTTI DI BOSCO ML 200X3	1.490 L. 2.485 AL LITRO
FARINA BIANCA "BARILLA" - KG 1	840	ASTICE COTTO CONGELATO "LA PESCHERIA DI TONI" G 250	9.450 L. 37.800 AL KG	BIRRA "DREHER" CL. 66	990 L. 1.500 AL LITRO
TONNO "NOSTROMO" IN OLIO DI OLIVA G 80X3	2.700 L. 11.250 AL KG	FIOR DI MERLUZZO SURGELATI "FINDUS" - G 400	6.350 L. 15.875 AL KG	CHIANTI "RUFFINO" LITRI 2	8.900 L. 4.450 AL LITRO
ANTIPASTO MISTO "SACLA" G 280	2.550 L. 9.820 AL KG	LATTE UHT "POLENGHI" LUNGA CONSERVAZIONE PARZIALMENTE SCREMATO - LITRI 1	1.240	SPUMANTE "RICCADONNA" DOC - CL. 75	5.900 L. 7.870 AL LITRO

RAIUNO

7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 SPAGNOLIBERO
10.25 TELEGIORNALE DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DELLA TELECRONACA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.35 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTAMMO CHE... Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETTICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 L'ULTIMO VIAGGIO DELL'ARCA DI NOE. Film (avventura '80). Di Charles Jarrett. Con Elliott Gould, Genevieve Gujold.
22.30 TG1
22.35 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: TAGLIO BASSO. Documenti.
0.55 VIDEOSAPER: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CERCA SI GESU'. Film. Con Beppe Grillo, Maria Schneider.
3.00 TANTO PIACERE (1975).
3.55 DO MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.40 TARZAN. Telefilm.
8.05 PINGU
8.15 WOOF. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMIA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TG5 SPORTSERA
18.45 BLACK STALLION. Telefilm.
19.10 SERATE INAUDIBILI DELLA STAGIONE SCALIGERA
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 PASSIONE PROIBITA. Film tv (drammatico '91). Di Harry Winer. Con Morgan Weissler, Barbara Hershey.
22.45 FILM VERO - STORIE DI DONNE
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.45 TENERA E' LA NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 UN GIORNO FORSE. Film (commedia '90). Di J.L. Bertuccelli. Con Giulietta Masina e Valerio. Con Riccardo Coccian-
2.55 SEPARARE CON RICCARDO COCCIAN-
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE. LEZIONE 31. Documenti.
4.00 MATEMATICA II. LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
6.30 SCHEGGE. Documenti.
6.55 AMICI PER LA PELLE. Film (commedia '55). Di Franco Rossi. Con Gerolamo Meynier, Andrea Scirà.
10.25 SCI: SUPERGIANT FEMMINILE
11.45 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELECRONACA DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
13.00 VIDEOSAPER: ITALIA MIA, BEN-
CHE. Documenti.
13.35 LA SCUOLA CHE CAMBIA. PER LAVO-
RARE DOMANI
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tele-
film. "Non si spezzano le catene"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Mar-
ta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "La mousse"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dand-
ni.
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.30 PUGILATO: CAMPIONATI ASSOLUTI
24.00 MOTOCROSS: MOTOR SHOW
0.30 TG3 VENTICROCI E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PAT GARRETT E BILLY THE KID. Film
(western '73). Di Sam Peckinpah.
Con James Coburn, Kris Kristofferson.
3.15 TG3
3.45 L'ASSASSINO COLPISCE ALL'ALBA.
Film (thriller '71). Di Marc Simenon.
Con Mylene Demongeot, Alida Valli.
5.25 IN TOURNEE: MIMMO LOCASUOLI

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 13.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolma; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni di soldi; 7.42: 17.30: Oroscopo; 8.32: GR1 Radio an-
ch'io; 10.07: 17.30: Oroscopo; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.05: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.15: Telefono aperto; 12.30: GR1 Medicina e società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari; 13.37: Caselli. Spostati; 13.40: Rai Giornale Radio; 13.45: Rai Giornale Radio; 13.50: Rai Giornale Radio; 13.55: Rai Giornale Radio; 14.00: Rai Giornale Radio; 14.05: Rai Giornale Radio; 14.10: Rai Giornale Radio; 14.15: Rai Giornale Radio; 14.20: Rai Giornale Radio; 14.25: Rai Giornale Radio; 14.30: Rai Giornale Radio; 14.35: Rai Giornale Radio; 14.40: Rai Giornale Radio; 14.45: Rai Giornale Radio; 14.50: Rai Giornale Radio; 14.55: Rai Giornale Radio; 15.00: Rai Giornale Radio; 15.05: Rai Giornale Radio; 15.10: Rai Giornale Radio; 15.15: Rai Giornale Radio; 15.20: Rai Giornale Radio; 15.25: Rai Giornale Radio; 15.30: Rai Giornale Radio; 15.35: Rai Giornale Radio; 15.40: Rai Giornale Radio; 15.45: Rai Giornale Radio; 15.50: Rai Giornale Radio; 15.55: Rai Giornale Radio; 16.00: Rai Giornale Radio; 16.05: Rai Giornale Radio; 16.10: Rai Giornale Radio; 16.15: Rai Giornale Radio; 16.20: Rai Giornale Radio; 16.25: Rai Giornale Radio; 16.30: Rai Giornale Radio; 16.35: Rai Giornale Radio; 16.40: Rai Giornale Radio; 16.45: Rai Giornale Radio; 16.50: Rai Giornale Radio; 16.55: Rai Giornale Radio; 17.00: Rai Giornale Radio; 17.05: Rai Giornale Radio; 17.10: Rai Giornale Radio; 17.15: Rai Giornale Radio; 17.20: Rai Giornale Radio; 17.25: Rai Giornale Radio; 17.30: Rai Giornale Radio; 17.35: Rai Giornale Radio; 17.40: Rai Giornale Radio; 17.45: Rai Giornale Radio; 17.50: Rai Giornale Radio; 17.55: Rai Giornale Radio; 18.00: Rai Giornale Radio; 18.05: Rai Giornale Radio; 18.10: Rai Giornale Radio; 18.15: Rai Giornale Radio; 18.20: Rai Giornale Radio; 18.25: Rai Giornale Radio; 18.30: Rai Giornale Radio; 18.35: Rai Giornale Radio; 18.40: Rai Giornale Radio; 18.45: Rai Giornale Radio; 18.50: Rai Giornale Radio; 18.55: Rai Giornale Radio; 19.00: Rai Giornale Radio; 19.05: Rai Giornale Radio; 19.10: Rai Giornale Radio; 19.15: Rai Giornale Radio; 19.20: Rai Giornale Radio; 19.25: Rai Giornale Radio; 19.30: Rai Giornale Radio; 19.35: Rai Giornale Radio; 19.40: Rai Giornale Radio; 19.45: Rai Giornale Radio; 19.50: Rai Giornale Radio; 19.55: Rai Giornale Radio; 20.00: Rai Giornale Radio; 20.05: Rai Giornale Radio; 20.10: Rai Giornale Radio; 20.15: Rai Giornale Radio; 20.20: Rai Giornale Radio; 20.25: Rai Giornale Radio; 20.30: Rai Giornale Radio; 20.35: Rai Giornale Radio; 20.40: Rai Giornale Radio; 20.45: Rai Giornale Radio; 20.50: Rai Giornale Radio; 20.55: Rai Giornale Radio; 21.00: Rai Giornale Radio; 21.05: Rai Giornale Radio; 21.10: Rai Giornale Radio; 21.15: Rai Giornale Radio; 21.20: Rai Giornale Radio; 21.25: Rai Giornale Radio; 21.30: Rai Giornale Radio; 21.35: Rai Giornale Radio; 21.40: Rai Giornale Radio; 21.45: Rai Giornale Radio; 21.50: Rai Giornale Radio; 21.55: Rai Giornale Radio; 22.00: Rai Giornale Radio; 22.05: Rai Giornale Radio; 22.10: Rai Giornale Radio; 22.15: Rai Giornale Radio; 22.20: Rai Giornale Radio; 22.25: Rai Giornale Radio; 22.30: Rai Giornale Radio; 22.35: Rai Giornale Radio; 22.40: Rai Giornale Radio; 22.45: Rai Giornale Radio; 22.50: Rai Giornale Radio; 22.55: Rai Giornale Radio; 23.00: Rai Giornale Radio; 23.05: Rai Giornale Radio; 23.10: Rai Giornale Radio; 23.15: Rai Giornale Radio; 23.20: Rai Giornale Radio; 23.25: Rai Giornale Radio; 23.30: Rai Giornale Radio; 23.35: Rai Giornale Radio; 23.40: Rai Giornale Radio; 23.45: Rai Giornale Radio; 23.50: Rai Giornale Radio; 23.55: Rai Giornale Radio; 24.00: Rai Giornale Radio; 24.05: Rai Giornale Radio; 24.10: Rai Giornale Radio; 24.15: Rai Giornale Radio; 24.20: Rai Giornale Radio; 24.25: Rai Giornale Radio; 24.30: Rai Giornale Radio; 24.35: Rai Giornale Radio; 24.40: Rai Giornale Radio; 24.45: Rai Giornale Radio; 24.50: Rai Giornale Radio; 24.55: Rai Giornale Radio; 25.00: Rai Giornale Radio; 25.05: Rai Giornale Radio; 25.10: Rai Giornale Radio; 25.15: Rai Giornale Radio; 25.20: Rai Giornale Radio; 25.25: Rai Giornale Radio; 25.30: Rai Giornale Radio; 25.35: Rai Giornale Radio; 25.40: Rai Giornale Radio; 25.45: Rai Giornale Radio; 25.50: Rai Giornale Radio; 25.55: Rai Giornale Radio; 26.00: Rai Giornale Radio; 26.05: Rai Giornale Radio; 26.10: Rai Giornale Radio; 26.15: Rai Giornale Radio; 26.20: Rai Giornale Radio; 26.25: Rai Giornale Radio; 26.30: Rai Giornale Radio; 26.35: Rai Giornale Radio; 26.40: Rai Giornale Radio; 26.45: Rai Giornale Radio; 26.50: Rai Giornale Radio; 26.55: Rai Giornale Radio; 27.00: Rai Giornale Radio; 27.05: Rai Giornale Radio; 27.10: Rai Giornale Radio; 27.15: Rai Giornale Radio; 27.20: Rai Giornale Radio; 27.25: Rai Giornale Radio; 27.30: Rai Giornale Radio; 27.35: Rai Giornale Radio; 27.40: Rai Giornale Radio; 27.45: Rai Giornale Radio; 27.50: Rai Giornale Radio; 27.55: Rai Giornale Radio; 28.00: Rai Giornale Radio; 28.05: Rai Giornale Radio; 28.10: Rai Giornale Radio; 28.15: Rai Giornale Radio; 28.20: Rai Giornale Radio; 28.25: Rai Giornale Radio; 28.30: Rai Giornale Radio; 28.35: Rai Giornale Radio; 28.40: Rai Giornale Radio; 28.45: Rai Giornale Radio; 28.50: Rai Giornale Radio; 28.55: Rai Giornale Radio; 29.00: Rai Giornale Radio; 29.05: Rai Giornale Radio; 29.10: Rai Giornale Radio; 29.15: Rai Giornale Radio; 29.20: Rai Giornale Radio; 29.25: Rai Giornale Radio; 29.30: Rai Giornale Radio; 29.35: Rai Giornale Radio; 29.40: Rai Giornale Radio; 29.45: Rai Giornale Radio; 29.50: Rai Giornale Radio; 29.55: Rai Giornale Radio; 30.00: Rai Giornale Radio; 30.05: Rai Giornale Radio; 30.10: Rai Giornale Radio; 30.15: Rai Giornale Radio; 30.20: Rai Giornale Radio; 30.25: Rai Giornale Radio; 30.30: Rai Giornale Radio; 30.35: Rai Giornale Radio; 30.40: Rai Giornale Radio; 30.45: Rai Giornale Radio; 30.50: Rai Giornale Radio; 30.55: Rai Giornale Radio; 31.00: Rai Giornale Radio; 31.05: Rai Giornale Radio; 31.10: Rai Giornale Radio; 31.15: Rai Giornale Radio; 31.20: Rai Giornale Radio; 31.25: Rai Giornale Radio; 31.30: Rai Giornale Radio; 31.35: Rai Giornale Radio; 31.40: Rai Giornale Radio; 31.45: Rai Giornale Radio; 31.50: Rai Giornale Radio; 31.55: Rai Giornale Radio; 32.00: Rai Giornale Radio; 32.05: Rai Giornale Radio; 32.10: Rai Giornale Radio; 32.15: Rai Giornale Radio; 32.20: Rai Giornale Radio; 32.25: Rai Giornale Radio; 32.30: Rai Giornale Radio; 32.35: Rai Giornale Radio; 32.40: Rai Giornale Radio; 32.45: Rai Giornale Radio; 32.50: Rai Giornale Radio; 32.55: Rai Giornale Radio; 33.00: Rai Giornale Radio; 33.05: Rai Giornale Radio; 33.10: Rai Giornale Radio; 33.15: Rai Giornale Radio; 33.20: Rai Giornale Radio; 33.25: Rai Giornale Radio; 33.30: Rai Giornale Radio; 33.35: Rai Giornale Radio; 33.40: Rai Giornale Radio; 33.45: Rai Giornale Radio; 33.50: Rai Giornale Radio; 33.55: Rai Giornale Radio; 34.00: Rai Giornale Radio; 34.05: Rai Giornale Radio; 34.10: Rai Giornale Radio; 34.15: Rai Giornale Radio; 34.20: Rai Giornale Radio; 34.25: Rai Giornale Radio; 34.30: Rai Giornale Radio; 34.35: Rai Giornale Radio; 34.40: Rai Giornale Radio; 34.45: Rai Giornale Radio; 34.50: Rai Giornale Radio; 34.55: Rai Giornale Radio; 35.00: Rai Giornale Radio; 35.05: Rai Giornale Radio; 35.10: Rai Giornale Radio; 35.15: Rai Giornale Radio; 35.20: Rai Giornale Radio; 35.25: Rai Giornale Radio; 35.30: Rai Giornale Radio; 35.35: Rai Giornale Radio; 35.40: Rai Giornale Radio; 35.45: Rai Giornale Radio; 35.50: Rai Giornale Radio; 35.55: Rai Giornale Radio; 36.00: Rai Giornale Radio; 36.05: Rai Giornale Radio; 36.10: Rai Giornale Radio; 36.15: Rai Giornale Radio; 36.20: Rai Giornale Radio; 36.25: Rai Giornale Radio; 36.30: Rai Giornale Radio; 36.35: Rai Giornale Radio; 36.40: Rai Giornale Radio; 36.45: Rai Giornale Radio; 36.50: Rai Giornale Radio; 36.55: Rai Giornale Radio; 37.00: Rai Giornale Radio; 37.05: Rai Giornale Radio; 37.10: Rai Giornale Radio; 37.15: Rai Giornale Radio; 37.20: Rai Giornale Radio; 37.25: Rai Giornale Radio; 37.30: Rai Giornale Radio; 37.35: Rai Giornale Radio; 37.40: Rai Giornale Radio; 37.45: Rai Giornale Radio; 37.50: Rai Giornale Radio; 37.55: Rai Giornale Radio; 38.00: Rai Giornale Radio; 38.05: Rai Giornale Radio; 38.10: Rai Giornale Radio; 38.15: Rai Giornale Radio; 38.20: Rai Giornale Radio; 38.25: Rai Giornale Radio; 38.30: Rai Giornale Radio; 38.35: Rai Giornale Radio; 38.40: Rai Giornale Radio; 38.45: Rai Giornale Radio; 38.50: Rai Giornale Radio; 38.55: Rai Giornale Radio; 39.00: Rai Giornale Radio; 39.05: Rai Giornale Radio; 39.10: Rai Giornale Radio; 39.15: Rai Giornale Radio; 39.20: Rai Giornale Radio; 39.25: Rai Giornale Radio; 39.30: Rai Giornale Radio; 39.35: Rai Giornale Radio; 39.40: Rai Giornale Radio; 39.45: Rai Giornale Radio; 39.50: Rai Giornale Radio; 39.55: Rai Giornale Radio; 40.00: Rai Giornale Radio; 40.05: Rai Giornale Radio; 40.10: Rai Giornale Radio; 40.15: Rai Giornale Radio; 40.20: Rai Giornale Radio; 40.25: Rai Giornale Radio; 40.30: Rai Giornale Radio; 40.35: Rai Giornale Radio; 40.40: Rai Giornale Radio; 40.45: Rai Giornale Radio; 40.50: Rai Giornale Radio; 40.55: Rai Giornale Radio; 41.00: Rai Giornale Radio; 41.05: Rai Giornale Radio; 41.10: Rai Giornale Radio; 41.15: Rai Giornale Radio; 41.20: Rai Giornale Radio; 41.25: Rai Giornale Radio; 41.30: Rai Giornale Radio; 41.35: Rai Giornale Radio; 41.40: Rai Giornale Radio; 41.45: Rai Giornale Radio; 41.50: Rai Giornale Radio; 41.55: Rai Giornale Radio; 42.00: Rai Giornale Radio; 42.05: Rai Giornale Radio; 42.10: Rai Giornale Radio; 42.15: Rai Giornale Radio; 42.20: Rai Giornale Radio; 42.25: Rai Giornale Radio; 42.30: Rai Giornale Radio; 42.35: Rai Giornale Radio; 42.40: Rai Giornale Radio; 42.45: Rai Giornale Radio; 42.50: Rai Giornale Radio; 42.55: Rai Giornale Radio; 43.00: Rai Giornale Radio; 43.05: Rai Giornale Radio; 43.10: Rai Giornale Radio; 43.15: Rai Giornale Radio; 43.20: Rai Giornale Radio; 43.25: Rai Giornale Radio; 43.30: Rai Giornale Radio; 43.35: Rai Giornale Radio; 43.40: Rai Giornale Radio; 43.45: Rai Giornale Radio; 43.50: Rai Giornale Radio; 43.55: Rai Giornale Radio; 44.00: Rai Giornale Radio; 44.05: Rai Giornale Radio; 44.10: Rai Giornale Radio; 44.15: Rai Giornale Radio; 44.20: Rai Giornale Radio; 44.25: Rai Giornale Radio; 44.30: Rai Giornale Radio; 44.35: Rai Giornale Radio; 44.40: Rai Giornale Radio; 44.45: Rai Giornale Radio; 44.50: Rai Giornale Radio; 44.55: Rai Giornale Radio; 45.00: Rai Giornale Radio; 45.05: Rai Giornale Radio; 45.10: Rai Giornale Radio; 45.15: Rai Giornale Radio; 45.20: Rai Giornale Radio; 45.25: Rai Giornale Radio; 45.30: Rai Giornale Radio; 45.35: Rai Giornale Radio; 45.40: Rai Giornale Radio; 45.45: Rai Giornale Radio; 45.50: Rai Giornale Radio; 45.55: Rai Giornale Radio; 46.00: Rai Giornale Radio; 46.05: Rai Giornale Radio; 46.10: Rai Giornale Radio; 46.15: Rai Giornale Radio; 46.20: Rai Giornale Radio; 46.25: Rai Giornale Radio; 46.30: Rai Giornale Radio; 46.35: Rai Giornale Radio; 46.40: Rai Giornale Radio; 46.45: Rai Giornale Radio; 46.50: Rai Giornale Radio; 46.55: Rai Giornale Radio; 47.00: Rai Giornale Radio; 47.05: Rai Giornale Radio; 47.10: Rai Giornale Radio; 47.15: Rai Giornale Radio; 47.20: Rai Giornale Radio; 47.25: Rai Giornale Radio; 47.30: Rai Giornale Radio; 47.35: Rai Giornale Radio; 47.40: Rai Giornale Radio; 47.45: Rai Giornale Radio; 47.50: Rai Giornale Radio; 47.55: Rai Giornale Radio; 48.00: Rai Giornale Radio; 48.05: Rai Giornale Radio; 48.10: Rai Giornale Radio; 48.15: Rai Giornale Radio; 48.20: Rai Giornale Radio; 48.25: Rai Giornale Radio; 48.30: Rai Giornale Radio; 48.35: Rai Giornale Radio; 48.40: Rai Giornale Radio; 48.45: Rai Giornale Radio; 48.50: Rai Giornale Radio; 48.55: Rai Giornale Radio; 49.00: Rai Giornale Radio; 49.05: Rai Giornale Radio; 49.10: Rai Giornale Radio; 49.15: Rai Giornale Radio; 49.20: Rai Giornale Radio; 49.25: Rai Giornale Radio; 49.30: Rai Giornale Radio; 49.35: Rai Giornale Radio; 49.40: Rai Giornale Radio; 49.45: Rai Giornale Radio; 49.50: Rai Giornale Radio; 49.55: Rai Giornale Radio; 50.00: Rai Giornale Radio; 50.05: Rai Giornale Radio; 50.10: Rai Giornale Radio; 50.15: Rai Giornale Radio; 50.20: Rai Giornale Radio; 50.25: Rai Giornale Radio; 50.30: Rai Giornale Radio; 50.35: Rai Giornale Radio; 50.40: Rai Giornale Radio; 50.45: Rai Giornale Radio; 50.50: Rai Giornale Radio; 50.55: Rai Giornale Radio; 51.00: Rai Giornale Radio; 51.05: Rai Giornale Radio; 51.10: Rai Giornale Radio; 51.15: Rai Giornale Radio; 51.20: Rai Giornale Radio; 51.25: Rai Giornale Radio; 51.30: Rai Giornale Radio; 51.35: Rai Giornale Radio; 51.40: Rai Giornale Radio; 51.45: Rai Giornale Radio; 51.50: Rai Giornale Radio; 51.55: Rai Giornale Radio; 52.00: Rai Giornale Radio; 52.05: Rai Giornale Radio; 52.10: Rai Giornale Radio; 52.15: Rai Giornale Radio; 52.20: Rai Giornale Radio; 52.25: Rai Giornale Radio; 52.30: Rai Giornale Radio; 52.35: Rai Giornale Radio; 52.40: Rai Giornale Radio; 52.45: Rai Giornale Radio; 52.50: Rai Giornale Radio; 52.55: Rai Giornale Radio; 53.00: Rai Giornale Radio; 53.05: Rai Giornale Radio; 53.10: Rai Giornale Radio; 53.15: Rai Giornale Radio; 53.20: Rai Giornale Radio; 53.25: Rai Giornale Radio; 53.30: Rai Giornale Radio; 53.35: Rai Giornale Radio; 53.40: Rai Giornale Radio; 53.45: Rai Giornale Radio; 53.50: Rai Giornale Radio; 53.55: Rai Giornale Radio; 54.00: Rai Giornale Radio; 54.05: Rai Giornale Radio; 54.10: Rai Giornale Radio; 54.15: Rai Giornale Radio; 54.20: Rai Giornale Radio; 54.25: Rai Giornale Radio; 54.30: Rai Giornale Radio; 54.35: Rai Giornale Radio; 54.40: Rai Giornale Radio; 54.45: Rai Giornale Radio; 54.50: Rai Giornale Radio; 54.55: Rai Giornale Radio; 55.00: Rai Giornale Radio; 55.05: Rai Giornale Radio; 55.10: Rai Giornale Radio; 55.15: Rai Giornale Radio; 55.20: Rai Giornale Radio; 55.25: Rai Giornale Radio; 55.30: Rai Giornale Radio; 55.35: Rai Giornale Radio; 55.40: Rai Giornale Radio; 55.45: Rai Giornale Radio; 55.50: Rai Giornale Radio; 55.55: Rai Giornale Radio; 56.00: Rai Giornale Radio; 56.05: Rai Giornale Radio; 56.10: Rai Giornale Radio; 56.15: Rai Giornale Radio; 56.20: Rai Giornale Radio; 56.25: Rai Giornale Radio; 56.30: Rai Giornale Radio; 56.35: Rai Giornale Radio; 56.40: Rai Giornale Radio; 56.45: Rai Giornale Radio; 56.50: Rai Giornale Radio; 56.55: Rai Giornale Radio; 57.00: Rai Giornale Radio; 57.05: Rai Giornale Radio; 57.10: Rai Giornale Radio; 57.15: Rai Giornale Radio; 57.20: Rai Giornale Radio; 57.25: Rai Giornale Radio; 57.30: Rai Giornale Radio; 57.35: Rai Giornale Radio; 57.40: Rai Giornale Radio; 57.45: Rai Giornale Radio; 57.50: Rai Giornale Radio; 57.55: Rai Giornale Radio; 58.00: Rai Giornale Radio; 58.05: Rai Giornale Radio; 58.10: Rai Giornale Radio; 58.15: Rai Giornale Radio; 58.20: Rai Giornale Radio; 58.25: Rai Giornale Radio; 58.30: Rai Giornale Radio; 58.35: Rai Giornale Radio; 58.40: Rai Giornale Radio; 58.45: Rai Giornale Radio; 58.50: Rai Giornale Radio; 58.55: Rai Giornale Radio; 59.00: Rai Giornale Radio; 59.05: Rai Giornale Radio; 59.10: Rai Giornale Radio; 59.15: Rai Giornale Radio; 59.20: Rai Giornale Radio; 59.25: Rai Giornale Radio; 59.30: Rai Giornale Radio; 59.35: Rai Giornale Radio; 59.40: Rai Giornale Radio; 59.45: Rai Giornale Radio; 59.50: Rai Giornale Radio; 59.55: Rai Giornale Radio; 60.00: Rai Giornale Radio; 60.05: Rai Giornale Radio; 60.10: Rai Giornale Radio; 60.15: Rai Giornale Radio; 60.20: Rai Giornale Radio; 60.25: Rai Giornale Radio; 60.30: Rai Giornale Radio; 60.35: Rai Giornale Radio; 60.40: Rai Giornale Radio; 60.45: Rai Giornale Radio; 60.50: Rai Giornale Radio; 60.55: Rai Giornale Radio; 61.00: Rai Giornale Radio; 61.05: Rai Giornale Radio; 61.10: Rai Giornale Radio; 61.15: Rai Giornale Radio; 61.20: Rai Giornale Radio; 61.25: Rai Giornale Radio; 61.30: Rai Giornale Radio; 61.35: Rai Giornale Radio; 61.40: Rai Giornale Radio; 61.45: Rai Giornale Radio; 61.50: Rai Giornale Radio; 61.55: Rai Giornale Radio; 62.00: Rai Giornale Radio; 62.05: Rai Giornale Radio; 62.10: Rai Giornale Radio; 62.15: Rai Giornale Radio; 62.20: Rai Giornale Radio; 62.25: Rai Giornale Radio; 62.30: Rai Giornale Radio; 62.35: Rai Giornale Radio; 62.40: Rai Giornale Radio; 62.45: Rai Giornale Radio; 62.50: Rai Giornale Radio; 62.55: Rai Giornale Radio; 63.00: Rai Giornale Radio; 63.05: Rai Giornale Radio; 63.10: Rai Giornale Radio; 63.15: Rai Giornale Radio; 63.20: Rai Giornale Radio; 63.25: Rai Giornale Radio; 63.30: Rai Giornale Radio; 63.35: Rai Giornale Radio; 63.40: Rai Giornale Radio; 63.45: Rai Giornale Radio; 63.50: Rai Giornale Radio; 63.55: Rai Giornale Radio; 64.00: Rai Giornale Radio; 64.05: Rai Giornale Radio; 64.10: Rai Giornale Radio; 64.15: Rai Giornale Radio; 64.20: Rai Giornale Radio; 64.25: Rai Giornale Radio; 64.30: Rai Giornale Radio; 64.35: Rai Giornale Radio; 64.40: Rai Giornale Radio; 64.45: Rai Giornale Radio; 64.50: Rai Giornale Radio; 64.55: Rai Giornale Radio; 65.00: Rai Giornale Radio; 65.05: Rai Giornale Radio; 65.10: Rai Giornale Radio; 65.15: Rai Giornale Radio; 65.20: Rai Giornale Radio; 65.25: Rai Giornale Radio; 65.30: Rai Giornale Radio; 65.35: Rai Giornale Radio; 65.40: Rai Giornale Radio; 65.45: Rai Giornale Radio; 65.50: Rai Giornale Radio; 65.55: Rai Giornale Radio; 66.00: Rai Giornale Radio; 66.05: Rai Giornale Radio; 66.10: Rai Giornale Radio; 66.15: Rai Giornale Radio; 66.20: Rai Giornale Radio; 66.25: Rai Giornale Radio; 66.30: Rai Giornale Radio; 66.35: Rai Giornale Radio; 66.40: Rai Giornale Radio; 66.45: Rai Giornale Radio; 66.50: Rai Giornale Radio; 66.55: Rai Giornale Radio; 67.00: Rai Giornale Radio; 67.05: Rai Giornale Radio; 67.10: Rai Giornale Radio; 67.15: Rai Giornale Radio; 67.20: Rai Giornale Radio; 67.25: Rai Giornale Radio; 67.30: Rai Giornale Radio; 67.35: Rai Giornale Radio; 67.40: Rai Giornale Radio; 67.45: Rai Giornale Radio; 67.50: Rai Giornale Radio; 67.55: Rai Giornale Radio; 68.00: Rai Giornale Radio; 68.05: Rai Giornale Radio; 68.10: Rai Giornale Radio; 68.15: Rai Giornale Radio; 68.20: Rai Giornale Radio; 68.25: Rai Giornale Radio; 68.30: Rai Giornale Radio; 68.35: Rai Giornale Radio; 68.40: Rai Giornale Radio; 68.45: Rai Giornale Radio; 68.50: Rai Giornale Radio; 68.55: Rai Giornale Radio; 69.00: Rai Giornale Radio; 69.05: Rai Giornale Radio; 69.10: Rai Giornale Radio; 69.15: Rai Giornale Radio; 69.20: Rai Giornale Radio; 69.25: Rai Giornale Radio; 69.30: Rai Giornale Radio; 69.35: Rai Giornale Radio; 69.40: Rai Giornale Radio; 69.45: Rai Giornale Radio; 69.50: Rai Giornale Radio; 69.55: Rai Giornale Radio; 70.00: Rai Giornale Radio; 70.05: Rai Giornale Radio; 70.10: Rai Giornale Radio; 70.15: Rai Giornale Radio; 70.20: Rai Giornale Radio; 70.25: Rai Giornale Radio; 70.30: Rai Giornale Radio; 70.35: Rai Giornale Radio; 70.40: Rai Giornale Radio; 70.45: Rai Giornale Radio; 70.50: Rai Giornale Radio; 70.55: Rai Giornale Radio; 71.00: Rai Giornale Radio; 71.05: Rai Giornale Radio; 71.10: Rai Giornale Radio; 71.15: Rai Giornale Radio; 71.20: Rai Giornale Radio; 71.25: Rai Giornale Radio; 71.30: Rai Giornale Radio; 71.35: Rai Giornale Radio; 71.40: Rai Giornale Radio; 71.45: Rai Giornale Radio; 71.50: Rai Giornale Radio; 71.55: Rai Giornale Radio; 72.00: Rai Giornale Radio; 72.05: Rai Giornale Radio; 72.10: Rai Giornale Radio; 72.15: Rai Giornale Radio; 72.20: Rai Giornale Radio; 72.25: Rai Giornale Radio; 72.30: Rai Giornale Radio; 72.35: Rai Giornale Radio; 72.40: Rai Giornale Radio; 72.45: Rai Giornale Radio; 72.50: Rai Giornale Radio; 72.55: Rai Giornale Radio; 73.00: Rai Giornale Radio; 73.05: Rai Giornale Radio; 73.10: Rai Giornale Radio; 73.15: Rai Giornale Radio; 73.20: Rai Giornale Radio; 73.25: Rai Giornale Radio; 73.30: Rai Giornale Radio; 73.35: Rai Giornale Radio; 73.40: Rai Giornale Radio; 73.45: Rai Giornale Radio; 73.50: Rai Giornale Radio; 73.55: Rai Giornale Radio; 74.00: Rai Giornale Radio; 74.05: Rai Giornale Radio; 74.10: Rai Giornale Radio; 74.15: Rai Giornale Radio; 74.20: Rai Giornale Radio; 74.25: Rai Giornale Radio; 74.30: Rai Giornale Radio; 74.35: Rai Giornale Radio; 74.40: Rai Giornale Radio; 74.45: Rai Giornale Radio; 74.50: Rai Giornale Radio; 74.55: Rai Giornale Radio; 75.00: Rai Giornale Radio; 75.05: Rai Giornale Radio; 75.10: Rai Giornale Radio; 75.15: Rai Giornale Radio; 75.20: Rai Giornale Radio; 75.25: Rai Giornale Radio; 75.30: Rai Giornale Radio; 75.35: Rai Giornale Radio; 75.40: Rai Giornale Radio; 75.45: Rai Giornale Radio; 75.50: Rai Giornale Radio; 75.55: Rai Giornale Radio; 76.00: Rai Giornale Radio; 76.05: Rai Giornale Radio; 76.10: Rai Giornale Radio; 76.15: Rai Giornale Radio; 76.20: Rai Giornale Radio; 76.25: Rai Giornale Radio; 76.30: Rai Giornale Radio; 76.35: Rai Giornale Radio; 76.40: Rai Giornale Radio; 76.45: Rai Giornale Radio; 76.50: Rai Giornale Radio; 76.55: Rai Giornale Radio; 77.00: Rai Giornale Radio; 77.05: Rai Giornale Radio; 77.10: Rai Giornale Radio; 77.15: Rai Giornale Radio; 77.20: Rai Giornale Radio; 77.25: Rai Giornale Radio; 77.30: Rai Giornale Radio; 77.35: Rai Giornale Radio; 77.40: Rai Giornale Radio; 77.45: Rai Giornale Radio; 77.50: Rai Giornale Radio; 77.55: Rai Giornale Radio; 78.00: Rai Giornale Radio; 78.05: Rai Giornale Radio; 78.10: Rai Giornale Radio; 78.15: Rai Giornale Radio; 78.20: Rai Giornale Radio; 78.25: Rai Giornale Radio; 78.30: Rai Giornale Radio; 78.35: Rai Giornale Radio; 78.40: Rai Giornale Radio; 78.45: Rai Giornale Radio; 78.50: Rai Giornale Radio; 78.55: Rai Giornale Radio; 79.00: Rai Giornale Radio; 79.05: Rai Giornale Radio; 79.10: Rai Giornale Radio; 79.15: Rai Giornale Radio; 79.20: Rai Giornale Radio; 79.25: Rai Giornale Radio; 79.30: Rai Giornale Radio; 79.35: Rai Giornale Radio; 79.40: Rai Giornale Radio; 79.45: Rai Giornale Radio; 79.50: Rai Giornale Radio; 79.55: Rai Giornale Radio; 80.00: Rai Giornale Radio; 80.05: Rai Giornale Radio; 80.10: Rai Giornale Radio; 80.15: Rai Giornale Radio; 80.20: Rai Giornale Radio; 80.25: Rai Giornale Radio; 80.30: Rai Giornale Radio; 80.35: Rai Giornale Radio; 80.40: Rai Giornale Radio; 80.45: Rai Giornale Radio; 80.50: Rai Giornale Radio; 80.55: Rai Giornale

TEATRO: TRIESTE

Mastroianni, o l'arte invisibile

Debutto de «Le ultime lune» di Bordon, in un «Rossetti» pieno come non accadeva da tempo

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Diversamente dagli attori tedeschi o da quelli inglesi, gli attori del teatro italiano hanno un'ostinata abitudine. Non rinunciano mai a se stessi. Non si piegano ai ruoli, non si mascherano, non si travestono. I personaggi che essi interpretano, commedia dopo commedia, rimangono sempre una stessa identica immagine, lo stesso consolidato carattere. Quello del proprio interprete. L'esempio più grossolano di tutto ciò è Gabriele Lavia. Quello più nobile Gasman. La quintessenza Carmelo Bene.

Marcello Mastroianni non appartiene a questa categoria. Primo, per l'ovvia ragione che non è un attore teatrale. Secondo perché le volte in cui si presta al teatro, il suo lavoro d'interprete va in una direzione esattamente opposta.

Mastroianni ama dire che per lui il teatro è un ricostituente, un richiamo al rischio, una sfida a quella facilità con cui gli capita ormai di affrontare il cinema. Ma proprio dal cinema egli trasporta in palcoscenico la naturalezza dell'interprete, la credibilità del vero, la leggerezza del proprio mestiere. Di fronte a un teatro italiano che proprio negli esponenti di punta risultava istintivo o declamatorio, il teatro di Mastroianni è l'arte del non apparire, dell'annullarsi nel personaggio, un'adesione discreta e invisibile: l'eloquenza del reale.

La prova è a portata di mano, anche se non sarà facile a tutti verificarla. Gli spettatori triestini hanno, infatti, riposto con generosità al richiamo dell'attore. Pochi, pochissimi, i pur rincretiti biglietti ancora a disposizione per «Le ultime lune», il testo di Furio Bordon che vede Mastroianni protagonista fino al 10 dicembre al Politeama Rossetti.

Al debutto di martedì sera il pubblico sedeva

anche in seconda galleria, evento quanto mai raro in questi tempi di magra teatrale. Già in platea, la possibilità di toccare quasi con mano chi per decenni ha incarnato, nel cinema e nella vita, un ideale solare e tutto italiano di seduzione e sicuramente allettava più di una fila di poltrone. E perfino la presenza congiunta di sindaco e vicesindaco pareva voler riconoscere alla serata un brivido d'eccezionalità, fra l'ufficiale e il mondano: da Croiset, insomma, o almeno, da mostra del cinema veneziana.

Ma la pasta di Mastroianni è un'altra. Il divismo lo tocca di striscio: quasi un fastidio inevitabile. Scansando per quanto possibile pose, dichiarazioni e interviste, Mastroianni si è docilmente messo a disposizione del testo di Bordon. Ha rinunciato a sé e ha speso tutti i suoi

settantuno anni per il personaggio: si è lasciato invecchiare, addirittura ingobbire, dentro l'abito di un anziano che si arrende alla propria condizione. Salva la piccola vanità di restituire alla valigetta dei trucchi, in camerino, quell'accento di gobba, scomparso prima che il sipario si riaprisse sullo scrosciare degli applausi finali e sull'assieparsi delle fan più affettuose.

Del copione di Furio Bordon, di questa fotografia della montante solitudine che il nostro tempo riserva ai vecchi, il giornale ha riferito più volte. Se ne è elogiata la forte componente emotiva, la credibilità. Anche della regia di Giulio Bosetti si è detto, un mese fa, quando «Le ultime lune» ha debuttato a Venezia: onesta e neutrale, pur'essa invisibile, uno stappaggio più che uno stappaggio.

Ma anche per Erica Blanc (che è la moglie, morta molti decenni prima) e per Giorgio Locuratolo (costretto alla parte di un figlio mediocre e di un figlio simpatico). La scenografia di Graziano Gregori è rimasta brutta, spaccata fra il realismo della stanza dei bambini della prima parte, e le evocazioni di un camerino tetro nella seconda. Anche se è proprio qui che emerge la parte più visionaria del testo, con frammenti assai belli, struggenti e tremendi: il canto dei morti dentro i tubi dell'acqua, o l'affollarsi nel cesso di ciabatanti fantasmi. Fino all'auspicio finale di un dolce morire, dentro un'immagine disneyana di neve che cade, a stemperare i sogni infantili e lo strazio delle vecchie.

Come nell'antico e mai sconfessato adagio che accomuna i vecchi e i bambini. Caro, vecchio, infante, Marcello. (Da incontrare, per chi non volesse arrendersi al probabile tutto esaurito delle repliche, questo pomeriggio alle 17 al «Rossetti», assieme a Furio Bordon e a Franco Panizzon in una manifestazione promossa in collaborazione con l'Associazione De Banfield).



Marcello Mastroianni, Giorgio Locuratolo ed Erica Blanc ne «Le ultime lune». (Foto Tommaso Lepera)

MUSICA: RASSEGNA

Con il Frith Guitar Quartet
«Zattere» si congeda
al Teatro Miela di Trieste



TRIESTE — In formato ridotto, «Zattere alla deriva» è già arrivata al capolinea dell'edizione 1995-'96. Purtroppo. Ma la prestigiosa rassegna, che va alla ricerca di sempre nuovi percorsi musicali, si congeda con un appuntamento importante. Questa sera, infatti, alle 21 si esibirà al Teatro Miela il Frith Guitar Quartet.

Il Quartetto, unico nel suo genere, è stato fondato da Fred Frith (nella foto sopra) nel 1990 come gruppo adatto a eseguire una sua composizione: «The as usual dance towards the other flight to what is not». Successivamente, tutti i membri della band hanno contribuito nella scrittura di nuovi brani.

Il repertorio del Quartetto, interamente dedicato alla chitarra elettrica, comprende anche lavori tratti da altre fonti: come il musicista medioevale Guillaume de Machaut e il compositore del Québec, Claude Vivier. Oltretutto, in questo momento, la band è l'unico progetto concernente la musica scritta in cui è coinvolto Frith.

Il Frith Guitar Quartet, oltre a Fred, comprende altri tre eccezionali strumentisti. René Lussier ha suonato, tra l'altro, con musicisti del calibro di John Zorn, Heiner Goebbels, Ikue Mori, Hans Reichel, collaborando ad alcuni tra i progetti più interessanti della musica contemporanea. Ha composto «Trésor de la langue», che si è aggiudicato il Paul Gilson Prize nel 1990.

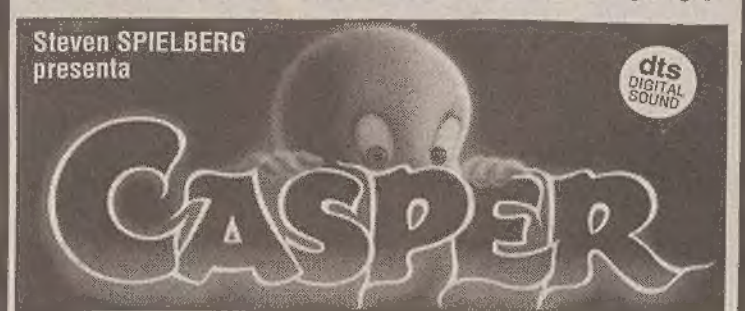
Marc Stewart è forse il più poliedrico, il più geniale dei collaboratori di Frith. Ha collaborato con Elliot Sharp, Zeena Parkins e Marc Ribot e ha sostituito, nel Quartetto, uno dei componenti originari: Marc Howell.

Nick Divkovsky, infine, è un chitarrista di straordinaria intensità, compositore e creatore di programmi interattivi. Ha studiato musica sperimentale con Christian Wolff al Mills College e ha composto, più recentemente, le musiche di un disco intitolato «Skin».

IL GRANDE CINEMA DI NATALE

AMBASCIATORI

CHI DICE CHE I FANTASMI NON ESISTONO?



STEVEN SPIELBERG presenta

CASPER

CHI DICE CHE I FANTASMI NON ESISTONO?

LOS ANGELES MAGAZINE

IL GRANDE CINEMA DI NATALE

BRAVEHEART CONQUISTA IL MONDO

MEL GIBSON

BRAVEHEART

CUORE IMPAVIDO

PIU' DIVERTENTE DI «HARRY TI PRESENTO SALLY»

BILLY CRYSTAL DEBRA WINGER

FORGET PARIS

PRODOTTO E DIRETTO DA BILLY CRYSTAL

SOLO ALLE 16.15 IL PRIMO BABBO NATALE CHE VI FARA' MORIRE DAL RIDERE!!!

TIM ALLEN

SANTA CLAUSE

OSCAR

Duecento anni prima di Carlo e Diana, la Famiglia Reale aveva già un "piccolo problema"...

La Pazzia di Re Giorgio

Nicholas Hytner

LIRICA
Pavarotti non si ritira

VANCOUVER — Luciano Pavarotti ha smentito di soffrire di un appannamento della voce, dopo i problemi avuti il mese scorso a New York, sottolineando di essersi in seguito «brillantemente» esibito, e ha detto che non ha nessuna intenzione di ritirarsi dalle scene.

A New York, il tenore italiano, 60 anni, aveva «mancato» un acuto e aveva in seguito dovuto rinunciare, per una affezione influenzale, ad alcune repliche de «La figlia del reggiment».

In una conferenza stampa a Vancouver, Pavarotti ha ammesso di aver inizialmente avuto problemi, ma che le ultime due repliche newyorkesi stanno a dimostrare che è ancora al massimo della forma.

CINEMA: RECENSIONE

«Jade», sesso e omicidi
in una San Francisco
che assomiglia all'Inferno

(David Caruso), i suoi rivali diventano l'ex amico del college, ora avvocato senza scrupoli (Chazz Palminteri), e un corrotto governatore della California (Richard Crenna). Mentre l'indiziato numero uno, al centro di delitti seriali con manie e lance esotiche, è una sua ex fiamma, psicologa, bruna dal sguardo prensile (Linda Fiorentino), sposata con l'avvocato ma sospettata di nascondere una doppia o tripla vita.

E una vicenda infernale, dove le fiamme invadono luoghi e psicologie in apparenza inattaccabili, case agitate, uffici della polizia, legami sociali, professionali, coniugali. Friedkin segue con distacco l'agitarsi dei personaggi, e ne descrive i tragici con la sua solita mobilità d'immagini, quasi un ambiguo riverbero. Nascono sequenze tradizionali, ma riviste come in un incubo: inseguimenti d'auto e corse estenuanti sui dossi di San Francisco e a Chinatown, sguardi radenti sull'acqua, atmosfere brumose e per i peccati e i pericoli nelle ville-fortezze.

Dal solito copione di Joe Eszterhas («Basic Instinct») fatto di sospetti e incastri infiniti, Friedkin dilata i silenzi e le sospensioni per ripartire con inattesa velocità. Infiltrando un po' fuori parte i due protagonisti. Caruso è un detective anomalo, mentre Linda Fiorentino funziona come grintosa dark lady («L'ultima seduzione», meno come bellezza passiva).

Costi già nel prologo, sul solo stile visivo crescono una storia e una suspense, si respira grande cinema, si capisce che il regista è uno di quelli che amano ogni inquadratura dei loro film. «Jade», infatti, è l'ultimo, torrido thriller di William Friedkin, il creatore degli universi allucinati del «Braccio violento della legge», «Crucifixion», «Vivere e morire a Los Angeles», che con «Jade», vicenda di sesso e corruzione a San Francisco, realizza quasi un capolavoro.

Friedkin non risparmia niente e nessuno in questo puzzle di fango e lusso. L'«eroe» dell'inchiesta è un viceprocurettore cinico e carrierista

PER LA PRIMA VOLTA NEL TRIVENETO

THAI BOXING MANIA

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO MARZIALE DELL'ANNO

THAI BOXING

QUALIFICAZIONE MONDIALE QUALIFICAZIONE EUROPEO

KARATE

KUMITE TRADIZIONALE

Negli intervalli: ballo rap - ballo moderno

DOMANI: ORE 20.45

PALASPORT CHIARBOLA - TRIESTE

SEXY SHOP

PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza)

Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6

33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Presentazione di «Norma». Intervengono il regista Aldo Reggiani e gli interpreti. Oggi, giovedì 7 dicembre ore 17 Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia di Aldo Reggiani. E' in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Sabato 9 dicembre, ore 20 (turno A), domenica 10 dicembre, ore 16 (turno D), martedì 12 dicembre, ore 20 (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore 20 (turno C), giovedì 14 dicembre, ore 20 (turno E), sabato 16 dicembre, ore 17 (turno S), domenica 17 dicembre, ore 16 (turno G), martedì 19 dicembre, ore 20 (turno F), giovedì 21 dicembre, ore 20 (turno H), venerdì 22 dicembre, ore 20 (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore 15, Seminario sulla Tragedia Greca, coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 57728.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Turno giovedì. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Riduzioni agli abbonati. Ore 17, incontro con Marcello Mastroianni e l'autore Furio Bordon. In collaborazione con l'Associazione G. de Banfield. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Il giardino del collegio» di A. Cechov (spettacolo di 11 - Azzurro) e «Una delle ultime sere di Carnevale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21: Frith Guitar Quartet in concerto. Miniature musicali raccolte da tutti gli angoli del mondo; un mosaico di finezza, eleganza e passione... attraverso i confini. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E, replica di «Mein Kampf» di George Tabori. Regia di Boris Kobal.

TEATRO DI S. GIOVANNI. VIA S. CILINO 101. Ore 20.30: il gruppo «La Baracca» di Verona presenta «Sottobanco» di Domenico Starnone.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Sabato 9 dicembre alle 20.30 la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chi- ti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Martedì 12 e mercoledì 13 dicembre p.v. alle ore 20.30 la Compagnia Micol S.r.l. presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand. Regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 14 dicembre p.v. ore 20.30 concerto del Nuovo Quartetto Italiano, pianista Maurizio Zanini. Musiche di Johannes Brahms, César Franck. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat - Trieste - Discolex - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «I ponti di Madison county».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «French kiss», con Meg Ryan e Kevin Kline.

VITTORIA. Rassegna Gori- zia Cinema 20.45: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore.

Dall'autore di BASIC INSTINCT e dal regista de L'ESORCISTA un THRILLER erotico e violento

Emozioni all'ARISTON

CERTE FANTASIE PORTANO TROPPO LONTANO.

ADE

Oggi e sabato anche A MEZZANOTTE!!!

DAL 7 AL 9 DICEMBRE: ORE 20.30

SALA PRIMO ROVIS GINNASTICA TRIESTINA

Le Maldobrie di Carpinteri & Faraguna

Con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri

Biglietti: UTAT, Galleria Protti e dalle 18.30 in sala. PARCHEGGIO

Continua dalla 23.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris nuovi appartamenti 2-3 letto, zona residenziale. Ottime finiture! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi particolare appartamento mq 130, soggiorno, 2 letto, garage. L. 158.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi vicinanza ultima schiera di test, 3 letto, 2 servizi, ampia taverna. Ottime finiture! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale villetta unico piano, giardino privato garage. L. 235.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 via Garibaldi bicamere soleggiato ampio terrazzo. L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca piccola palazzina bipiani, alloggi varie metrature a partire da L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 prestigiosa costruzione palazzina bipiani, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa-schiera ampissima metratura triletto, doppi servizi, taverna, cantina, posto macchina coperto, giardino proprio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casetta da ristrutturare, accostata un lato, piccolo giardino. L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare ottime condizioni, mq 120 per piano, riscaldamento autonomo, garage, giardino. Altra, Ronchi, singola. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate, soggiorno, 1 o 2 stanze, bagno, garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende Grado, Città Giardino, appartamenti varie dimensioni, nuova costruzione, consegna maggio '96. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende prima periferia, villa bilamiliare, ingressi indipendenti, giardino privato, rifiniture. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP. IMM. vende Romans d'Isonzo, località Versa, rustico da ristrutturare, annesso terreno parzialmente edificabile. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996, vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/485135/31693. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento tricarere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazzo, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento 120 mq, anche uso ufficio, da ristrutturare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò del Lago, appartamenti di prossima costruzione, bicamere, consegna 1996, presso interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS largo Isonzo, ottimo appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente, giardino, 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno e cantina, zona tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS laterale via Valentini appartamento 1.0 piano, bicamere con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ottimo appartamento bicamere sito al 2.0 piano, riscaldamento autonomo, giardino ed orto in proprietà con rimessa e cantina comunicanti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS prestigiose ville in costruzione, ampie metrature, con giardino ed accessori; eccellenti finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento al 1.0 piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano in residenza in zona alberata e tranquilla, secondo ed ultimo piano, bicamere, cucina, soggiorno, terrazzo e poggolo, due posti macchina e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Villaggio del Pescatore, parte di bifamiliare con giardino, tricarere, biservizi, soffitta e fabbricati esterni. L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Aris appartamento 1.0 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Panzano, parte di bifamiliare, buone condizioni, bicamere, con giardino, possibilità ampliamenti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE mandamento TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende villa parzialmente da sistemare con ampio giardino. (A00)

MONFALCONE prestigioso intervento zona centrale appartamenti diverse metrature anche bipiani. TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende bellissima villa centrale. (A00)

MONFALCONE villa a schiera o bifamiliari in costruzione cucina salotto studio 3 camere doppi servizi cantina garage e giardino privato da L. 150.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso, consegna dicembre 1996, vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135/31693. (C00)

OPICIA appartamento indipendente con giardino soggiorno cucina cinque camere taverna mansardina box. Tranquillissimo e luminoso Evoluzione casa 040/639140. (A099)

PRIVATO vende tritanze biservizi salotto cucina posto macchina cantina tel. 417838-569756. (A13298)

RABINO 040/368566 adiacenze "Il Giulio" box auto di 12 mq in palazzina recente 28.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per 210 mq totali interni con giardino di 550 mq composta da salotto cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo taverna portico 470.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze L. g. Papa Giovanni appartamento recente con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggoli, cantina, 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze p.zza Scorcio in stabile liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo. 169.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze S. Giacomo bellissimo appartamento rimesso a nuovo saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento autonomo 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero appartamento in palazzina immersa nel verde perfetto vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero R.d. del Boschetto in palazzo recente appartamento perfetto soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Cereria appartamento in stabile d'epoca con stupenda vista golfo e città, soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito appartamento luminoso in stabile con ascensore composto da soggiorno grande cucina 2 camere doppi servizi 2 poggoli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 progetto approvato per la ristrutturazione di una casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq cortile con accesso auto 160.000.000. (A00)

S. Giacomo in via dell'Istria vendesi locale d'affari con magazzino totale 90 mq appena ristrutturato tel. 0368/285575. (A13292)

S. Giacomo recente perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno nuovo cantina 90.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A13212)

SAN VITO appartamento elegante stabile recente, signorile. Atrio, salone, cucina, tre

DESPAR



Coca-Cola
11,5

1950

Fanta
11,5

1740

Fanta amara
11,5

1740

Fanta Lemon
11,5

1740

I Prezzi del Babbo



Fanta pompelmo
11,5

1740

Sprite
11,5

1740

Olio di semi
mais Maya I 1

3390

Spianarelle Barilla
paglia/fieno g 250

1980

Spianarelle Barilla
fettuccine, pappardelle
g 250

1590

Spianarelle Barilla
tagliolini, tagliatelle g 250

1590

Dixan
fustino lavatrice kg 4,5

13980

Scottex
casa decorato 4 rotoli

2380

EUROSPAR



OFFERTISSIMA SOLO NEI GIORNI VENERDÌ 8 E SABATO 9 VENERDÌ 8 E DOMENICA 10 APERTI

QUESTI SONO I SUPERMERCATI CHE TROVERETE APERTI:

San Daniele del Friuli via Venezia 1 • Udine via Leonardo da Vinci 53 • Udine via Forze Armate 4 • Manzano via P. Zorutti 53 • Sotterelva via Natisone • Udine via Venezia 385 • Latisana via della Stazione 2 • Udine via Volontari della Libertà 4 • Cividale del Friuli via Rossini 5 • San Vito al Tagliamento via Pordenone 68 • Trieste via F. Severo • Trieste via Donatello.

"Mercatini di Natale" dell'Alto Adige e prima neve: favolosi week-end di sci e shopping.



Al Christkindlmarkt di Bolzano troverete oggetti tipici dell'artigianato altoatesino, addobbi natalizi, presepi, giocattoli, decorazioni per la casa e un ricco programma di animazione in una calda atmosfera natalizia.

Informazioni:
Az. Sog. Turismo
tel. 0471/970660
fax 0471/980128

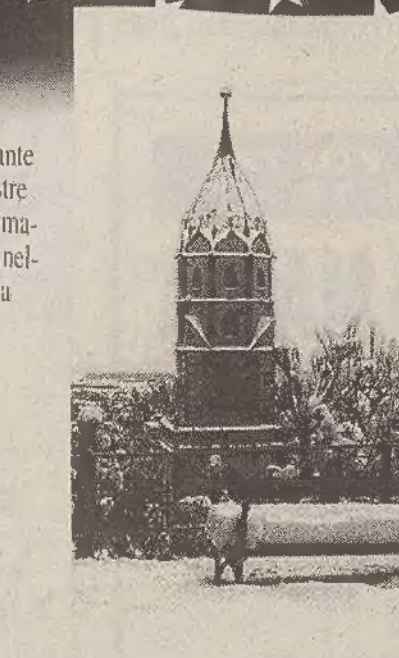
BOLZANO:
1. - 23.12.'95



Tanti regali, grandi e piccoli, tante idee particolari per voi e le vostre famiglie e tanti momenti di animazione tradizionale vi aspettano nella centralissima piazza Duomo a Bressanone.

Informazioni:
Ass. Tur. Bressanone
tel. 0472/836401
fax 0472/836067

BRESSANONE:
1.12.'95 - 7.1.'96



A Merano per scoprire le suggestioni del Natale. Shopping, cultura, gastronomia, sport e un albergo con mille idee regalo per i nostri ospiti grandi e piccoli.

Informazioni:
Az. Sog. e Turismo
tel. 0473/235223
fax 0473/235524

MERANO:
2. - 31.12.'95

NATALE A MERANO



SIT Viale stabile epoca luminosa cucina abitabile 3 stanze stanzetta bagno servizio separato ripostiglio cantina soffitta termoisolamento. 040/636828. (A13241)

SIT affare Marco Polo soleggiatissimo piano alto cucinino soggiorno 2 stanze grandi bagno ripostiglio poggolo cantina. 040/636828. (A13241)

SIT antica villa ristrutturata centrale nel verde 2 alloggi cucina salone 4 stanze bagno taverna sauna cantina ampi terrazzi giardino proprio altro cucina salone 2-3 stanze doppi servizi terrazzetta garage. 040/636828. (A13241)

SIT Belpoggio adatto investimento 110 mq cucina 3 ampie stanze bagno poggolo affarissimo. 040/636822. (A13241)

SIT Capitolina adatto investimento cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ballatoio giardino proprio. 040/636822. (A13241)

SIT centralissima splendida mansarda finiture extralusso cucina salone 3 matrimoniali doppi servizi terrazzette ascensore. 040/636822. (A13241)

SIT centralissimo doppio ingresso finiture extra cucina 5 stanze doppi servizi ascensore adatto studio abitazione. 040/633133. (A13241)

SIT Draga S. Elia villetta l'ingresso cucina salone 3 stanze stanzetta servizi terrazzi mansarda taverna garage splendido giardino. 040/636822. (A13241)

SIT Largo Giardino splendido palazzo epoca uso ambulatorio grande sala attesa 3 stanze bagno ascensore. 040/636822. (A13241)

SIT particolarissimo piazza Hortis antico palazzo cucina caminetto 4 stanze bagno perfetto. 040/636828. (A13241)

SIT Servola occasionissima cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina giardino condominiale giardino proprio. 040/636822. (A13241)

SIT Trebiciano soleggiatissimo terreno edificabile adatto trifamiliare comodo accesso per costruzione espositiva. Sud. 040/636828. (A13241)

SIT Viale epoca soleggiatissimo ultimo piano cucina salone doppio 3 matrimoniali bagni ripostigli ampia soffitta ascensore. 040/633133. (A13241)

SIT zona residenziale bellissima ingresso indipendente cucina salone matrimoniale bagno bagno giardino anche vista mare. 040/633133. (A13241)

TOP 040/314777 Bollosoguardo recente lussuoso salone tre camere soggiorno cucina doppi servizi ampie terrazze parco condominiale. 420.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Carlo Alberto libero signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggolo 150.000.000. Occasione. (A13210)

TOP 040/314777 Cumano recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Locchi adiacenze ultimo piano panoramico soggiorno camera cucina bagno terrazzo super-rifinito. 145.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Pam ultimo piano panoramico soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Perugino libero perfetto soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 124.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 San Giovanni libero recente luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo. 115.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 San Vito libero panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizio. 115.000.000. (A13210)

UNIVERSITA' luminoso, cucina abitabile, veranda, camera, cameretta, bagno. 160.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A13212)

VENDESI appartamento al 1.0 piano zona Ospedale Maggiore circa 110 mq. Tel. dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A13268)

VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio nuovo via Filzi appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13243)

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno due stanze cucina bagno. (A13243)

VESTA 040/636234 zona Capitolina due stanze stanzetto cucinino bagno quinto piano. (A13243)

VIA Cividale vista panoramica salone due stanze cucina bagno poggolo cantina posto macchina solo privato. 418838. (A13256)

27 Diversi

MAIKA cartomante aiuta e consiglia tutti i problemi telefonare 0336/644754. (A13322)